DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 17

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 9 Maggio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Alpini, il Friuli sfila a Udine e attende la sua adunata
A pagina V

L'intervista
Fassina: «Il corpo umano, i libri e la musica: è la mia vita»
Pittalis a pagina 12

Calcio
Verona non più "fatal" Tonali riporta il Milan in vetta Venezia non molla
Alle pagine 16 e 17

Petrolio, la Ue rinvia ancora

▶Bruxelles divisa sullo stop al greggio russo No dell'Ungheria. L'obiettivo: intesa in 36 ore

▶Il G7 contro Putin: «Non deve vincere» Scholz: «Ma la Nato non entrerà in guerra»

«Putin non dovrà vincere la guerra. Le sue azioni coprono di vergogna la Russia e lo storico sacrificio del suo popolo in occasione della seconda guerra mondiale». Il comunicato del G7 al termine del summit virtuale di ieri conferma la coesione dei paesi che rappresentano le maggiori economie del mondo, di fronte all'aggressione russa in Ucraina. A Bruxelles, invece, sono tornati a riunirsi i rappresentanti permanenti dei Ventisette, ma si è registrato un nuovo nulla sullo stop al greggio russo tra sei mesi. L'Ungheria ancora non ci sta

Malfetano, Pompetti e Rosana alle pagine 2 e 3

L'analisi

Mario Draghi in Usa: un patto per l'Italia

Giovanni Castellaneta

L'imminente visita di Mario Draghi alla Casa Bianca avviene in un momento cruciale a livello internazionale: non solo per la guerra in Ucraina che sembra ancora ben lungi dall'avviarsi verso una conclusione, ma anche per il preoccupante rallentamento dell'economia globale che richiederà risposte ponderate e il più possibile coordinate. Senza contare anche le altre aree di crisi a noi vicine, dal Nordafrica con una Libia ancora in cerca di stabilizzazione ai Balcani che rischiano di allontanarsi dall'Unione Europea che sembra non abbia tempo per ascoltare le loro aspirazioni all'adesione. Tempestivo e strategico dunque questo incontro tra Draghi e Biden: il premier, forte della sua estrema competenza nelle questioni economiche e della sua autorevolezza internazionale, può porsi agli occhi del Presidente americano come un interlocutore affidabile in grado di parlare a nome dell'Europa intera. Con buona pace di Macron che, forte della riconferma alle recenti elezioni, ambisce a fare della Francia il motore dell'Ue per i prossimi cinque anni ma deve aspettare almeno i risultati delle elezioni parlamentari in giugno.

Finché sarà a Palazzo Chigi, Draghi sarà nella condizione di far valere il proprio prestigio per rafforzare la considerazione internazionale dell'Italia. La sintonia di questi ultimi mesi con gli Stati Uniti...

Continua a pagina 23

Belluno. Lancia l'allarme, lo trovano morto

«Aiuto, sto scivolando giù» Poi precipita per 100 metri

SOCCORSI Dramma sul Picco di Roda, sopra il lago di Centro Cadore: la vittima è un 47enne di Udine

Zambenedetti a pagina 11

La ricorrenza

9 maggio, il falso storico di Putin

Carlo Nordio

Non sappiamo se durante la sfilata di oggi Vladimir Putin annuncerà vittorie, proferirà minacce, o farà entrambe le cose. Ma in ogni caso rievocherà l'epilogo della seconda guerra...

Continua a pagina 5

I combattimenti

Bombardata scuola diventata rifugio: 60 sotto le macerie

La piccola scuola di Bilohorivka, nel centro dell'Ucraina, dava rifugio a una novantina di persone, ma sabato è stata bombardata dai russi: secondo un primo bilancio almeno 60 civili sarebbero rimasti sotto le macerie.

Evangelisti a pagina 6

Udine, uccisa dal vicino di casa uscito dal carcere da poche ore

▶L'omicidio della veneziana Lauretta, svolta choc. Già arrestato per rapina

Quando si è accanito, uccidendola, sulla vicina del piano di sopra, era uscito dal carcere da poche ore. Per lui, accusato di una precedente rapina, erano stati disposti, per motivi di salute, gli arresti domiciliari, che avrebbe dovuto scontare nel proprio appartamento, al primo piano di una palazzina di edilizia popolare nella periferia di Udine. La stessa in cui risiedeva la vittima della sua violenza, Lauretta Toffoli, 74 anni, trovata morta sabato. Sul suo corpo, evidenti ferite da taglio. In poche ore gli indizi raccolti dagli investigatori hanno condotto a Vincenzo Paglialonga, 40 anni: ora è di nuovo in cella.

Antonutti e De Mori a pagina 9

Poliziotti ammazzati a Trieste

«Il killer di mio figlio assolto, noi costretti a pagare le spese»

«Il killer di Matteo è stato assolto. E adesso dobbiamo persino pagare tutte le spese per il processo. Nessuno ci risarcirà mai, né moralmente, né economicamente. La beffa nei confronti del mio ragazzo che è morto a trent'anni per servire lo Stato è completa. Mi vergogno di essere italiano». Dopo la sentenza, parla Fabio Demenego, padre di uno dei due poliziotti uccisi il 4 ottobre del 2019 da Alejandro Augusto Meran nella Questura di Trieste. Il tribunale, infatti, ha riscontrato il vizio totale di mente.

Marani a pagina 11

Ai ferrovieri indennità pagate anche in ferie

Chiedono il riconoscimento delle indennità anche durante i periodi di ferie per evitare di vedersi lo stipendio decurtato di quasi mille euro al mese. Sedici macchinisti veneziani hanno presentato ricorso contro Trenitalia Spa ed hanno vinto. Una causa pilota: solo in Veneto sono 800 i ferrovieri che si trovano in questa situazione. Il giudice del lavoro di Venezia ha ritenuto i che alcune delle indennità di cui godono i macchinisti debbano essere retribuite anche nei giorni di vacanza.

Ianuale a pagina 10

Passioni e solitudini

Condividere e fare squadra contro il male

Alessandra Graziottin

L'unione fa la forza. Insieme si può fare squadra contro la malattia, anche se è stata inquietante come un tumore (...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 ✤ "Guide dell'estate - vol. 1" + € 7,90

Le sanzioni a Mosca

LE MISURE

NEW YORK-BRUXELLES «Putin non dovrà vincere la guerra. Le sue azioni coprono di vergogna la Russia e lo storico sacrificio del suo popolo in occasione della seconda guerra mondiale». Il comunicato del G7 al termine del summit virtuale di ieri conferma la coesione dei paesi che rappresentano le maggiori economie del mondo, di fronte all'aggressione russa in Ucraina. I premier di Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Giappone, con l'aggiunta del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, si sono accordati su un nuovo giro di vite delle sanzioni con le quali cercano di spingere Mosca nell'angolo dell'isolamento finanziario. La strategia sta funzionando, dice la Casa Bianca, le sanzioni hanno inflitto danni profondi all'economia russa e il controllo delle esportazioni occidentali ha strangolato l'accesso a tecnologie essenziali per alimentare le ambizioni militari dello Zar. Due delle maggiori fabbriche nazionali che producono carri armati sono ferme per mancanza di componenti, e almeno mille aziende del settore privato hanno lasciato il Paese. Le nuove misure aggiungeranno nuovo peso alla deterrenza già in atto. Con Zelensky che ha ribadito, una volta di più, la necessità che i russi «si ritirino da tutta l'Ucraina. Proteggeremo la nostra sovranità e l'integrità territoriale».

COLPITI I MEDIA

Nuove sanzioni colpiranno la macchina mediatica che produce fake news cercando di allargare il consenso da parte dei cittadini russi nei confronti dei loro leader: le tre maggiori reti televisive di regime perderanno gli introiti dai paesi esteri che in parte le finanziano. Divieto di collaborazione finanziaria e tributaria per tutti gli esperti occidentali con aziende e privati russi. Il taglio delle esportazioni europee, nordamericane e giapponesi si estenderà anche ai legnami e a ogni fornitura meccanica di applicazione industriale o edilizia. Blocco delle carte Visa per altri 2.600 cittadini russi e bielorussi e dei visti per l'ingresso negli Usa di appartenenti all'esercito moscovita. Minore determinazione è stata mostrata sul punto cruciale dell'approvvigionamento energetico, dalla Russia verso l'Europa. La decisione di bandire o ridurre progressivamente le importazioni di petrolio russo, con le quali i paesi comunitari conferiscono ogni mese ingenti capitali alle casse delle aziende petrolifere di stato, è stata comunicata come un obiettivo futuro, senza nessun dettaglio sulla portata o la gradualità con la quale dovrà essere implementata. Il comunicato rassicura che la transizione sarà effettuata senza alterare i rifornimenti necessari per sostenere le economie dei paesi interessati, e con l'obiettivo di approfittare dell'emergenza per puntare sull'energia rinnovabile. La decisione rimbalza sostanzialmente verso Bruxelles, dove il dibattito è ancora tutto aperto. L'altra rassicurazione che il cancelliere tedesco Olaf Scholz si è sentito di dare è che la Germania «non porterà la Nato in guerra» ma agirà in concerto con gli alleati.

JILLES BIDEN IN UCRAINA INCONTRA LADY ZELENSKY

Incontro tra first lady. Jill Biden vola a sorpresa in Ucraina occidentale per incontrare Olena Zelenska in una scuola di Uzhhorod, a pochi chilometri dal confine con la Slovacchia

La Ue rinvia ancora il blocco al petrolio Il G7 attacca Putin

▶Impasse a Bruxelles. Summit con gli Usa «Mosca non dovrà vincere la guerra»

▶Zelensky: «Difendiamo la sovranità Via i russi da tutto il nostro territorio»

QUI BRUXELLES

Ieri, in tarda mattinata, a Bruxelles sono tornati a riunirsi i rappresentanti permanenti dei Ventisette, ma si è registrato un nuovo nulla di fatto sul sesto pacchetto di sanzioni che, tra le altre cose, introduce pure l'embargo del greggio russo tra sei mesi e dei prodotti raffinati entro fine anno. Si continua a negoziare a oltranza, dopo le fumate nere degli ultimi cinque giorni, in particolare con l'Ungheria di Viktor Orbán, che ieri è tornata ad alzare nuovamente la posta. L'obiettivo dei nuovi contatti tra oggi e domani è quello di trovare la quadra nelle prossime 36 ore.

Nonostante Budapest sia stata più volte accusata di eccessiva vicinanza al Cremlino, a Bruxelles prevale l'interpretazione per cui l'opposizione di Orbán sia tecnica e non politica, vista la radicale dipendenza dell'Ungheria dal greggio russo. Orbán, che inizialmente aveva indicato in cinque anni la finestra di tempo minima per poter dire addio al greggio russo, avrebbe chiesto un'eccezione permanente oppure importanti compensazioni economiche per la riconversione industriale degli impianti nazionali. È da questa posizione negoziale che ripartono i contatti bilaterali con l'esecutivo Ue, mentre Grecia, Malta e Cipro potrebbero aver ottenuto, secondo alcune indiscrezioni, l'eliminazione del divieto imposto alle compagnie di navigazione e assicurative di trasportare o assicurare i carichi di petrolio russo; una disposizione esplosiva che punta a colpire le esportazioni di Mosca ovunque nel mondo, ma che si rivelerebbe un boomerang in assenza di un'intesa con gli armatori delle altre principali economie mondiali.

Flavio Pompetti
Gabriele Rosana

IL CANCELLIERE TEDESCO SCHOLZ: «NON PRENDEREMO ALCUNA DECISIONE CHE PORTI LA NATO IN GUERRA»

E Draghi: «Ogni sforzo per la pace» Il premier va da Biden: patto sul gas

Il presidente francese Emmanuel Macron in videoconferenza con i leader del G7

IL RETROSCENA

ROMA «Dobbiamo continuare a sostenere l'Ucraina e andare avanti con il sesto pacchetto di sanzioni». Allo stesso tempo però «dobbiamo fare ogni sforzo per aiutare a raggiungere quanto prima un cessate il fuoco». Mario Draghi è intervenuto così ieri nel corso della videoconferenza con i leader del G7. Ignorando le polemiche interne sull'invio di nuove armi a Kiev, il premier ha in pratica ribadito al presidente ucraino Volodymyr Zelensky - ospite dell'incontro - come la linea italiana di pieno sostegno resti quella di sempre. Cioè la direzione è sempre cercare la pace dando nuovo slancio «a negoziati credibili».

D'altro canto nel corso del vertice è stata anche sottolineata la preoccupazione occidentale del «prolungarsi delle ostilità» e la necessità di «mantenere alta la pressione sul Cremlino attraverso le sanzioni». Si tratta esattamente delle stesse istanze che, lasciato Palazzo Chigi, il premier metterà domani anche sul tavolo della Casa Bianca quando, nel primo pomeriggio, rivedrà il presidente americano Joe Biden dopo il colloquio di ieri.

Un incontro fortemente voluto da entrambi in primis per ribadire l'assoluta vicinanza dei due Paesi e scacciare la suggestione di un'Italia ventre molle d'Europa, ma anche per fare il punto sulla situazione degli aiuti - militari e non - stanziati a favore di Kiev e quindi preparare al meglio il vertice Nato di giugno. Non solo, alla Casa Bianca si discuterà anche della crisi alimentare in atto, di sicurezza digitale e della lotta ai cambiamenti climatici. Temi che, a differenza del conflitto ucraino, erano già in discussione durante l'ultimo incontro bilaterale ufficiale tra i due risalente a poco più di sei mesi fa a Roma.

Inoltre Draghi, forte del ruolo predominante costruito in Ue dall'Italia spingendo per le sanzioni alla banca centrale russa e soprattutto per l'impegno nell'emanciparsi dal gas di Mosca riconosciuto ieri anche dal prestigioso Financial Times, proverà ad ottenere da Biden un sostegno proprio nell'opera di diversificazione energetica verso cui gli Usa stanno spingendo l'intero Vecchio Continente. L'intenzione sarebbe quella di far premere il presidente sulle aziende americane che producono gas liquido al fine di ottenerne forniture aggiuntive rispetto ai 15 miliardi metri cubi già in arrivo in Europa. Un tentativo che, associato ai contratti già siglati in Africa dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio e dall'ad di Eni Claudio Descalzi, potrebbero accelerare l'indipendenza italiana da Mosca, magari già entro la prima parte del 2023.

DOMANI IL VIAGGIO A WASHINGTON SUL TAVOLO ANCHE FORNITURE AGGIUNTIVE DI GNL IN CAMBIO DI NUOVI AIUTI PER KIEV

L'AGENDA

Non solo. Il giorno dopo, mercoledì, Draghi maggio si recherà anche a Capitol Hill, la sede del Congresso americano, su invito della speaker Nancy Pelosi che il presidente del Consiglio ha incontrato lo scorso ottobre a Roma. Infine, in serata, riceverà il «Distinguished Leadership Award 2022» come politico dell'anno dal think thank Atlantic Council. L'onorificenza sarà consegnata dal Segretario americano al Tesoro Janet Yellen, con cui l'intesa è piena sin dai tempi della Bce.

Francesco Malfetano

La strategia

L'intervista Guy Verhofstadt

«Ue paralizzata dai veti ora cambiamo le regole»

▶Il copresidente della Conferenza sul futuro dell'Europa: «Prodi ha ragione»

▶«Gli Usa hanno deciso l'embargo e sono partiti, noi ancora paralizzati»

«Lo stallo sulle sanzioni contro il petrolio russo ci dimostra alla perfezione perché dobbiamo rivedere le regole di funzionamento dell'Unione europea e farla finita con l'unanimità e il potere di veto di un solo Paese. Ce lo hanno chiesto i cittadini durante un anno di lavori della Conferenza sul Futuro dell'Europa. Noi come Parlamento Ue li abbiamo ascoltati e ci siamo impegnati per attivare il processo di riforma dei Trattati», dice Guy Verhofstadt.

Europarlamentare liberale di lungo corso con un passato da premier belga, negli ultimi 12 mesi Verhofstadt è stato, in quota all'Eurocamera, co-presidente del board della Conferenza sul Futuro dell'Europa, l'esercizio partecipativo dal basso per ripensare l'Ue che ha riunito digitalmente e fisicamente i cittadini europei attorno a un'inedita piattaforma di democrazia deliberativa e in una plenaria composta anche da deputati Ue e nazionali e rappresentanti dei governi. Il percorso si conclude oggi, nel 9 maggio in cui si celebra la Festa dell'Europa (a 72 anni dal discorso post-bellico di Robert Schuman, il momento fondativo del progetto Ue): il report finale che contiene 325 raccomandazioni per raggiungere 49 obiettivi sarà consegnato, durante una cerimonia nell'emiciclo di Strasburgo, ai presidenti di Parlamento, Commissione e Consiglio Roberta Metsola, Ursula von der Leyen e Emmanuel Macron. A loro il compito di dar seguito alle proposte della Conferenza.

EUROPA
Guy Verhofstadt, già premier belga: è copresidente della Conferenza per la riforma dei Trattati

LA NOSTRA PROPOSTA È DI ANDARE AVANTI A MAGGIORANZA LASCIANDO VOTAZIONI QUALIFICATE SOLO SUI NUOVI INGRESSI

Le istituzioni Ue arrivano all'appuntamento di oggi senza esser riuscite ad ottenere l'approvazione del sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia, che include lo stop al petrolio. Che segnale è?

«È un ottimo esempio del problema di un'Europa che fa troppo poco troppo tardi. Guardiamo all'America: il presidente Biden ha firmato un ordine esecutivo, l'8 marzo scorso, per decidere l'embargo immediato di petrolio e gas russi; noi, invece, abbiamo avuto bisogno di due mesi in più prima che la Commissione potesse annunciare, martedì scorso, sanzioni simili nei confronti del greggio e dei raffinati, effettive tuttavia solo da fine anno e con importanti deroghe per tre, se non più, Stati membri. E questa non è una novità: a causa del diritto di veto abbiamo visto stalli simili pure nelle crisi degli anni precedenti, da quella finanziaria a quella dei migranti».

A tal proposito, Romano Prodi ha scritto che il voto all'unanimità nel Consiglio contribuisce a rendere l'Ue irrilevante nel mondo. È d'accordo?

«La Conferenza è dello stesso avviso: la conclusione, presente anche nel documento finale, è che dobbiamo abolire la regola dell'unanimità nella gran parte degli ambiti decisionali dell'Ue. Il suggerimento che ci arriva dai cittadini è di mantenerla soltanto in caso di ingresso di nuovi membri nell'Unione e di modifiche ai valori fondamentali; mentre in tutti gli altri ambiti la richiesta è di liberarcene e di andare avanti a maggioranza. Penso sia la riforma più rappresentativa e più importante tra quelle elaborate dalla Conferenza».

In quali altri campi si deve intervenire per modernizzare l'Ue?

«Per cominciare, sicuramente dalla politica estera e di sicurezza: mancando una vera integrazione, ci troviamo a spendere per la difesa in un anno quattro volte più dei russi. Ma priorità hanno pure salute e energia, senza dimenticare dossier tenuti ostaggio dello scontro fra i Paesi come il completamento dell'unione bancaria e nuove politiche sull'immigrazione. Altre proposte puntano poi a estendere le competenze dell'Unione in nuovi settori, tra cui istruzione e cultura. L'obiettivo della Conferenza era, con il coinvolgimento e l'approvazione dei cittadini, mettere nero su bianco le riforme di cui ha bisogno l'Europa per sopravvivere e dire la sua nel mondo di domani. E questo ha fatto».

Il Parlamento è pronto ad aprire il cantiere dei Trattati. Cosa ci aspetta adesso?

«Oggi la presidente Metsola formalizzerà la volontà di attivare l'iter di revisione; poi, prima della fine di giugno, dovremmo riuscire a inoltrare le nostre proposte di modifica al Consiglio europeo (dove siedono i capi di Stato e di governo, ndr), che a maggioranza semplice dei suoi membri dovrà decidere se sostenere la richiesta del Parlamento e convocare una Convenzione».

È ottimista? Si riusciranno a vincere le varie opposizioni, visto che alla fine occorre la ratifica di tutti gli Stati Ue?

«Le condizioni ci sono, è un processo che serve a tutti i Ventisette e che ci è stato richiesto chiaramente e con forza dagli stessi cittadini europei, non solo dalla solita cerchia di Bruxelles. Dopo una ventina d'anni, oltretutto, molti Paesi sono tornati a parlare la stessa lingua. Francia e Germania sono impegnate per una seria revisione dei Trattati, e con Mario Draghi anche l'Italia è tornata dopo molto tempo protagonista del dibattito europeo».

L'esperienza passata mette tuttavia in guardia: per riformare i Trattati servono anni...

«È vero, in passato è stato così. Ma stavolta, grazie alla Conferenza sul Futuro dell'Europa, abbiamo già un importante lavoro preparatorio che potrà accelerare il processo».

Gabriele Rosana

La ricorrenza

9 maggio

▶Ricordando il trionfo sulla Germania Putin oggi celebrerà un falso storico

▶Non solo l'Urss non vinse la guerra da sola, ma anzi ne facilitò l'inizio

Carlo Nordio

Non sappiamo se durante la sfilata di oggi Vladimir Putin annuncerà vittorie, proferirà minacce, o farà entrambe le cose. Ma in ogni caso rievocherà l'epilogo della seconda guerra mondiale e dirà ai russi che i tedeschi furono battuti esclusivamente da loro. Una tesi falsa e quasi ridicola, perché se è vero che l'Armata Rossa si batté con estremo valore ed ebbe circa sette milioni di morti, è altrettanto vero che il contributo degli angloamericani alla sconfitta di Hitler fu più determinante di quello di Stalin. Non solo. Mentre a Churchill va riconosciuto il merito di aver tenuto alto il vessillo della democrazia nell'ora più buia, a Stalin va la colpa di avere facilitato, se non addirittura determinato, lo scoppio del conflitto. Su queste conclusioni ormai la gran parte degli storici è sostanzialmente d'accordo. E provo a riassumerli in tre punti.

Primo, la responsabilità politica. Con il trattato di Versailles del 1919 i confini dell'Europa centrale erano stati ridisegnati, e alcuni territori abitati prevalentemente da popoli di lingua tedesca erano stati attribuiti ad altre nazioni, come la Cecoslovacchia e la Polonia. Assunto il potere nel gennaio del 1933, Hitler fece quello che sta facendo ora Putin per la Crimea e il Donbass: pretese la restituzione di quelle zone germanofone. Prima rimilitarizzò la Renana, poi invase l'Austria, e nel 1938, con la codarda abdicazione a Monaco di Chamberlain e del suo "appeasement", si prese i Sudeti. Violando questo stesso accordo, dopo qualche mese entrò anche a Praga. Poi si riposò, per rafforzare l'esercito, e l'anno successivo avanzò le pretese su Danzica. Solo allora le democrazie occidentali capirono che l'appetito del dittatore era insaziabile, e lo avvertirono che l'invasione della Polonia avrebbe significato la guerra. Hitler esitò, perché temeva le reazione dell'Urss: una guerra sui due fronti era quello che temeva di più. Ed ecco la colpa di Stalin. Invece di sostenere Francia e Gran Bretagna, lo spregiudicato georgiano stipulò, il 23 agosto 1939, il patto di non aggressione con Berlino, con un accordo sottostante che prevedeva l'ennesima spartizione della Polonia. Ed infatti una settimana dopo la Wehrmacht avanzò su Varsavia da tre direzioni. La Russia attaccò da est il 17 settembre.

A METÀ STRADA

La svastica e la bandiera rossa si incontrarono a metà strada e si divisero il bottino. I nazisti cominciarono la caccia agli ebrei, e i comunisti massacrarono a Katyn oltre ventimila dirigenti polacchi, prevalentemente ufficiali dell'esercito sconfitto. Chi oggi critica l'ingresso della Polonia nella Nato farebbe bene a rileggersi quelle pagine di crimini. Per sovrappprezzo, Stalin si mangiò anche Lettonia, Estonia e Lituania, e attaccò la Finlandia. Rassicurato dal suo degno compagno, Hitler nel maggio del 1940 attaccò la Francia e in giugno entrò a Parigi. Stalin si congratulò con lui, e i partiti comunisti occidentali, compresi quelli clandestini perseguitati dai fascisti, plaudirono alla sconfitta dei «capitalisti plutocrati». Non sappiamo se, senza quell'accordo, Hitler avrebbe comunque scatenato la guerra. Ma sappiamo che la scatenò subito dopo averlo firmato.

Secondo, l'aspetto militare. Qui è perfettamente vero che la grande massa dell'esercito tedesco fu impiegata contro i sovietici e logorata dalla loro eroica resistenza. L'invasione dell'Urss nel giugno del 1941 vide la partecipazione di oltre 150 divisioni, che annientarono in poche settimane intere armate sovietiche con centinaia di migliaia di caduti e di prigionieri. L'abilità dei feldmarescialli di Hitler fu comunque assecondata dalla crudeltà di Stalin, che negli anni precedenti aveva fatto fucilare i suoi migliori generali, e dalla sua ostinazione a respingere gli avvertimenti sui preparativi di Hitler.

DA CIELO E MARE

Tuttavia la seconda guerra mondiale si svolse su un teatro gigantesco che va valutato nel suo complesso, senza limitarsi alle steppe bielorusse e ucraine. La Gran Bretagna dominò i mari, e bloccò i rifornimenti alla Germania di fondamentali materie prime, a cominciare dal carburante, e inflisse alla Wehrmacht la prima bruciante sconfitta a El Alamein. Con l'ingresso degli Stati Uniti le città e le industrie tedesche furono rase al suolo da migliaia di bombardieri, riducendo le capacità produttive e paralizzando le comunicazioni. Infine, dopo gli sbarchi in Italia e soprattutto in Normandia, Hitler dovette ritirare dal fronte russo forze cospicue, facilitando le offensive di Zukov e di Konev. Nel giugno del '44 le migliori divisioni delle Waffen SS e della Wehrmacht stazionavano in Francia, e nell'autunno di quell'anno l'intero sforzo bellico tedesco fu concentrato nell'imminente offensiva delle Ardenne. Non solo. Mentre i paracadutisti americani gelavano nell'assedio di Bastogne, centinaia di migliaia di fanti e di marines combattevano da soli contro i giapponesi, assistiti da un numero impressionante di navi e di aerei. Se Stalin poté impiegare in Europa anche le truppe siberiane, fu proprio perché il Giappone, occupato a fronteggiare gli Usa, aveva stipulato con lui una conveniente neutralità.

AIUTI DETERMINANTI

Terzo, e più importante di tutti, gli aiuti. A settembre del 1941 l'Urss aveva perduto quasi tutto il suo equipaggiamento militare, e questo fu ricostituito in gran parte dalle forniture gratuite degli angloamericani. Subito dopo l'aggressione di Hitler, infatti, gli inglesi apprestarono, con gravissimi rischi e ad altissimo prezzo, i convogli artici che rifornirono Mosca di armi, trasporti e generi alimentari. In complesso arrivarono oltre cinquemila carri armati, decine di migliaia di veicoli e milioni di tonnellate di munizioni e di grano. Ma l'aspetto più interessante, proprio perché più attuale, è che nel settembre del '41 gli Stati Uniti erano ancora neutrali, e continuarono ad esserlo fino a dicembre, quando la Germania dichiarò loro guerra dopo l'attacco a Pearl Harbor. Chissà se oggi Putin si ricorderà che rifornire di armi un paese aggredito non significa per ciò stesso entrare in guerra con l'aggressore.

Concludo. Sarebbe bello se la parata del 9 maggio rendesse onore ai russi, e agli stessi ucraini che combattevano sotto la medesima bandiera, per avere sconfitto la belva nazista accanto agli americani, agli inglesi e alle altre forze alleate. E sarebbe bello se Putin, tra una devota candela e una patriottica omelia del patriarca moscovita, esaltasse il principio della libera autodeterminazione dei popoli e della intangibilità delle frontiere. Ma non lo farà. Al contrario, temiamo che con il suo discorso smentirà la stessa ragion d'esser di questa celebrazione. Ed esaltando la memoria dei soldati di ieri, morti per difendere la Santa Madre Russia, in realtà ne oltraggerà la memoria, perché i suoi soldati di oggi stanno combattendo per sopprimere l'indipendenza dell'Ucraina, e uccidere chi difende i confini della propria Patria.

I "BIG THREE" DELLA FIRMA DI JALTA

Da sinistra Winston Churchill, Franklin Roosevelt e Joseph Stalin, i "big three" della conferenza di Jalta del febbraio 1945, nella quale si presero le decisioni chiave per il proseguimento della seconda guerra mondiale. Sotto i russi che issano la bandiera dell'Unione sovietica a Berlino il 2 maggio del 1945 e la festa americana a Times Square per la fine del conflitto.

IL PRESIDENTE ESALTERÀ LA RUSSIA CHE LOTTÒ PER QUELLA AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI CHE OGGI CALPESTA IN UCRAINA

LO ZAR CHE MINACCIA LA NATO NON RICORDA CHE ROOSEVELT AIUTÒ L'ESERCITO DI MOSCA PUR RIMANENDO NEUTRALE FINO AL 1941

Putin e Zelensky, sfida sul nazismo

LA POLEMICA

ROMA Da una parte il probabile annuncio di una intensificazione della guerra. Non più «un'operazione speciale», ma un conflitto vero e proprio. Dall'altra, gli effetti causati dai missili russi: la distruzione delle città, degli uomini, dell'economia. Il confronto a distanza tra Vladimir Putin nel giorno della celebrazioni del 9 maggio e quello del presidente ucraino Volodymyr Zelensky nella giornata della memoria hanno, prima di tutto, colori diversi: festa, bandiere, forze militari per la Russia dello zar. Palazzi abbattuti, gente in fuga, morti, immagini in bianco e nero, mostrati nel video dalla regia accuratissima, del capo del governo di Kiev.

Contrasti fortissimi, che hanno, però, un denominatore comune: il nazismo. Putin dice: «I nostri militari, proprio come i loro antenati, stanno combattendo insieme per liberare la terra natale dalla feccia nazista. E come nel 1945, vinceremo». Il messaggio è stato inviato dal presidente russo ai leader delle autoproclamate repubbliche di Donetsk e Lugansk, e lascia intravedere la possibilità di un annuncio ancora più grave: la guerra totale, per «liberare il paese dalla morsa del fascismo».

Vladimir Putin (foto ANSA)

I SIMBOLI

Fascismo, nazismo, tornano nel video di Zelensky, nel quale il presidente ucraino indossa una maglietta nera con la scritta I'm ukrainian, e risponde a Mosca. «La Russia sta imitando il regime nazista in modo fanatico, riproducendone i dettagli in modo maniacale. In Ucraina - dice - è stata organizzata una sanguinosa ricostruzione del nazismo. Una ripetizione fanatica di questo regime: delle sue idee, azioni, parole e simboli». Le immagini scorrono e sottolineano come passato e presente si stiano drammaticamente fondendo. Quelle della seconda guerra mondiale sono perfettamente sovrapponibili a quelle dell'Ucraina di oggi. «Sono 10 mila le persone uccise dal nazismo - insiste Zelensky -, già 20 mila quelle dalla Russia. Decenni dopo la seconda guerra mondiale, il buio è tornato in Ucraina. Ed è diventata di nuovo in bianco e nero».

C. Man.

L'assedio continuo

Bombardata una scuola «In 60 sotto le macerie» Niente tregua a Odessa

▶Le aule erano rifugio per le famiglie A Pryvillia colpiti e uccisi due ragazzi

▶Mosca sgombera alcune basi in Siria per trasferire altri uomini nel Donbass

LA GIORNATA

ROMA Sono state necessarie quattro ore per domare l'incendio. Un attacco aereo dei russi aveva colpito una scuola e la casa della cultura, in un piccolo paese chiamato Bilohorivka, nell'Oblast di Lugansk, nel centro dell'Ucraina. Dentro si era rifugiata una novantina di persone. Tutto è successo nel tardo pomeriggio di sabato, ma solo ieri è stato possibile stilare un primo bilancio. In trenta si erano messi in salvo. Per gli altri si teme una strage. Due cadaveri sono stati trovati, ma restano disperse almeno sessanta persone. L'area interessata dal raid è di circa 300 metri quadrati. Ha aggiunto su Telegram Sergie Gaidai, governatore della regione, citando un altro bombardamento, a Pryvillia: «Le truppe di occupazione della Federazione Russa hanno sparato su ragazzi di 11 e 14 anni, rimasti uccisi, mentre la loro nonna di 69 anni, le sorelle di 12 e 8 anni sono rimaste gravemente ferite e ricoverate in ospedale».

TIMORI

La storia della scuola di Bilohorivka, con i sessanta dispersi, rischia di ricordare quanto successe al teatro di Mariupol: la struttura era usata come rifugio da un migliaio di civili, sotto le macerie rimasero molti cadaveri, anche se i russi tentarono di negare l'accaduto. Una recente indagine indipendente dell'Associated press ha affermato che in realtà nel teatro morirono almeno 600 persone. Putin ha ordinato di intensificare gli attacchi in Ucraina, in coincidenza con le celebrazioni del 9 maggio, soprattutto (ma non solo) nell'Est e nel Sud del Paese. E questo ha un costo, in termini di vite umane, straziante. A Mykolaiv (80 chilometri da Odessa) gli attacchi con i missili hanno ucciso una insegnante e ferito 27 civili, ha spiegato il leader del consiglio regionale Hanna Zamazieieva. Sono undici le persone rimaste intrappolate sotto le macerie a Shypylivka, nella regione di Lugansk, nell'Est dell'Ucraina: un palazzo residenziale di due piani è stato distrutto in un raid aereo russo. Anche Odessa è sotto tiro, ormai non viene più data tregua alla città portuale. Racconta all'Adnkronos l'avvocato ucraino esperto di diritto internazionale Oleksii Plotnikov: «Anche oggi è una giornata infernale, con attacchi massicci di razzi, che colpiscono anche obiettivi civili. Le sirene suonano in continuazione: non fa in tempo a disattivarsi un allarme anti-aereo, che ne viene attivato un altro».

ZONA RESIDENZIALE DISTRUTTA DA UN RAID: 11 PERSONE DISPERSE. BOMBARDATO ANCHE IL CIMITERO EBRAICO DI SUMY

ERA UN RIFUGIO PER 90 PERSONE

I soccorritori tra le macerie della scuola di Lugansk, bombardata dai russi, che dava rifugio a una novantina di persone

CIMITERO EBRAICO

Un nuovo bombardamento ha interessato la regione di Sumy, nel nord est del Paese: colpito e danneggiato con un missile il cimitero ebraico di Shostka. Questo evento rischia di inasprire di nuovo i rapporti tra Mosca e Tel Aviv già deteriorate delle dichiarazioni del ministro russo Lavrov che causarono le proteste di Israele (Putin è stato costretto a scusarsi). Ha spiegato il ministro della Cultura ucraino, Oleksandr Tkachenko: «Gli ebrei sepolti nel territorio del cimitero ebraico sono vittime del pogrom del 1918. Un simbolo speciale per l'intero popolo ebraico».

BATTAGLIE NAVALI

Il mar Nero è il punto cruciale di questa guerra. Qui i russi hanno subito le perdite più cocenti, prima con l'affondamento della Moskva grazie ai missili Neptune lanciati dagli ucraini, poi con il danneggiamento della fregata Makarov (su questo però non ci sono conferme ufficiali). Da una parte si era sempre temuto che i russi provassero a sbarcare sulla costa a ridosso di Odessa, anche se per ora è apparso evidente che una operazione di questo tipo risulterebbe troppo rischiosa. Dall'altra, sulla base militare dell'Isola dei Serpenti, presa proprio nelle prime ore dell'invasione dai russi, ora si sta giocando una partita che ha valenza strategica ma anche propagandistica. Sabato gli ucraini hanno diffuso un video, ripreso da un drone turco Tb-2, che mostra due caccia Su-27 che colpiscono alcuni obiettivi nell'Isola dei Serpenti: elicotteri, postazioni anti aeree e vedette nemiche.

Il Ministero della Difesa ucraino ha scritto: «Il mezzo da sbarco della Marina russa "Serna" e due sistemi missilistici antiaerei "Tor" sono stati colpiti dalla flotta d'attacco nazionale Bayraktar TB2 (i droni turchi, appunto)». La Russia ieri ha risposto sostenendo di avere respinto l'attacco. Ha scritto la

Mariupol, Azov non si arrende «Abbiamo le armi, lotteremo»

AZOV I militari durante una conferenza dall'acciaieria

LE STORIE

ROMA Dicono: «Resisteremo fino alla fine. Consegnarsi prigionieri, significherebbe comunque morire perché abbiamo visto cosa ha fatto il nemico a chi si è arreso. Abbiamo ancora armi e combattiamo, facciamo il nostro dovere». E questa è la parte enfatica della conferenza stampa, tenuta via Zoom ieri mattina dagli ultimi difensori dell'acciaieria Azovstal, i soldati del reggimento Azov a cui, qualche settimana fa, si erano uniti anche una parte dei marines ucraini che avevano rifiutato la resa. Ma ieri i soldati intrappolati nei sotterranei dell'impianto industriale di Mariupol hanno usato anche parole più scomode accusando i «politici» di cinismo.

DOLORE

Il vice comandante del reggimento Azov, il capitano Svyatoslav Palamar, nome di battalia Kalyna, ha sibilato: «È estremamente doloroso che abbiamo sentito alcuni politici affermare che stavamo combattendo, facendo il nostro dovere, "per prendere tempo" e consentire a tutti i civili di uscire. Ma ci sono ancora molte vittime tra civili e militari nell'impianto. Stiamo aspettando un'azione drastica per ottenere un vero cessate il fuoco. Abbiamo molti soldati feriti, per i quali chiediamo aiuto. Deve essere data loro l'opportunità di evacuare».

In sintesi: non rinunceremo a combattere, ma fate qualcosa per salvare i feriti, anche tra i militari. Va detto che Zelensky sabato ha assicurato che dopo avere portato in salvo 300 tra donne e bambini, grazie all'aiuto di Croce rossa e Nazioni unite, nelle prossime ore ci sarà la seconda fase della missione per evacuare i feriti e i medici. Ma i combattimenti non si sono fermati. Ha raccontato nella conferenza stampa on-line il capitano Palamar: «Al momento, l'impianto di Azovstal è sotto pesanti bombardamenti e in una sola notte abbiamo contato più di 25 sortite. Tutti i civili sono stati evacuati? Non possiamo dirlo con certezza, perché nessuna organizzazione internazionale, nessuna struttura di governo o i nostri politici ucraini sono venuti qui, nel territorio dell'Azovstal. E non ci sono attrezzature speciali per smantellare tutti i blocchi». Ilya Samoilenko, è l'ufficiale del dipartimento di intelligence dell'Azov e ha spiegato che ormai «l'unica opzione è combattere». «Certo, puoi mettere giù le armi, metterti in un angolo e aspettare la fine. Sarà una morte lenta per fame o per una bomba. Puoi essere un codardo e provare a scappare, ma in questo tentativo comunque morirai. Puoi arrenderti, ma se sei dell'Azov il nemico comunque ti ucciderà. Per questo c'è solo una quarta opzione, l'unico modo per provare a salvarti e a non vergognarti di quello che hai fatto: resistere e combattere». «Il nostro morale è ancora alto - ha aggiunto - tutto il mondo ci guarda perché siamo diventati il simbolo della resistenza armata e per questo combatteremo fino alla fine». Secondo quelli dell'Azov a Mariupol i russi hanno già causato la morte di almeno 25mila civili.

I COMBATTENTI: «CONSEGNARSI DA PRIGIONIERI VUOL DIRE UGUALMENTE MORIRE» NUOVO APPELLO DELLE MOGLI

E poi ci sono le mogli dei soldati che da giorni chiedono un

Il sostegno internazionale

Scatta la battaglia aerea per la riconquista dell'Isola dei Serpenti: durante la notte i caccia attaccano le postazioni appena create dalla marina russa

Tass, agenzia di stampa russa: «Gli aerei russi hanno abbattuto un bombardiere Su-24, un caccia Su-27, tre elicotteri Mi-8 con paracadutisti e due droni Bayraktar-TB2 appartenenti alle forze armate ucraine vicino all'Isola dei Serpenti» secondo quanto riferito dal portavoce del ministero della Difesa russo, il maggiore generale Igor Konashenkovto. Resta evidente, però, che i russi non hanno ancora ottenuto l'auspicato controllo del Mar Nero, nonostante la presa dell'isola che si trova a 35 chilometri dalla costa, a Ovest, e il totale controllo della Crimea, a Est. Per l'esercito di Mosca i problemi non mancano. Secondo alcuni media israeliani, a causa delle difficoltà incontrate nel Donbass, Mosca ha iniziato a ritirare parte delle forze armate impegnate in Siria per trasferirle proprio in Ucraina.

AEROPORTI

Gli ultimi attacchi dell'esercito di Putin puntano a danneggiare le ferrovie e i depositi di carburante, per paralizzare il Paese e impedire l'invio di materiale bellico che consente all'esercito di Kiev di resistere all'aggressione ordinata da Putin. Ma secondo il Ministero della Difesa ucraino c'è anche altro. «I principali sforzi del nemico si sono concentrati sulla distruzione delle infrastrutture aeroportuali al fine di prevenire le azioni dei nostri aerei, inclusi i droni Bayraktar» ha fatto sapere lo Stato maggiore di Kiev nel bollettino sulle operazioni militari. Aggiunge il bollettino, che ovviamente è di parte ucraina e va valutato con prudenza: il nemico sta tentando di raggiungere i confini amministrativi nelle regione di Lugansk e Donetsl. Ancora: «La condizione morale e psicologica degli occupanti rimane bassa, c'è un uso sistematico di alcol e ci sono molti casi di diserzione. Il personale delle unità nemiche si lamenta dell'inefficacia dei loro attacchi». E l'Ucraina continua a tessere la sua tela diplomatica per isolare la Russia, ieri il primo ministro canadese Justin Trudeau è andato, a sorpresa, a Irpin, nell'area di Kiev, in una delle località in cui l'esercito russo, prima di ritirarsi, ha causato distruzione e sofferenza.

IL PRIMO MINISTRO CANADESE TRUDEAU IN VISITA A SORPRESA TRA LE MACERIE DI IRPIN: «SAREMO LA SPALLA DI KIEV»

Mauro Evangelisti

Il presidente ucraino nel video in bianco e nero diffuso ieri col discorso per la "Giornata della memoria"

intervento del governo ucraino e della comunità internazionale per portare in salvo il loro mariti. Una di loro ieri è intervenuta alla conferenza stampa via Zoom. Si tratta di Kateryna, moglie del comandante Denis Prokopenko, che ha detto: «È inutile piangere, non dobbiamo perdere la speranza di salvare i nostri mariti. Bisogna farlo usando tutti i modi possibili. E bisogna dirlo a tutto il mondo, perché questa non può diventare una tragedia di massa. Se tutti loro dovessero morire, non avrà più alcun senso parlare dei valori democratici e scenderà il buio su tutta l'Ucraina. Il governo e il mondo non devono lasciarlo accadere».

L'ACQUA

E Julia Fedosyuk, moglie di un altro soldato, racconta: «La situazione è davvero brutta. Ci sono feriti che non sopravviveranno più di ventiquattro o quarantott'ore e non vengono evacuati. Oggi l'evacuazione è saltata di nuovo. In alcuni settori sta finendo l'acqua. L'ultimo messaggio che mi ha inviato mio marito conteneva la richiesta di mandargli qualche articolo scientifico su come sopravvivere senz'acqua il più a lungo possibile».

M.Ev.

Concerto a Kiev come Sarajevo Il grido di Bono: «Siamo con voi»

▶Sul palco il chitarrista The Edge e il cantante soldato Taras Topolia

▶Il leader degli U2: «State lottando per tutti noi che amiamo la libertà»

LA SOLIDARIETÀ

ROMA In Ucraina c'è la guerra, ma si può andare e venire da Kiev in relativa sicurezza e molte celebrità compiono il viaggio per portare aiuti, solidarietà e parole di conforto. Ieri c'è andato anche Paul David Hewson, più noto come Bono, il leader degli U2, che ha improvvisato un concerto nella stazione Khreshchatyk della metropolitana. Bono era accompagnato da David Howell Evans, in arte The Edge, il bravissimo chitarrista del gruppo.

SIRENE D'ALLARME

Quando scoppia una guerra Bono si mobilita sempre e ancora si ricorda il suo impegno per il conflitto in Bosnia Erzegovina, con i concerti per rompere l'indifferenza dell'Occidente e la canzone "Miss Sarajevo" che cantò e incise con Luciano Pavarotti, suo grande amico. L'arrivo "a sorpresa" nella metropolitana di Kiev è stato preceduto dall'installazione di alcuni riflettori e di un impianto acustico, dalla chiusura degli accessi alla stazione e dalle telefonate a giornalisti e operatori. Accompagnati anche dalle sirene dell'allarme antiaereo, Bono e The Edge hanno cantato alcuni classici del repertorio degli U2: "Sunday, Bloody Sunday", "With or without you", "Desire". La canzone che ha commosso di più il pubblico presente, tra cui c'erano una decina di soldati in uniforme, è stata la prima, scritta da Bono per commemorare la domenica di sangue del 30 gennaio 1972, quando i soldati inglesi uccisero 14 civili nordirlandesi a Derry, dando inizio alla rivolta contro il governo di Londra. «Bottiglie rotte sotto i piedi dei bambini, corpi sparsi per la strada senza uscita». Le immagini della guerra sono uguali in tutto il mondo, e in tutte le epoche. Bono ha pronunciato anche un breve discorso, facendo riferimento ai conflitti in Irlanda, dove è nato 61 anni fa. «La gente in Ucraina – ha detto - non sta combattendo solo per la vostra libertà, ma per tutti noi che amiamo la libertà». Poi ha invitato un soldato ad avvicinarsi e cantare con lui "Stand for Ukraine" sulle note di "Stand by me". Si è poi scoperto che si trattava di Taras Topolia, il leader della band ucraina Antylia, richiamato dal fronte per l'occasione. «È stato incredibile, la leggenda della musica è venuta in Ucraina, sostiene l'Ucraina, è al fianco dell'Ucraina – ha detto il militare - Per noi è importante, ci dà forza. È stata una sorpresa, mi ha chiamato ieri e mi ha chiesto di cantare con lui. Crediamo in ciò che facciamo, non abbiamo scelta: meglio morire in battaglia che rinnegare i nostri valori». Topolia è subito tornato al fronte e assicura che la guerra va meglio: hanno già riconquistato decine di villaggi. Bono e The Edge invece si sono recati in visita nelle città bombardate di Borodyanka e Irpin, quindi il passaggio nella fossa comune di Bucha, simbolo delle atrocità commesse dall'esercito russo durante la sua occupazione. In un tweet pubblicato sul profilo degli U2, Bono ha spiegato: «Il presidente Zelensky ci ha invitati a esibirci a Kiev come gesto di solidarietà al popolo ucraino ed è quello che siamo venuti a fare». Le canzoni di Bob Dylan, Joan Baez e Malvina Reynolds hanno contribuito a fare terminare la guerra del Vietnam e tutto può servire. Bono si è dato da fare fin dai primi giorni del conflitto, scrivendo una poesia che la speaker della Camera americana, Nancy Pelosi, ha letto il 17 marzo durante le celebrazioni della festa di San Patrizio, protettore dell'Irlanda. Il finale con le parole «il dolore dell'Irlanda ora è l'Ucraina e il nome di San Patrizio ora è Zelensky» è apparso ai critici come un eccesso di retorica.

CAMPAGNE UMANITARIE

Bono e The Edge hanno poi contribuito, con Bruce Springsteen, Kacey Musgraves e Carole King al "Global Citizen's Stand Up for Ukraine", inviando un video nel quale cantano "Walk On" con nuove parole ispirate a conflitto. Il riciclo è normale, quando c'è urgenza: anche Elton John aveva riadattato "Candle in the wind", composta per Marilyn Monroe, per l'ultimo omaggio a Lady Diana. Le atrocità della guerra sono sempre state al centro della produzione degli U2, che si esibirono nel 1997 tra le rovine di Sarajevo. Bono è stato molto attivo nelle campagne umanitarie e a sostegno dei Paesi più poveri, con incessanti iniziative per la cancellazione del debito del Terzo Mondo. Al tragico G8 di Genova, nel 2001, aveva anche incontrato con Bob Geldof il presidente russo Vladimir Putin. Non sappiamo che cosa si dissero e chissà che cosa gli direbbe adesso, se lo rivedesse.

Vittorio Sabadin

IL PRECEDENTE A SARAJEVO

Le atrocità della guerra sono sempre state al centro della musica degli U2, che si esibirono nel 1997 tra le rovine di Sarajevo. Bono è molto attivo in campagne umanitarie e a sostegno dei Paesi più poveri

DOPO LO SHOW LA BAND HA VISITATO LE CITTÀ DI IRPIN E BORODYANKA: INFINE LA FOSSA COMUNE DI BUCHA

Verso le amministrative

IL CASO

Centrodestra, nuova lite E salta il vertice in Sicilia

▶ Dopo il candidato unico a Palermo Micciché alza i toni: Musumeci è fascista

▶ Salvini: «Gli unici a lavorare per l'unità» E La Russa: Serve un chiarimento politico

ROMA Poco meno di dieci giorni di pace e la Sicilia è subito tornata a essere la spina nel fianco del centrodestra. Mentre sul continente va in scena la "guerra delle convention", sull'Isola infatti Fi, Lega ed Fdi vivono sul confine sottile tra laboratorio politico e polveriera. E così neanche il tempo di sbrogliare la matassa palermitana in vista delle elezioni di giugno che volano già nuovamente gli stracci. O meglio i "cannavàzzi" per dirla proprio in siciliano. A riaprire il fronte - con un occhio ben puntato sul voto per le regionali autunnali - è l'attacco a tutto campo lanciato ieri da un'intervista del presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana Gianfranco Micciché. L'ex ministro azzurro ne ha davvero per tutti, in primis per l'attuale presidente della Regione Nello Musumeci. «Musumeci? - ha detto alla Stampa in un colloquio poi smentito, quantomeno nei toni - Mai più. Cinque anni fa subimmo un'imposizione. Ma a condizione che non si ricandidasse. Musumeci odia partiti, parlamento, stampa». E ancora: «D'altronde è coerente: lui è pur sempre un fascista catanese». Considerazioni pesantissime, in cui il coordinatore siciliano di Forza Italia tira in ballo anche i centristi e la Meloni: «Cuffaro e Lombardo sono pronti ad andare con il Pd, se c'è Musumeci. A difenderlo c'è la Meloni. Da fascista qual è, si è accodata a La Russa, fascista siciliano come Musumeci». Il motivo del contendere è piuttosto semplice. Al netto dell'ormai notissima antipatia reciproca, Musumeci e FdI puntano ad una riconferma. Ipotesi che FI, con il supporto leghista, vorrebbero sventare. «Musumeci non passerà mai» ha infatti attaccato Micciché, sostenendo di essere d'accordo direttamente con Silvio Berlusconi sul punto. Le risposte non si sono fatte attendere. E anche se né Meloni né Musumeci parleranno direttamente («Non vedo cosa potremmo rispondere» trapela dai rispettivi inner circle), sono comunque i vertici ad intervenire. Se Ignazio La Russa è stato conciliante nella sua nota affidata alle agenzie di stampa («Sono certo che Gianfranco è stato travisato, infatti nessun esponente politico cosciente e non disturbato potrebbe sottoscrivere quel testo contrario ad ogni logica umana e politica») con cui chiede «un pronto chiarimento politico» e il vice presidente della Regione Siciliana Gaetano Armao, eletto proprio con Forza Italia: Micciché «è incompatibile con ruolo che svolge, che impone sobrietà, equilibrio e senso delle Istituzioni», e infine «quel che accade oggi determina un punto di non ritorno».

SICILIA Il presidente dell'Ars Gianfranco Micciché (FI)

IL VERTICE

In altri termini, con buona pace dell'accordo chiuso a fatica a Palermo dove il candidato sindaco sarà il meloniano Roberto Lagalla con vice l'azzurro-leghista Francesco Cascio, il banco è saltato nuovamente. Tant'è che il vertice proposto per fare il punto prima del voto del mese prossimo e definire una strategia in vista dell'autunno, non solo è slittato ma FdI «non ha alcun interesse a parteciparvi ora» spiegano i vertici locali. «Perché dovremmo? Lega e Fi vogliono accelerare i tempi solo come facciata ma in realtà sono consapevoli che dopo il voto di Palermo non potranno più giocare con i sondaggi. Se i loro nomi in lista prenderanno poche preferenze dovranno sottostare alle scelte» della Meloni. E cioè dovranno accettare la nuova candidatura di Musumeci, accantonando Micciché. Un piano che agita Lega ed FI e ringalluzzisce i meloniani. «Vorrei che il centrodestra non fosse unito solo quando si vince ma il bello di una coalizione è quando ci si impegna tutti a stare insieme nella buona e nella cattiva sorte» ha spiegato ieri La Russa a Sesto San Giovanni per la presentazione del candidato sindaco Roberto Di Stefano. Un caos strategico che, unito ai sondaggi che vedono FdI avanzare, rischia di far deflagrare l'equilibrio interno del centrodestra dove si faticano a raccogliere i cocci dopo gli scontri sul Quirinale. A testimoniarlo anche le dichiarazioni di Salvini proprio da Sesto San Giovanni: «Io lavoro ovunque per il centrodestra unito, se mai è qualcuno d'altro che da qualche parte va da solo. Ognuno fa quello che vuole».

Francesco Malfetano

A RISCHIO L'EQUILIBRIO DELL'ASSE DOPO GLI INSULTI DEL PRESIDENTE DELL'ARS DI FI AL GOVERNATORE

Dopo le polemiche

Casini: no alla chiusura di Bianca Berlinguer

Dopo le polemiche degli ultimi giorni per gli ospiti (alcuni considerati filorussi) portati in trasmissioni, e dopo le voci su una possibile chiusura del programma, in difesa di "Cartabianca" – il format condotto su Rai Tre da Bianca Berlinguer, interviene il senatore Pier Ferdinando Casini: «Vorrei continuare – dice l'ex presidente della Camera, eletto nelle fila del Pd – a dissentire con la trasmissione di Bianca Berlinguer. La censura non è mai una soluzione e la Rai negli anni è stata grande perché è la casa di tutti gli italiani e delle loro opinioni, anche di quelle da cui io discordo nettamente». Prima di lui altri esponenti parlamentari (anche M5S) si erano schierati a favore del programma, su cui il Cda della Rai è chiamato ad una decisione.

La Lega sfida Fdi a Roma: niente invito agli alleati

L'APPUNTAMENTO

ROMA Tra Lega e Fratelli d'Italia la sfida continua. A suon di convention. Dopo la kermesse milanese di Giorgia Meloni e Co., senza la Lega, che a Milano è di casa, l'appuntamento, stavolta, l'ha programmato il Carroccio, a Roma, nella roccaforte di FdI: dalle 8.30 di sabato 14 maggio, nel palazzo La Lanterna di Via Tomacelli 157, Salvini e i dirigenti del partito incontrano imprenditori e associazioni di categoria «per disegnare il futuro del Paese». Lo slogan è «l'Italia che vogliamo». E alla convention, con il leader Matteo Salvini, i ministri e i sottosegretari, con tutti i parlamentari precettati, non ci sarà FdI. Ci dovrebbe essere, invece, il ministro di Forza Italia degli Affari regionali, Mariastella Gelmini.

«Parte dalla Capitale il viaggio d'ascolto della Lega», spiega una nota del Carroccio. «Un percorso che da Nord a Sud toccherà tutte le regioni italiane». Altri invitati? Non pervenuti. «L'invito all'ascolto è rivolto a tutti con enorme piacere - si affretta a puntualizzare l'ex sottosegretario e senatore Armando Siri, tra gli organizzatori della kermesse leghista, a cui è stato affidato il programma degli interventi -. Tuttavia, non è una convention politica. Si tratta, in realtà, di un workshop di ascolto delle categorie». E questo dovrebbe spiegare l'assenza dei partiti del centrodestra.

ALLEATI Meloni e Salvini

I SEGNALI

E pensare che alcuni segnali intermittenti dal centrodestra, che prova a rincollare i pezzi, a Milano c'erano stati: alla conferenza programmatica nazionale di Fratelli d'Italia di fine aprile, i vertici del partito di Giorgia Meloni avevano invitato, come ospiti, i capigruppo di Lega e Forza Italia, ma non i leader. Un messaggio distensivo, dopo che alla kermesse romana di Forza Italia che ha applaudito l'ennesima discesa in campo di Silvio Berlusconi, il partito FdI non era stato invitato? Come, del resto, gli esponenti della Lega.

Matteo Salvini alla conferenza programmatica di FdI non ha messo piede: «Non vado da imbucato», ha rivelato, ricordando ieri ancora una volta, tuttavia, la sua vocazione all'unità: «Io lavoro ovunque per il centrodestra unito, se mai è qualcuno d'altro che da qualche parte va da solo. Ognuno fa quello che vuole», ha detto il leader della Lega alla presentazione della campagna elettorale del sindaco di centrodestra di Sesto S. Giovanni, Roberto Di Stefano.

Sul caso Salvini-FdI taglia corto Armando Siri: «Lasciamo le polemiche alla categoria delle cose inutili». Chissà se sarà la convention del Carroccio a far riavvicinare tutto il centrodestra. Cominciando da FdI: se l'invito alla kermesse leghista verrà recapitato potrebbe anche svolgersi quel vertice rinviato più volte.

Gianluca De Rossi

Il caso

Stella delle Br al Tg2 indagini della Digos

La Procura di Roma ha aperto un'indagine in merito alla stella a cinque punte, simbolo delle Brigate rosse, incisa su un pannello metallico in un ascensore della palazzina che ospita il Tg2 della Rai a Saxa Rubra, a Roma. In Procura è attesa una prima informativa della Digos. In base a quanto si apprende della scritta si è accorta una giornalista che ha allertato i colleghi e l'azienda. D'accordo con i vertici aziendali, l'episodio è stato denunciato ai poliziotti che svolgono servizio a Saxa Rubra, che hanno a loro volta allertato la Digos e la scientifica. Le forze dell'ordine hanno avviato gli accertamenti.

Rimini 80mila penne nere in sfilata

Mattarella ricorda il sacrificio degli alpini per la pace

RIMINI Con la sfilata delle 80mila penne nere sul lungomare di Rimini, a cui hanno assistito migliaia di curiosi, si è chiusa la 93/ma adunata nazionale degli Alpini salutata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella con un messaggio inviato al presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sebastiano Favero. «Gli Alpini in servizio e in congedo - ha ricordato il Capo dello Stato - hanno partecipato, a buon titolo, alle iniziative di contrasto alla pandemia, collaborando con le articolazioni del Servizio sanitario nazionale e le istituzioni locali». Mattarella ha voluto ricordare il loro sacrificio nella Seconda guerra mondiale, e quello di tutti i soldati italiani. «Ai sentimenti di pace che maturarono dolorosamente in quel conflitto e che ci hanno restituito un'Europa priva di guerre per oltre mezzo secolo, dedichiamo questo giorno», ha detto tracciando un parallelo con la «brutalità della guerra scatenata dalla Federazione Russa nei territori dell'Ucraina».

«Autonomia: continuiamo la battaglia pacifica»

LA TRATTATIVA

VENEZIA «Emilia Romagna, Veneto e Lombardia sono state le prime tre regioni a chiedere l'autonomia differenziata. Io vorrò continuare a fare questa battaglia pacifica. E vorrei spiegare ad alcune regioni del Sud, che hanno legittimamente il timore che noi Regioni del Nord, considerate ricche, vogliamo essere ancora più ricche, che l'autonomia in realtà non la chiediamo per avere più soldi». Lo ha affermato il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, intervenendo in collegamento a un panel dedicato alla «forza delle Regioni» durante Link-Festival del Giornalismo a Trieste. «Non voglio più di quello che mi arriva ogni anno - ha puntualizzato Bonaccini -. Anche se arriva un euro in meno mi va bene lo stesso, l'importante è che parte di quello che arriva possa essere gestito da qui».

Ma cosa succederebbe se tutte le regioni chiedessero l'autonomia differenziata? «Efficientiamo lo Stato. E quando uno Stato è più efficiente, ci guadagnano anche le specialità. Poi ovviamente noi abbiamo un percorso diverso rispetto al procedimento dell'autonomia differenziata, che è una cosa che riguarda le Regioni a statuto ordinario», ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga.

Il delitto di Udine

Lauretta, la svolta choc: uccisa dal vicino di casa scarcerato da poche ore

▶Fino a venerdì era in cella per rapina: domiciliari concessi per motivi di salute

▶La donna massacrata con 15 coltellate in passato aveva aiutato il suo aggressore

LA VITTIMA E IL CARNEFICE
Lauretta Toffoli (a destra) è stata massacrata con 15 coltellate nella sua camera da letto. Indiziato il vicino Vincenzo Paglialonga (in alto)

L'OMICIDIO

UDINE Dodici ore per evadere e uccidere la donna che gli aveva sempre teso la mano quando era in difficoltà. Lauretta Toffoli, la 74enne di Udine, massacrata con oltre una quindicina di coltellate nella sua camera da letto tra l'una e le due circa di sabato notte, ha aperto la porta al vicino di casa Vincenzo Paglialonga, 41 anni, foggiano da vent'anni a Udine, fino a venerdì mattina in carcere a Pordenone per una rapina ai danni di una vicina e da domenica notte sottoposto a fermo quale indiziato di omicidio. Aveva ottenuto i domiciliari con braccialetto elettronico perché le sue gravi condizioni di salute sono incompatibili con il carcere, dove era in misura cautelare dal 6 gennaio, per via di un'evasione finita in pronto soccorso, dove aveva creato scompiglio spruzzando spray al peperoncino contro operatori sanitari e pazienti. Venerdì, verso mezzogiorno, lo hanno riportato a casa, nella palazzina Ater di via della Valle. Alle 16 ha telefonato al suo avvocato, Piergiorgio Bertoli. «Sono a casa». A mezzanotte e venti ha tagliato il braccialetto elettronico facendo scattare l'alert in Questura. All'1.15 nuovo alert, ma entrambi i controlli da parte della Volante sono andati a vuoto. Paglialonga non c'era. Lo hanno trovato alle 11 di mattina, su segnalazione di un vicino, nel giardino condominiale. Arrestato per evasione, alle 13.40, quando è stato scoperto l'omicidio, era ancora in Questura.

GLI INDIZI

Una testimonianza e le telecamere presenti nella palazzina avrebbero fornito alla Squadra Mobile e alla Scientifica indizi che collocherebbero Paglialonga nell'appartamento della donna al momento dell'omicidio. Lui nega, ma non ha ancora reso interrogatorio. Il suo legale spiega che è in stato confusionale per la mancata assunzione dei farmaci con i quali si sta curando. «Non sta assumendo i medicinali per la patologia di cui soffre e non è in grado di comprendere le domande – ha detto Bertoli - occorre attendere che li assuma per riuscire a capire il quadro della situazione». Ieri è stato sottoposto ad accertamenti medico legali in carcere, perché ha dei graffi al volto. La vittima ha tentato di difendersi? Gli inquirenti ritengono di aver trovato elementi che confermerebbero che Lauretta Toffoli ha lottato contro il suo aggressore. Ma la difesa è cauta: «Non sembrano graffi recenti, potrebbero risalire a dieci giorni fa, quando ha avuto una colluttazione in carcere con altri detenuti, per la quale è stato denunciato». Paglialonga, vedovo, tre figli affidati ai Servizi sociali, ha una vita segnata dall'abuso di alcolici e continui inciampi con la giustizia.

HA TAGLIATO IL BRACCIALETTO FACENDO SCATTARE L'ALLARME IN QUESTURA: I CONTROLLI A VUOTO

VIOLENTO

In Friuli è arrivato quando era militare di leva e ha deciso di fermarsi. Aveva 19 anni, era il 2001, quando è stato arrestato per la prima volta: un furto in auto. Si è poi fatto una famiglia, ma la morte della moglie, in soli sei mesi di malattia, è stato un duro colpo. Era in carcere perché aveva minacciato con una scacciacani una vicina e le aveva sottratto portafogli e cellulare. Aveva poi nascosto la refurtiva in un appartamento attiguo, disabitato, al quale accedeva dalla terrazza. Venne scoperto e arrestato, ottenne i domiciliari ed evase dopo qualche giorno, il 6 gennaio, quando l'autorità giudiziaria ha aggravato la misura cautelare con il carcere. Dopo quattro mesi è tornato a casa e in poche ore in via della Valle è calato il più cupo dei sipari. A trovare Lauretta Toffoli, seminuda, il corpo straziato, è stato il figlio Manuel Mason, lo stesso che nel 2019 aveva accoltellato la madre e poi chiamato il 112, aggressione per la quale è stato assolto perché incapace di intendere e di volere.

TELEVISORI SPARITI

La casa della vittima era a soqquadro, come se qualcuno avesse rovistato o vi fosse stata una colluttazione. Secondo i famigliari, dall'abitazione della donna mancano due televisori. In passato Paglialonga le aveva chiesto sia denaro sia oggetti che poi - sempre secondo quanto riferito agli inquirenti - non erano stati restituiti. Lauretta, conoscendo le condizioni di salute del vicino e il grave disagio, non aveva mai voluto denunciare, anzi, continuava ad aiutarlo. Scatti d'ira e aggressività inquietavano gli altri inquilini, in alcune circostanze testimoni dell'instabilità del 41enne, specie quando brandiva coltelli in occasione di qualche alterco.

David Zanirato

«Gomme delle auto tagliate e automobili imbrattate: vivere con lui era un incubo»

TRE ANNI FA ERA STATA ACCOLTELLATA DAL FIGLIO
A trovare Lauretta Toffoli è stato il figlio Manuel Mason (nella foto con i pantaloni mimetici), lo stesso che nel 2019 l'aveva accoltellata: fu assolto perché incapace di intendere e di volere.

I VICINI

UDINE «Avevamo fatto delle segnalazioni su Paglialonga. Ma nessuno si è mosso. Abbiamo detto: "Volete aspettare che ci scappi il morto?". E poi, purtroppo, è successo». Dice proprio così Ivano Albino, che abita con Tamara, di origini ucraine, al primo piano della palazzina Ater di via della Valle 4, a Udine, nello stesso pianerottolo di Vincenzo Paglialonga, l'uomo sottoposto ieri a fermo di polizia giudiziaria nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione di Lauretta Toffoli, la settantaquattrenne originaria di Gruaro trovata morta un piano più in su. Vivere vicino a lui «era un incubo», secondo il condomino. Albino racconta che una volta lui stesso sarebbe stato «minacciato a distanza nel 2021. Dal basso, Paglialonga mi ha chiamato. Voleva che andassi giù in giardino. Brandiva un grande coltello tagliapane. L'ho denunciato». Albino racconta anche altri episodi. Riferisce di «gomme delle auto bucate», «porte imbrattate», un telefonino sottratto. «Ha tagliato anche i fiori con il coltello», racconta Tamara. Fuori dall'appartamento di un'altra inquilina, dirimpettaia di Paglialonga, campeggia una telecamera. «La signora è spaventata a morte. Tutto il palazzo era terrorizzato - riferisce ancora Albino -. Anche noi avevamo messo una telecamera, ma Vincenzo l'ha imbrattata prima con la vernice e poi con l'Attak e poi era da buttare via». «Lui ci teneva sotto controllo. Aveva anche lui delle telecamere. Io sono l'unico che l'ha fronteggiato», sostiene Ivano.

Da gennaio Paglialonga era in carcere. Ma poi, all'improvviso, venerdì 6 maggio, i vicini lo hanno visto tornare a casa. «Era quasi mezzogiorno di venerdì. Doveva restare ai domiciliari con il braccialetto elettronico assieme a sua madre. Ma sabato mattina, intorno alle 11, me lo sono trovato davanti, da basso. Era evaso. Gli ho fatto le fotografie e ho chiamato la Questura. Dopo mezz'ora lo hanno beccato», sostiene Albino. Ma quel maledetto sabato era appena cominciato. Nel pomeriggio, i condomini hanno visto arrivare vigili del fuoco, sanitari, carabinieri, poliziotti. E poi i giornalisti. «Siamo venuti a sapere che una signora era stata trovata morta». Con il passare delle ore, le cose si sono fatte più chiare. «Parlando, in seguito, ho saputo che nella notte almeno due o tre persone avevano sentito delle grida. Ma nessuno ha chiamato le forze dell'ordine», riferisce Albino. A sentire qualcosa è stata anche Maria Gronska, fuggita con la madre dall'Ucraina per rifugiarsi a casa di Tamara e di Ivano. «Quella sera mia suocera ed io avevamo preparato una torta. Siamo andate a dormire quasi all'una. Poi, verso le 2 sono stata svegliata da un messaggio di mia sorella, rifugiata in Germania. Nel dormiveglia, ho sentito quello che mi è sembrato un grido. Ma era lontano. Sono passati alcuni secondi, poi c'è stato lo stesso suono. Ho capito che la donna diceva "aiuto" o "aiutami". Il secondo grido è arrivato più chiaro. Ma alle volte, in strada, passano persone. Pensavo che qualcuno sarebbe uscito. Ma non si è sentito più nulla. Quando il silenzio è ripiombato sulla palazzina, ho pensato che, se nessuno era uscito preoccupato, forse poteva essere una televisione accesa». Dal telefonino, comunque, alle 2.10, ha scritto un messaggio a Ivano, segnalando che sembrava che qualcuno stesse urlando. Ma lui dormiva. Quando si è saputo della morte di Lauretta, Maria «si è sentita male - riferisce Ivano -. Mi ha detto: "Se invece di mandarti un messaggio fossi venuta a svegliarti, conoscendoti, saresti uscito subito a vedere e forse la signora sarebbe ancora viva"».

«AVEVAMO FATTO DELLE SEGNALAZIONI MA NESSUNO SI È MOSSO. ABBIAMO DETTO: CI SCAPPA IL MORTO»

Camilla De Mori

I macchinisti battono Trenitalia: le indennità si pagano anche in ferie

▶ Venezia, in 16 vincono il ricorso: arretrati fino a 30mila euro
Soltanto in Veneto sono i 800 ferrovieri nella stessa situazione

LA SENTENZA

VENEZIA Chiedono il riconoscimento delle indennità anche durante i periodi di ferie per evitare di vedersi lo stipendio decurtato di quasi mille euro al mese. Sedici macchinisti veneziani hanno presentato ricorso contro Trenitalia Spa ed hanno vinto. La sezione per le controversie di Lavoro del Tribunale di Venezia ha ritenuto infatti che alcune delle indennità di cui godono i macchinisti durante il loro servizio legato alla conduzione dei treni debbano essere retribuite anche nei periodi in cui sono in vacanza. In questo modo i sedici ferrovieri, almeno nel primo grado di giudizio, si sono visti riconoscere cifre arretrate che vanno mediamente dai diecimila ai trentamila euro. La sentenza emessa dal giudice Anna Menegazzo è la prima di questo tipo in Veneto e apre di fatto la strada agli altri ottocento macchinisti dipendenti di Trenitalia Spa in servizio nel solo territorio regionale tra trasporto regionale ed alta velocità.

DUE VOCI DELLO STIPENDIO RESTANO VALIDE PURE NEI GIORNI DI VACANZA GLI AVVOCATI: «RICONOSCIUTO UN DIRITTO»

COSA È SUCCESSO

Per capire cosa sia successo e perché il gruppo di macchinisti, difesi dagli avvocati Beniamino Nordio e Ivana Blonda, abbiano raggiunto il risultato a loro favore bisogna fare un passo indietro. La mansione del macchinista prevede le cosiddette Iup che altro non sono che le indennità di utilizzazione professionale. Le indennità per chi deve guidare un treno con turni spalmati su 365 giorni l'anno e orari sia diurni che notturni sono numerose e tutte vanno ad incidere in modo più o meno pesante nella busta paga. Hanno la diaria, che li ripaga del fatto che durante le lunghe percorrenze debbano dormire fuori dal proprio domicilio, prevista dall'articolo 77 del contratto integrativo e l'indennità per la condotta del treno sancita dall'articolo 31. A queste si sommano le indennità per lavoro notturno, nei giorni festivi, durante le domeniche, per la formazione e via di seguito. Tutte queste "voci" durante il periodo di ferie non vengono retribuite e la loro assenza pesa per circa un trenta per cento sulla busta paga. I ricorrenti, appellandosi al diritto comunitario, all'ordinamento nazionale e anche allo stesso contratto aziendale del Gruppo Fs Italiane, chiedevano che per ciascuna giornata di ferie venisse riconosciuto il diritto ad ottenere una retribuzione media che comprendesse anche le indennità.

INDENNITÀ DA RECUPERARE
Sono 800 i macchinisti solo del Veneto che potrebbero ottenere rimborsi

IL RISULTATO

Il giudice del lavoro ha riconosciuto la validità, anche in periodo di ferie, di due indennità che sono quelle contenute negli articoli 31 e 77 e sono specifiche di questa mansione: consistono nella diaria, che ripaga il lavoratore del disagio legato all'assenza dalla residenza, e la condotta del treno con le attività accessorie alla guida che prevedono la presenza del macchinista presso l'impianto per eventuali necessità. Ha tralasciato invece tutte le altre, che vanno dal lavoro notturno all'utilizzo domenicale, perché non sono specifiche solo dei macchinisti. Il giudice ha quindi in parte accolto le richieste dei ferrovieri ricorrenti, partendo dal presupposto che «la retribuzione spettante per i giorni di ferie debba tendenzialmente garantire il mantenimento di quanto percepito nei periodi di presenza al lavoro, altrimenti il lavoratore potrebbe essere disincentivato dal fruirne ed in questo modo rinuncerebbe ad un diritto che è invece irrinunciabile». Tra i sedici ricorrenti veneziani, tutti macchinisti assunti alle dipendenze di Trenitalia Spa ed inquadrati al livello B1, la maggior parte è attualmente in servizio, mentre tre sono già in pensione.

«Una sentenza importante che riconosce un diritto costituzionalmente orientato - spiega Beniamino Nordio, avvocato difensore dei ferrovieri - perché l'altra faccia del diritto al lavoro è il diritto al ristoro delle energie psicofisiche anche attraverso l'utilizzo delle ferie. Cosa che assume un valore ancor più rilevante in un settore come questo in cui la sicurezza è fondamentale».

Raffaella Ianuale

Il disastro di Genova

«Schema43, come le vittime del Ponte» Polemica su società del gruppo Benetton

Le parole sono pietre, scriveva Carlo Levi nel diario dei suoi viaggi in Sicilia. Ma può capitare che un numero diventi un macigno. Come è successo ai familiari delle vittime del ponte Morandi quando hanno letto il nome della newco usata dai Benetton e il fondo Blackstone per lanciare l'opa su Atlantia. Il nome Schemaquarantatrè ha subito ricordato a Egle Possetti, presidente del Comitato ricordo vittime del ponte Morandi, il numero dei morti del 14 agosto 2018. «Quello che avete letto - ha sottolineato Possetti - è forse una barzelletta? In realtà non lo è. E infatti Schema 43 (come i nostri morti nel crollo del ponte Morandi, come il numero delle famiglie lasciate in ginocchio) è il nome della società che gestirà le quote societarie dei Benetton acquisite con i soldi degli italiani, sulla pelle delle nostre famiglie. Siamo schifati, amareggiati, delusi». La scelta del nome della newco però non è casuale. Da Schemaventi fino a Schemaquarantadue Edizione, la finanziaria della famiglia Benetton ha utilizzato spesso il termine Schema, con numeri progressivi, per definire i suoi veicoli finanziari operativi. «Possiamo capire la ratio. Ma un minimo di attenzione, di etica avrebbe dovuto usarla. Invece - continua la portavoce del Comitato - proprio su questa operazione ci è sembrato di gran cattivo gusto».

«Sto scivolando, sono ferito Fate in fretta a venire» Poi precipita per 100 metri

▶Dopo una drammatica telefonata al 118 la caduta mortale per un 47enne udinese

▶È volato da un sentiero del Picco di Roda, il massiccio sopra il lago del Centro Cadore

LA TRAGEDIA

BELLUNO «Aiuto sto scivolando, sono sul Picco di Roda, ho preso delle botte, fate in fretta». Una chiamata di pochi secondi. Lucida, cosciente. Con tutte le informazioni necessarie per permettere ai soccorritori di raggiungerlo. Poi la conversazione con la centrale del 118 di Pieve di Cadore si interrompe. Cosa succede tra quella telefonata e l'arrivo dell'elicottero sul massiccio che sovrasta il lago del Centro Cadore, in provincia di Belluno, si può solo ricostruire anche se il margine d'errore, purtroppo, è limitato. Carlo Ghedin, 47 anni (48 il prossimo mese di luglio), ruzzola per cento metri perdendo la vita. Ad individuare il suo corpo senza vita sono i soccorritori che arrivano sul posto in elicottero con le sole coordinate Gps della cima. Quando dalla centrale del 118 provano a richiamarlo, infatti, il suo telefono cellulare risulta già non raggiungibile. Probabilmente l'incidente si è già trasformato in tragedia. Sono le 14 di una giornata di sole tra le Dolomiti bellunesi quando l'elicottero si alza in volo con un tecnico e due soccorritori, verso il Picco di Roda. La visibilità è ottimale. La richiesta d'aiuto è così precisa e circostanziata che non servono ulteriori verifiche per mettersi in volo verso la cima in cui è avvenuto l'incidente.

LA SEQUENZA

Nella manovra di avvicinamento l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore individua il corpo senza vita. Si trova adagiato su un versante in cui la neve e la parete spoglia si alternano. L'escursionista si trova sotto un salto di roccia, un centinaio di metri più in basso del sentiero di cresta. Può essere arrivato lì solo in un modo: precipitando. In un drammatico volo avvenuto dopo la telefonata in cui chiedeva aiuto, già impaurito, spaventato e preoccupato per le ferite. Per l'elicottero è impossibile atterrare in quel punto. L'unica possibilità è di sbarcare i soccorritori con un verricello di 60 metri. Un'operazione di routine per gli esperti volontari del soccorso alpino. A quel punto il tecnico di elisoccorso ha attrezzato una corda fissa, in attesa dell'arrivo di due soccorritori di Pieve di Cadore, imbarcati dall'eliambulanza in supporto alle operazioni. Ai soccorritori bastano pochi istanti di capire che non c'è più niente da fare. Probabilmente la sola scena, vista dall'elicottero è sufficiente per capire il quadro generale. Per intuire che la situazione nel giro di pochi minuti è cambiata, il confine tra la vita e la morte è stato attraversato, pochi istanti dopo la telefonata. In quota non rimane altro da fare che la mesta cerimonia della ricomposizione della salma, prima assicurata sulla neve in una barella e in punto più agevole in cui potesse essere imbarcata dall'elicottero.

TRAGICO VOLO A sinistra l'area sotto il Picco di Roda dove è stato trovato il corpo del 47enne Nel tondo Carlo Ghedin

L'INDAGINE

Il corpo di Carlo Ghedin, originario di Latisana ma residente a Pocenia (sempre in provincia di Udine) è stato poi trasportato al campo di calcio di Nebbiù di Pieve di Cadore dove è stato caricato sul carro funebre per proseguire verso l'obitorio. Le indagini di polizia giudiziaria sono affidate ai carabinieri ma non ci sono zone d'ombra o aspetti da chiarire. La causa della morte è dovuta al volo, tra i salti di roccia, per cento metri. Non c'era nessuno con lui, ma in quel tratto una passeggiata in solitaria - assicurano gli esperti - non è un azzardo. Si tratta di un sentiero lungo e stancante ma senza particolari avversità da superare. Affascinante e mozzafiato ma percorribile anche da chi non ha un'esperienza o un allenamento specifico. L'unica cosa da fare, quando si arriva nei pressi della cima, è non farsi inebriare. Non perdere la concentrazione, rimanere determinati sull'obiettivo che, quando si va in montagna non è mai la vetta ma la vita. Un piede messo male con quelle pendenze può costare tutto. Anche in una giornata di sole.

Andrea Zambenedetti

L'ELICOTTERO DEI SOCCORRITORI HA INDIVIDUATO IL CORPO SOTTO UN SALTO DI ROCCIA DEL PERCORSO DI CRESTA

L'intervista **Fabio Demenego**

Trieste, il padre del poliziotto: «Assolto il killer di Matteo, noi costretti a pagare le spese»

«Il killer di Matteo è stato assolto. E adesso dobbiamo persino pagare tutte le spese per il processo. Nessuno ci risarcirà mai, né moralmente, né economicamente. La beffa nei confronti del mio ragazzo che è morto a trent'anni per servire lo Stato è completa. Mi vergogno di essere italiano». Fabio Demenego, padre del poliziotto romano ucciso il 4 ottobre del 2019 da Alejandro Augusto Meran nella Questura di Trieste insieme con il collega Pierluigi Rotta, non usa mezzi termini. Niente condanna al carcere per l'assassino del figlio, sollevato dalle responsabilità «per vizio totale di mente» e destinato a una Rems, una residenza sanitaria assistita per l'esecuzione delle misure di sicurezza che, al momento, nemmeno si trova: i posti sono tutti occupati.

Fabio che cosa ha provato l'altro giorno ascoltando la sentenza?

«Mentre il giudice pronunciava quella parola, "assolto", una coltellata mi ha trafitto il cuore. Ho pensato di svenire. Mia moglie Monica, mio figlio Gianluca e io siamo rimasti impietriti, siamo usciti dall'aula e risaliti subito in auto alla volta di Roma. È stato il peggior viaggio della vita, dopo quello verso il Friuli per il funerale. L'orologio è tornato indietro di due anni e mezzo. Quanta rabbia, mi creda».

Ma non vi aspettavate minimamente l'assoluzione?

«No. Perché una sentenza del genere poteva essere emessa, forse, per un fatto più leggero. Non per un duplice brutale omicidio, quell'uomo ha sparato a sangue freddo e ha quasi ucciso anche altri poliziotti quella sera in Questura. Non c'è stata la giusta attenzione rispetto a un fatto e a una vicenda così importante. Questa pagina di non giustizia italiana, la definirei così, lascia l'amaro in bocca non solo a noi della famiglia, compresa la fidanzata di Matteo che è come una figlia adottiva, ma anche a tutte quelle donne e quegli uomini che indossano una divisa».

C'è stata un'alzata di scudi subito dopo la sentenza da parte dei sindacati di polizia e anche l'Usmia dei carabinieri ha chiesto di migliorare l'attuale sistema normativo per la gestione dei soggetti affetti da malattie mentali con una giusta prevenzione...

«Questa sentenza uccide per due volte Matteo e Pierluigi ma ammazza anche la passione di questi operatori. "Assolto" è come se il fatto non fosse mai accaduto. Mi chiedo con quale spirito agenti e carabinieri usciranno ora in servizio. Vede, Matteo, come tanti altri, aveva scelto questo mestiere. Per lui non era un posto fisso. Ha sempre voluto aiutare gli altri, era il suo sogno. L'altro giorno ci ha chiamati il Capo della Polizia, Lamberto Giannini. Era più deluso di noi, ha cercato di rincuorarci. Ma quanti altri Matteo e Pierluigi dovranno esserci perché le forze dell'ordine siano davvero tutelate? Quale prevenzione viene fatta? Ci hanno detto che per Meran non c'è nemmeno un posto libero nelle Rems e per questo lo stanno trattenendo in carcere. Insomma, ci sembra tutto un drammatico pastrocchio».

Meran è stato comunque giudicato socialmente pericoloso, non sarà libero...

«Questo è l'unico aspetto su cui sono stati tutti concordi. Ma, appunto, non ci fidiamo di questo sistema così farraginoso, che non prevede tutele efficaci o strumenti di prevenzione capaci di rendere inoffensivi certi soggetti. Come sarà curato Meran? Davvero c'è la garanzia che non tornerà a fare del male? Soprattutto non dimentichiamoci una cosa...».

Che cosa?

«Che la sentenza è avvenuta sulla base di una seconda perizia richiesta dalla Corte e affidata a un unico professionista. Mentre in precedenza c'era stata una perizia alla cui elaborazione hanno partecipato sei diversi esperti i quali avevano stabilito che Meran fosse parzialmente incapace di intendere e di volere e, quindi, processabile. Invece, si è presa una decisione così pesante sulla base di un solo parere. A mio avviso le conclusioni di più professionisti sono quantomeno meglio ponderate, meno affette da qualsiasi pregiudizio o condizionamento».

VOLTI A sinistra, la famiglia Demenego con il quadro che raffigura Matteo. A lato, l'agente ucciso a Trieste. Qui accanto l'omicida Alejandro Augusto Meran

NESSUNO CI RISARCIRÀ MAI NÉ MORALMENTE NÉ ECONOMICAMENTE MI VERGOGNO DI ESSERE ITALIANO

DAL 4 OTTOBRE 2019 ABBIAMO INCONTRATO AUTORITÀ, MINISTRI POLITICI: ORA LASCIATECI NEL NOSTRO DOLORE

L'assoluzione tra l'altro prevede che non possiate nemmeno essere risarciti? È così?

«Sì. Se Meran fosse stato condannato, avremmo potuto almeno chiedere il rimborso delle spese legali. Ma nemmeno quello».

Posso chiederle quanto è costato, finora, un processo del genere alla famiglia di un poliziotto morto sul lavoro?

«Tra avvocati, periti di parte e perizie psichiatriche, senza contare i due anni di psicoterapia a cui ci stiamo sottoponendo perché ogni giorno il dolore si rinnova e non passa, più o meno abbiamo speso tra i 30 e i 35mila euro».

Lei ha scritto un post su Facebook. Dice "non cercateci più". A chi si riferisce?

«Da quel 4 ottobre 2019 ho incontrato autorità, ministri, dirigenti, politici, tutti ci garantivano che si sarebbero spesi per quello che sembrava un esito scontato per l'omicidio di due agenti di polizia in servizio all'interno di una Questura. Ed ecco, invece, l'epilogo. Ora vogliamo essere lasciati in pace nel nostro dolore. Oggi (ieri, ndr) è la festa della mamma, ma qui nella nostra casa di Velletri non abbiamo da festeggiare».

Alessia Marani

Torino

Conto alla rovescia per l'Eurovision, sfilano i cantanti

Un tappeto turchese nel Gran parterre juvarriano, il giardino settecentesco della Reggia di Venaria, ha accolto le quaranta delegazioni dell'Eurovision Song Contest, dando ufficialmente il via alla kermesse con una sfilata reale di duecento metri. Acclamati dal pubblico, che sventola le bandiere dei diversi Paesi, gli artisti sfilano nelle loro originali mise: da Emma Muscat in versione dea greca, ai 'pirati della Georgia, dai 'lupi gialli norvegesi al total red della spagnola Chanel. Tra i più applauditi Mahmood (nella foto) e Blanco, accolti da una vera e propria ovazione sulle note di Brividi, e Achille Lauro, in gara per San Marino. Tra i favoriti per la vittoria la Kalush Orchestra, in rappresentanza dell'Ucraina. «È molto importante per la cultura dell'Ucraina farsi vedere, mostrare quanto è identificabile, quanto è unica», dicono i membri della band. Da martedì sera si inizia a fare sul serio, con la prima semifinale al PalaOlimpico. «Sono prontissimo», dice Achille Lauro, che nella sua esibizione monterà un toro meccanico.

L'anatomopatologo Ambrogio Fassina da poche settimane professore emerito dopo 40 anni all'università di Padova e in ospedale
È stato presidente del conservatorio Pollini («Il pianoforte una passione») e a capo della Cleup: «Chi non legge non sarà mai niente»

«Il corpo umano, i libri la musica: è la mia vita»

L'INTERVISTA

Quando si siede al pianoforte e cerca le note di "In un vecchio palco della Scala", il professor Ambrogio Fassina famoso anatomopatologo dell'Università di Padova, intona la vecchia canzone del Quartetto Cetra: "Quanta e quanta gente nella sala/ c'è tutta Milano in gran soirèe...". Il professore ospita concerti nella sua abitazione di via Fragimelica, a due passi dal Duomo, e qualche volta accompagna col flauto il quintetto. Ama la musica al punto di tenere in ordine i conti dell'orchestra dei Solisti Veneti. Per sei anni è stato il presidente del Conservatorio "Pollini". Ama anche i libri, tanto da presiedere la Cleup la casa editrice del Bo, 150 pubblicazioni all'anno. Se resta tempo partecipa a tornei di bridge. Adesso è impegnato nell'organizzazione delle celebrazioni per gli 800 anni dell'ateneo padovano. E se non basta, ha un'idea per il teatro: un atto unico intitolato "Di chi è il cadavere?". Riemerge il patologo. Uno scienziato ha reso pubblici i dati sulle malattie di Isabella D'Aragona vissuta nel Cinquecento. Perché il passato della duchessa di Milano e sovrana di Bari non ha lo stesso diritto alla riservatezza di un cittadino?

«Ci sono pochi studi di giurisprudenza e di etica che regolano questo argomento, mentre solo la UE parla del valore della privacy sui dati sanitari. Ma le informazioni sul Dna, che sono disponibili con un semplice prelievo di mucosa nasale, che tutela hanno? Nel nostro caso partiamo da un illustre collega che ha eseguito le autopsie delle salme degli Aragonesi conservate nella sacrestia di San Domenico Maggiore a Napoli e ha dichiarato in un bellissimo articolo scientifico le malattie da cui erano affette Anna e Isabella d'Aragona. Se è violazione della privacy, il collega può essere processato?".

Alberto Fassina, nato a Monza, 71 anni, da poche settimane è professore emerito. Per oltre quarant'anni ha insegnato al Bo e ha svolto lavoro ospedaliero. È stato presidente dell'Unione Europea di Medici di patologia.

Come è arrivato dalla Brianza a Padova?

«Per l'università. Papà aveva paura, dopo la maturità che ho fatto nel 1968, che con i disordini della contestazione io mi perdessi in mezzo al casino milanese. Così mi ha mandato a Padova, non poteva sapere cosa sarebbe accaduto. Sono andato al Collegio universitario Antonianum e ci sono stato molto bene. Subito dopo la laurea e le specializzazioni in anatomia patologica e igiene e medicina preventiva mi sono fermato all'università, mi hanno dato subito da lavorare».

Da bambino pensava che avrebbe fatto l'anatomopatologo?

«Beh! Mi piaceva aprire le cose e cercare cosa c'era dentro, come erano fatte. Ero ancora lontano da capire, ma quando a casa portavano conigli che dovevano essere cucinati, io li aprivo, cercavo di vedere cosa c'era. Ho continuato spinto dalla stessa fame di sapere. Questa è la mia storia».

Che famiglia erano i Fassina?

«Mio padre e mia mamma erano laureati in lettere antiche, mamma Giuseppina aveva fatto la tesi in papirologia poi ha avuto quattro figli e ha abbandonato una promettente carriera accademica. Papà Giuseppe ha una storia interessante, veniva dall'ambiente del cattolicesimo profondo lombardo che, a cercare un aggettivo, definirei manzoniano. Fin da giovane era impegnato in politica e dopo la guerra è stato un collaboratore molto vicino a Enrico Mattei su problemi che sono ancora attualissimi, come l'approvvigionamento energetico della nazione. Poco prima della morte di Mattei è andato a fare il direttore generale degli Aeroporti di Milano. Siamo cresciuti in mezzo ai libri perché papà era un grande lettore e appassionato di arte. Ha scritto molto, anche sulla storia della famiglia: un antenato della mamma è stato un protagonista delle Cinque Giornate di Milano. Ha scritto pure bellissime poesie, le mie non sono così belle. In tarda età ha riscoperto la pittura, era bravo».

In che cosa consiste il lavoro di anatomopatologo?

«L'anatomia patologica ha una parte fondamentale nella storia della medicina e trova le sue radici proprio a Padova, dove sono iniziati gli studi dell'anatomia umana per arrivare al culmine con Gian Battista Morgagni nel 1761, quando lo scienziato ha pubblicato il suo testo basilare nella storia del pensiero medico. È stato il primo in assoluto a collegare una situazione clinica con la patologia dell'organo e i suoi studi sono tuttora attuali. Ha collegato con intuizione il sintomo con la patologia dell'organo, mentre lo sviluppo della medicina insieme all'evoluzione di chimica e fisica hanno portato al passaggio dalla patologia d'organo, e quindi macroscopica, alla patologia di tessuto, e quindi visibile con la microscopia ottica. Negli ultimi decenni del secolo scorso abbiamo assistito a un'ulteriore evoluzione dell'indagine legata alla conoscenza delle funzioni della cellula. Posso dire di aver assistito e partecipato a questa affascinante evoluzione della scienza medica. Ho cominciato facendo le autopsie che restano un banco assoluto per l'educazione e la formazione di tutti i medici. Ho passato la vita a studiare le cellule e a riconoscere le malattie attraverso la modificazione morfologica e funzionale delle cellule».

Sono state utili le esperienze all'estero?

«Da studente nel 1974 con una borsa di studio sono andato a Washington e cinque anni dopo in Svezia: erano altri mondi rispetto al nostro, di una ricerca avanzata, con molti mezzi sempre supportati da progetti. Non sono i soldi che mancano da noi, sono i progetti e i progetti derivano dall'analisi della letteratura. Sulla porta del mio studio ho messo una scritta in tedesco, due parole "il pensiero laterale". Prima devi avere un pensiero, se non vedi di lato non vedi nemmeno davanti. Prima di chiedermi che cosa voglio avere, mi chiedo cosa ho dato. Non ho mai dimenticato che da bambino sono stato l'ultimo a non essere vaccinato per la poliomielite e infatti l'ho avuta. Sono stato molto fortunato: mi ha lasciato conseguenze trascurabili, qualcosa alle dita e per correggerle mia madre, che suonava il pianoforte, mi ha fatto prendere lezioni. È così che ho imparato a suonare. Oggi il programma antipolio ha azzerato la malattia in Africa».

Ma non c'è solo la medicina tra le sue passioni?

«Uno dei libri che mi ricordo di aver letteralmente divorato è "'uomo dell'organizzazione" di William Whyte, sono visceralmente parte dell'organizzazione e condivido quello che dicevo Altiero Spinelli che le istituzioni esistono se ci sono gli uomini che le fanno esistere. La mia appartenenza all'università di Padova è totale, il mio spirito di servizio ha avuto la migliore realizzazione nella biblioteca della facoltà di medicina. Ho una grande passione per la letteratura e il fatto di unire il mestiere di medico con la biblioteca è una cosa particolare. Se uno non legge non sarà mai niente. Quello che ci differenzia dagli animali è che noi possiamo leggere, la tradizione non arriva per caso ma viene appresa e migliorata e chi non lo fa è colpevole».

E la musica e l'editoria?

«Suono il flauto traverso e anche il pianoforte. La responsabilità di questa passione va ai miei più cari amici, Benedetto Scimeni e Alberto Schön, che mi hanno obbligato con la loro competenza e pazienza a leggere la musica del Settecento. In casa mia facciamo incontri musicali, qualche volta mi esibisco anch'io. Da cosa nasce cosa e il mio nome è finito nella terna dalla quale il ministro sceglie il presidente del Conservatorio "Pollini" di Padova, per sei anni dal 2013 mi sono trovato alle prese con un gruppo affascinante di docenti e di studenti e di problemi. L'amicizia con Claudio Scimone, il fondatore, mi ha portato ad essere l'amministratore delegato della famosa orchestra. Padova deve molto a Scimone».

Edoardo Pittalis

«SONO STATO NEGLI USA E IN SVEZIA C'ERANO SOLDI E TANTI PROGETTI DA NOI MANCANO SOPRATTUTTO IDEE»

«Ho un amore per la letteratura e la medicina

PROTAGONISTA Ambrogio Fassina, al pianoforte (sopra) e in altri momenti della sua vita in ospedale e in barca

Sarà un fine settimana "caldo" per gli appassionati di cibo e vino: dalla quinta edizione di Gourmandia a Vinetia Tasting dell'Ais

VINO
Un brindisi per Vinetia Tasting in Piazza dei Signori a Treviso con al centro il sindaco Mario Conte; Davide Paolini (a destra) con lo chef Gennario Esposito; lo chef Pierchristian Zanotto

La gola è servita Treviso, tre giorni di sfide e assaggi

GLI EVENTI

A parole la lotta agli sprechi e per la sostenibilità la vogliono tutti, ma i numeri del cibo che finisce ogni giorno nella spazzatura fanno paura. Dopo l'illusorio rallentamento del 2020 – che non era il segnale positivo di una nuova tendenza ma solo l'effetto di pandemia, lockdown e coprifuoco vari -, ecco che nel 2021 abbiamo buttato via 31 chili pro capite di cibo, il 15% in più dell'anno precedente, uno spreco da 7 miliardi e mezzo di euro e 1 milione 866.000 tonnellate di cibo solo fra le mura domestiche, mentre il dato complessivo vale quasi 10 miliardi e mezzo. E questo nonostante ormai da anni l'argomento sia all'ordine del giorno per cuochi e ristoratori ma anche a movimenti come Slow Food, il cui presidente e fondatore, Carlo Petrini, non smette di battersi sul campo.

Comunque sia, al plotoncino dei militanti antispreco si aggiunge quest'anno anche Gourmandia, a Treviso (14-16 maggio), dove l'ideatore e curatore Davide Paolini, che riunisce da cinque anni il meglio della produzione gastronomica artigianale, fra assaggi, storie, cooking show, isole monotematiche e laboratori, ha scelto proprio il tema dello spreco alimentare per l'edizione 2022.

Con 200 aziende del cibo, nello Spazio Opendream, alle porte di Treviso (ex Pagnossin, zona aeroporto), ingresso gratuito e registrazione obbligatoria (www.cibovagare.it/gourmandia), Gourmandia proporrà, fra gli altri, numerosi produttori "anti-spreco": come Pachineat e la sua "essenza di pomodoro" dall'estrazione dell'acqua della polpa dei pomodori troppo maturi, o Visvita (con la sua pasta di cereali antichi) fino all'Associazione Produttori della Pitina, insaccato che esalta gli scarti di carni grasse e magre mescolati.

Quanto alla gola sarà un piacere soddisfarla grazie ad un concentrato di italiche meraviglie artigianali e a focus come quello sulla Fugassa veneziana di Antonio Follador, maestro pasticcere e panificatore di Pordenone, o con lo Show cooking a quattro mani di Mattia Ercolino chef de Le Cementine di Roncade con Erminio Alajmo che si sfideranno sulla tartare: a Davide Paolini l'onore e il piacere di assaggiarle entrambe e l'onere di scoprire l'originale e decretare il vincitore di questa sfida.

DUECENTO AZIENDE IN RASSEGNA ALLO SPAZIO OPENDREAM ALLE PORTE DELLA CITTÀ

VENETO NEL CALICE

Ma Treviso, nel prossimo weekend, non sarà solo Gourmandia: da non perdere anche la degustazione dei 300 vini delle cantine selezionate nella guida Vinetia.it e scoprire al tempo stesso gli angoli più belli di Treviso con Vinetia Tasting – Il Veneto nel calice, di AIS, Associazione Italiana Sommelier del Veneto, sabato e domenica prossimi in centro storico.

Dalla consegna dei premi del Memorial Dino Marchi a Palazzo dei Trecento all'anteprima Wine Tasting alla Loggia dei Cavalieri è in programma l'Anteprima di Vinetia Tasting fino a Metti Vinetia a Cena, a Ca' dei Brittoni. Domenica, fra Loggia dei Cavalieri, Museo di Santa Caterina e Salone Borsa Merci, con i banchi di assaggio e poi la conferenza "L'arte di raccontare il vino" a Palazzo Giacomelli, il vino narrato attraverso la pittura e il romanzo. Nel gran finale spazio all'abbinamento fra sigari e i distillati di Bonaventura Maschio e due masterclass dedicate ai vini dell'Umbria e del Friuli Venezia Giulia. www.vinetia-tasting.it

Claudio De Min

Relais dessert

Padova, quattro giorni da capitale del dolce d'autore

Tornano in Italia, dopo 14 anni (l'ultima volta fu, nel 2008 a Venezia), i Relais Desserts, ovvero gli 85 maestri pasticceri più prestigiosi del mondo, provenienti da 19 paesi, riuniti in un'associazione nata in Francia nel 1983 e attualmente presieduta da Vincent Guerlais. A coordinare l'evento sarà Luigi Bisetto (nella foto), che farà da padrone di casa visto che la città prescelta per la kermesse è proprio Padova dove, da domenica 15 a mercoledì 18 maggio, i maestri dell'arte dolce si confronteranno su temi di attualità e tendenze del mondo dell'alta pasticceria. E, proprio domenica prossima, sarà Palazzo della Ragione ad ospitare "Goûter des chefs", con i partecipanti che allestiranno le loro composizioni in 10 straordinari buffet sul tema "Erbe e Frutta", proprio per omaggiare le due più importanti piazze della città. I pasticceri saranno divisi in 10 squadre in base alle diverse aree di provenienza mentre l'Italia sarà l'unica nazione a competere da sola, con una squadra composta da Iginio Massari, Luigi Biasetto, Andreas Acherer di Brunico, il piemontese Fabrizio Galla, Luca Mannori da Prato e Roberto Rinaldini di Rimini. "Incontri che – secondo Luigi Biasetto - rappresentano una fondamentale occasione di confronto e momento di approfondimento sulle eccellenze locali. In questo caso all'onore saranno i prodotti enogastronomici dei Colli Euganei».

Montagnana, festa del prosciutto veneto Trieste, torna il salone dell'extravergine

INIZIATIVE

Dopo due anni di restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, con tutto quello che ne ha conseguito, finalmente si torna lentamente alla normalità e a Montagnana (Pd) ecco uno degli eventi enogastronomici più attesi: arriva "Prosciutto Veneto DOP in festa", organizzato dal Consorzio di Tutela del prosciutto Veneto DOP in collaborazione con il Comune di Montagnana, in programma da dopodomani, mercoledì 11 maggio, a domenica 22: quasi due settimane di una kermesse che si svolgerà tra l'Isola del Gusto, il grande padiglione coperto con ben 1.400 mq di superficie, l'Isola Gourmet, in un ristorante elegante creato per l'occasione, con 400 posti a sedere dove, per tutta la durata della manifestazioni, saranno ospitate le degustazioni proposte dai prosciuttifici aderenti al Consorzio e, infine, Piazza Vittorio Emanuele II, con le serate a tema: ogni cena un menu diverso, la degustazione del miglior prosciutto, i primi piatti della tradizione veneta e trentina, una selezione di formaggi e grandi dessert con in più, nei calici, i vini di un territorio che sotto il profilo della varietà e della qualità non ha nulla da invidiare a nessuno.

L'APPUNTAMENTO

Un esempio? La serata di venerdì 13, dedicata al prosciuttificio Daniolo: Bigoli al ragù con Prosciutto Veneto Dop a cura de Le Delizie di Gialau e del Pastificio Sapori di Valeggio, Selezione di Formaggi Brazzale, Vini Doc del territorio, Dolce a cura della Pasticceria Miola (costo, 30 euro a persona, info: 0498070288 oppure 3496900875).

Il programma prevede mostre-mercato, eventi culturali, escursioni guidate e visite ai prosciuttifici con un obiettivo preciso e altrettanto suggestivo: far conoscere i prodotti tipici del territorio, a partire dallo straordinario prosciutto, ma anche vini doc, i formaggi Lattebusche, i prodotti dolciari degli artigiani montagnanesi, immergendosi nella magica atmosfera di uno dei borghi più belli di Italia.

LA KERMESSE SARÀ TRA L'ISOLA DEL GUSTO, IL GRANDE PADIGLIONE COPERTO CON 1.400 METRI QUADRATI DI SUPERFICIE, E QUELLA DEL GOURMET

OLIO CAPITALE

Per gli amanti dell'olio extravergine di oliva, invece, l'appuntamento nel prossimo fine settimana è a Trieste con Olio Capitale, rassegna degli extravergini tipici e di qualità (13-15 maggio al Trieste Convention Center). Il salone torna in presenza dopo due anni di stop e vedrà la partecipazione di oltre 170 aziende produttrici provenienti da Italia e Grecia oltre a buyer da tutta Europa e dal Giappone.

Numerosi gli show cooking in programma nell'area dedicata che in questa edizione andranno a valorizzare e a promuovere l'abbinamento dell'olio extra vergine con il prodotto ittico attraverso le diverse preparazioni alla base del salutare regime alimentare della dieta mediterranea.

R.S.

Appuntamenti

Gara di formaggi Ostriche & Gin Super Borgogna Perle veneziane

FOLLINA

Quando si parla di vini che rubano il cuore e di Pinot nero il pensiero degli appassionati va alla Francia e alla Borgogna, indiscutibilmente il miglior terroir al mondo. Un'annata (il 2019) definita perfetta dagli esperti e un produttore come Jean Nicholas Meo (Meo-Camuset), 5 terroir differenti distinti tra Premier Cru e Grand Cru sono gli ingredienti preannunciano una serata che verrà ricordata a lungo. Accadrà mercoledì al ristorante la Corte di Follina (Tv): un viaggio fra grand cru e premier cru del 2019, la Grande Annata. Info: 3802222942

MUSILE DI PIAVE

Venerdì 13 dalle ore 20 l'Antica Trattoria Alla Fossetta di Musile di Piave (Ve) presenta il suo nuovo menu a base di delizie primaverili: Eccellenze Veneziane. Dal Carciofo violetto di Sant'Erasmo Carlo Finotello ("I sapori di Sant'Erasmo"), allo Asparago bianco di Palazzetto dell'agriturismo "Coda di gatto". Il vino? Rigorosamente e orgogliosamente veneziano e non poteva essere diversamente: il Lison Classico DOCG. Info: 0421/330296.

MONTAGNANA

Sempre venerdì, al ristorante Aldo Moro di Montagnana (Pd), cena a quattro mani, con la chef padrona di casa Silvia Moro ed Edi Dottori de La Sala della Comitissa di Bolsena (Viterbo): due donne che si alterneranno nelle preparazioni dei vari piatti, due tradizioni, due regioni. Nel menu lo Sgombro dorato con salsa verde, erba Luigia e arancia e il dessert Insieme con la zuppa inglese. Info: 0429/81351.

FELTRE

Ancora venerdì, sempre di questa settimana, "Ostriche & Gin" protagonisti all'Enoteca Contemporanea di Feltre (Bl) nell'ambito della rassegna Save the friday, salviamo il venerdì (del gusto). Ospite Andrea Gallottini con il Capitano Kooper, un brand unico con i suoi sapori intensi e i packaging minimal ma accattivanti.

MEOLO

Sabato 14 maggio, dalle 20, in piazza Martiri, saranno protagonisti "I filari delle vasche" Carmenere Igt 2021 e la "Menegona", nella stagionatura 28 mesi, dell'azienda agricola Pierluigi De Meneghi (foto) di Spresiano (Tv). Info e prenotazioni: 3397760837 o 3703168541.

La casa americana si trasforma per affrontare la nuova mobilità L'azienda sarà divisa in business: parte quello dei veicoli da lavoro

ECOLOGICO A fianco il nuovo Ford Transit 100% elettrico Con una batteria da 400 volt e 68 kWh di potenza accede nelle zone urbane a traffico limitato. Ha una autonomia elettrica fino a 317 km con una singola ricarica Disponibile in due varianti di altezza e tre lunghezze, offre fino a 15,1 metri cubi di spazio di carico In basso il tecnologico cockpit

Nasce la nuova Ford

PROFESSIONALI

BARCELLONA Gli antichi romani pensavano che per dominare in maniera più efficace occorresse dividere gli avversari. I protagonisti del business moderno ritengono invece che creando divisioni specifiche al proprio interno si possa governare meglio il mercato. E così ha fatto Ford che si è riorganizzata in sei divisioni tra cui Ford Pro, dedicata esclusivamente ai mezzi commerciali, ma includendo al proprio interno, oltre ai veicoli, anche i servizi che riguardano la connettività, la gestione della flotta, i prodotti finanziari, l'assistenza e la ricarica.

Un brand dunque che non pensa solo a vendere e ad assistere i veicoli, ma ad offrire una piattaforma integrata di soluzioni che guarda al domani del trasporto partendo dal presente, dove Ford è leader in Europa da 7 anni consecutivi per i mezzi commerciali leggeri e la crescita esponenziale della logistica sta spingendo a tappe forzate verso l'elettrificazione e a ripensare i modi in cui gestire le flotte.

MOLTO ATTESO

Una strategia globale che ha già fatto i suoi primi passi negli USA e che sta arrivando anche da noi, partendo ovviamente dai veicoli come l'E-Transit elettrico che, prima di iniziare le consegne, ha raccolto già 5mila ordini e dal 2023 sarà affiancato dal Transit Custom e dal Tourneo Custom mentre l'anno successivo sarà la volta del Transit Courier e del Tourneo Courier. Tutti avranno la loro brava versione elettrica. In occasione della presentazione di Ford Pro abbiamo anche potuto dare un assaggio al nuovo E-Transit guidandolo nella versione da 135 kW – ma c'è anche da 198 kW, anch'essa con batteria da 68 kWh, caricatore fino a 115 kW e autonomia di oltre 300 km – potendone apprezzare le prestazioni e il comfort di guida, ma anche come la telematica a bordo non sia semplicemente avere uno schermo a sfioramento da 12 pollici come quello dell'E-Transit. È bastata infatti una frenata più energica del solito perché una gentile voce femminile ci ricordasse che uno stile di guida brusco aumenta il consumo di energia e ne diminuisce il recupero in frenata.

E questo vuol dire minore autonomia, dunque maggior tempo trascorso alla colonnina di ricarica e minore produttività, concetto dal quale deriva la denominazione Pro e che riveste un'importanza fondamentale per i professionisti del trasporto. Il veicolo dunque parla, comunica e consiglia e ci dice quanto stiamo consumando, dove, quando e a quanto potremmo ricaricarci presso uno degli oltre 300mila punti di ricarica presenti in tutta Europa.

RIDUZIONE DEI COSTI

E, se c'è un problema del quale non ci siamo accorti, lo segnala al gestore della flotta e alla rete di assistenza in modo da risolverlo in anticipo, nel modo più comodo e veloce, prevenendo uno dei maggiori nemici di chi lavora sulla strada: il fermo del veicolo. Secondo Ford, questo servizio ha già risparmiato oltre 125mila giorni di inattività per i 620mila veicoli commerciali Ford connessi in tutta Europa riducendone i tempi di fermo del 60% mentre negli USA i costi di gestione complessivi – parametro definito dai tecnici TCO, Total Cost of Owership – si è ridotto del 10-20%. E nel futuro ci sarà anche il servizio mobile che, grazie all'intervento sul luogo del guasto da parte di personale specializzato, può risolvere il 70% dei problemi senza passaggio in officina.

Tutto questo già esiste sul mercato e anche per altri marchi, la grande novità è che per tutti que-

SARANNO SEI LE DIVERSE DIVISIONI DELL'OVALE BLU CIASCUNA GESTIRÀ PURE SERVIZI MOLTO SOFISTICATI

POLIEDRICO A fianco il Transit si trasforma in una postazione energetica, eroga 2,3 kW per collegare i dispositivi più diversi

La parata di Stelle a batterie si allarga EQB, per chi ama spazio e avventura

VERSATILE

BOLOGNA Trazione elettrica e tantissimo spazio. Si chiama EQB il Suv di Mercedes che, a richiesta, si può avere anche a sette posti. Di serie la nuova EQB è dotata di cinque posti, ma è già disponibile, per chi ha esigenza di spazio, anche in versione a sette posti. Tutta la famiglia e anche tanto altro, insomma. Mercedes con questo nuovo Suv ha mirato proprio a soddisfare le esigenze delle famiglie numerose; o di chi viaggia con attrezzi sportivi, giocattoli, e, perché no, anche a quelle particolarmente numerose. I due sedili della terza fila possono accogliere persone con statura fino a 1,65 metri e anche seggiolini.

Proprio le dimensioni sono il fiore all'occhiello della EQB. Fuori compatta, dentro spaziosa. Ecco le misure lunghezza/larghezza/altezza: 4.684/1.834/1.667 millimetri. Per arrivare a queste misure Mercedes ha lavorato su un passo più lungo: 2.829 millimetri. Così è stato raggiunto anche un volume massimo del bagagliaio di 1.710 litri. Le dimensioni, comunque, non hanno influito più di tanto sul coefficiente di penetrazione; il CX è di 0,28 e si tratta di un buon risultato ottenuto soprattutto grazie alle linee filanti che danno a questo Suv un aspetto particolarmente dinamico. Da segnalare, sempre per quanto riguardo lo spazio il fatto che l'inclinazione dei sedili della seconda fila è regolabile già di serie su più posizioni. Ma se si vuole il top dello spazio, a richiesta la fila può scorrere fino a 140 millimetri in senso longitudinale.

L'estetica, è molto curata. La Stella, come sempre, ha guardato a tutti i dettagli. Un segno distintivo è nella mascherina che rimanda subito alla trazione elettrica di Mercedes.

TUTTO IN 20 MINUTI

Molto ampia anche la gamma che per ora, ma solo per ora, comprende i modelli EQB 300 4MATIC con una potenza di 168 kW ed EQB 350 4MATIC da 215 kW. Mercedes ha già annunciato, comunque, che seguirà un modello a trazione anteriore. È prevista anche una versione con autonomia particolarmente elevata.

Già, l'autonomia, Mercedes ha voluto far toccare con mano anche la ricarica veloce. Da Bologna a Cesenatico la prova su strada e poi fino a Forlì per testare, appunto, anche una ricarica veloce alle colonnine Ionity. Corrente continua e in venti minuti batterie cariche al 65%.

E veniamo a Ehi Mercedes. Nella EQB è sempre più connesso. Quando si viaggia in elettrico bisogna programmare le distanze e le soste. Ebbene, per facilitare la gestione ecco Electric Intelligence. È di serie, ed è in grado di calcolare il percorso più veloce per arrivare a destinazione, tenendo conto della massima potenza di ricarica e della durata di eventuali soste per la ricarica.

NAVIGAZIONE MIRATA

Inoltre la navigazione con Electric Intelligence fa in modo che la batteria ad alto voltaggio venga all'occorrenza portata alla tempe-

TECNOLOGICA A fianco il cockpit della EQB in cui spicca il sistema di infotainment MBUX, fiore all'occhiello di Mercedes

LA PROVA MERCEDES DA BOLOGNA IN ROMAGNA HA PERMESSO DI TESTARE LE COLONNINE IONITY. POTENZE DA 165 A 215 KW

Pro

INNOVATIVO A fianco l'E-Transit in ricarica, il "pieno" da colonnine DC a 115 kW (34 minuti per passare dal 15 all'80%) o da postazioni AC, con il caricatore di bordo da 11,3 kW la carica in circa 8 ore

sti servizi c'è un interlocutore unico, senza bisogno di averne diversi con i quali avere a che fare o, ancora peggio, affrontare difficoltà tecniche di compatibilità tra i vari sistemi. Ford Pro anzi assicura che è in grado di gestire anche mezzi di altri brand e promette di semplificare un altro dei problemi che le aziende di logistica e trasporto si trovano sempre di più ad affrontare: la ricarica.

SNELLIRE LA BUROCRAZIA

Ford Pro mette a disposizione un team di specialisti per individuare le migliori soluzioni di ricarica integrando quella aziendale con quella domestica, anche nella fatturazione, snellendo la burocrazie e dando infine a fleet manager ed utilizzatori tutti gli strumenti per ottimizzare costi e tempi. Tutto questo ovviamente può essere finanziato attraverso leasing o noleggio a lungo termine e c'è ovviamente la possibilità di personalizzare i veicoli a seconda delle necessità. Metà di quelli venduti da Ford in Europa sono allestiti direttamente in fabbrica o attraverso ben 220 partner, 15 delle quali in Italia. La novità è che con Ford Pro la personalizzazione può arrivare fino all'interfaccia digitale del veicolo rendendo ancora più facile la vita di chi, per lavoro, trascorre tutto il giorno al volante.

Nicola Desiderio

La RZ 450e è il primo modello del brand nato sulla piattaforma e-Tnga del gruppo Toyota. Tecnologia avanzatissima, comfort e guidabilità ai massimi

Lexus sempre ai vertici: arriva la nativa elettrica

PERFETTA

BARCELLONA Si chiama RZ 450e, e basta un'occhiata alle decise, originali, a tratti persino tormentate per intuirne la piena sintonia con l'attuale linguaggio stilistico Lexus, incentrato sulla forma a clessidra del frontale che da dieci anni caratterizza i modelli del marchio di lusso di casa Toyota, e che per l'occasione si è evoluta, estendendosi all'intero corpo vettura.

È il segno di un cambiamento importante perché questo Suv dalla filante silhouette sportiva non è il frutto dell'elettrificazione di un veicolo termico come il più compatto UX 300e che si appresta ad affiancare, ma è il primo modello del brand sviluppato sulla piattaforma elettrica e-Tnga del gruppo Toyota, il primo passo del brand verso un futuro fatto – dal 2030 nell'Europa occidentale e centrale – di sole vetture elettriche.

TRAZIONE D'AUTORE

Una rivoluzione che, sfruttando al meglio tutti i vantaggi della propulsione a elettroni, più semplice e meno ingombrante di quella termica, non rinuncia ai tradizionali valori del marchio, primi fra tutti l'eccellenza tecnologica e la cura artigianale della produzione come base di una qualità che non teme confronti. Un indizio di questa propensione a innovare a tutto campo si trova per esempio nello sterzo by wire, una prima mondiale per il settore automobilistico che comporta la rinuncia al piantone, ma non alla precisione e rapidità nel rispondere alle sollecitazioni del guidatore trasmesse alle ruote tramite un collegamento elettrico.

A favore dell'handling gioca la rigidità della piattaforma, accentuata anche della presenza della batteria a 96 celle da 71,4 kWh che, essendo integrata nel telaio sotto

ORIGINALE A fianco la Lexus RZ in ricarica, in basso il look posteriore. Sotto il display

l'abitacolo, contribuisce ad abbassare il baricentro della vettura, con i conseguenti vantaggi in termini di agilità e stabilità. Utilizzando l'e-Axle, una tecnologia portata al debutto dall'UX 300e e potenziata nel caso della RZ 450e dal nuovo sistema di controllo della trazione integrale Direct4 che distribuisce automaticamente la coppia tra gli assi (in un tempo di pochi millisecondi neppure immaginabile con un tradizionale sistema meccanico), la nuova Lexus è in grado di adeguare in tempo reale il comportamento dinamico alle diverse condizioni di marcia e del terreno.

DUE PROPULSORI

Silenziosi ed efficienti, gli assi elettrici sono "al servizio" dei due motori, quello anteriore da 150 e quello posteriore da 80 kW, che garantiscono al nuovo Suv "alla spina" 230 kW (313 cv) di potenza complessiva e che con le loro dimensioni compatte hanno "aiutato" i designer a ottimizzare l'architettura per offrire ai passeggeri e ai bagagli uno spazio generoso anche in rapporto alle dimensioni, che non sono comunque quelle di un'auto compatta considerata la lunghezza di 4.805 mm.

La cura dei dettagli si ritrova anche nel luminoso e raffinato abitacolo dove ogni dettaglio è stato studiato per garantire un eccellente comfort e favorire la guida senza distrazioni, garantendo la massima visibilità degli indicatori, dell'head-up display e dello schermo multimediale da 8 pollici, mentre il quadro strumenti è stato abbassato per migliorare ulteriormente la visuale di chi impugna il volante.

CHICCHE ESCLUSIVE

Tra le tante chicche tecnologiche che figurano nel ricco elenco di dispositivi di assistenza alla guida e alla sicurezza merita un cenno un'altra esclusiva Lexus a livello mondiale: si chiama "Safe exit assist" e, impedendo l'apertura delle portiere qualora rilevi la presenza di veicoli o ciclisti in avvicinamento, potrebbe prevenire il 95% degli incidenti imputabili a questa manovra spesso incauta.

Pur essendo in fase di omologazione, e quindi con caratteristiche tecniche non ancora comunicate, il nuovo Suv 100% elettrico dovrebbe assicurare un'autonomia Wltp superiore ai 400 km. I prezzi non sono ancora definiti, visto che le consegne partiranno alla fine dell'anno. Ma i clienti italiani possono comunque, accedendo al sito www.lexus.it, versare 300 euro per prenotare senza vincoli una vettura e ricevere una card da 1.000 euro utilizzabile presso tutte le stazioni di ricarica pubblica.

Giampiero Bottino

FA IL SUO ESORDIO SU UN VEICOLO DI SERIE LA SOLUZIONE BY WIRE DELLO STERZO CHE NON HA PIÙ IL "PIANTONE"

SORPRENDENTE A fianco la EQB, il Suv versatile è dotato di interni modulari e tecnologie di ultima generazione

ratura ideale per la ricarica stessa, prima di una sosta pianificata per la ricarica.

In Italia, EQB è disponibile in quattro allestimenti: Sport e Sport Plus caratterizzate da uno stile Progressive e, ad un livello superiore, Premium e Premium Plus, con un look segnato dall'inconfondibile AMG Line. I prezzi partono da 54.750 euro per la EQB 250 Sport.

Antonino Pane

Ypsilon, Aurelia, Delta: Lancia affila le armi

ESCLUSIVA

TORINO Ypsilon, Aurelia, Delta: le eredi di tre icone del passato trasporteranno il marchio Lancia nella nuova era della mobilità sostenibile. Non ci sono più incognite sul futuro del brand luxury di Stellantis, rigenerato (e finanziato) dal piano decennale varato dal Ceo Carlos Tavares la cui missione sarà di competere in un più ampio mercato di respiro europeo. Luca Napolitano, responsabile globale di Lancia, ha anticipato i piani della rinascita. La nuova Ypsilon sarà l'ultimo modello con una motorizzazione termica (ibrida) ma anche la prima a proporre in alternativa una versione totalmente elettrica. Dal 2026 Lancia metterà sul mercato vetture esclusivamente a emissioni zero.

La Ypsilon della svolta sarà totalmente diversa dall'attuale. Sul mercato nel 2024, verrà svelata "a puntate" e già quest'anno si avrà un assaggio della sua identità. «Dobbiamo far capire che non nasce un nuovo modello per sostituire l'attuale Ypsilon – chiarisce Napolitano – ma nasce invece un concetto completamente diverso. Entriamo nella nuova era, questa è la ripartenza del nostro marchio».

La futura Ypsilon sarà più lunga, intorno ai 4 metri, più spaziosa e lussuosa. Offrirà tecnologie innovative e nell'abitacolo contenuti di alta qualità: da citycar glamour ma economica, a compatta ambiziosa, pronta a sfidare le grandi rivali. Probabilmente lancerà anche un logo rinnovato.

TORNA L'AMMIRAGLIA

Nel 2026 è in calendario la seconda novità, che erediterà il nome storico di Aurelia, oggi ancora definito un "nickname". «Sarà la nostra ammiraglia – anticipa il manager - pur avendo dimensioni contenute entro i 4,60 metri. Solo elettrica, si farà apprezzare anche per interni molto confortevoli, concepiti con la cura di un salotto artigianale». Anche questo modello è già in fase avanzata di gestazione. Parola d'ordine, la qualità premium. "Ma attenzione – spiega ancora Napolitano – la Lancia non può essere solo fashion e dopo 115 anni di storia sarebbe una trappola legarsi troppo al passato. Per fortuna nei clinic relativi ai nuovi modelli la parola più ricorrente è stata futuristic".Terza novità, nel 2028, l'erede di un'altra icona: Lancia Delta (anche questo è un "nickname" che troverà conferma). «E' ancora in fase di evoluzione – dice Napolitano – di certo abbiamo soltanto che avrà dimensioni medie». Non sarà un Suv, al massimo si concederà qualche tendenza ai crossover. Ma non è nemmeno scontato che fra sei anni, nel pieno della spinta elettrica, saranno ancora quelle le tipologie dominanti.

Piero Bianco

PRESTO IL GLORIOSO BRAND FARÀ SOLO VETTURE AD EMISSIONI ZERO. IL PIANO GIÀ FINANZIATO HA DURATA DECENNALE

LANCIA, 100% ELETTRICA DAL 2026

GLAMOUR A fianco la Lancia Ypsilon hybrid Alberta Ferretti

OgniSport
del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 9, Maggio 2022

Formula 1
Ancora Verstappen: l'olandese la spunta a Miami davanti alle Ferrari Leclerc secondo, Sainz terzo

Ursicino a pagina 19

Ciclismo
Intramontabile Cavendish: a 36 anni torna a vincere al Giro

Gugliotta a pagina 19

Rugby
Semifinali scudetto Rovigo sbanca Reggio grazie a difesa e mischia

Malfatto a pagina 20

DOPPIO TONALI, VOLO MILAN

▶Stavolta Verona non è "fatale": i rossoneri mantengono il comando della classifica e si avvicinano allo scudetto

▶L'Hellas spaventa il Diavolo con una rete di Faraoni ma il centrocampista, in grande serata, firma la rimonta

VERONA	**1**
MILAN	**3**

VERONA: (3-4-2-1): Montipò 6,5; Gunter 5,5, Casale 5 (21' st Hongla 6), Ceccherini 5 (34' st Sutalo ng); Faraoni 6,5 (21' Depaoli 6), Tameze 6,5, Ilic 5,5, Lazovic 6,5; Barak 5, Caprari 6; Simeone 5 (27' st Lasagna 6,5). Allenatore: Tudor 6
MILAN: (4-1-4-1): Maignan 6; Calabria 5,5 (40' st Florenzi 6,5), Kalulu 6, Tomori 6,5, Theo Hernandez 5,5; Kessie 6; Saelemaekers 6,5 (17' st Messias 6,5, Tonali 8, Krunic 6,5 (23' st Bennacer 6), Rafael Leao 8 (40' st Ibrahimovic ng); Giroud 5,5 (17' st Rebic 6). In panchina: Tatarusanu, Mirante, Gabbia, Romagnoli, Ballo-Touré, Bakayoko, Brahim Diaz. Allenatore: Pioli 7,5
Arbitro: Doveri 6
Reti: 38' pt Faraoni, 48' pt Tonali; 5' st Tonali, 42' st Florenzi
Note: spettatori 30.000 circa. Ammoniti: Faraoni, Rafael Leao, Ilic. Angoli: 5-8

SANDRO TONALI L'uomo partita del Milan ieri ha segnato una doppietta: questa l'azione del gol del pareggio rossonero contro il Verona

VERONA Il Milan non si smarrisce al Bentegodi e cancella la "Fatal Verona". Senza pensare troppo alla mirabolante rimonta dell'Inter a San Siro con l'Empoli, il Diavolo riprende il suo cammino verso lo scudetto. Lo fa con due dei suoi uomini simbolo: Tonali e Rafael Leao. Il centrocampista firma una doppietta, la prima in rossonero, nel giorno del suo 22° compleanno (e del 62° di una bandiera milanista, Franco Baresi, che il 23 aprile 1978 debuttò proprio in questo stadio); il portoghese lascia, per l'ennesima volta, la sua impronta in questa logorante scorsa tricolore, nel quale una volta allunga il Milan, un'altra ancora l'Inter. Un botta e risposta continuo, che rende straordinario questo campionato. Si nominava la «Fatal Verona», quando in un'epoca lontana – correva l'anno 1973 – il Diavolo fu sconfitto e nella città di Giulietta e Romeo ci lasciò uno scudetto. Bissando il nefasto episodio nel 1990 con Arrigo Sacchi in panchina. Niente di tutto questo. Perché i ragazzi terribili di Stefano Pioli – Tonali e Rafael Leao appunto – sfatano ogni tipo di tabù e cancellano gli spettri del passato. Il Milan vince in rimonta, esattamente come aveva fatto all'Olimpico con la Lazio il 24 aprile, guidato sempre dal suo numero 8, che pur di restare, qualche mese fa, decise di abbassarsi l'ingaggio. Un gesto romantico di questi tempi.

Le scelte di Stefano Pioli sono chiare. Si affida a Saelemaekers e Krunic dal primo minuto. Vuole maggiori intensità dal Milan. Il bosniaco è l'elemento fondamentale di questo match sia in fase offensiva sia in copertura. Ed è proprio sua, infatti, la prima occasione del Diavolo. Cross in area di Saelemaekers, colpo di testa di Krunic deviato in angolo da Montipò. Il Milan accelera, vuole sorprendere il Verona. E trova il gol, ma è una gioia che dura quasi due minuti: lancio di Maignan, Tonali supera Ilic e firma il vantaggio. Festa rossonera interrotta dall'intervento del Var che segnala una posizione di fuorigioco del centrocampista. Check e dietrofront: rete annullata. Per la squadra di Pioli è tutto da rifare. Ma l'impeto resta lo stesso. Perché il Diavolo continua a mettere all'angolo un Verona frastornato. Ci prova con Calabria, su suggerimento perfetto di Tonali, ma Montipò salva con i piedi. È una partita che si gioca a ritmi alti e i rossoneri non si fermano. Vanno al tiro anche con Krunic che finisce alto sopra la traversa. Ma dopo la mezz'ora diminuisce all'improvviso la foga milanista. Di questo blackout ne approfitta il Verona che disegna un'azione superlativa: palla per Caprari, che smarca Lazovic e rete di testa di Faraoni, cresciuto nel vivaio dell'Inter. Non è finita. il Milan non vuole rinunciare sul più bello a questo scudetto e al 3' di recupero pareggia con Tonali grazie a un'incursione devastante del solito Rafael Leao.

NEL FINALE C'È SPAZIO ANCHE PER IBRAHIMOVIC E FLORENZI CHE REALIZZA IL TERZO GOL LA SQUADRA DI PIOLI TORNA A +2 SULL'INTER

FESTA

Quanto basta per rientrare in campo con maggior convinzione. Tanto da ribaltare subito la partita. Angolo del Verona, palla intercettata da Saelemaekers, riparte Rafal Leao che scappa via a Barak, palla in mezzo e lì in area Tonali deve solo appoggiare in rete. La rimonta è completa, nel giro di pochissimo tempo. È una dimostrazione di forza da parte del Milan, in risposta proprio a quella dell'Inter. Nel finale Florenzi, appena entrato, partecipa alla festa e chiude la partita. Il Diavolo torna in testa a +2. A 180' dalla fine è un vantaggio importantissimo. Adesso il calendario dice Atalanta e Sassuolo: con quattro punti sarà scudetto. Ma non è ancora finita. L'Inter non ha nessuna intenzione di arrendersi.

Salvatore Riggio

Calci amari
di Claudio De Min

CR7, prima l'addio alla Juve ora quello alla Champions

Il 27 agosto dell'anno scorso Ronaldo lasciava all'improvviso la Juventus, dopo aver iniziato il quarto campionato con la maglia bianconera e aver perfino realizzato un bellissimo gol a Udine, che – al 92' - sarebbe stato decisivo per la vittoria, non fosse finito dentro gli implacabili frames del Var e cancellato da un fuorigioco di un centimetro o giù di lì. Aveva scelto di andarsene, CR7, non ritenendo più la Juventus alla sua altezza e a Torino, con i bilanci messi in crisi (anche) dal suo acquisto e dal suo faraonico stipendio, oltrechè dalla pandemia, non fecero nulla per trattenerlo. Certo, magari se avvertiva prima era meglio, ma economicamente fu un sollievo e – pur con tutte le conseguenze del caso sul campo e i gol che sarebbero (e, infatti sono) mancati -, la fine di un equivoco tattico e di una presenza comunque ingombrante.

Nei fatti, però, quell'addio non ha regalato grandi soddisfazioni a nessuno. Senza i gol di Ronaldo (e soprattutto senza avere avuto il tempo di cercare un sostituto dignitoso, possibilmente uno che facesse gol almeno a porta vuota) la Juve – oltretutto penalizzata anche dai problemi fisici di Chiesa (stagione finita anzitempo) e Dybala (stagione davvero mai iniziata, a parte qualche fiammata) che nessuno poteva immaginare – non è praticamente mai stata in lotta per lo scudetto, riuscendo però, con lo sprint finale, a garantirsi almeno l'undicesimo anno di fila in Champions. Ma al fuggitivo Ronaldo è andata anche peggio: assieme al suo Manchester United finirà la stagione con zero titoli e per la prima volta da vent'anni la prossima Champions partirà senza di lui (sempreché, ovviamente, non organizzi, l'estate prossima, un'altra fuga dell'ultimo momento, ma lui giura di no) dopo l'umiliante 4-0 subito dai Red Devils contro il Brighton. In fin dei conti a Torino ogni anno aveva portato a casa qualcosa (scudetti, coppa Italia, supercoppa), persino con Pirlo nella stagione meno brillante di un decennio di trionfi. E non aveva mai smarrito il suo amato palcoscenico europeo.

PER RONALDO POCO FELICE LA SCELTA DI LASCIARE I BIANCONERI IN ESTATE: FINIRÀ LA STAGIONE CON ZERO TITOLI E SENZA IL TORNEO PIÙ PRESTIGIOSO

Per carità, Ronaldo ha fatto il suo, è terzo nella classifica marcatori della Premier (e timbrare 18 gol in un campionato così duro e competitivo a 37 anni suonati è già un'impresa per pochi, o forse solo per lui), e ha continuato a macinare record, nazionale compresa. Ma anche a Manchester come già a Torino si è avuta l'ennesima conferma che un fuoriclasse può esserlo anche senza una grande squadra, ma non basta un fuoriclasse per fare una grande squadra.

La prossima rivale

Atalanta, a La Spezia tre punti per l'Europa

L'Atalanta batte 3-1 lo Spezia nel match di mezzogiorno disputato allo stadio "Picco" della città ligure. Per gli ospiti in gol Muriel al 16', Djimsiti al 73' e Pasalic all'87', per i padroni di casa la rete del momentaneo pareggio è stata realizzata da Verde al 30'. Un successo che carica i bergamaschi in vista della prossima sfida al "Meazza" contro il Milan capolista lanciato verso lo scudetto. In classifica l'Atalanta sale a quota 59 e agganciando Roma e Fiorentina, in zona Europa League, impegnate stasera al "Franchi" nel posticipo del lunedì.

I GOL Il tiro di Henry per il primo gol del Venezia. A destra la conclusione di Johnsen che regala il successo ai padroni di casa alimentando le speranze di salvezza

IL VENEZIA SI ALLUNGA LA VITA

▶Rocambolesca vittoria degli arancioneroverdi: al 94' superano il Bologna con un gol di Johnsen

▶Henry porta in vantaggio gli uomini di Soncin Poi è un'altalena di reti per allontanare la serie B

VENEZIA	4
BOLOGNA	3

VENEZIA (3-5-1-1): Mäenpää 7; Svoboda 6.5, Caldara 7, Ceccaroni 6; Mateju 6.5, Crnigoj 6.5 (34' st Peretz 6), Vacca 6.5 (11' st Fiordilino 6), Cuisance 6 (34' st Okereke 6), Haps 6.5 (18' st Johnsen 7); Kiyine 7 (11' st Aramu 7); Henry 7.5. All.Soncin 7.

BOLOGNA (3-5-2): Skorupski 6; Soumaoro 5, Medel 6, Theate 5 (34' pt Orsolini 7); De Silvestri 6, Soriano 6 (23' st Vignato 5.5), Schouten 7, Svanberg 5 (1' st Dominguez 5.5), Hickey 6; Arnautovic 7, Barrow 6.5 (23' st Sansone 5.5). All. Mihajlovic 7.

Arbitro: Marinelli di Tivoli 6.

Reti: 4' pt Henry, 19' pt Kiyine, 47' pt Orsolini, 10' st Arnautovic, 23' st Schouten, 33' Aramu (rig.), 48' st Johnsen.

Note: Ammoniti: Skorupski, Kiyine, Hickey, Medel, Mateju e Dominguez. Spettatori: 6.674.

VENEZIA Clamoroso al Penzo, il Venezia è ancora vivo e dopo 10 ko di fila risorge battendo il Bologna con un tanto insperato quanto rocambolesco 4-3. Vittoria casalinga mancante dal 7 novembre (3-2 alla Roma) e che solo a tre ore dal fischio finale ha assunto una reale importanza. Merito dell'1-1 tra Salernitana e Cagliari, fondamentale quantomeno per rinviare l'addio alla Serie A: resta il fatto che ai lagunari (sempre ultimi, ora a 25 punti) per salvarsi servirà un miracolo enorme, vincere a Roma e col Cagliari, ma al tempo stesso dopo i restanti 180' Salernitana, Genoa e Cagliari non dovranno superare quota 30.

RABBIA

Quella messa in campo dal team del traghettatore Andrea Soncin, ma soprattutto quella suscitata da un Venezia tornato quasi fuori tempo massimo a lottare e persino a divertire. Quasi nemmeno il tempo di assestarsi e gli ospiti pagano dazio, al 4' sul lancio lungo di Mäenpää per Henry che si infila tra Theate e Medel pennellando col destro alle spalle di Skorupski il pallonetto dell'1-0. Il raddoppio è nell'aria, appena passato il quarto d'ora, infatti, Svanberg falcia Cuisance al limite dell'area, l'arbitro sta per fischiare ma lascia il vantaggio perché la palla è buona per Haps, travolto da Skorupski. Kiyine si presenta sul dischetto, il portiere polacco respinge e lo stesso belga-marocchino raccoglie insaccando il comodo 2-0. Mäenpää al 24' blocca il rasoterra di Barrow, De Silvestri di testa sfiora il sette, a cavallo della mezzora però Skorupski è due volte decisivo (con in mezzo un salvataggio di Theate su Svoboda) per negare il tris al sinistro velenoso di Kiyine e alla botta defilata di Henry. Dopo un'occasionissima di Barrow (bravo Mäenpää) Mihajlovic inserisce la terza punta Orsolini per il difensore Theate, la pressione ospite aumenta con Arnautovic vero faro e Haps a immolarsi due volte su Orsolini. Proprio quest'ultimo però dimezza di testa il doppio vantaggio al 47' complice la marcatura persa da Ceccaroni.

OMAGGIO

Quello rivolto dalla curva veneziana a Mihajlovic con un "Sinisa Sinisa" ad inizio ripresa, applaudito da tutto il Penzo e ricambiato con un saluto dall'allenatore serbo. Giusto un istante dopo al 10' il Bologna scrive il 2-2 con Arnautovic, che due minuti prima se lo era visto negare dal piedone di Mäenpää: stavolta l'austriaco non lascia scampo al finlandese, con un facile tocco sotto porta dopo una sponda di De Silvestri. Il pari significherebbe retrocessione e adesso è Soncin a cercare più freschezza offensiva con Johnsen, il norvegese però si fa notare al 23' per la mancata chiusura al limite della propria area su Schouten che, dopo averlo scherzato con la suola, completa il sorpasso con la perfetta palombella del 3-2 rossoblù. La sfida ad ogni modo resta aperta e bellissima, al 28' l'arbitro Mariani va al Var per rivedere un contrasto Medel-Aramu e assegna ai lagunari un dubbio penalty che dopo 5' di attesa lo stesso Aramu trasforma nel 3-3. Nonostante i 9 cambi e il maxi consulto al Var vengono concessi soli 4' di recupero, ma tanti ne bastano a Johnsen per riscattarsi disegnando il 4-3 con un destro a giro che fulmina uno Skorupski che si era appena superato su Henry. Un epilogo incredibile, per il Venezia orgoglioso di poter dire che la Serie B può attendere.

Marco De Lazzari

Prima della gara

Scontri fuori dal Penzo tifoso finisce in acqua

Un tafferuglio tra i tifosi del Venezia e del Bologna è scoppiato poco prima dell'inizio della partita all'ingresso Corderie Arsenale. Protagonisti una ventina di ultras che hanno coinvolto anche dei turisti di una trattoria e alcuni visitatori della Biennale. Nella concitazione degli animi è stato sparato un grosso petardo. Si segnala qualche ferito lieve e un tifoso del Bologna che è finito in acqua, che si è salvato da una mascareta a remi.

Batticuore a Salerno: al 99' il pari del Cagliari

SALERNITANA	1
CAGLIARI	1

SALERNITANA(3-5-2): Sepe 6; Gyomber 6,5, Radovanovic 6, Fazio 6,5; Mazzocchi 7, L. Coulibaly 5, Bohinen 6,5 (15' st Kastanos 7), Ederson 5,5, Ruggeri 5,5 (35' st Zortea 5,5); Verdi 7 (39' st Perotti 6), Djuric 6,5 (35' st Bonazzoli 6). Allenatore: Nicola 6

CAGLIARI (3-5-2): Cragno 6; Ceppitelli 6 (34' st Baselli 5,5), Lovato 5, Altare 7; Bellanova 6,5, Deiola 5,5 (26' st Pereiro 6), Grassi 6,5, Rog 5,5 (13' st Marin 5), Lykogyannis 5; Pavoletti 5 (26' st Keita 5,5), Joao Pedro 6. Allenatore: Agostini 6,5

Arbitro: Di Bello 5

Reti: 23' st Verdi (rig.), 54' st Altare

Note: spettatori 30.000. Ammoniti: Bohinen, Zortea, Radovanovic, Perotti, Gyomber, Pavoletti, Cragno. Espulsi: Radunovic e Ribéry dalla panchina. Angoli 7-6

SALERNO Termina 1-1 lo scontro salvezza tra Salernitana e Cagliari, e per la permanenza in serie A è tutto aperto a 180' dalla fine. Davanti a 30mila tifosi, succede tutto nella ripresa. I padroni di casa passano con un rigore di Verdi, i sardi agguantano il pari praticamente al 99' - quando ai 6' di recupero se ne sono aggiunti altri 4 per un lungo controllo al Var - tenendo vivissima la lotta per la permanenza in massima serie. Il secondo tempo inizia esattamente come il primo: il Cagliari prova a sfruttare la maggiore freschezza atletica, la Salernitana gioca di rimessa. Nicola lancia nella mischia Kastanos per Bohinen. È proprio il cipriota al 20' ad inventarsi l'azione che propizia il rigore per fallo di Lovato sul centrocampista granata. Dal dischetto va Verdi che spiazza Cragno e fa esplodere l'Arechi e saltare i nervi in campo (espulsi dalla panchina Ribery e Radunovic). Il Cagliari accusa il colpo. Poi i sardi conquistano un rigore per un contatto tra Sepe e Baselli. Ma Di Bello dopo aver rivisto tutto al Var cambia la decisione. Nonostante tutto, nel nono dei dieci minuti di recupero, il Cagliari riesce a pareggiare con Altare che di testa batte Sepe e tiene aperta la lotta salvezza.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			20/21	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	MILAN	80	+5	36	24	8	4	11	4	3	13	4	1	64	31
2	INTER	78	-10	36	23	9	4	13	3	2	10	6	2	78	31
3	NAPOLI	73	=	36	22	7	7	10	3	5	12	4	2	68	31
4	JUVENTUS	69	-3	36	20	9	7	10	4	4	10	5	3	55	33
5	LAZIO	62	-6	36	18	8	10	10	5	3	8	3	7	72	53
6	ROMA	59	+1	35	17	8	10	10	5	3	7	3	7	55	40
7	ATALANTA	59	-16	36	16	11	9	4	8	6	12	3	3	65	45
8	FIORENTINA	56	+17	35	17	5	13	11	2	4	6	3	9	54	47
9	VERONA	52	+9	36	14	10	12	9	3	6	5	7	6	62	55
10	TORINO	47	+11	36	12	11	13	8	5	5	4	6	8	45	38
11	SASSUOLO	47	-9	36	12	11	13	6	6	6	6	5	7	61	62
12	UDINESE	44	+4	36	10	14	12	6	7	5	4	7	7	55	55
13	BOLOGNA	43	+3	36	11	10	15	8	4	6	3	6	9	42	52
14	EMPOLI	37	IN B	36	9	10	17	4	4	10	5	6	7	48	69
15	SAMPDORIA	33	-13	36	9	6	21	5	3	10	4	3	11	42	59
16	SPEZIA	33	-2	36	9	6	21	5	3	10	4	3	11	38	66
17	SALERNITANA	30	IN B	36	7	9	20	3	6	9	4	3	11	32	73
18	CAGLIARI	29	-7	36	6	11	19	3	6	9	3	5	10	33	65
19	GENOA	28	-11	36	4	16	16	3	8	7	1	8	9	27	56
20	VENEZIA	25	IN B	36	6	7	23	3	4	11	3	3	12	33	68

PROSSIMO TURNO 15 MAGGIO

Empoli-Salernitana	14/5 ore 15 (Dazn)
Udinese-Spezia	14/5 ore 18 (Dazn)
Verona-Torino	14/5 ore 18 (Dazn)
Roma-Venezia	14/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Bologna-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Napoli-Genoa	ore 15 (Dazn)
Milan-Atalanta	ore 18 (Dazn)
Cagliari-Inter	ore 20,45 (Dazn)
Sampdoria-Fiorentina	16/5 ore 18,30 (Dazn)
Juventus-Lazio	16/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)

27 reti: Immobile rig.7 (Lazio)
22 reti: Vlahovic rig.5 (Juventus)
19 reti: Lautaro Martinez rig.3 (Inter)
16 reti: Simeone (Verona)
15 reti: Abraham rig.2 (Roma)
14 reti: Arnautovic rig.2 (Bologna); Berardi rig.6, Scamacca rig.1 (Sassuolo)
13 reti: Pasalic (Atalanta); Joao Pedro rig.3 (Cagliari); Pinamonti rig.4 (Empoli); Dzeko (Inter); Osimhen (Napoli)
12 reti: Deulofeu rig.1 (Udinese); Caprari rig.2 (Verona)
11 reti: Mertens rig.1 (Napoli); Caputo (Sampdoria); Beto (Udinese); Barak rig.4 (Verona)
10 reti: Zapata D. rig.3 (Atalanta)

RISULTATI

FIORENTINA-ROMA	OGGI ORE 20,45
Arbitro Guida di Torre Annunziata	
GENOA-JUVENTUS	2-1
48' Dybala; 87' Gudmundsson; 96' (rig.) Criscito	
INTER-EMPOLI	4-2
5' Pinamonti; 28' Asllani; 40' (aut.) Romagnoli; 45' Lautaro Martinez; 64' Lautaro Martinez; 94' Sanchez	
LAZIO-SAMPDORIA	2-0
41' Patric; 59' Luis Alberto	
SALERNITANA-CAGLIARI	1-1
68' (rig.) Verdi; 99' Altare	
SASSUOLO-UDINESE	1-1
6' Scamacca; 77' Nuytinck	
SPEZIA-ATALANTA	1-3
16' Muriel; 30' Verde; 73' Djimsiti; 87' Pasalic	
TORINO-NAPOLI	0-1
73' Fabian Ruiz	
VENEZIA-BOLOGNA	4-3
4' Henry; 19' Kiyine; 47' Orsolini; 55' Arnautovic; 68' Schouten; 78' (rig.) Aramu; 93' Johnsen	
VERONA-MILAN	1-3
38' Faraoni; 48' Tonali; 50' Tonali; 87' Florenzi	

SERIE B

I VERDETTI

PROMOSSE IN SERIE A
Lecce e Cremonese
ALLE SEMIFINALI PLAYOFF
Pisa e Monza
1° TURNO PLAYOFF
Ascoli – Benevento 13/5 ore 20,30
Brescia – Perugia 14/5 ore 18
ANDATA PLAYOUT 26/5 ore 20,30
Vicenza – Cosenza
RETROCESSE IN SERIE C
Alessandria, Crotone e Pordenone

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LECCE	71	38	19	14	5	59	31
CREMONESE	69	38	20	9	9	57	39
PISA	67	38	18	13	7	48	35
MONZA	67	38	19	10	9	60	38
BRESCIA	66	38	17	15	6	55	35
ASCOLI	65	38	19	8	11	52	42
BENEVENTO	63	38	18	9	11	62	39
PERUGIA	58	38	14	16	8	40	32
FROSINONE	58	38	15	13	10	58	45
TERNANA	54	38	15	9	14	58	61
CITTADELLA	52	38	13	13	12	38	36
PARMA	49	38	11	16	11	48	43
COMO	47	38	11	14	13	49	54
REGGINA	46	38	13	9	16	31	49
SPAL	42	38	9	15	14	46	54
COSENZA	35	38	8	11	19	36	59
VICENZA	34	38	9	7	22	38	59
ALESSANDRIA	34	38	8	10	20	37	59
CROTONE	26	38	4	14	20	41	61
PORDENONE	18	38	3	9	26	29	71

MARCATORI

20 reti: Coda rig.6 (Lecce)
14 reti: Strefezza (Lecce); Donnarumma rig.1 (Ternana)
13 reti: Vazquez (Parma)
12 reti: Corazza rig.2 (Alessandria)
11 reti: Maric rig.6 (Crotone); Dany Mota (Monza);
10 reti: Lapadula rig.2 (Benevento); Baldini rig.5 (Cittadella); Cerri rig.5 (Como); Charpentier rig.1 (Frosinone); Valoti rig.4 (Monza); De Luca rig.4 (Perugia)

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao – Valencia	0-0
Atletico Madrid – Real Madrid	-
Betis – Barcellona	1-2
Cadice – Elche	3-0
Celta Vigo – Alaves	4-0
Espanyol – Osasuna	1-1
Getafe – Rayo Vallecano	0-0
Levante – Real Sociedad	2-1
Maiorca – Granada	2-6
Villarreal – Siviglia	1-1

PROSSIMO TURNO

MERCOLEDÌ

Alaves – Espanyol; Barcellona – Celta Vigo; Elche – Atletico Madrid; Granada – Athletic Bilbao; Osasuna – Getafe; Rayo Vallecano – Villarreal; Real Madrid – Levante; Real Sociedad – Cadice; Siviglia – Maiorca; Valencia – Betis

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	81	34
BARCELLONA	69	35
SIVIGLIA	65	35
ATLETICO MADRID	61	34
BETIS	58	35
REAL SOCIEDAD	56	35
VILLARREAL	53	35
ATHLETIC BILBAO	52	35
OSASUNA	46	35
VALENCIA	44	35
CELTA VIGO	43	35
RAYO VALLECANO	42	35
ESPANYOL	40	35
ELCHE	39	35
GETAFE	37	35
CADICE	35	35
GRANADA	34	35
MAIORCA	32	35
LEVANTE	29	35
ALAVES	28	35

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Stoccarda	2-2
Bochum-Arm.Bielefeld	2-1
Colonia-Wolfsburg	0-1
E.Francoforte-B.Monchengladbach	1-1
Friburgo-Union Berlino	1-4
Gr.Furth-Bor.Dortmund	1-3
Hertha Berlino-Magonza	1-2
Hoffenheim-Bayer Leverkusen	2-4
RB Lipsia-Augusta	4-0

PROSSIMO TURNO

15 MAGGIO

Arm.Bielefeld-RB Lipsia; Augusta-Gr.Furth; Bayer Leverkusen-Friburgo; Bor.Dortmund-Hertha Berlino; Bor.Monchengladbach-Hoffenheim; Magonza-E.Francoforte; Stoccarda-Colonia; Union Berlino-Bochum; Wolfsburg-Bayern Monaco

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	76	33
BOR.DORTMUND	66	33
BAYER LEVERKUSEN	61	33
RB LIPSIA	57	33
FRIBURGO	55	33
UNION BERLINO	54	33
COLONIA	52	33
HOFFENHEIM	46	33
MAGONZA	45	33
BOR.MONCHENGLADBACH	42	33
BOCHUM	42	33
E.FRANCOFORTE	41	33
WOLFSBURG	41	33
AUGUSTA	35	33
HERTHA BERLINO	33	33
STOCCARDA	30	33
ARM.BIELEFELD	27	33
GR.FURTH	18	33

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Leeds	2-1
Brentford-Southampton	3-0
Brighton-Man.United	4-0
Burnley-Aston Villa	1-3
Chelsea-Wolverhampton	2-2
Crystal Palace-Watford	1-0
Leicester-Everton	1-2
Liverpool-Tottenham	1-1
Man.City-Newcastle	5-0
Norwich-West Ham	0-4

PROSSIMO TURNO

15 MAGGIO

Aston Villa-Crystal Palace; Everton-Brentford; Leeds-Brighton; Man.United-Chelsea; Newcastle-Arsenal; Southampton-Liverpool; Tottenham-Burnley; Watford-Leicester; West Ham-Man.City; Wolverhampton-Norwich

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	86	35
LIVERPOOL	83	35
CHELSEA	67	35
ARSENAL	66	35
TOTTENHAM	62	35
MAN.UNITED	58	37
WEST HAM	55	36
WOLVERHAMPTON	50	35
BRIGHTON	47	36
CRYSTAL PALACE	44	35
ASTON VILLA	43	34
BRENTFORD	43	36
NEWCASTLE	43	36
LEICESTER	42	34
SOUTHAMPTON	40	35
EVERTON	35	34
LEEDS	34	35
BURNLEY	31	34
WATFORD	22	35
NORWICH	21	35

LIGUE 1

RISULTATI

Angers – Bordeaux	4-1
Brest – Strasburgo	0-1
Clermont – Montpellier	2-1
Lilla – Monaco	1-2
Lorient – Marsiglia	0-3
Metz – Lione	3-2
Nantes – Rennes	mercoledì ore 21
Nizza – St.Etienne	mercoledì ore 19
Psg – Troyes	-
Reims – Lens	1-2

PROSSIMO TURNO

14 MAGGIO

Bordeaux – Lorient; Lione – Nantes; Metz – Angers; Monaco – Brest; Montpellier – Psg; Nizza – Lilla; Rennes – Marsiglia; St.Etienne – Reims; Strasburgo – Clermont; Troyes – Lens

CLASSIFICA

	P	G
PSG	79	35
MARSIGLIA	68	36
MONACO	65	36
RENNES	62	35
STRASBURGO	60	36
NIZZA	60	35
LENS	58	36
LIONE	55	36
NANTES	51	35
LILLA	51	36
BREST	48	36
REIMS	43	36
MONTPELLIER	43	36
ANGERS	38	36
TROYES	36	35
CLERMONT	36	36
LORIENT	34	36
ST.ETIENNE	31	35
METZ	28	36
BORDEAUX	27	36

Penalità: Nizza e Lione -1

DUSAN E IL TORO FINALE DA BRIVIDI

Mercoledì si assegna la Coppa Italia La pressione su Allegri e Vlahovic

Il ritrovato Lautaro arma nerazzurra Olimpico spaccato in due e tutto esaurito

SFIDA TRA CANNONIERI QUEST'ANNO 50 GOL

Dusan Vlahovic ha segnato 27 gol in stagione: 20 con la Fiorentina e 7 con la Juve Lautaro è a quota 23 reti, 5 nelle ultime quattro partite

LA FINALE

Juventus-Inter all'Olimpico, bentornate. Mancavano da 57 anni. Il derby d'Italia in finale di Coppa Italia è una primizia del calcio moderno, non capitava da un'era geologica, da quando l'Olimpico era ancora quella magnificenza a cielo aperto, senza tetti e coperture. L'ultimo Juventus-Inter nell'atto conclusivo della coppa risale al 1965, era fine agosto a Roma, c'erano Heriberto e Helenio Herrera sulle due panchine, prevalse la Juve di Heriberto con rete di Menichelli contro l'Inter Euromondiale, che aveva vinto campionato e Coppa dei Campioni quindi vide sfumare il Triplete che avrebbe centrato solo nell'occasione successiva: 45 anni dopo, con Mourinho. Ora l'Olimpico si prepara all'evento (mercoledì, ore 21, diretta su Canale 5) con la certezza che sarà spaccato in due come una mela, tribune comprese: tutti gli interisti nella parte nord dello stadio, tutti gli juventini in quella sud. Si prevede un tutto esaurito da 68000 spettatori, rimangono in vendita pochi tagliandi di Monte Mario e Tevere, è possibile un record d'incasso da oltre 4 milioni di euro.

PRESSIONE SU ALLEGRI

È una finale (ancora da designare l'arbitro: il favorito è Valeri), quindi vale moltissimo per tutti, forse un po' di più per la Juventus di Allegri, che dopo la rincorsa d'inverno si è arenata nello scontro diretto con l'Inter (0-1 immeritato) e sta chiudendo la stagione con toni più grigi che vividi, visto che farà sicuramente meno punti di quella di Pirlo, quindi il facile sillogismo decreta che Allegri è un allenatore peggiore di Pirlo: sì, certo, come no. La Juve ha un estremo bisogno della coppa per salvare il salvabile, visto che l'Inter un piccolo portaombrelli l'ha portato a casa: la Supercoppa strappata alla Juve a gennaio, con guizzo di Alexis Sanchez al 120'. Le polemiche si addensano su Max Allegri, ormai indicato come responsabile di ogni nefandezza, perché da noi va così, è sempre e solo colpa degli allenatori, come se dirigenti e giocatori non esistessero (la Juve ha già bruciato Sarri e Pirlo in un amen, con la collaborazione della critica plaudente). Addebitano ad Allegri anche il rendimento calante di Dusan Vlahovic, che non segna da quattro partite ed è stato pizzicato in un'espressione piangente, in panchina a Genova; ma non è il primo attaccante, e non sarà l'ultimo, che paga l'adattamento in un grande club, visto che giocare nella Fiorentina o nella Juventus fa tutta la differenza del mondo, nella testa soprattutto, mica è solo una questione tattica.

INTER, DIFESA IN CRISI

Comunque è lui l'uomo più atteso della finale, anche solo per i 90 milioni che il club ha speso per lui a gennaio: non sono serviti per vincere il campionato, ma almeno la coppa sì, sperano a Torino. Allegri ritrova almeno Locatelli per la panchina, se non altro uno che rientra, in una stagione in cui gli infortuni hanno pesato moltissimo, da Chiesa in giù. L'Inter invece riabbraccia Bastoni per blindare la difesa, visto che senza di lui il reparto ha imbarcato acqua, incassando cinque gol in tre partite. In attacco, perdurando l'eclisse di Dzeko sotto porta, è almeno tornato ai suoi livelli Lautaro Martinez, il che è almeno rassicurante in vista della finale: poi capiremo presto se l'argentino sarà davvero il pezzo pregiato di un mercato in cui l'Inter dovrà cedere ancora, nonostante le smentite d'ufficio. Nemmeno per Inzaghi sarà una finale di totale relax: se lo scudetto sfumasse (ma mercoledì non lo sapremo ancora), la Coppa Italia sarebbe un piccolo salvagente per le critiche, che potrebbero travolgerlo in caso di rovesci nelle ultime partite. Lui ne ha vinta già una con la Lazio e vorrebbe fare doppietta con l'Inter, come accadde al Roberto Mancini allenatore. L'Inter si riaffaccia in finale 11 anni dopo: vittoria sul Palermo nel 2011, con Leonardo in panchina. E' a quota 7 vittorie in Coppa Italia. La Juventus invece è la dominatrice dell'albo d'oro, dall'alto delle sue 14 vittorie e delle sue 21 finali (compresa questa), senza contare che è arrivata in fondo sette volte nelle ultime otto edizioni. Vincendo, Allegri diventerebbe l'allenatore con più Coppe Italia nel palmarès: finora ne ha vinte quattro, come Eriksson e Mancini. Sarebbe una piccola o grande soddisfazione, dopo una stagione in cui parecchi gli hanno dato del bollito, o dell'inadeguato. Ma si sa che è un mondo difficile, questo.

Andrea Sorrentino

VERSTAPPEN TIENE DIETRO LE FERRARI

FORMULA UNO

▶L'olandese vince anche il GP di Miami dominando la gara dal nono giro

▶Leclerc alla fine deve accontentarsi del 2° posto. Sainz terzo davanti a Perez

Niente Florida rossa. Le due Ferrari salgono sul podio, ma il gradino più alto va al campione del mondo che vince la terza gara dell'anno su altrettante che la Red Bull lo ha accompagnato al traguardo. E conferma lo stato di forma mostrato ad Imola anche sul bagnato. La Red Bull, sul passo gara e con il fenomeno al volante, si conferma un filo superiore, passando la Rossa in pista e dando l'impressione di avere sempre sotto controllo la situazione. Il team di Horner, quando non soffre per l'affidabilità, fa paura e la vettura, ottima sul passo, ha una velocità di punta superiore di una decina di chilometri che risultano fondamentali per attaccare nella lotta corpo a corpo e per difendersi dagli assalti. Oltre a questo, la Ferrari sembra abbia preferito la scelta di rapporti più corta fra le due disponibili che si possono cambiare solo una volta nella stagione.

Nel parco dell'Hard Rock Stadium, che ha ospitato sei finali Super Bowl ed è la tana dei Miami Marlins di baseball e dei Dolphins di football, è la Formula 1 a dare spettacolo. Tutto esaurito nel circuito costruito per l'occasione che, essendo nuovo, ha un asfalto ben rodato solo in traiettoria, con muretti tostissimi che abbracciano l'asfalto. Sui quasi cinque chilometri e mezzo della pista si alternano tratti velocissimi tipo i rettilinei di Monza e un misto guidato più angusto di Montecarlo. Il cielo è coperto e la temperatura dell'asfalto meno infuocata delle prove.

SORPASSO IN PISTA

Cade pure qualche goccia è il rischio di un temporale tropicale non affatto scongiurato. Quando si è spento il semaforo, le Ferrari e le Red bull sono scattate bene dalle prime file ma Sainz, dalla parte meno gommata della pista, vine scavalcato da Verstappen che si mette subito a caccia Leclerc. Hamilton, partito bene, viene ostacolato nel traffico della prima curva e subisce il sorpasso di Gasly ed Alonso. Charles e Max allungano, ma il monegasco soffre un po' con l'anteriore destra e, al nono giro, sulla linea del traguardo, è infilato dell'olandese. Tutti sono partiti con le gialle medie esclusi gli ultimi dello schieramento e George Russel che punta su una strategia differenziata. Hamilton si riprende la sesta posizione e va all'assalto del suo ex compagno di squadra che è il primo degli "altri" con un'eccellente Alfa Romeo. Intorno al 15 giro i pneumatici rossi perdono smalto e il giovane britannico della Mercedes inizia la rimonta.

CHARLES RESTA AL COMANDO DELLA CLASSIFICA MONDIALE CON 27 PUNTI DI VANTAGGIO SUL RIVALE DELLA RED BULL

IL VINCITORE Max Verstappen, 24 anni, vince con la sua Red Bull il Gp di Miami e rosicchia altri punti preziosi a Leclerc nel Mondiale (foto ANSA)

La vettura di Newey sembra più veloce della SF-75 in condizioni da gara: super Max allunga sul principino, Perez fa pressione a Carlos. Al ventesimo giro, complici le soste ai box per il cambio gomme, George è già alle spalle del compagno sette volte campione del mondo. Il messicano si lamenta della potenza della sua power unit ed è costretto ad alzare il ritmo posizionandosi a 8 secondi dalla Ferrari dello spagnolo. Fra i primi è Leclerc ad anticipare la sosta, seguito dal campione del mondo e da Carlos che perde qualche secondo ai box.

LA SAFETY CAR

Dopo il pit stop le posizioni si ristabilizzano, ma il vantaggio del tulipano è salito ad otto secondi e Max si va a prendere anche il punto del giro più veloce con le "bianche" dure strappandolo al predestinato che l'aveva realizzato con le medie. Al 41° giro Gasly in difficoltà tocca Norris che picchia nel muro e fa entrare la safety car. Perz ha un margine su Bottas per rientrare, montare le soft nuove ed accodarsi a Sainz che alla ripartenza avrà le gomme dure e con più giri sulle spalle. Non basta. Carlos tiene dietro il rivale come riesce a fare Max con Charles dopo l'ennesimo duello infuocato. Alle spalle dei quattro moschettieri le due Frecce d'Argento, con baby Russel che nel finale scavalca il suo caposquadra Re Nero.

Giorgio Ursicino

CICLISMO

INOSSIDABILE Mark Cavendish, 36 anni, esulta con le braccia al cielo per il suo successo nella terza tappa del Giro. Il velocista ha vinto in volata

Cavendish, sprint da eterno ragazzo A 36 anni torna al successo al Giro

Ha le lacrime agli occhi dopo il successo nella terza tappa del Giro d'Italia. Mark Cavendish, dallo scorso anno, sembra davvero essere entrato in una seconda giovinezza: a 36 anni, il corridore britannico ha ritrovato il successo sia al Tour de France, dove lo scorso anno ha agguantato il record di 34 vittorie di tappa in carriera, sia alla corsa rosa, dove quest'anno si è ripresentato al via dopo nove anni di assenza e 14 anni dal suo primo successo: «Amo l'Italia - racconta parlando in italiano - e amo il Giro, qui ho ottenuto molti dei trionfi più significativi della mia carriera. Tornare a vincere nove anni dopo la mia ultima partecipazione è davvero speciale». Serviva l'estro di Mark Cavendish e di tutta la sua squadra per cambiare il volto di una tappa decisamente noiosa e povera di spunti. La Kaposvár - Balatonfüred di 201 km è stata l'ultima frazione ungherese di questa edizione del Giro d'Italia: il percorso non presentava asperità particolari, e mentre Mattia Bais, Filippo Tagliani e Samuele Rivi andavano in fuga, in gruppo i corridori hanno deciso di anticipare il giorno di riposo previsto per oggi, visto che bisognerà affrontare un lungo viaggio per tornare in Italia. Tutte le emozioni si sono concentrate nel finale. Davide Ballerini e Michael Morkov sono riusciti a tirare fuori dal cilindro un'autentica perla: l'italiano si è lanciato a tutta velocità in testa al gruppo a poco meno di un chilometro e mezzo al traguardo, mentre il danese è riuscito a fare ciò che gli riesce di più, pilotare Cavendish fino agli ultimi metri. Il britannico è stato autore di una volata lunghissima, che gli ha permesso di portare a casa il primo sprint di questa edizione della corsa rosa. «Avere gente come Morkov e Ballerini al mio fianco - ha spiegato il corridore capace di vincere 53 tappe nei grandi giri - può solo darmi ulteriore fiducia nell'affrontare la volata. Correre qui in Ungheria è stato bellissimo, adesso voglio riconfermarmi anche nelle prossime tappe in Italia».

VAN DER POEL CHIUDE IN MAGLIA ROSA IL TRITTICO UNGHERESE OGGI GIORNO DI RIPOSO E TRASFERIMENTO IN ITALIA, DOMANI L'ETNA

GLI ANNI BUI

Dietro la sua emozione, ci sono tutti gli anni bui che ha dovuto vivere a partire dal 2016, stagione in cui ha contratto il virus di Epstein-Barr, che non gli ha permesso di esprimersi al meglio nelle successive 4 stagioni.

La maglia rosa resta sulle spalle di Mathieu Van der Poel. Oggi la corsa osserverà il primo giorno di riposo, anche se per i corridori ci sarà poco tempo per riposare. Il programma è davvero molto fitto: le squadre viaggeranno in aereo al mattino presto per arrivare in Sicilia intorno alle 11. Dopo il trasferimento in bus negli hotel, ci sarà il pranzo e poi un allenamento pomeridiano. Non sarà una giornata facile da gestire, soprattutto in previsione del fatto che l'Etna sarà la prima salita vera di questo Giro d'Italia, e verrà affrontata con una temperatura massima prevista di due gradi.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Mark Cavendish in 4h56'39"; 2) Arnaud Demare s.t.; 3) Fernando Gaviria s.t.; 4) Biniam Girmay s.t.; 5) Jakub Mareczko s.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Mathieu Van der Poel in 9h43'50"; 2) Simon Yates a 11"; 3) Tom Dumoulin a 16"; 4) Matteo Sobrero a 24".

Carlo Gugliotta

ROVIGO CALA IL SETTEBELLO

▶Batte per 16-9 il Valorugby sbancando Reggio Emilia, città del tricolore: un vantaggio e un auspicio nella corsa scudetto

▶Match equilibrato, vinto grazie a difesa e mischia dominante Leccioli eroe fuori ruolo, Nicotera sacrifica la settimana libera

RUGBY

La FemiCz Rovigo imita il Petrarca Padova e vince la prima semifinale del Peroni Top 10 in trasferta. A Reggio Emilia, sospinto dal suo pubblico sugli spalti con circa 300 tifosi, s'impone 16-9. Al ritorno domenica partirà da +7, come il Petrarca sabato partirà da +4, dopo la vittoria 16-12 sul Calvisano. È presto per dire che il 28 maggio Parma ci sarà la riedizione della finale scudetto dell'anno scorso. Vantaggi così esigui sono ribaltabili. Ma le due squadre venete hanno messo sul binario giusto le semifinali. E aver vinto nella città del tricolore non può che essere di buon auspicio per i Bersaglieri, nel tentativo di riconfermarlo sotto forma di scudetto.

Rovigo ha vinto il match grazie alla difesa impenetrabile, alla prova impeccabile in conquista e alla mischia. Giocatori simbolo di questi di Bersaglieri di lotta sono Edo Lubian, placcatore seriale eletto uomo del match, ed Emanuele Leccioli, pilone trasformato in tallonatore per emergenza autore dell'unica meta della partita, su drive da maul. C'erano timori a Rovigo sulla tenuta della mischia, falcidiata da infortuni e casi di Covid. Tanto da richiamare il permit player Giacomo Nicotera, che finora non aveva giocato un minuto in rossoblù, nella settimana libera da impegni col Benetton. Quando "il mulo" triestino è entrato al 46' ha dato un contributo decisivo. Ma nei primi 46' Leccioli, pur fuori ruolo, è stato esemplare nei lanci in touche: tutti a segno con lui rispetto alle 2 storte di Nicotera, alle 2 rubate e alla storta del Valorugby. Come terzo pilone ha dato inoltre solidità a una mischia che in chiusa farà commettere agli emiliani 4 dei loro 11 falli, contro nessuno al Rovigo su 8 falli (più 3 penalità di seconda).

LA PARTITA

Proprio la disciplina all'inizio pone il match nella direzione del Valorugby. Tre falli consecutivi di Lubian, Ferro e Sironi permettono ai rivali il calcio del 3-0 di Newton e al 5' una partenza veloce di Gonzalo Garcia, il miglior numero 9 del campionato, che arriva a un passo dalla meta. Intorno al 10' però proprio Garcia s'infortuna (colpo al fianco) ed esce. Il ball carrier reggiano Amenta al 15' si becca un cartellino giallo per placcaggio alto su Moscardi. E sui due episodi la partita gira. Alla seconda mischia giocata Rovigo trova il fallo che permette a Van Reenen da 25 metri di siglare il 3-3. Prima che scada la superiorità numerica un break di Da Re, fermato da ben due falli dove ci poteva stare un altro giallo, propizia la penalouche con la quale Leccioli segnare la meta, dopo una decina di metri d'avanzamento e un cambio di direzione decisivo verso la touche. La trasformazione è angolata. Poco prima Van Reenen aveva sbagliato un calcio centrale più agevole, l'unico del suo match. Stavolta è implacabile e porta in Rovigo sul 10-3.

È il momento migliore dei rossoblù. Controllano possesso, occupazione. Con le multifasi e gli ottimi lanci di gioco, dove si distingue ancora da Re nei break, cercano di assestare il colpo di grazia. Il Valorugby però regge. Con un intercetto di Newton su Bacchetti crea l'azione che porta al calcio del 6-10. Intorno al 35' con la pressione difensiva costringe a due in avanti su azioni da meta i rossoblù.

Nella ripresa la situazione si capovolge. È il Valorugby ad avere possesso e occupazione. Entra tre volte nei 22 avversari contro le zero del Rovigo. Ma la difesa rossoblù e la perdita di ritmo del match, 11 mischie più tanti reset rispetto alle 6 del primo tempo, frenano i suoi attacchi. Concretizza solo il terzo calcio di Newton. Così il Rovigo, cinico ed efficace, lo punisce con due calci di Van Reenen da 30 metri nel finale, quando riesce a spostare il raggio d'azione nella metà campo avversaria. Il primo è propiziato da un una penalotuche per fallo in mischia e successivo fallo su drive avanzante. Il secondo da un altro fallo in mischia chiusa. Il marchio di fabbrica sulla vittoria del Rovigo. Tutti i punti sono venuti da lì.

Ivan Malfatto

SEMIFINALI D'ANDATA DAL RISULTATO SIMILE PER RODIGINI E PETRARCA, MA LA QUALIFICAZIONE È ANCORA APERTA

PIEDE DECISIVO Abner Van Reenen mette a segno uno dei 4 calci che hanno fruttato al Rovigo 11 punti

VALORUGBY	9
FEMICZ ROVIGO	16

Marcatori: p.t. 2' cp. Newton (3-0); 10' cp. Van Reenen (3-3); 23' m. Leccioli tr. Van Reenen (3-10); 30' cp. Newton (6-10); s.t. 16' cp. Newton (9-10); 30' e 39' cp. Van Reenen (9-16)

VALORUGBY EMILIA: Farolini (c); Bertaccini, Castiglioni, Schiabel F. (16' st. Antl), Paletta; Newton, Garcia (8' st. Dominguez T.); Amenta, Mordacci (26' st. Messori), Dell'Acqua; Gerosa (21' st. Ortombina), Du Preez (20' st. Favaro); Chistolini (1' st. Mattioli), Luus, Diaz (1' st. Sanavia) All. Manghi

FEMI-CZ ROVIGO: Da Re; Bacchetti, Moscardi, Diederich Ferrario, Lertora; Van Reenen, Visentin (14' st. Chillon); Ruggeri, Lubian, Sironi (32' st. Cosi); Ferro (cap., 21'-32' st. Piantella), Bur; Swanepoel (18' st. Pomaro), Leccioli (6' st. Nicotera), Quaglio (36' st. Rossi), All. Coetzee

ARBITRO: Gianluca Gnecchi (Bs); gdl Vedovelli-Angelucci; tmo Falzone

NOTE: pt 6-10; giornata grigia, campo pesante, pioggia, buon pubblico. Calciatori: Newton 3/3; Van Reenen 4/5. Giallo 15' Amenta.

Mischia Aperta

Champions, l'onda francese e il verdetto sugli stili di gioco

Antonio Liviero

Con la vittoria del Racing Parigi sugli Sharks per 41-22 si è completato il verdetto dei quarti di Champions. Netto il dominio francese con tre squadre in semifinale contro i soliti irlandesi del Leinster che sabato 14 maggio se la vedranno a Dublino con gli altrettanto soliti rivali dello Stade Toulousain, mentre il 15 ci sarà un super derby a Parigi tra Racing e La Rochelle, il Davide chiamato a sfidare tre Golia con la fionda del suo rugby d'assalto. Le inglesi devono accontentarsi di due posti nelle semifinali di Challenge con Wasps e Saracens, che affronteranno in trasferta rispettivamente Lyon e Toulon, avversari con i quali si è misurato con assoluta dignità il Benetton Treviso. In totale dunque, 5 francesi su 8. Se aggiungiamo il trionfo della Francia nel 6 Nazioni di quest'anno, verrebbe facile parlare di rinascita del "french flair". Basta intendersi sul significato delle parole.

Di sicuro si è visto quel tocco di velocità, ispirazione, imprevedibilità, tecnica e destrezza che connota lo stile "charmante" tipico di un filone importante della tradizione francese. Me se ci si riferisce, invece, al tutto alla mano che ispirava lo slogan "gioco di mano, gioco tolosano" allora siamo parecchio lontani da quel rugby, come dimostra la differenza mentale e strutturale che c'è tra la Francia di Galthié e quella del suo predecessore Novés che a Tolosa è stato il più importante erede di Skrela, Villepreux e Bru.

Le partite di Champions di sabato ci hanno offerto la possibilità di un confronto interessante di stili, per quel poco che il gioco globalizzato e omologante di oggi lascia ancora agli stili. Schematizzando: la tradizione pragmatica e la cultura del pack di Munster e Leicester, contro il movimento e il gioco di passaggi di Stade Toulosain e Leinster. I successi di queste ultime farebbero propendere il giudizio a favore del gioco espansivo. E in parte è così. Ma dentro le vittorie di entrambe c'è una dose massiccia di rispetto dei fondamentali, di concretezza, di cinico realismo.

Il Tolosa intanto vince di "corto muso", come si dice nell'ippica e ora anche nel calcio: lo ha fatto prima con l'Ulster, poi con il Munster piegato ai calci in capo a due supplementari senza un punto. Inoltre ha letteralmente fatto esplodere gli irlandesi in mischia chiusa: non solo perché ha ottenuto diversi calci di punizione, ma proprio perché ha sfaldato e umiliato il pacchetto rivale. Ed è andato col maul che è stato un piacere, specie quando ha dovuto produrre lo sforzo per la rimonta. Come non bastasse, due mete su tre sono maturate in prima fase, roba d'altri tempi, una da mischia l'altra da touche con un maul simulato per il quale Tekori e Baille meriterebbero l'Oscar per la recitazione.

A Leicester copione ben diverso, ma i "Dubliners" dominano in mischia, segnano le prime due mete da touche e in sfondamento dopo una lunga sequenza ruminata, si affidano alla difesa. La partita la fanno gli inglesi col 57% di possesso, 131 passaggi a 91, battendo più difensori e facendo più offload (7-2). Strutturato il rugby del Leinster, più situazionale quello Tolosano. Ma entrambi interpreti di un gioco totale, non nel vecchio senso del tutto alla mano, ma facendo leva su ogni forma di gioco, nel rispetto rigoroso dei fondamentali.

Alcaraz si presenta a Roma da stella

TENNIS

ROMA (V.Z.) Tremate, voi tennisti, tremate voi tornei: il ciclone Carlitos sta arrivando anche a Roma. Carlos Alcaraz sembra inarrestabile, come il protagonista di un video game: in un bolero elettrizzante, dopo aver spazzato via Barcellona, giovedì a Madrid ha festeggiato i 19 anni, venerdì ha schiantato il numero 1 di sempre sulla terra rossa, il capoclasse dell'intero sport di Spagna, Nadal, sabato ha domato il numero 1 della classifica, Djokovic, detentore di 20 Majors, e domenica ha dominato il 3 del mondo, il campione uscente, l'olimpionico Sasha Zverev. A spulciare le statistiche, a Madrid 2007, David Nalbandian aveva battuto 3 dei primi 4. Ma di certo non ci aveva aggiunto il record di più giovane campione a Madrid (a 19 anni e 3 giorni), la sesta posizione nel ranking Atp, la seconda nella Race (la classifica che somma tutti i risultati della stagione) e la prima come partite vinte quest'anno (28). Solo re Rafa, l'idolo di Carlos, è stato più dominante in questa fase della stagione sulla superficie più dura ma ha dato la stessa dimostrazione di superiorità soltanto in età più avanzata. Lasciando comunque trapelare qualche debolezza: ora nel servizio, ora nel rovescio, ora nella volée. Invece l'allievo di Juan Carlos Ferrero sembra già fatto e finito, di potenza, resistenza, tenuta mentale, tecnica e tattica, nella capacità di frustrare gli avversari col suo jo-jo - il micidiale cocktail di fendenti profondi-top-smorzate -, velocità nel prendere la rete, "mano" nel chiudere la volée, coraggio, maturità. Straordinarie qualità che ha esibito anche sul cemento a inizio anno, cedendo solo a Matteo Berrettini e solo al quinto set agli Australian Open, arrendendosi a Indian Wells solo in semifinale e solo a un super-Nadal.

CHAPEAU, ZVEREV

Molto probabilmente Sasha avrebbe perso ugualmente, ma avrebbe lottato di più se non fosse stato costretto a concludere la semifinale contro Tsitsipas all'una e un quarto di notte per la sciagurata programmazione del sabato a Madrid, mentre Alcaraz aveva terminato la sua maratona di 3 ore e mezza con Djokovic alle 19. Gli sarebbero bastati il servizio-monstre e le spazzolate da fondo ad evitare il martirio con Alcaraz, lasciandogli appena 3 punti alla battuta nel primo set chiuso per 6-3? Di certo poi Sasha ha gettato la spugna subendo un umiliante 6-1.

TRIONFO A MADRID Carlos Alcaraz, a 18 anni numero 6 al mondo

VENEZIA DOMATA DA MILANO

▶La Reyer chiude quinta, prima sfida a Tortona
Treviso ko di un soffio a Trieste, niente playoff

BASKET

Non finisce nel modo voluto la stagione regolare di Venezia, che dopo sette successi di fila viene sconfitta da Milano (69-74) e chiude al quinto posto. L'Umana Reyer non avrà il fattore campo favorevole nei quarti di finale – gara1 sarà domenica e lunedì - contro il neopromosso Derthona, finalista di Coppa Italia capace di chiudere al quarto posto.

Senza Stone e Daye, ma contro un'Armani che tiene a riposo Sergio Rodriguez ed è ancora priva di Delaney e Melli, Venezia parte forte con Bramos (14 punti) ispirato e con Michele Vitali (12) capace con la sua energia di portare i suoi a +8 (21-13). Sull'asse formato da Theodore (8 assist) e Watt (20 punti), Venezia vola anche a +11 (37-26) e sembra poter controllare la sfida. Ma quando Milano stringe le maglie difensive, l'Umana Reyer non trova la risposta voluta. L'esperienza di Hines (12) e i canestri di Baldasso (12) riavvicinano la squadra di Ettore Messina, che poi piazza l'11-0 decisivo, nel quale entra anche Ricci, per il 62-71. Milano era già certa del secondo posto con la sfida contro Reggio Emilia. Venezia invece è nell'altra parte del tabellone, quella della Virtus Bologna, con cui potrebbe vivere l'incrocio soltanto in semifinale.

Dopo il successo di prestigio nel recupero contro Milano, Treviso chiude con la sconfitta in volata (84-83) a Trieste, con Dimsa che sbaglia i due liberi del +3, poi commette fallo su Banks (21) che segna i personali del sorpasso negli ultimi secondi. Alla Nutribullet non bastano i 19 di Russell e i 18 di Erick Green. Nei giorni del 30° anniversario del primo scudetto targato Benetton, Treviso non può festeggiare i playoff.

DELUSIONE

A cui accede proprio quella Pesaro che perse la finale contro Toni Kukoc, Vinny Del Negro e la squadra allenata da Pero Skansi. La squadra di Luca Banchi vince infatti al supplementare a Napoli, grazie al tap-in di Lamb (12) che riporta Pesaro ai playoff dopo dieci anni, trovando la Virtus Bologna. Il Derthona chiude al quarto posto vincendo a Brindisi, con 21 di Daum in una serata con il 54% da tre di squadra. Sassari domina in casa di una Varese già soddisfatta della salvezza, ma pur agganciando Venezia chiude al sesto posto e così affronterà Brescia: il Banco Sardegna manda sei uomini in doppia cifra guidati da Bendzius (19), Robinson, Logan e Bilan (18 a testa). Per i lombardi, 31 di Keene, che approdò in Italia proprio grazie alla squadra satellite della Dinamo, Cagliari, e che chiude da capocannoniere. L'avversaria di Milano, Reggio Emilia, vince il derby contro la Fortitudo Bologna, già retrocessa: Hopkins (21) è il beneficiario dei consueti 12 assist di Cinciarini, ma è decisivo anche Larson, 21 con 8-8 al tiro.

In vetta, la Virtus Bologna chiude in bellezza la regular season, con un netto successo su una Brescia con la mente già ai playoff e che fa riposare Mitrou-Long e Della Valle. La V nera reduce dall'ininfluente -35 di Sassari e soprattutto alla vigilia della finale di Eurocup contro il Bursa (mercoledì in casa), tiene ai box Teodosic e Shengelia, e trova il meglio da Belinelli, con il 18-2 iniziale che è già la sentenza sulla sfida. La Virtus sarà attesa da una classica dei playoff contro Pesaro. Il fanalino di coda Cremona chiude con un sorriso, per il successo dopo due supplementari su Trento, con 35 di Tinkle e 23 di Juskevicius.

Loris Drudi

PESARO VINCE A NAPOLI E RITORNA DOPO DIECI ANNI ALLE SFIDE DIRETTE, BENE ANCHE SASSARI E LA VIRTUS CHIUDE IN BELLEZZA

MITCHELL WATT Il centro della Reyer non è bastato a rintuzzare Milano

Basket serie A **30**

Umana R. Venezia - Armani Milano	69 - 74
Openjob. Varese - B. di S. Sassari	96 - 110
Brindisi - Bertram Tortona	82 - 99
GeVi Napoli - Carpegna Pesaro	84 - 85
Vanoli Cremona - D.Energia Trento	112 - 105
Reggio Emilia - FortitudoBologna	88 - 77
Virtus Bologna - Germ. Brescia	79 - 57
Allianz Trieste - Nutrib. Treviso	84 - 83

	P	G	V	P	F	S
Virtus Bo	52	30	26	4	2666	2364
Armani Milano	48	30	24	6	2465	2155
Brescia	42	30	21	9	2524	2310
Bertram Tortona	34	30	17	13	2418	2412
UmanaVenezia	34	30	17	13	2331	2297
Sassari	34	30	17	13	2541	2449
Reggio Emilia	30	30	15	15	2409	2401
Allianz Trieste	28	30	14	16	2390	2464
Carpegna Pesaro	28	30	14	16	2408	2518
Brindisi	24	30	12	18	2440	2499
Nutrib. Treviso	24	30	12	18	2366	2509
Varese	24	30	12	18	2470	2655
GeVi Napoli	22	30	11	19	2393	2455
D.Energia Trento	22	30	11	19	2345	2447
FortitudoBologna	18	30	9	21	2429	2511
Vanoli Cr.	16	30	8	22	2386	2535

Ai play-off: Virtus Bo, Armani Milano, Brescia, Bertram Tortona, UmanaVenezia, Sassari, Reggio Emilia e Carpegna Pesaro. Retrocedono in Serie A2: FortitudoBologna e Vanoli Cr.

Perugia fa sua gara 3 e allunga la serie scudetto con Civitanova

VOLLEY MASCHILE

(m.z.) Perugia vince gara tre e allunga la serie scudetto. Al Pala Barton la squadra di Nikola Grbic riesce nell'impresa di fermare Civitanova e rimanda tutto a mercoledì, quando in casa dei marchigiani si giocherà gara quattro. Davanti al tutto esaurito dell'impianto di casa Leon e compagni però regalano qualche brivido, tradendo un pizzico di nervosismo di troppo. La paura di dover concludere la stagione senza ulteriori prolungamenti sicuramente si è fatta concreta nel finale del primo set. Dopo essere stata a lungo sotto infatti Perugia è rientrata in partita, portandosi anche avanti, grazie alla battuta di Rychlicki, che però ha commesso un errore proprio quando la palla pesava di più (24-23 Civitanova), subito imitato da un Leon fin lì praticamente perfetto (25-23 e marchigiani avanti 1-0).

MERITO

Il merito della squadra di Grbic è stato quello di non far pesare una conclusione di set quasi rocambolesca e di partire subito forte nel secondo set (13-7). Tenendo sempre sotto controllo il match Perugia ha così ribaltato la partita e si è portata sul 2-1. A questo punto è arrivata la risposta di Blengini, che ha inserito Gabi Garcia e Kovar al posto di Zaytsev (chiamato in causa non troppo spesso da De Cecco) e Yant. Civitanova si è così ritrovata sia in ricezione che nella distribuzione offensiva ed è rientrata in partita, trovandosi anche avanti 24-23 nel finale. Poi proprio un errore al servizio di Gabi Garcia e un attacco di Anderson hanno messo Perugia nelle condizioni di chiudere il match, che è stato deciso dall'errore in attacco di Kovar, confermato anche dal video check. Leon (21 punti con il 62% in attacco) il migliore in attacco per Perugia, che però ha trovato anche un Anderson molto affidabile (12 punti e il 63%). Dall'altra parte doppia cifra per Gabi Garcia e Yant a quota undici e Lucarelli a dieci.

JOANNA WOLOSZ Decisiva in gara3

Conegliano, Wolosz la carta decisiva

VOLLEY FEMMINILE

L'equilibrio si è spezzato. Lo scudetto del volley femminile, ancora fermo al bivio tra Monza e Conegliano, dopo la vittoria delle trevigiane nella Gara3 di sabato al Palaverde sembra prossimo a imboccare la strada che porta in Veneto, ma domani in Gara4 le brianzole hanno l'opportunità, complice il fattore campo (che fin qui ha contato relativamente), di invertire la marcia. Dopo l'equilibrio quasi assoluto delle prime due partite della serie, entrambe vinte dalla squadra in trasferta al tie-break, Gara3 ha visto imporsi nettamente la Prosecco Doc Imoco, la cui palleggiatrice Joanna Wolosz ha ricevuto il premio individuale di Mvp. Un titolo più che meritato, visto che la fuoriclasse polacca ha fatto attaccare le sue compagne con il 43% complessivo e firmato due ace. Conegliano è stata efficace anche dai 9 metri (7 ace contro uno solo di Monza, sia pure a fronte di 11 errori) e ha fatto la differenza soprattutto a muro, ottenendo 9 punti a fronte di uno delle brianzole.

SET PERFETTO

«È stata una bella vittoria, diversa già dall'approccio rispetto a Garal e Gara2 – ha detto l'allenatore di Conegliano Daniele Santarelli nel post partita – il nostro secondo set è stato perfetto». Domani alle 20.45, all'Arena di Monza, il Vero Volley avrà l'ultima occasione di andare alla bella. Altrimenti, sarà quinto scudetto Imoco.

Luca Anzanello

Al via la stagione all'aperto: l'Italia sogna con Jacobs, Tamberi e Crippa

ATLETICA

ROMA Tutti in pista o in pedana, comincia il 2022 dell'atletica. Per l'Italia, reduce dai trionfi dei Giochi di Tokyo, maggio è cominciato con la buona notizia che Yeman Crippa, fresco primatista europeo dei 5 km su strada, è stato scelto come "Atleta del Mese" di aprile essendo risultato il più votato nel sondaggio social promosso dai profili della "European Athletics". Meno buone le notizie su Marcell Jacobs, che avrebbe dovuto correre i suoi primi 100 metri della stagione a Nairobi, ma è stato fermato da un virus gastrointestinale che lo ha costretto a passare una notte in ospedale. La gara è stata vinta dal keniano Ferdinand Omanyala in 9.85. E in Giappone è tornato a correre un 100, vincendo con un tempo non particolarmente brillante, Chris Coleman. Per Jacobs invece, che in inverno ha vinto ai Mondiali indoor, l'appuntamento con l'esordio all'aperto è rimandato, quando a Savona sarà ai blocchi della gara dei 200. «Ragazzi che rabbia - il messaggio social dell'olimpionico - per un banale virus intestinale. Ma l'appuntamento è solo spostato. A Savona, il 18 maggio».

YEMAN CRIPPA Primatista sui 5 km

LA GRANDE SFIDA

Ma il top per lo sprinter di Desenzano, in attesa di Mondiali ed Europei, sarà quello del 28 maggio, quando sulla pista di Eugene che in estate ospiterà anche la rassegna iridata, Jacobs gareggerà sui 100 in cui dovrà affrontare tutti i migliori americani in circolazione (escluso il 18enne prodigio Erriyon Knighton). Prima il 13 maggio ci sarà la prova sui 200 a Doha, prima tappa della Diamond League. Filippo Tortu (settimo nei 100 di Nairobi) sfiderà De Grasse, Kerley e Lyles, oltre a Jereem Richards.

Dalla marcia, con l'altro campione olimpico Massimo Stano, sono già arrivati segnali molto incoraggianti, mentre la speranza azzurra Larissa Iapichino, erede di mamma Fiona May sulla scena del salto in lungo che spera nei Mondiali. C'è grande attesa, ovviamente, anche per Gianmarco Tamberi, che dopo il bronzo mondiale indoor nella sua prima gara dell'anno sarà protagonista al Golden Gala del 9 giugno, dove ritroverà l'amico-rivale Mutaz Barshim, con cui ha condiviso l'oro dei Giochi. La sua prima uscita all'aperto sarà venerdì nella prima tappa della Golden League, a Doha.

METEO

Rovesci su Alpi, Appennino, Valpadana e Tirreno.

DOMANI

VENETO
Alta pressione in rinforzo e condizioni atmosferiche ampiamente stabili su tutta la regione. Cieli soleggiati ovunque, qualche annuvolamento sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione in rinforzo e condizioni atmosferiche ampiamente stabili su tutta la regione. Cieli soleggiati ovunque, qualche nubesul Trentino al pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione in rinforzo e condizioni atmosferiche ampiamente stabili su tutta la regione. Cieli soleggiati ovunque, qualche nube più compatta solo sui rilievi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta | neve | nebbia | calmo | mosso | agitato | forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	24	Ancona	14	22
Bolzano	13	27	Bari	14	23
Gorizia	15	26	Bologna	13	26
Padova	14	26	Cagliari	11	21
Pordenone	15	24	Firenze	14	28
Rovigo	12	25	Genova	17	22
Trento	12	27	Milano	16	26
Treviso	14	26	Napoli	15	24
Trieste	18	23	Palermo	14	21
Udine	15	26	Perugia	13	23
Venezia	16	22	Reggio Calabria	14	19
Verona	15	26	Roma Fiumicino	13	23
Vicenza	13	26	Torino	15	27

Programmi TV

Rai 1

- 9.05 **Uno Mattina** Attualità
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 15.50 **Il paradiso delle signore** Fiction
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Eurovision Song Contest 2022 - Anteprima** Musicale
- 20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Nero a metà** Fiction. Di Enrico Rosati. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
- 22.25 **Nero a metà** Fiction
- 23.35 **Via delle Storie** Attualità. Condotto da Giorgia Cardinaletti
- 0.45 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2

- 12.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Sintesi tappe Ungheria. Giro d'Italia 2022 - 105ª Edizione** Ciclismo
- 15.45 **Marie Brand e l'amore fatale** Film Giallo
- 17.15 **Castle** Serie Tv
- 18.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.50 **LOL ;-)** Varietà
- 19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
- 19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Made in Sud** Comico. Condotto da Lorella Boccia, Clementino. Di Sergio Colabona
- 0.15 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
- 0.53 **Meteo 2** Attualità
- 1.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.05 **Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **#Maestri** Attualità
- 15.50 **Speciale Tg3: conflitto Ucraina - Russia** Info
- 16.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 16.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 17.00 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.15 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **La Gioia della Musica** Musicale
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Con Bernardo Iovene, Michele Buono, Cataldo Ciccolella, Elisa Marincola, Ilaria Proietti e di Alessia Marzi
- 23.15 **Dilemmi** Attualità. Condotto da Gianrico Carofiglio

Rai 4

- 6.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 7.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 8.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 9.55 **Senza traccia** Serie Tv
- 11.25 **Criminal Minds** Serie Tv
- 12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 14.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 16.40 **Senza traccia** Serie Tv
- 18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Alex Rider** Serie Tv. Con Otto Farrant, Vicky McClure, O.Farrant S.Dillane
- 22.05 **Alex Rider** Serie Tv
- 22.50 **Highwaymen - I banditi della strada** Film Azione
- 0.15 **Pagan Peak** Serie Tv
- 1.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 2.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
- 5.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

- 13.30 **Racconti di luce** Doc.
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Sei personaggi in cerca d'autore** Teatro
- 18.05 **Copland, Villa-Lobos** Musicale
- 18.55 **Scrivere un classico nel Novecento: Il fu Mattia Pascal di Pirandello** Teatro
- 19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.15 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
- 20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
- 21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Con Di Isabella Donfrancesco e di Alessandra Urbani. Produttore esecutivo Annalisa Proietti. Regia Laura Vitali. Di Davide Venturi e di Riccardo Marra. Con Marco Vivio, Ascanio Celestini, Andrea Balestra
- 22.15 **Figlia mia** Film
- 23.55 **Rock Legends** Documentario
- 0.40 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

Rete 4

- 6.00 **Don Luca** Serie Tv
- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 7.35 **CHIPs** Serie Tv
- 8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
- 9.40 **Hazzard** Serie Tv
- 10.40 **Carabinieri** Fiction
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
- 15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
- 16.50 **Agatha Christie: caccia al delitto** Film Giallo
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
- 0.50 **Motive** Serie Tv
- 1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Amici di Maria** Talent
- 16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
- 16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
- 21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
- 1.15 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
- 8.00 **Kiss me Licia** Cartoni
- 8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
- 13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.15 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.00 **I Simpson** Cartoni
- 15.20 **I Griffin** Cartoni
- 15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
- 17.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 18.25 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Fast & Furious 5** Film Azione. Di Justin Lin. Con Vin Diesel, Tyrese Gibson, Paul Walker
- 23.55 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris

- 6.00 **Casa Dolce Casa** Serie Tv
- 6.35 **Ciaknews** Attualità
- 6.40 **Hazzard** Serie Tv
- 7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.10 **Le soldatesse** Film Drammatico
- 10.30 **Femme fatale** Film Thriller
- 12.55 **Arlington Road - L'inganno** Film Thriller
- 15.10 **Identità violate** Film Thriller
- 17.15 **Public Enemy - Un Uomo In Fuga** Film Giallo
- 19.15 **Hazzard** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller
- 23.50 **Contact** Film Fantascienza
- 2.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 2.40 **Public Enemy - Un Uomo In Fuga** Film Giallo
- 4.10 **Ciaknews** Attualità
- 4.15 **Arlington Road - L'inganno** Film Thriller

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 13.30 **MasterChef Italia 5** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Joe Bastianich
- 16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Disorder - La guardia del corpo** Film Drammatico. Di Alice Winocour. Con Matthias Schoenaerts, Diane Kruger, Paul Hamy
- 23.15 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario
- 0.15 **Debbie viene a Dallas** Doc.

Rai Scuola

- 10.35 **Figures of Speech**
- 10.50 **Spot on the Map** Rubrica
- 11.00 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **The Secret Life of Books. Serie 1**
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
- 14.00 **Progetto Scienza**
- 14.05 **Le meraviglie del caso**
- 15.00 **Memex** Rubrica
- 15.30 **Enciclopedia infinita**
- 16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 17.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 18.00 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 7.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 8.50 **La febbre dell'oro** Documentario
- 11.40 **Airport Security Spagna** Documentario
- 13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.35 **Lupi di mare** Avventura
- 17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
- 21.25 **Lupi di mare** Avventura
- 22.20 **Lupi di mare** Avventura
- 23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Documentario
- 17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Servant of the People** Serie Tv. Di Aleksey Kiryushchenko. Con Volodymyr Zelens'kyj, Stanislav Boklan
- 21.45 **Servant of the People** Serie Tv
- 24.00 **Zelensky - The Story** Attualità

TV 8

- 11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 13.45 **Finché ex non ci separi** Film Thriller
- 15.30 **L'amore spicca il volo** Film Commedia
- 17.15 **Un matrimonio su misura** Film Commedia
- 19.00 **MasterChef Italia** Talent
- 20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 21.30 **La maschera di Zorro** Film Avventura
- 24.00 **Showgirls** Film Drammatico

NOVE

- 13.20 **In casa con il nemico** Società
- 15.20 **Ombre e misteri** Società
- 17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Reality
- 22.55 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Reality
- 0.10 **Metal Detective** Documentario

7 Gold Telepadova

- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **Qui Nordest** Attualità
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Non solo mare** Rubrica
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
- 24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Info
- 21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Goal FVG** Rubrica
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
- 22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
- 22.15 **Start** Rubrica sportiva
- 22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

- 7.00 **Tg News 24** Informazione
- 7.30 **Videonews** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.30 **Safe Drive** Rubrica
- 13.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **L'Altra Domenica** Calcio
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 16.00 **Tg News 14 News Live** Att.
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Tg Sport** Rubrica
- 19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
- 20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
- 21.00 **Udinese Tonight** Talk show
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Puoi contare sul sostegno della Luna anche in questa giornata, oggettivamente più complessa per altri segni. Il tuo motore è lanciato e difficilmente qualcosa potrà fermarti. Sei forte, deciso, determinato a raccogliere le **sfide** che la vita si diverte a disseminare lungo il tuo percorso. Ti sembrerà strano, ma gli ostacoli per te svolgono un ruolo di grande rilievo, senza il tuo impeto rallenterebbe.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per te è una giornata impegnativa, forse non è il caso di proporti di risolvere e sciogliere, nel giro di ventiquattr'ore, tutti i nodi che limitano le tue mosse. Oggi sarà forse più utile tenere salde le redini in mano, se necessario accettando di **rallentare** il passo. Hai bisogno di avere una visione chiara della situazione e di diventare più consapevole delle resistenze interiori che ti frenano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Difficile che tu rimanga impigliato in questi giorni, il tuo procedere elegante ti consente di **inventare** di volta in volta nuovi punti di vista. Grazie a questo potrai cambiare il senso delle cose che vedi, potranno così adattarsi molto meglio alle tue necessità. In questo modo individuerai nuove ipotesi da esplorare, consapevole che nessuna di esse racchiude più di un singolo frammento di verità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la Luna si oppone a Saturno ed è in quadrato a Urano e al Sole: la giornata è piuttosto impegnativa, senti il peso di molte **responsabilità** e potrai anche affaticarti perché il tuo modo di impegnarti è stancante, specie adesso che sembra che molte cose dipendano da te e dalle tue mosse. Il rischio è quello di cedere terreno alla paura, ma ormai lo sai che è un fantasma: se provi a toccarlo svanisce.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi sentirai con maggiore forza l'opposizione di Saturno e il quadrato di Urano, a cui si aggiunge anche il Sole. Il senso del dovere ti incalza bombardandoti di pensieri, ma c'è anche un imperioso desiderio di ribellarti e fare di testa tua. Attento a **non cedere** più di quanto non sia necessario o utile. Messo così alle strette, considera anche la fuga, che è altrettanto nobile che la lotta.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sembri preoccupato da varie incombenze che in qualche modo limitano la libertà di movimento. Vorresti partire spinto dal desiderio di evadere, hai in mente grandi progetti e intendi fortemente realizzarli perché c'è qualcosa di **geniale** nelle idee che hai formulato ultimamente. Forse hai solo bisogno di concederti un momento per stare da solo, senza altre intenzioni che questa compagnia silenziosa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la tua migliore alleata e consigliera è la **curiosità**. Divertiti a seguire le sue indicazioni. Lasciati guidare da questa alleata e avventurati in tutte le deviazioni e scorribande che i suoi capricci ti impongono. Hai un grande bisogno di questa inconsueta leggerezza, che ti rende spensierato e libero, che ti consente di ritrovare quell'armonia che per te viene forse prima di ogni altra cosa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Una giornata in cui potresti lasciarti tentare dalla serietà. È come se ogni cosa improvvisamente acquistasse tinte gravi che richiedono tutta la tua **saggezza**, la tua capacità di sondare in profondità i pro e i contro di ogni situazione. Ma è davvero così? Forse hai solo bisogno di lasciare che le cose fermentino, senza che tu faccia nulla perché ciò avvenga. Poi, arrivato il momento si risolveranno.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Qualcosa ti fa dubitare di quelli che erano i tuoi pensieri e progetti in questi giorni. È come se improvvisamente ti accorgessi di avere dentro di te un umore più gravoso, che non ti consente la leggerezza che avevi sbandierato ultimamente. È vero che qualcosa va rivisto, ma in realtà già lo sapevi. Correggere e rivedere i progetti è utile, mentre procedi puoi **modificare** la tua rotta e adattarla.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'opposizione della Luna a Saturno, il tuo pianeta, fa irrompere nella tua giornata dei momenti di **ingenuità** che ti faranno un gran bene. Di fronte alla serietà con cui sei solito affrontare le cose, la Luna ti invita al gioco, suggerendoti di gingillarti invece di preoccuparti come sei così bravo a fare. Il tuo lato bambino conosce delle soluzioni che tendi a trascurare: oggi prova ad ascoltarlo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna crea una situazione piuttosto tesa per te, ma la risposta a tutto non è certo oggi che la troverai. Sei tu che ti allarmi, che tendi a drammatizzare le cose e a darne un'interpretazione che ti lascia poche vie d'uscita. Concediti un momento di serietà e rigore, sicuramente ne hai bisogno, ma nel corso della giornata lascia anche uno spazio per fare qualcosa di **stravagante**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Stai concludendo qualcosa che hai iniziato a fine dicembre, quando sei stato quasi travolto da una grande marea positiva. Trasportato in una dimensione allegra e a tratti euforica, negli ultimi mesi molte cose si sono rimesse in moto nella tua vita, che adesso è profondamente trasformata. Dedica la giornata di oggi a quelle piccole cose che in questo periodo hai trascurato, ti farà bene fare **ordine**.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	21	74	65	73	3	71	2	58
Cagliari	15	115	77	81	18	77	27	76
Firenze	71	56	50	54	70	54	90	50
Genova	50	54	38	49	72	44	47	43
Milano	44	88	66	78	71	69	74	63
Napoli	8	163	77	64	73	60	3	58
Palermo	6	120	45	90	46	57	66	47
Roma	86	73	17	69	13	56	16	52
Torino	58	100	45	92	40	85	86	64
Venezia	69	73	28	58	9	56	20	55
Nazionale	82	91	65	74	57	64	74	53

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«NEL PARLAMENTO C'È UN CENTRO COSTRUTTIVO EUROPEISTA CHE PUÒ DARE NUOVO SLANCIO ALLA UE. QUANDO C'ERA LA CRISI DELLA PANDEMIA, LA UE C'ERA. SE C'È LA VOLONTÀ POLITICA DI FARE UNA COSA IN COMUNE, LA FACCIAMO. LO ABBIAMO DIMOSTRATO CON IL VACCINO, CON IL PIÙ GRANDE PIANO DI RECOVERY E RESILIENZA».

Roberta Metsola *presidente del Parlamento europeo*

L'analisi

Mario Draghi in Usa un patto per l'Italia

Giovanni Castellaneta

segue dalla prima pagina

(...) cresciuta ulteriormente dallo scoppio della guerra in Ucraina, consente al nostro Paese di essere fedele alleato di Washington senza risultarne subalterno o allineato in maniera acritica. La maggiore prudenza adottata dal Governo italiano sull'imposizione di sanzioni alla Russia in ambito energetico – non per ambigua equidistanza ma in nome di un approccio cauto e graduale, volto a tutelare l'economia e il sistema produttivo - potrebbe porre Roma in prima linea tra i Paesi chiamati a facilitare i negoziati tra aggressore e aggredito e partecipare poi alla ricostruzione dell'Ucraina. Insomma, l'Italia potrebbe giocare un propulsivo ruolo di guida che viene apparentemente sottovalutato, peraltro in un momento in cui l'amministrazione Biden attraversa un periodo di difficoltà e calo di consensi, anche a causa di contrasti non solo da parte dell'opposizione repubblicana ma anche all'interno dei democratici per come è stato gestito il conflitto fino ad ora. Ad esempio, le recenti "soffiate" del New York Times sul presunto ruolo attivo dell'intelligence americana nell'eliminazione di generali dell'esercito russo e nello svolgimento di altre azioni di contrasto all'apparato militare russo potrebbero essere lette come un tentativo per ammorbidire le azioni di Biden di esplicito sostegno a Kiev, considerate in alcuni ambienti troppo "muscolari" e rischiose per la reazione che potrebbero stimolare da parte della Russia.

Parlare solo di Ucraina però sarebbe riduttivo, e immaginiamo che il colloquio alla Casa Bianca sarà incentrato anche su altri temi prioritari quali l'aumento dei costi dell'energia, la progressiva normalizzazione della politica monetaria (già iniziata dalla Federal Reserve con i primi rialzi dei tassi di interesse, ma rimandata per il momento dalla Banca Centrale Europea), e le ricette per scongiurare quella che sarebbe la seconda recessione in tre anni , la preparazione del prossimo G7 a livello Capi di Stato e di Governo ed infine i rapporti economici bilaterali dalla collaborazione nel campo della industria della difesa e spaziale, agli investimenti in campo tecnologico all'import/export trainato da un dollaro ora a livelli di cambio assai alti.

Inoltre, sarebbe opportuno se tra Draghi e Biden si parlasse anche del futuro dell'Ue: nell'ottica di un rafforzamento delle relazioni transatlantiche e di una Nato in cui i partner europei si assumono maggiori responsabilità, l'allargamento dell'Europa ad altri Paesi (per il momento quelli che fanno parte dei Balcani occidentali e l'Ucraina e poi gli altri aspiranti fino ad arrivare ai 27 membri più 9 in una nuova configurazione istituzionale) unito ad una riforma dei processi decisionali in senso maggiormente federalista (auspicata proprio da Draghi nel suo recente discorso al Parlamento europeo) dovrebbero essere processi ben accolti e sostenuti da Washington nell'ottica di una migliore "divisione del lavoro" tra alleati.

Mentre Macron è ancora in attesa di capire a giugno quanto forte sarà la maggioranza politica su cui basare il prossimo mandato e in Regno Unito (tradizionalmente il maggiore alleato degli Usa) il potere di Boris Johnson è ormai praticamente dimezzato tra scandali, economia in rallentamento, tensioni in Irlanda del Nord ed elezioni amministrative deludenti,ed il cancelliere tedesco non riesce ancora ad imporsi sulla scena internazionale, si apre per Draghi e l'Italia una finestra di opportunità da sfruttare con rapidità ed intelligenza accompagnata dal consenso di tutte le forze politiche che sostengono questo governo.

IL PREMIER FORTE DELLA SUA COMPETENZA NELLE QUESTIONI ECONOMICHE E DELLA SUA AUTOREVOLEZZA PUÒ ESSERE INTERLOCUTORE CREDIBILE PER BIDEN

Passioni & solitudini

Condividere e fare squadra per non arrendersi al male

Alessandra Graziottin

L'unione fa la forza. Insieme si può fare squadra contro la malattia, anche se è stata inquietante come un tumore maligno; contro la solitudine, che deprime umore e sistema immunitario; contro la depressione, lo stress, l'angoscia di sentire i giorni sciogliersi struggenti nella nostalgia di vita e nel rimpianto. Squadra insieme, tra persone colpite dallo stesso tumore: condividere un'esperienza traumatica, può aiutare a reclutare energia e motivazione per non arrendersi, per combattere, per cercare insieme il frammento di azzurro anche nel cielo più nero. Dare parole al dolore, alla sofferenza, alla paura e alla speranza può far intuire percorsi di vita più soddisfacenti e strategie esistenziali di risposta al tumore più efficaci. Squadra insieme a medici e psicologi motivati a coniugare competenza clinica e grande cuore, alto profilo professionale ed empatia, generosità di tempo e capacità di coinvolgere nelle cure la donna, e non solo il suo corpo o il suo organo malato, e la sua famiglia. Squadra insieme alle volontarie, la grande risorsa, la grande anima, attiva e generosa, del nostro Paese, capaci di dare più senso alla propria vita grazie all'aiuto donato a persone in grande difficoltà. "Dal dolore alla gioia di vivere: la grande sfida dopo un tumore": questo il tema di un eccellente corso di formazione per medici e psicologi, e di uno stimolante incontro serale con le donne affette da tumori. Entrambi sono stati organizzati a Cagliari, sabato 30 aprile, dall'Associazione "Mai più sole", grazie ad Alba Chiara Bergamini, presidente, e dalla psicoterapeuta Nadia Brusasca, in collaborazione con la Fondazione Graziottin per la cura del dolore nella donna onlus. Quali i messaggi cardinali, utili per tutti noi? Antitutto, stress cronico e depressione sono cofattori primari nella genesi dei tumori, nella loro progressione, nella tendenza a recidivare aggressivi anche dopo ottime cure, perché causano l'attivazione persistente del sistema di allarme, con incremento di adrenalina e cortisolo, e dell'infiammazione patologica, il micro-incendio cronico che distrugge i tessuti e li predispone all'emergere e al moltiplicarsi di cellule tumorali. L'infiammazione che si estende al cervello causa ulteriore neuroinfiammazione e peggiora ansia e depressione, che vanno contrastati perché riducono la prognosi. Se la donna scopre il tumore quando è giovane, lo choc della diagnosi si accompagna all'altra grave ferita: il non poter aver figli. I criteri per poterla preservare, salvando gli ovociti, o frammenti di ovaio, con crioconservazione includono: età inferiore ai 40 anni, buona prognosi, una futura gravidanza compatibile con la salute della donna, un alto rischio di infertilità e il fatto che la preservazione della fertilità comporti un basso rischio per la salute. L'ovaio deve avere una sufficiente riserva di ovociti di buona qualità da poter utilizzare con successo nella procreazione medico-assistita. Si valuta con due criteri obiettivi: il livello dell'ormone follicolostimolante, che promuove la maturazione dei follicoli e deve essere inferiore a 15 mUI/ml; e il livello di antigene anti-mulleriano (AMH), che indica la riserva ovarica e deve essere superiore a 0,5 ng/ml. Essenziale è non averla già ridotta a causa del fumo! E' necessario differenziare i protocolli, a seconda che la donna abbia un tumore ormono-dipendente, alla mammella o all'endometrio, o meno. Gli stili di vita sani sono la strada regia per potenziare gli effetti benefici delle terapie antitumorali, per ridurne gli effetti collaterali, per migliorare la sopravvivenza e ridurre i rischi di recidive. Una camminata quotidiana di almeno 45 minuti, veloce e mattutina, all'aria aperta, può abbassare l'infiammazione sistemica fino al 30%. Consente di ridurre lo stress e l'iperattivazione del sistema di allarme, perché scarica le tensioni negative nel modo più fisiologico e protettivo per la salute. Migliora i bioritmi e aumenta la grinta. Aumenta la produzione di endorfine, le molecole della gioia, di serotonina e di dopamina, che migliorano umore ed energia e alzano la soglia del dolore, riducendone quindi la percezione, perché agiscono da analgesici interni. L'attività aerobica migliora l'utilizzo periferico dell'insulina, riduce il rischio di diabete e obesità, potenti fattori che predispongono a infiammazione e tumori (oltre a ipertensione e infarto). Scegliere cibi più sani da assaporare come premio aiuta a migliorare l'efficacia alleata del nostro microbiota. Vitamina D e integratori ben scelti potenziano ulteriormente le difese. Aprire con curiosità il cassetto dei sogni aiuta a ridare scopi nuovi ai propri giorni. Il gusto di realizzarli aumenta la motivazione a reagire. E diventa uno scudo condiviso ed efficace per sentirsi più forti e capaci di farcela. Mai più sole, ma insieme.

www.alessandragraziottin.it

La fotonotizia

E' morta nonna Angela: a 112 anni era la più anziana d'Italia

È morta la nonna d'Italia: si è spenta l'altra notte, nel sonno, nella sua casa di via Coghetti a Bergamo, Angela Tiraboschi. Aveva compiuto 112 anni lo scorso 19 aprile ed era la donna più anziana in Italia, oltre che la Bergamasca più longeva di sempre. Nativa di Oltre il Colle (Bergamo), casalinga per tutta la vita e tifosa dell'Atalanta, come ogni anno avrebbe voluto passare l'estate nella suo paese d'origine. Lascia quattro figli, Roberto, Maria, Luciana e Piero, tutti di età compresa tra i 70 e gli 85 anni.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/5/2022 è stata di **46.213**

Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 9, Maggio 2022

Sant'Isaia. Profeta, che, nei giorni di Ozia, Iotam, Acaz ed Ezechia, re di Giuda, fu mandato a rivelare al popolo infedele e peccatore la fedeltà e la salvezza del Signore.

13°C 24°C
Il Sole Sorge 5.41 Tramonta 20.24
La Luna Sorge 12.28

LE GIORNATE DELLA LUCE ESALTANO IL FOTOGRAFO DEI DIVI DEL CINEMA

A pagina VIII

Musica
Fino a prova contraria gli amori di Piero Sidoti

A pagina VIII

Calcio serie A
Udinese, parte la caccia al decimo posto in classifica

Ora il decimo posto dista tre sole lunghezze. L'Udinese ha ancora 180' a disposizione per centrarlo, insieme a quota 50 punti.

Alle pagine X e XI

Uccisa a coltellate, fermato il vicino

▶Vincenzo Paglialonga, 41 anni, era uscito dal carcere venerdì Tornato ai domiciliari in via della Valle, è evaso poche ore dopo

▶Ha tagliato il braccialetto elettronico dopo la mezzanotte facendo scattare l'alert. La polizia non lo aveva trovato a casa

Vincenzo Paglialonga, 41 anni, è indiziato dell'omicidio di Lauretta Toffoli, la 74enne di Udine massacrata sabato notte in camera da letto con oltre una quindicina di coltellate. Vive nella stessa palazzina Ater della vittima. Era in misura cautelare in carcere a Pordenone, ma per ragioni di salute ha ottenuto i domiciliari con braccialetto elettronico. Venerdì, a mezzogiorno, è tornato a casa. Dodici ore dopo si è tagliato il braccialetto, facendo scattare un alert ed è evaso. Sabato mattina la Polizia lo ha trovato in giardino e arrestato per evasione. Poche ore dopo è stato scoperto l'omicidio.

Alle pagine II e III

Le testimonianze
«Viverci accanto era diventato un incubo»

«Vivere accanto a lui era diventato un incubo». Gli inquilini della palazzina Ater di via della Valle erano esasperati dai comportamenti di Vincenzo Paglialonga e avevano più volte segnalato la situazione. L'Ater aveva valutato la revoca dell'alloggio.

A pagina III

Scivola in montagna Chiama il 118, ma poi precipita e muore

▶La vittima è Carlo Ghedin di Pocenia Stava salendo al Picco di Roda in Cadore

C'è una prima caduta – potenzialmente mortale – da cui riesce a salvarsi. In bilico, su un salto di centinaia di metri, chiama il 118. Riesce a lanciare l'allarme, a indicare il luogo in cui si trova, ma è già troppo tardi. Carlo Ghedin, 47enne di Pocenia, è precipitato nel vuoto poco dopo aver chiuso la telefonata e i soccorsi hanno trovato il suo corpo senza vita in fondo al burrone. Una tragedia quella avvenuta alle 14 di ieri pomeriggio sul Picco di Roda, a Pieve di Cadore.

A pagina VI

Soccorsi
Trovato morto l'escursionista di Grado

Il corpo ritrovato ieri nei boschi al confine con la Slovenia potrebbe essere quello di Oreste Manera, il gradese scomparso diverse settimane fa.

A pagina VI

Alpini a Rimini La "stecca" passa a Udine

Il Friuli sfila e attende la sua Adunata

Ieri l'atto conclusivo dell'Adunata di Rimini degli alpini: ricordati Eligio Grizzo e il reduce di Russia Ottavio Pes. Ora la "stecca" passa a Udine, che organizzerà l'evento il prossimo anno. Partecipazione numerosa in Romagna.

A pagina V

Convegno
Ammortizzatori e lavoro agile sotto la lente dei legali

Fare il punto sul mondo delle imprese e sul mercato del lavoro, mettendo sotto la lente le "Sfide" che le aziende hanno affrontato nel recente passato e che dovranno saper cogliere nell'immediato futuro. E, inoltre, capire dove vanno l'impresa e il diritto del lavoro, approfondendo le novità normative. Sono gli obiettivi di "Di lavoro & D'accordo". L'evento torna in presenza il 12 maggio.

A pagina VII

Turismo
Lignano vede l'estate con numeri da record

Lignano Sabbiadoro punta ad una stagione turistica da "sold out". Le previsioni lo dicono con una prospettiva di dati di arrivi e presenze che dovrebbe superare i numeri da record del 2019. Lo ha spiegato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, partecipando ieri all'apertura ufficiale dell'estate 2022 della località balneare friulana.

A pagina VI

Centrale in riva al lago di Cavazzo, in 300 protestano

Oltre 300 persone hanno partecipato ieri pomeriggio alla manifestazione promossa sulle sponde del Lago di Cavazzo per dire "No alla centrale termoelettrica di Somplago". L'iniziativa è stata promossa dal Comitato tutela acque vacino montano Tagliamento e dal Comitato difesa e valorizzazione del Lago Tre Comuni, nei pressi della stazione della Siot, società che ha chiesto l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di due gruppi di produzione combinata di energia elettrica e di calore da fonti fossili potenza elettrica nominale 7,7 mw, di potenza termica nominale 17,1 mwt e delle relative opere e infrastrutture connesse.

A pagina VI

MANIFESTAZIONE Oltre trecento persone ieri pomeriggio al lago dei Tre Comuni per il sit in contro la centrale termoelettrica

Regione
Omnibus, al lavoro tutte le Commissioni

Tutte le Commissioni permanenti del Consiglio regionale saranno impegnate durante questa settimana nell'esame del disegno di legge 165, la cosiddetta norma Omnibus 2022. E mercoledì 11 è in programma anche una seduta dell'Aula, chiamata a discutere il ddl 166.

A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il femminicidio di Udine

Notte di sangue appena scarcerato

▶Vincenzo Paglialonga, 41 anni, è indiziato per l'omicidio di Lauretta Toffoli, massacrata di coltellate in via della Valle

▶Venerdì mattina aveva ottenuto i domiciliari con braccialetto Poco dopo mezzanotte il dispositivo ha segnalato la sua evasione

IL DELITTO

Era già in Questura dalle 11 del mattino l'uomo che sabato notte avrebbe ucciso Lauretta Toffoli, la 74enne di Udine, massacrata a coltellate, oltre una quindicina, nel suo appartamento. È Vincenzo Paglialonga, 41 anni, originario di San Severo in provincia di Foggia, l'uomo che terrorizzava gli inquilini della palazzina Ater di via della Valle. Era in carcere dal 6 gennaio scorso. Ha ottenuto gli arresti domiciliari venerdì mattina e, nel giro di dodici ore, è evaso tagliando il braccialetto elettronico, avrebbe ucciso con oltre una quindicina di fendenti la vicina di casa per portarle via due televisori.

DODICI ORE

Paglialonga era in carcere a Pordenone perché gli era stata aggravata la misura cautelare dei domiciliari in seguito a un'evasione del 6 gennaio. Quel giorno era stato arrestato perché aveva scatenato il panico al pronto soccorso dell'ospedale di Udine spruzzando spray al peperoncino contro gli operatori sanitari e alcuni pazienti in attesa di ricevere assistenza. Era arrivato in ambulanza e se n'era andato con i poliziotti, che in tasca gli avevano trovato un cacciavite e nel marsupio un coltello a serramanico. Dopo quattro mesi nella casa circondariale di Pordenone, gli sono stati concessi i domiciliari per motivi di salute, in quanto le sue gravi patologie sono incompatibili con il regime carcerario. Venerdì lo hanno riportato a casa verso mezzogiorno e gli hanno applicato il braccialetto elettronico. Alle 16 si è messo in contatto con l'avvocato Piergiorgio Bertoli, poi, a mezzanotte e venti di sabato, è scattato un alert nella centrale operativa della Questura. Il suo braccialetto ha segnalato che si era allontanato, una pattuglia della Volante è andata in via della Valle per un controllo, ma non l'ha trovato. All'1.15 nuovo alert. La pattuglia torna a cercarlo, ma Paglialonga non apre.

L'OMICIDIO

Lauretta Toffoli, dalle prime indicazioni fornite dal medico legale Carlo Moreschi, sarebbe stata uccisa tra l'una e le due notte circa. Qualcuno l'ha sentita urlare, poi il silenzio. Se così fosse, forse i poliziotti erano in via della Valle mentre veniva accoltellata. Che possa aver aperto la porta a Paglialonga, in tanti ne sono convinti. Lo aveva aiutato diverse volte, comprendeva il suo disagio e le sue difficoltà, gli tendeva spesso una mano. È stata uccisa in camera da letto, dove il figlio Manuel Mason l'ha trovata alle 13.40. A quell'ora Paglialonga era già in Questura, arrestato per evasione. La sua presenza nel condominio era stata segnalata da un inquilino verso le 9 di mattina, ma quando sono arrivati i poliziotti se n'era già andato. Verso le 11 è stato notato in giardino: la nuova segnalazione alla Polizia di Stato ha permesso di rintracciarlo.

LA DIFESA: «GLI INDIZI IN UN PAIO DI CALZETTI, UN COLTELLO, VESTITI E SCARPE TROVATI NELLA LAVATRICE È TUTTO DA VALUTARE»

SEQUESTRO Alla porta d'ingresso dell'appartamento di Lauretta Toffoli ci sono i sigilli

IL FERMO

Paglialonga è stato sottoposto a fermo di pg quale indiziato di omicidio nel corso della notte. Avrebbe dovuto sostenere l'interrogatorio davanti al pm Claudia Finocchiaro, ma l'avvocato Piergiorgio Bertoli ha preferito che si avvalesse della facoltà di non rispondere. «Era in stato confusionale - spiega il legale - Ha una grave malattia per la quale deve assumere una terapia specifica, senza farmaci sta male. Saremo disponibili appena sarà nelle condizioni di rispondere. In carcere non ha ancora ricevuto le medicine di cui ha bisogno, ho preteso che il medico gliele faccia assumere».

VESTITI E FERITE

La difesa è molto cauta. «Al momento - spiega Bertoli - sono stati sequestrati un coltello da cucina, vestiti e scarpe trovati nella lavatrice bagnati, un paio di calzetti. È tutto da valutare. Non mi sembra ci siano tracce di sangue». Ieri pomeriggio Paglialonga è stato sottoposto a un'ispezione medico legale in carcere. Oltre al consulente nominato dalla Procura, erano presenti i consulenti della difesa: il medico legale Nicola Li Volsi e l'esperto di prevenzione del crimine Edi Sanson. Paglialonga ha dei graffi sul volto. «Non sembrano recenti», spiega Bertoli. Potrebbero essere attribuibili a una colluttazione con altri detenuti che il 41enne pugliese ha avuto in carcere una decina di giorni fa e per la quale è stato denunciato.

Cristina Antonutti

La vita difficile del ragazzo arrivato dal Sud a 19 anni per fare il militare di leva

IL FERMATO

Giuseppe Pilosio, che gestisce un frequentatissimo negozio di ortofrutta in viale Venezia, non se la sente di «processare nessuno» a parole prima che la giustizia abbia fatto il suo corso. «Di fronte a fatti così, mi chiedo: "Abbiamo fatto abbastanza per queste persone?". Vincenzo ha tre bambini, poi affidati ai servizi sociali, più volte è venuto a piangere da me. Ho cercato di aiutarlo in tutti i modi. Hanno scritto che questa è una zona disagiata e che quello è un condominio maledetto. Ma non è così». Pilosio conosceva anche Lauretta Toffoli, la donna assassinata: «Una persona stupenda, si fermava a parlare spesso». «Anche Vincenzo - prosegue - veniva nel mio negozio. Era in difficoltà. Una volta l'ho soccorso che buttava fuori sangue e ho chiamato il 118, che già lo conosceva bene. È vero che ha creato grossi problemi a tante persone. Ma non mi sento di ergermi a giudice di nessuno».

IL PRIMO ARRESTO NEL 2001 PER UN FURTO IN UNA MACCHINA POI GLI SPARI A SALVE CONTRO UNA GUARDIA GIURATA

LA LEVA

Vincenzo Paglialonga a Udine ci vive ormai da oltre vent'anni. Era arrivato da San Severo, un paese in provincia di Foggia, per fare il servizio di leva e da allora non se n'è più andato dal Friuli. Una vita tra alti e bassi, fatta di prove dolorose come la perdita della moglie avvenuta nel giro di appena sei mesi a causa di una grave malattia. Una vita segnata dai problemi legati alla dipendenza dall'alcol, un problema che gli è costato all'allontanamento dei tre figli, che sono stati affidati ai Servizi sociali e adesso vivono in una comunità. Rimasto solo, il padre ha continuato a vivere nell'appartamento al primo piano della palazzina Ater di via della Valle creando spesso situazioni di tensione per via della sua aggressività.

IL PRIMO ARRESTO

A Udine i poliziotti della Squadra Volante, ma anche i Carabinieri, lo conoscono da lunga data. Aveva 19 anni quando è stato arrestato per la prima volta. Era il 2001, l'avevano sorpreso mentre rubava nell'auto del cantautore Enrico Tonazzi, in una laterale di viale Venezia, al quale aveva portato via il portafoglio. «È una situazione di disagio la sua - spiega l'avvocato Piergiorgio Bertoli - Alla fine fi-

VITTIMA E FERMATO Vicenzo Paglialonga; in alto a destra Lauretta Toffoli, sotto ancora il 41enne pugliese

Telecamere sull'uscio «Tutto il palazzo era terrorizzato da lui»

▶Il vicino: avevamo messo anche noi un occhio elettronico, ma ce l'ha imbrattato

▶Il racconto del dirimpettaio: «Quando è evaso dai domiciliari, ho chiamato io la Questura»

I VICINI

«Vivere accanto a lui era un incubo. Nella palazzina siamo in diciannove famiglie. Eravamo diventati ostaggi di Paglialonga».

IL RACCONTO

È questo il racconto di Ivano Albino, che vive al primo piano della palazzina Ater di via della Valle 4, nello stesso pianerottolo di Vincenzo Paglialonga, l'uomo sottoposto ieri a fermo di polizia giudiziaria per il delitto di Lauretta Toffoli, la settantaquattrenne originaria di Gruaro uccisa a coltellate un piano più in su nell'appartamento numero 9. «Avevamo fatto segnalazioni su Paglialonga. Ma nessuno si è mosso. Abbiamo detto: "Volete aspettare che ci scappi il morto?". E poi, purtroppo, è successo», dice Albino. Ora, spetterà agli inquirenti capire com'è andata davvero, però.

LE TELECAMERE

Fuori dall'appartamento di un'altra inquilina, proprio di fronte a quello del 41enne, sigillato con le strisce bianche e rosse, campeggia una telecamera.

«La signora è spaventata a morte. Tutto il palazzo era terrorizzato. Mi risulta che la Polizia avrebbe chiesto la memoria sim della sua telecamera», sostiene Albino, oggi disoccupato, che divide la sua esistenza con Tamara, badante di origini ucraine.

«Anche noi avevamo messo una telecamera, ma Vincenzo l'ha imbrattata prima con la vernice e poi con l'Attak e poi era da buttare via».

LA DENUNCIA

Se i dirimpettai si erano attrezzati, secondo Albino, sarebbe perché «lui ci teneva sotto controllo. Aveva anche lui delle telecamere. Io sono l'unico che l'ha fronteggiato». Ivano racconta che «una volta mi ha minacciato a distanza. Dal basso, mi ha chiamato. Voleva che andassi giù in giardino. Brandiva un grande coltello tagliapane. L'ho denunciato: mi pare fosse a settembre scorso».

Ma Albino racconta anche altri episodi, che avrebbero interessato altri vicini, parla di «gomme delle auto bucate», «porte imbrattate», un telefonino sottratto. «Ha tagliato anche i fiori con il coltello, li abbiamo dovuti buttare via», racconta la signora Tamara.

Erano state fatte anche segnalazioni all'Azienda territoriale di edilizia residenziale.

I DOMICILIARI

Poi, «da gennaio Paglialonga era in carcere a Pordenone» e Ivano aveva ritrovato la tranquillità. Fino a venerdì 6 maggio. «Lo hanno portato nella nostra palazzina con il cellulare della Penitenziaria intorno a mezzogiorno - riferisce Albino -. Doveva restare ai domiciliari con il braccialetto elettronico assieme a sua madre. Ma sabato mattina, intorno alle 11, me lo sono trovato davanti, da basso. Era evaso. Mi ha detto "tu chiami sempre la Polizia". Gli ho fatto le fotografie e ho chiamato la Questura. Dopo mezz'ora lo hanno beccato. Paglialonga è stato catturato per evasione grazie a me», sostiene Albino.

LA SCOPERTA

Ma il vicino non avrebbe mai immaginato quel che sarebbe accaduto dopo. «Nel pomeriggio abbiamo visto Polizia, carabinieri, vigili del fuoco... E siamo venuti a sapere che una signora era stata trovata morta. All'inizio non riuscivamo a capire di chi si trattasse». Poi, con il passare delle ore, dopo l'andirivieni di poliziotti, carabinieri, telecamere e cronisti, le cose si sono fatte più chiare. I vicini si confrontano. «Io dormivo e non ho sentito nulla. Ma parlando, in seguito, ho saputo che nella notte almeno due o tre persone avevano sentito delle grida, di una donna che chiedeva aiuto, ma non hanno chiamato le forze dell'ordine. Se fosse successo a me sarei uscito subito». E poi aggiunge: «Anche mia nuora venuta dall'Ucraina (la moglie del figlio della sua compagna di vita ndr) ha sentito qualcuno che urlava "aiuto" o "aiutatemi", ma visto che nessuno si muoveva ha pensato che fosse il rumore di una televisione», dice ancora Ivano.

LA SVOLTA

Sabato le indagini sono proseguite fino a tarda ora. «La svolta nelle indagini», come la chiama anche il vicino, sarebbe avvenuta sabato sera. «Sabato intorno alle 21 ho appreso che una persona che vive qui avrebbe detto ai poliziotti di aver visto Paglialonga entrare dalla signora alle 2 del mattino». Una notizia che però, almeno per ora non trova conforto nelle fonti ufficiali.

LA POLITICA

Intanto, la comunità udinese si interroga su questo nuovo femminicidio. «Ancora una volta è una donna a perdere la vita, vittima di una violenza sproporzionata e assurda. Il lugubre elenco dei femminicidi si allunga con la povera Lauretta, e ci lascia l'angoscia di un interrogativo: si poteva evitare o ogni donna, giovane o anziana, è una potenziale vittima? Il tema della protezione dei soggetti più deboli in città è di grande attualità, non solo sotto l'aspetto della sicurezza "armata" di taser o pistola, ma anche riguardo la creazione di una rete di tutela civica, di solidarietà sociale, di reti di vicinato», dice la consigliera comunale Eleonora Meloni (Pd).

Camilla De Mori

IL CONDOMINO RIFERISCE DI DIVERSI EPISODI CHE SAREBBERO ACCADUTI NELL'EDIFICIO

MELONI (PD): «BISOGNA CREARE UNA RETE DI TUTELA CIVICA E DI SOLIDARIETÀ SOCIALE»

TELECAMERE Sul pianerottolo del primo piano

L'Ater: avevamo pensato di revocargli l'alloggio ma poi non se ne fece nulla

L'AZIENDA

«Tutto il palazzo era terrorizzato», racconta il vicino di pianerottolo Ivano Albino, che, riferisce, nel 2021 aveva anche denunciato Vincenzo Paglialonga, l'uomo fermato dalla Polizia perché lo avrebbe «minacciato».

Il vicino racconta di episodi che avrebbero riguardato il palazzo, anche «un lampione buttato giù in giardino», «fiori tagliati con il coltello», «porte imbrattate con vernice e Attak», «gomme delle auto tagliate». «Avevo contattato l'ex direttore dell'Ater - dice Albino -. E ho anche parlato con un ispettore per chiedere che lo cambiassero di casa. Ho trasmesso all'Ater le denunce. Ma non si è mosso nulla. Alla fine, esasperati, io e alcuni condomini che avevamo problemi con Paglialonga, volevamo anche andare a Striscia la Notizia».

L'Ater Udine conferma che le segnalazioni erano arrivate. «So che c'era stata una presa in considerazione delle segnalazioni», dice l'attuale direttore Lorenzo Puzzi, al timone da un anno e mezzo.

Si pensava di farlo trasferire? «Penso che avessero in mente delle decisioni che potessero essere anche più forti. C'era l'ipotesi anche di provare a revocargli l'assegnazione dell'alloggio Ater. Era stata presa in considerazione, ma poi non si è dato corso». Paglialonga comunque era una persona conosciuta? «Io non conosco esattamente il tenore delle segnalazioni che erano arrivate. Però so che non era una situazione semplice».

Quanto ai danni segnalati dai vicini, «se uno commette un danneggiamento nei confronti di proprietà o cose altrui, noi non possiamo intervenire perché è una disputa fra i privati. Se fanno danneggiamenti alle nostre cose siamo in parte danneggiati e possiamo intervenire, ma finché riguardano cose d'altri dev'essere il danneggiato a fare denuncia».

C.D.M.

nisce nei guai perché ruba un pezzo di formaggio o di carne, un cellulare oppure perché non paga il conto al bar». Stupidaggini che gli sono costate sempre care, come nel 2007, quando è stato arrestato perché rubava ombrelli in un condominio di via Alba: finì per fare resistenza ai carabinieri.

GLI SPARI

L'esperienza del carcere l'ha provata anche nel 2012, quando ha sparato due colpi a salve contro una guardia giurata intervenuta in viale Ledra a Udine per sventare un tentativo di furto in un bar. Aveva spaccato la vetrata con una mazza da baseball e portato con sè una pistola che era una perfetta imitazione dell'arma in dotazione alle forze dell'ordine, una Beretta. Un episodio che gli è costato una condanna a 2 anni e 8 mesi di reclusione. Era stato condannato anche per le effusioni amorose scambiate con una ragazza sui lettini della piscina comunale di Cividale, vicenda che ha sempre negato e per la quale la Corte d'appello aveva deciso per l'assoluzione. Negli ultimi anni le sue condizioni di salute si sono aggravate. Sta seguendo una terapia, la stessa per la quale ha ottenuto gli domiciliari applicati venerdì mattina, quando è stato riportato in via della Valle. Senza l'assunzione dei farmaci, la sua vita è appesa a un filo.

«Ho sentito urlare "aiuto" ma nessuno è uscito di casa»

LA TESTIMONIANZA

Dall'orrore della guerra in Ucraina all'orrore della porta accanto. Maria Gronska, fuggita con la madre dalla sua terra per rifugiarsi a casa della madre di suo marito, Tamara, badante, che vive a Udine con il compagno, si è di nuovo trovata a fare i conti con un'uccisione a pochi passi dal suo letto. E con un grido di aiuto nella notte che faticherà a dimenticare. E dire che la scena con cui Maria si era addormentata era avvolta dal buon profumo dei dolci. Nulla avrebbe fatto presagire quello che poi sarebbe accaduto. Nell'appartamento, curatissimo, al primo piano, nello stesso pianerottolo di Vincenzo Paglialonga, venerdì sera Tamara aveva appena finito di confezionare torte decorate con rose in pasta di zucchero con l'aiuto della nuora. Si era fatto tardi. Quella era stata una giornata intensa per la palazzina di via della Valle 4. «Avevo saputo che il signore con cui c'era stato un brutto passato - racconta Maria, in riferimento agli episodi di conflittualità di Vincenzo Paglialonga con altri condomini - era rientrato dal carcere. Il palazzo sembrava un alveare: tutte le persone parevano delle api, che commentavano di qua e di là questa notizia». Lo avevano visto arrivare «quel giorno intorno alle 12», sottolinea Ivano Albino, che con Tamara ha accolto Maria e sua madre in casa sua. «Mia suocera - prosegue il racconto Maria - ed io stavamo finendo la torta. Siamo andate a dormire quasi all'una. Poi, verso le 2 sono stata svegliata da un messaggio di mia sorella, rifugiata in Germania. Io dormo con il cellulare sotto il cuscino (suo marito è ancora in Ucraina ndr). Nel dormiveglia, ho sentito quello che mi è sembrato un grido di una donna. Sembrava "aiuto" o "aiutatemi". Ma era lontano. Ho cercato di stare attenta. Sono passati alcuni secondi poi c'è stato lo stesso suono. Ho capito che la donna diceva "aiuto" o "aiutami". Il secondo grido è arrivato più chiaro. Ma alle volte, in strada, passano persone. Sono andata in corridoio, per ascoltare più da vicino. Pensavo che qualcuno sarebbe uscito. Ma non si è sentito più nulla. Quando il silenzio è ripiombato sulla palazzina, ho pensato che, se nessuno era uscito di casa preoccupato, forse poteva essere una televisione accesa». Dal telefonino, comunque, alle 2.10, ha scritto un messaggio a Ivano, chiedendogli se stesse ancora dormendo, perché sembrava che qualcuno stesse urlando («It looks like someone was shouting»). Ma lui dormiva. «Maria quando ha saputo dell'uccisione si è sentita male. Mi ha detto: "Se invece di mandarti un messaggio fossi venuta a svegliarti, conoscendoti, saresti uscito subito a vedere e forse la signora sarebbe ancora viva"», racconta Ivano.

C.D.M.

IL MESSAGGIO Mandato da Maria nel cuore della notte

L'adunata di Rimini

IL RICORDO Ad aprire la sfilata della delegazione pordenonese la memoria di Eligio Grizzo, con il suo cappello portato sul cuscino tricolore

I cappelli di Grizzo e Pes nella sfilata della memoria

▸Commozione sul lungomare: la sezione pordenonese aperta dal ricordo dell'ex vicesindaco. Friulani numerosi: «C'era voglia di ritrovare gli amici»

LA GIORNATA CLOU

Tra le mani amorevoli di Daniele Boltin, alpino pordenonese che ha improvvisato l'iniziativa, un cuscino tricolore. Il morbido appoggio per un cappello pesante, di emozioni e lacrime. La prima Penna nera a sfilare in testa alla sezione di Pordenone è stata quella di Eligio Grizzo. L'ex vicesindaco della città scomparso venerdì era "presente", come ha sottolineato anche lo speaker dell'Adunata di Rimini. È stata la famiglia di Eligio, a esprimere quest'ultimo desiderio: l'alpino Grizzo a Rimini, rappresentato dal suo cappello con la penna. «Oggi l'alpino Eligio Grizzo ha marciato con tutto il Friuli Occidentale», hanno rimarcato i sindaci pordenonesi presenti all'Adunata. Poco più lontano, un altro cappello: quello di Ottavio Pes, l'alpino centenario sopravvissuto Nikolajewka e alla pandemia che si è spento a settembre in ospedale a Pordenone. Aveva 100 anni, questa è stata la prima sfilata senza di lui. Infine l'ultimo ricordo, quello per Marco Celant, il 38enne di Fiume Veneto morto sul lavoro a San Vito al Tagliamento nel giugno scorso. Era un alpino anche lui, e ieri c'era.

IL TRANSITO

All'Adunata di Rimini i friulani hanno invaso la strada principale che guarda in faccia il Mar Adriatico. «Il Friuli non delude mai», ha detto lo speaker notando una presenza più folta rispetto ad altri gruppi di regioni più popolose. Il passaggio è avvenuto in netto anticipo rispetto alla tabella di marcia, cioè verso le 13.30. La fanfara della Julia, il "Battaglion Cividale", la sezione della Carnia e quella di Gemona, accompagnata quest'ultima dal ricordo dell'impegno delle Penne nere nei giorni tragici del terremoto. E poi Udine, a fare la voce grossa con un fiume di alpini che hanno invaso pacificamente il lungomare di Rimini. Anche la sezione del capoluogo friulano aveva un suo cappello da portare dolcemente tra le braccia. Era quello di Narciso Varutti, alpino 77enne di San Vito di Fagagna morto due settimane fa. «Voleva essere qui con noi, ce lo ha detto fino all'ultimo istante. E noi l'abbiamo accontentato, era qui come aveva chiesto», ha detto il presidente della sezione udinese, Dante Soravito De Franceschi.

L'EMOZIONE

«Il Friuli - ha ripetuto lo speaker della parata - ci ha insegnato come si trasforma un disastro in una rinascita». E una rinascita, anche se meno cruenta, lo è stata anche quella di ieri, dopo due anni di pandemia e di adunate azzerate dalle norme anti-Contagio. «Pensando a quanto abbiamo sofferto negli ultimi 24 mesi - ha detto il presidente dell'Ana pordenonese, Ilario Merlin - possiamo dire che a Rimini sia andata benissimo. Noi tra i più numerosi? Ce lo hanno detto (quasi mille, le Penne nere della sezione calcolate sul lungomare, ndr), ma io non ho mai avuto dubbi su questo punto. Il cappello in memoria di Eligio Grizzo è stata un'improvvisata doverosa, così come l'omaggio a Pes. Ci siamo emozionati. Possiamo chiamarla l'Adunata della ripartenza ma anche del ricordo». Da segnalare anche la festa per Franco Paties, che proprio nel giorno della sfilata ha compiuto 90 anni. È già stato presidente del coro Ana Montecavallo.

PORTATA IN CORTEO ANCHE LA PENNA NERA DEL 38ENNE MARCO CELANT MORTO SUL LAVORO A GIUGNO 2021

I MOMENTI In alto il cappello dell'alpino Ottavio Pes; a destra la sfilata e le scene di festa dell'Adunata

«C'era una grande voglia di ritrovarci - ha detto invece il presidente udinese -. Sono orgoglioso per la grande partecipazione che si è vista. Il prossimo anno toccherà a noi e avremo molte più persone rispetto a quest'anno. Agli alpini che verranno a farci visita a Udine posso dire solo una cosa: venire in Friuli, per loro sarà come tornare in qualche modo a casa».

M.A.

La "stecca" passa a Udine, la città prepara già il 2023

IL TESTIMONE

Il momento più atteso dai friulani presenti all'Adunata di Rimini è arrivato poco prima di sera, cioè alla fine di una lunghissima giornata. Da quel momento non è più Rimini, ma Udine, la città titolare dell'Adunata. E il lavoro inizia già ora.

«È con onore e orgoglio che il Friuli Venezia Giulia si prepara a ricevere l'invasione pacifica degli alpini il prossimo anno a Udine; pronti ad accogliere il labaro che, con le sue medaglie d'oro sollecita la memoria, e a leggere nei simboli che caratterizzano le Penne nere, dai vessilli ai gagliardetti fino al cappello, emblema per eccellenza degli Alpini, i loro valori: determinazione, coraggio, solidarietà, fratellanza, amor di Patria e rispetto per il Tricolore. Valori che ci spronano ad affrontare la quotidianità e le sue difficoltà e che ci consegnano la storia di uomini semplici che, senza nulla chiedere, si sono messi a disposizione del Paese e continuano a farlo ancora oggi». È la sintesi del messaggio che il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia Riccardi ha espresso a margine della 93esima adunata nazionale degli Alpini, a Rimini, dove si è tenuto il passaggio della stecca, il simbolo delle Penne nere, che il presidente della sezione Ana di Udine, Dante Soravito de Franceschi, ha ricevuto dal collega della sezione ospitante a Rimini. Assieme a Riccardi era presente anche l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Bini, che ha sottolineato l'importanza di rivedere l'Adunata nazionale che manca da Udine dal 1996. Precedentemente la città ha ospitato il raduno nel 1925, nel 1974 e nel 1983. «Si tratta di un appuntamento significativo per tutta la regione, come ha ribadito l'esponente dell'Esecutivo, non solo perché vengono mantenuti intatti nel tempo i principi dei padri fondatori e per il forte legame con il popolo friulano, si pensi al grande aiuto che diedero in occasione del sisma del '76 e durante la pandemia, ma anche per le positive ricadute economiche per il territorio a favore del settore dell'accoglienza e delle attività commerciali». In mattinata a Rimini anche il presidente del consiglio regionale Zanin. Si tratta di valori fondamentali non solo per il Fvg, ma per tutta l'Italia e le comunità in genere, è stato il sentimento espresso dalla presidenza consiliare. Sul lungomare della cittadina romagnola si è registrato il prologo di ciò che accadrà tra un anno a Udine, quando gli alpini sfileranno nuovamente e alzeranno in cielo quello che è il loro messaggio di pace e speranza, di gente abituata a fare e non solo per le proprie famiglie, ma per l'Italia intera.

IL VICEPRESIDENTE REGIONALE RICCARDI: «PRONTI A RICEVERE UN'INVASIONE PACIFICA SARÀ UN GRANDE MOMENTO»

IL SIMBOLO A fine Adunata, il passaggio della "stecca" alla sezione di Udine che ospiterà l'evento nel 2023

Cade e si salva, chiama i soccorsi ma poi precipita nel burrone

▶Vittima dell'incidente è Carlo Ghedin, 47 anni, di Pocenia
E ieri a Taipana ritrovato il corpo dell'escursionista Manera

VITTIMA Sotto Carlo Ghedin, 47 anni, di Pocenia e i soccorsi da parte dei tecnici del Soccorso alpino sul Picco della Roda a Pieve di Cadore

LA TRAGEDIA

PIEVE DI CADORE C'è una prima caduta – improvvisa, spaventosa, potenzialmente mortale – da cui riesce a salvarsi. L'istinto gli permette di dimenticare la stanchezza e aggrapparsi alla vita. In bilico, su un salto di centinaia di metri, chiama il 118. È una corsa (disperata) contro il tempo perché i piedi stano perdendo aderenza sul terreno. Riesce a lanciare l'allarme, a indicare il luogo in cui si trova, ma è già troppo tardi. Carlo Ghedin, 47enne di Pocenia, è precipitato nel vuoto poco dopo aver chiuso la telefonata e i soccorsi hanno trovato il suo corpo senza vita in fondo al burrone. Una tragedia quella avvenuta alle 14 di ieri pomeriggio sul Picco di Roda, a Pieve di Cadore.

LA TELEFONATA

Ghedin era riuscito a mettersi in contatto con gli operatori del 118: «Aiuto sto scivolando – avrebbe comunicato al telefono – sono sul Picco di Roda, ho preso delle botte, fate in fretta». Una chiamata di pochi secondi. Lucida, cosciente. Con tutte le informazioni necessarie per permettere ai soccorritori di raggiungerlo. Poi la conversazione si interrompe. Sugli ultimi istanti di vita del 47enne ci sono pochi dubbi. È lui stesso a descrivere con terrore ciò che sta vivendo. Ma c'è un'incognita sul "prima". Cos'è accaduto pochi minuti prima della tragedia? Ghedin aveva raggiunto il Picco di Roda da solo. Si tratta di una camminata lunga, faticosa, ma fattibile. Non è un percorso particolarmente impegnativo o che presenta criticità tali da richiedere esperienza e capacità da professionisti. Certo, è necessario prestare attenzione a dove si mettono i piedi e – come sempre quando si va in montagna – distrarsi il meno possibile. Potrebbe essere stata questa la causa della caduta: una distrazione. Oppure il 47enne potrebbe essere uscito dal sentiero principale per raggiungere un punto panoramico da cui poi è precipitato. In un modo o nell'altro la caduta è stata fatale. Non subito, però. All'inizio è riuscito a frenare la discesa, fermarsi in un punto e chiamare i soccorsi. Poi il salto nel vuoto e la morte. Ad individuare il suo corpo senza vita sono stati i soccorritori arrivati sul posto in elicottero con le sole coordinate Gps della cima. Quando dalla centrale del 118 hanno provato a richiamarlo, infatti, il suo telefono cellulare risultava già non raggiungibile. Ghedin è stato trovato su un versante del monte coperto in parte dalla neve.

IN POCHI SECONDI È RIUSCITO A FARSI LOCALIZZARE DAL 118 LA CONVERSAZIONE SI È INTERROTTA IMPROVVISAMENTE

POCHI DUBBI SULLA DINAMICA

L'elicottero non ha potuto far altro che sbarcare i soccorritori tramite un verricello di 60 metri. Il tecnico di elisoccorso ha poi attrezzato una corda fissa, in attesa dell'arrivo di due soccorritori di Pieve di Cadore che erano stati imbarcati dall'eliambulanza in supporto alle operazioni. Per il 47enne non c'era più niente da fare e il medico ne ha constatato il decesso. Sulla causa della morte indagano i carabinieri ma già oggi potrebbe arrivare il nulla osta dato che non ci sono dubbi su quanto avvenuto. Il 47enne è precipitato, tra i salti di roccia, per oltre cento metri e non ha avuto scampo.

A TAIPANA

E ieri, a Taipana, un gruppo di cacciatori ha trovati nei boschi al confine con la Slovenia un corpo senza vita che potrebbe essere quello dell'escursionista di Grado scomparso alcune settimane fa, Oreste Manera. A lui sembrano ricondurre gli abiti, le scarpe e il colore dei capelli. Era in un'area non lontana da Platischis. Il corpo è stato recuperato dalla Guardia di finanza, dal Soccorso alpino e dai Vigili del fuoco. Era in una zona impervia ed è difficile fare ipotesi su come sia potuta avvenire la morte dell'uomo: potrebbe essere scivolato nei in cui è stato ritrovato battendo la testa o essere stato colto da malore.

Davide Piol

La sorella: «Era attrezzato e non era uno spericolato Quei monti li conosceva»

IL RICORDO

POCENIA «Posso dire soltanto che amava la montagna e che lì c'era già stato con mio marito». Ida è la sorella di Carlo Ghedin, il 47enne che ieri pomeriggio è precipitato per un centinaio di metri mentre stava facendo un'escursione sul Picco di Roda a Pieve di Cadore. La caduta è stata fatale. Ma Ida racconta che suo fratello non era uno sprovveduto. Lo ripete stesso, al telefono, perché su quella cima lui era già salito con il cognato che non riesce a rassegnarsi: «Eravamo andati insieme. Cosa può essere accaduto?». Il Picco di Roda è una cima isolata, di oltre 2mila metri d'altezza, poco frequentata a causa del dislivello da superare: quasi 1.500 metri. Una faticaccia ripagata però dal panorama senza fiato che si apre in cima al monte con la valle del centro Cadore in bella vista. Proprio in questi luoghi, che conosceva bene, Ghedin ci ha rimesso la vita. I familiari, residenti a Pocenia, non hanno spiegazioni: «So ciò che mi hanno detto i carabinieri – spiega Ida – È scivolato e si è tenuto duro da qualche parte. Ha chiamato il 118 e poi è scivolato di nuovo. Non sappiamo bene nemmeno noi, se c'era ghiaccio o altro».

La salita non è complicata ma richiede attenzione. «Mio fratello andava sempre in montagna – ricorda Ida – Era sempre attrezzato con tutto il necessario. Non era uno spericolato. Si portava i ramponi, le corde, etc». Carlo Ghedin non era sposato e non aveva figli. Per 27 anni aveva lavorato in un'azienda agricola. Una settimana fa, la decisione di lasciare tutto e iniziare una nuova avventura altrove. Gli era rimasta, però, la passione per la montagna, come sottolinea la sorella Ida: «Appena era libero partiva. O insieme a qualcuno o da solo. Ma andava via spesso anche in compagnia. Gli piaceva davvero tanto».

D.P.

In 300 al sit in contro la centrale termolettrica di Somplago

LA MANIFESTAZIONE

CAVAZZO CARNICO Oltre 300 persone hanno partecipato ieri pomeriggio alla manifestazione promossa sulle sponde del Lago di Cavazzo per dire "No alla centrale termoelettrica di Somplago". L'iniziativa è stata promossa dal Comitato Tutela Acque Bacino Montano Tagliamento e dal Comitato Difesa e Valorizzazione del Lago Tre Comuni, nei pressi della stazione della Siot, per la quale la società Italiana per l'Oleodotto Transalpino ha chiesto l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di due gruppi di produzione combinata di energia elettrica e di calore da fonti fossili (metano) di potenza elettrica nominale 7,7 mw, di potenza termica nominale 17,1 mwt e delle relative opere e infrastrutture connesse.

«Questo nuovo progetto della triestina Siot, dopo la centrale idroelettrica della Sade, la rovina del lago, l'autostrada e il tracciato dell'oleodotto con la sua stazione di pompaggio – ha attaccato il battagliero portavoce dei comitati Franceschino Barazzutti - comporta nella Val del Lago ulteriori danni ambientali, maggiore inquinamento acustico e atmosferico e viene proposto mentre le vigenti leggi regionali, che prevedono il recupero della naturalità e della fruibilità anche turistica del lago mediante un bypass che porti lo scarico della centrale idroelettrica a valle del lago, restano inattuate; il laboratorio lago, istituito nel 2019 per elaborare una proposta di bypass, nulla ha prodotto a tutt'oggi; permane il silenzio dell'assessore competente Scoccimarro e del presidente Fedriga nonostante i ripetuti solleciti a dare attuazione alle vigenti leggi riguardanti il recupero della naturalità e fruibilità turistica del lago».

Oltre ai sindaci della Valle – Cavazzo, Bordano e Trasaghis - presenti tantissimi sindaci della Carnia e della pedemontana, assieme al vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini e dell'onorevole Aurelia Bubisutti, nonchè i rappresentanti di Legambiente e moltissimi cittadini preoccupati per l'inquinamento che si verrebbe a creare sul territorio. Nei giorni scorsi durante un incontro promosso a Cavazzo, la Siot-Tal aveva rassicurato che nel progetto «il tema ambientale tocca la sensibilità collettiva, tutti i parametri sono sotto le soglie di tolleranza», a da parte degli amministratori pubblici locali è arrivata la bocciatura, confermata ieri dalla presenza compatta all'iniziativa. Ora la palla passa alla Regione.

PROTESTA Oltre trecente persone ieri hanno manifestato sulle sponde del lago di Cavazzo

COMITATI E SINDACI CONTRO IL PROGETTO DELLA TRIESTINA SIOT SI TEMONO ULTERIORI DANNI AMBIENTALI PER IL LAGO

LA SOCIETÀ HA RASSICURATO CHE I PARAMENTI DELL'OPERA SONO SOTTO LA SOGLIA DI TOLLERANZA

Lignano sogna un'estate d'altri tempi

▶Ieri l'apertura della stagione balneare a Terrazza a mare L'assessore Bini: «Le previsioni ci fanno tornare al 2019»

▶Sottolineata però la difficoltà degli albergatori nella ricerca di personale e la necessità di snellire le pratiche burocratiche

IL TAGLIO DEL NASTRO

LIGNANO Lignano Sabbiadoro punta ad una stagione turistica da "sold out". Le previsioni lo dicono con una prospettiva di dati di arrivi e presenze che dovrebbe superare i numeri da record del 2019. Lo ha spiegato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, partecipando ieri all'apertura ufficiale dell'estate 2022 della località balneare friulana, come di consueto ospitata a Terrazza a Mare.

L'EVENTO

Dopo la benedizione di don Angelo si sono levate le note dell'inno nazionale suonato dalla banda Garzoni e si è passati agli interventi istituzionali. Quella di ieri è stata un'apertura particolare anche per il sindaco Luca Fanotto, in scadenza di mandato: «Grazie per avermi supportato e sopportato in questi dieci anni – ha esordito -. Lignano è una grande città in cui c'è turismo, ma c'è anche comunità con valori senza tempo, capace di affrontare le sfide del futuro e sempre disposta ad aiutare chi ha bisogno. Il futuro non è un oroscopo e non è un destino fisso, il nostro futuro è aperto e io ho molta fiducia nella saggezza della nostra comunità e quindi ho molta speranza su ciò che verrà». Il presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni, Emanuele Rodeano, non ha dubbi sul fatto che si debba «ripartire dal 2019, da dove ci eravamo lasciati. Questi anni ci hanno insegnato che facendo sistema si possono superare le criticità, abbiamo sperimentato soluzioni che altrimenti mai avremmo testato, che continueremo ad utilizzare indipendentemente dalla pandemia, ma si volta pagina. Le prospettive sono ottime dal punto di vista numerico, con ulteriori margini di miglioramento e grandi sono le aspettative degli operatori come altrettanto grande è la volontà di rimettersi in gioco». Preoccupa però l'emergenza occupazionale, che ormai da tempo si legge in un'ottica rovesciata rispetto al passato, nel senso che il personale manca e – sono sempre le parole del presidente – «non vi è struttura turistica che non sia alla spasmodica ricerca».

L'INTERVENTO

Bini dal canto suo poi ha rassicurato sulle risorse che la Regione continuerà a investire per la località: «Scegliamo di giocare nella fascia alta del campionato ma dobbiamo anche continuare a semplificare la burocrazia, liberando le energie degli imprenditori per fare in modo che il Fvg continui a crescere come meta turistica di primo livello». L'assessore ha poi evidenziato le risorse investite per rafforzare l'identità della regione per proporre in modo unitario l'intero territorio e sottolineato il cambio di passo, anche in termini di comunicazione, con una rinnovata promozione sulle reti Mediaset e sui principali quotidiani nazionali. Nel suo intervento ha richiamato l'attenzione sui tanti interventi realizzati nella località balneare fra i quali quelli relativi alla Terrazza a mare e sull'arena Alpe Adria per renderla fruibile tutto l'anno oltre al bando per l'ammodernamento delle strutture ricettive private. Presente con lui, pure l'assessore alle Infrastrutture Pizzimenti, il quale ha ricordato a margine dell'evento l'importanza della mobilità transfrontaliera per agevolare gli arrivi in regione; la sua promozione e il miglioramento delle connessioni e dei trasporti sono ulteriori elementi della stagione turistica. L'amicizia con una delle città austriache più fedeli a Lignano è stata quest'anno valorizzata dalla presenza del sindaco di Klagenfurt, che si è detto «felice di esserci in virtù di un gemellaggio nato nel 2021 e che ci onora, le nostre città si apprezzano vicendevolmente, infatti ho già salutato molti miei concittadini presenti. Sarà una stagione da tutto esaurito e Klagenfurt darà il suo contributo». Durante l'evento sono stati consegnati i consueti riconoscimenti agli operatori turistici che, con la loro attività, hanno dato lustro a Lignano Sabbiadoro e al comprensorio turistico: 13 complessivamente: Antonella Dal Sal, Fernando Ravanello, Franca Vit, Franco Basso, Giuseppe Milocco, Modesto Marafon, Monica Paschetto, Paolo Giulio, Riccardo Badolato, Roberto Landello e alla memoria di Tiziana Savoia, scomparsa nel 2020.

PRESENTE ANCHE IL SINDACO DI KLAGENFURT PER RINNOVARE IL GEMELLAGGIO TRA LE DUE CITTÀ

STAGIONE BALNEARE La spiaggia di Lignano Sabbiadoro piena di bagnanti: si annuncia una stagione di netta ripartenza

Le sfide del lavoro agile e gli ammortizzatori sotto la lente dei legali

IL CONGRESSO

UDINE Fare il punto sul mondo delle imprese e sul mercato del lavoro, mettendo sotto la lente le "Sfide" che le aziende hanno affrontato nel recente passato e che, ancor di più, dovranno saper cogliere nell'immediato futuro. E, inoltre, capire dove vanno l'impresa e il diritto del lavoro, approfondendo le novità normative, per poterle maneggiare e calarle sartorialmente nel tessuto aziendale.

Sono gli obiettivi di "Di lavoro & D'accordo", l'appuntamento dello Studio legale M/C rivolto alle imprese e alle funzioni Human Resources del nord est e non solo. L'evento torna in presenza il 12 maggio nella preziosa cornice del centro congressi di PortoPiccolo (Sistiana), dove si succederanno seminari e workshop dedicati specificatamente all'imprenditore, "chiamato a fare i conti con un mondo del lavoro che non è più quello di prima, con i venti di guerra e l'aumento dei costi di energia e materie prime", spiegano i soci fondatori dello studio M/C, gli avvocati giuslavoristi Giulio Mosetti e Daniele Compagnone, registi dell'evento.

"Per imprese e HR Manager – continuano - è il momento di discutere assieme del presente e del futuro. Perché il destino dell'imprenditore è di essere prima di tutto un entrepreneur, vocato a intraprendere attività e correre rischi e, quindi, a essere un innovatore". Tra i temi che saranno affrontati nel corso del convegno, con l'aiuto di esperti e di addetti ai lavori, lo smart working, che ora deve essere regolato a modalità ordinaria, gli ammortizzatori sociali, diventati universali, il concetto di compliance, oggi centrale per l'operatività delle imprese.

Nel corso della mattina, dopo i saluti introduttivi della presidente dell'Agi, Associazione Avvocati Giuslavoristi Italiani, sezione Fvg, Luciana Criaco, i soci fondatori dello studio M/C Giulio Mosetti e Daniele Compagnone introdurranno i lavori (con inizio alle 9) e illustreranno lo spirito di resilienza del diritto del lavoro e sindacale oltre il diritto emergenziale. Si parlerà dei fondi offerti dal Pnrr alle imprese e ai lavoratori che costituiscono, una nuova sfida da cogliere per l'imprenditore che innova. Il cuore pulsante dell'evento è rappresentato dalle tavole rotonde che si terranno nella seconda parte della mattinata: i protagonisti diretti del cambiamento, imprenditori e HR Manager, rifletteranno insieme su com'è cambiato il mondo del lavoro nell'epoca post-Covid, e discuteranno su cosa occorre lasciarsi alle spalle e cosa preservare in un contesto reso ancora più incerto dal caro materie prime e dai venti di guerra. Le tavole rotonde, moderate da Maria Carla De Cesari, responsabile "Norme & Tributi" Il Sole 24 Ore, vedranno gli interventi di numerosi esperti di HR provenienti da diverse realtà aziendali, ma anche di rappresentanti delle professioni e del sindacato. Nel pomeriggio, il dibattito proseguirà con un taglio ancora più operativo: quattro workshop permetteranno da subito di toccare con mano le sfide che le imprese saranno chiamate ad affrontare nella gestione dei rapporti di lavoro.

UN CONVEGNO IL 12 MAGGIO PER PARLARE DI RESILIENZA DEL DIRITTO SINDACALE

La norma Omnibus all'esame delle commissioni

LA SETTIMANA

UDINE Tutte le Commissioni permanenti del Consiglio regionale saranno impegnate durante questa settimana nell'esame del disegno di legge 165, la cosiddetta norma Omnibus 2022. E mercoledì 11 è in programma anche una seduta dell'Aula, chiamata a discutere il ddl 166, che dispone una serie di norme per l'applicazione del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato in relazione alla crisi in Ucraina. L'intensa settimana di lavori comincerà oggi alle 10, con la conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari chiamati a decidere la programmazione dell'attività d'Aula. Nella stessa giornata, la Presidenza del Consiglio regionale parteciperà alle premiazioni dell'Aiccre organizzate nel palazzo di piazza Oberdan alle 11. Nella giornata di domaniinvece sono in programma le sedute di due Commissioni: la V è convocata in aula alle 10, per l'illustrazione ed esame delle parti di competenza del già citato ddl 165 multisettoriale. Analogo il contenuto all'ordine del giorno della seduta della VI Commissione, convocata sempre in aula alle 14. La mattinata di mercoledì 11 sarà invece dedicata alla seduta del Consiglio regionale, dalle 10 alle 13.30, con all'ordine del giorno il ddl 166. Nel pomeriggio, alle 14.30, sarà invece la IV Commissione a esaminare le parti di competenza del ddl Omnibus 2022. Nella stessa giornata, alle 12 nella sala Tessitori di piazza Oberdan 5, è in programma il convegno "Il Parlamento è (anche) una biblioteca", guida all'informazione parlamentare, alla presenza del responsabile della Biblioteca del Consiglio regionale e della presidente regionale dell'Associazione italiana biblioteche. Due sedute degli organismi consiliari anche giovedì 12 maggio, sempre per esaminare le parti di competenza della Omnibus: alle 10 è convocata in aula la II Commissione, alle 15 la III Commissione permanente. Nella stessa giornata, la Presidenza del Consiglio regionale parteciperà a un'iniziativa della Regione Umbria che rientra nell'ambito della Conferenza sul futuro dell'Europa, con un intervento al dibattito sui temi europei organizzato in mattinata nel Palazzo Cesaroni di Perugia. L'esame del ddl 165 si concluderà venerdì 13 alle 10, con illustrazione ed esame da parte della I Commissione, convocata sempre nell'aula di piazza Oberdan a Trieste.

L'ASSEMBLEA REGIONALE INVECE SI OCCUPERÀ DEL DISEGNO DI LEGGE PER GLI AIUTI PER LA CRISI

AULA Tutte le Commissioni permanenti del Consiglio regionale saranno impegnate nell'esame del disegno di legge 165

Cultura &spettacoli

LE FOTOGRAFIE

Ottanta scatti di attori e dinastie reali Per oltre dieci anni è stato il fotografo personale di Liz Taylor, della quale è stato grande amico

Il 4 giugno si inaugura a palazzo Tadea di Spilimbergo la mostra dedicata al grande fotografo nell'ambito dell'ottava edizione de "Le Giornate della Luce"

Immersa nei set l'autobiografia di Bozzacchi

Tra gli eventi che caratterizzeranno l'ottava edizione de "Le Giornate della Luce" – il festival che a Spilimbergo celebra gli autori della fotografia, ideato da Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra - spicca quest'anno la mostra fotografica di Gianni Bozzacchi, dal titolo "Memorie Esposte" a cura di Alvise Rampini, che sarà inaugurata il 4 giugno a palazzo Tadea a Spilimbergo, alla presenza dello stesso Bozzacchi. La mostra, nata dalla collaborazione tra il festival e il Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia - resterà aperta al pubblico fino al 26 giugno.

BOZZACCHI

Per la prima volta il lavoro di Gianni Bozzacchi, uno dei più importanti fotografi degli anni Sessanta e Settanta, viene raccontato in una mostra. Attraverso il suo stile inconfondibile non ha solo immortalato un'epoca, ma l'ha incarnata, trovando la mediazione tra il glamour e la verità dei sentimenti. Si tratta di un appuntamento importante e unico per il festival in programma dal 4 al 12 giugno, tra proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.

VITA STRAORDINARIA

"Memorie Exposte" è il racconto autobiografico di una vita straordinaria, fatta di azzardi e svolte imprevedibili, che inizia a Roma, tra le macerie e la povertà del dopoguerra e approda sui set di Hollywood, nelle dimore dei potenti e sulle pagine delle riviste patinate di tutto il mondo. Sopravvissuto giovanissimo a un terribile incidente automobilistico che spezzerà la sua carriera di pilota, Gianni Bozzacchi decide di dedicarsi anima e corpo alla fotografia. Nel 1966 la svolta: inviato in Africa sul set de "I commedianti", fotografa per la prima volta Elizabeth Taylor, cambiando una volta per tutte il proprio destino. Della Taylor sarà fotografo personale per oltre un decennio e amico per sempre.

I DIVI

Sono gli anni della "Dolce Vita" e degli ultimi luminosi lampi del divismo hollywoodiano, e tra chi si affida alla macchina fotografica di Bozzacchi troviamo Brigitte Bardot e Steve McQueen, Grace Kelly e la Famiglia Reale di Monaco, lo Scià di Persia e Tito, Picasso e Coco Chanel, Al Pacino, Claudia Cardinale e molti altri. Attori, divi, dinastie reali che Bozzacchi ha ritratto esaltandone la bellezza e rivelando la loro fragilità umana. 80 fotografie di attori, dive, dinastie reali che consegnano al nostro immaginario la bellezza e il fascino d'altri tempi.

LA RASSEGNA

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo e nel 2021 hanno avuto il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

STAR Un primo piano di Clint Eastwood , uno dei mostri sacri del cinema americano ritratti da Gianni Bozzacchi

Il Paradiso di Cristicchi al teatro Zancanaro

Uno degli artisti più amati dal pubblico del Friuli Venezia Giulia sarà protagonista a Sacile la prossima settimana. Simone Cristicchi porterà "Paradiso – dalle tenebre alla luce" giovedì 12 maggio, alle 21, al Teatro Zancanaro. La serata, fuori abbonamento, è presentata dal Circuito Ert e dall'amministrazione comunale. Sul palco, assieme al cantante, autore e attore romano, si esibiranno l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone diretta da Valter Sivilotti, autore con Cristicchi delle musiche dello spettacolo, e il Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste.

Lo spettacolo, patrocinato dal Comitato Nazionale per le celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, ha debuttato lo scorso luglio a San Miniato, in provincia di Pisa. A dispetto del titolo, il Paradiso di Simone Cristicchi non è uno spettacolo unicamente su Dante e sull'affascinante viaggio nel terzo regno ultraterreno della Divina Commedia. L'opera di Dante è una sorta di canovaccio che l'artista utilizza per sviscerare il concetto di "paradiso" in tutte le sue sfaccettature e per sondare il "mistero" della vita. Dalle tenebre alla luce racconta di un viaggio interiore dall'oscurità alla luce, attraverso le voci potenti dei mistici di ogni tempo, i cui insegnamenti, come fiume sotterraneo, attraversano i secoli per arrivare con l'attualità del loro messaggio fino a noi. Racconta così lo spettacolo lo stesso Cristicchi: «Nel mistero della vita mi sono calato, cercando di raccontare – tra monologhi e canzoni – l'inconsueto e rendere testimonianza di ciò che di "misterioso" è accaduto nella mia vita. La parola, nella sua nudità e potenza, è al centro dell'intero spettacolo, e affronta tutte le declinazioni possibili: parola recitata, parola narrata, parola cantata».

Cinema

Il regista Montagner stasera presenta il suo Brotherhood

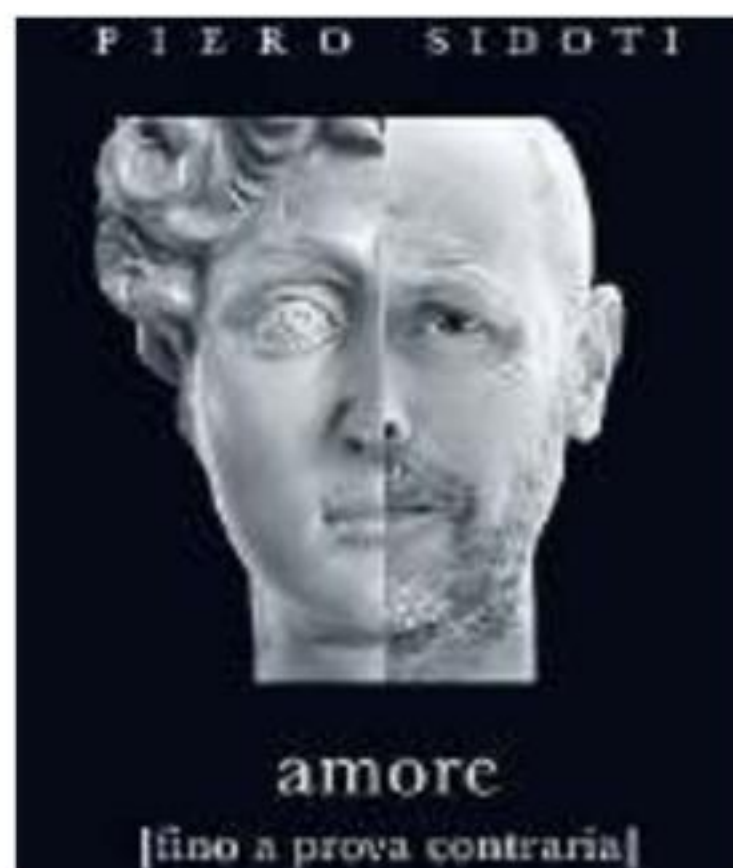
Questa sera, alle 21, sul grande schermo di Cinemazero, torna Brotherhood alla presenza del regista trevigiano Francesco Montagner e del produttore sanvitese Alberto Fasulo, titolare con Nadia Trevisan di Nefertiti film. Il documentario, frutto di cinque anni di lavoro, ha vinto il Pardo d'oro al festival di Locarno 2021, nella sezione Cineasti del presente, e arriva nelle sale italiane dopo essere stato presentato in anteprima nazionale alla XIV edizione del Pordenone Docs Fest. Brotherhood sarà al Visionario di Udine, sempre con gli interventi del regista e del produttore, mercoledì 18 maggio alle 20. Il film narra la storia di tre giovani fratelli bosniaci, Jabir, Usama e Uzeir, nati in una famiglia di pastori e cresciuti all'ombra del padre, Ibrahim, un predicatore islamista severo e radicale. Quando Ibrahim viene condannato a due anni di carcere per terrorismo, i tre fratelli restano soli e la sospensione improvvisa degli ordini e dei comandamenti del padre cambia drasticamente la loro vita. I ragazzi possono esplorare una libertà appena acquisita, nel difficile viaggio per diventare uomini. Crescere non è mai stato più estenuante: mentre lottano, combattono e si affrontano, le loro personalità distinte si sviluppano davanti agli occhi dello spettatore. Brotherhood è un'esplorazione intima della transizione dalla giovinezza alla virilità, la ricerca dell'identità, la ricerca dell'amore e di sé stessi. Brotherhood è un racconto universale sulla mascolinità e sulla necessità di affrontare la scomoda presenza di un padre padrone.

Nel nuovo album il cantautore Sidoti indaga tra sentimenti ed emozioni

▶Il 14 maggio esce il suo "Amore (fino a prova contraria)"

Il 14 maggio esce "Amore (fino a prova contraria)", il nuovo album del cantautore friulano Piero Sidoti. Contiene i singoli "Un Posto" e "Cosmico" usciti nei mesi scorsi. Scritto dallo stesso Piero Sidoti, "Amore (fino a prova contraria)" è un album che ha come comune denominatore i sentimenti e le emozioni, dove si cantano storie d'amore imperfette, sbagliate e splendide, ma soprattutto storie d'amore umane. L'autore decide di mettersi a nudo parlando ed entrando in risonanza con le zone più intime e segrete dell'animo. L'ironia viene utilizzata per creare quella leggerezza che contemporaneamente sa penetrare le profondità dell'io e volare sopra la seriosità e la pesantezza delle banalità e dei luoghi comuni.

«Ogni canzone è una puntata di una grande storia d'amore verso l'esterno e verso noi stessi. Una storia mossa da sentimenti "splendidamente imperfetti" o "erroneamente brillanti". Questo disco – racconta Piero Sidoti – parla infatti di cose splendide ed imperfette perché è calato nella nostra dimensione di uomini e a tal proposito, trovo che la copertina, fatta dalla fotografa Rebecca Serafini, riesca a cogliere e sintetizzare perfettamente il contest dell'album. Vediamo sia l'amore meraviglioso e perfetto, rappresentato dal volto del David di Michelangelo, sia l'amore umano che ha il volto più fallace e decadente di un qualsiasi uomo, come il sottoscritto. Penso che il nostro capolavoro stia nell'accettare e prendere contatto con le nostre parti più intime (sia quelle meravigliose, sia quelle scure e inconfessabili) e guardarle tutte con amorevolezza, senza paura. Perché la verità è che tutto si è generato dall'imperfezione, dall'anomalia. L'errore appartiene così tanto alla vita e all'essere umano da dire che la locuzione "errare humanum est, perseverare autem diabolicum" per me può essere cambiata in "sbagliare è umano ma perseverare ... anche!"»

OGNI CANZONE È UNA PUNTATA DI UNA GRANDE STORIA D'AMORE TRA LEGGEREZZA E PROFONDITÀ

ALBUM La copertina del nuovo lavoro di Piero Sidoti

Piero Sidoti, nato a Udine nel 1968, è un cantautore e attore di cinema e teatro. Laureato in Scienze Biologiche, intraprende la carriera di insegnante di matematica e scienze, si avvicina alla musica negli anni '90 e nel 1998 è tra i vincitori del premio "Canta l'autore" e di tre edizioni del "Premio Pavanello". Nel 2004 si classifica fra i quattro concorrenti vincitori del "Premio Recanati", è finalista al premio "L'artista che non c'era" e vince il "Premio Fabrizio De André" come miglior poesia in musica e miglior cantautore. Nel 2005 viene premiato come miglior artista non prodotto al "Festival Domenico Modugno" e nel settembre 2008 si esibisce al "Tenco che ascolta" a Provvidenti. Nel 2010 esce il primo album a distribuzione nazionale "Genteinattesa" prodotto da Produzioni Fuorivia, distribuito da Egea e con la prefazione di Lucio Dalla (editore di diversi brani) che segue direttamente Sidoti durante la registrazione del disco e con cui l'artista ha avuto la fortuna di collaborare a partire dal 2004. L'album si aggiudica, nell'autunno del 2010, la "Targa Tenco" come migliore opera prima. Il secondo disco "Lalala" viene pubblicato, sempre con Produzioni Fuorivia, a cinque anni dal primo lavoro. Al disco partecipa Giuseppe Battiston che firma con Sidoti anche la canzone "Sei meno meno". Nel 2020 il cantautore partecipa al film "Il grande passo" di Antonio Padovan con Giuseppe Battiston, Stefano Fresi e Vitaliano Trevisan.

Musica e arte contemporanea l'incontro che segnò un'epoca

LA CONFERENZA

Nell'ambito della Settimana della Cultura a Sacile, Palazzo Ragazzoni ha ospitato la conferenza "Il mio canto libero, storia e immagini della musica e della gioventù italiana negli anni '60 e '70", organizzata dall'associazione Copertine come Quadri.

Gli oratori Renato Portolan - restauratore pordenonese di opere d'arte e collezionista di vinili, nonché presidente dell'associazione organizzatrice - e Donato Zoppo - giornalista, saggista, conduttore radiofonico e divulgatore di eventi legati alla cultura rock - hanno proposto un breve viaggio nella cultura della musica nata nei primi due decenni della seconda metà del secolo scorso e che ha segnato profondamente il vissuto della gioventù.

DISCHI E ARTE

Con l'introduzione del long playing che ha consentito un'incisione della durata di oltre venti minuti per lato del disco e, quindi, l'inserimento di più brani musicali - ha spiegato Zoppo - è nata una nuova connessione e un nuovo dialogo tra discografia e arte contemporanea. Dagli anni '60 l'arte trova espressione anche sulle copertine dei vinili, diventando anch'esse occasione di meditazione su temi quali il conflitto generazionale, la società dei consumi, la spiritualità, l'ecologia, il sesso, i tabù, temi che la narrazione artistica musicale del disco e creativa della copertina ha sviluppato con intrecci e reciproci rimandi.

A SACILE La conferenza di Renato Portolan e Donato Zoppo

Anche in Italia, come già successo a New York tra Andy Warhol e i Velvet Underground, la copertina assume un nuovo ruolo; non campeggia più solo l'immagine del divo, ma diventa una creazione, un quadro, un'immagine: nasce il concept album, una grande rivoluzione nella discografia e anche gli artisti che realizzano le copertine vengono accreditati e il loro nome appare assieme agli altri autori.

Creativi quali Mario Copertino, Cesare Monti e Silvio Nobili, fotografi, e il mitico Gianni Sassi, inventore del marketing culturale in Italia e talento multiforme, hanno un ruolo essenziale nel successo dei dischi. La cultura rock presente negli anni '60-70 e plasmata dalla frattura generazionale, esprime una coscienza politica sì nella musica, ma anche in molte copertine e altrettanto fanno i cantautori.

Un'epoca che chi oggi ha i capelli bianchi ricorda con nostalgia e che si chiude nel 1979 con la morte di Demetrio Stratos, cantante degli Area, celebrata all'Arena Civica a Milano con un concerto con tutti i protagonisti dell'epoca e che porta alla realizzazione di un disco dal vivo con in copertina un poster accartocciato, a forma di cuore, segno e simbolo di una fine.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 9 maggio
MERCATI: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Buon compleanno a **Elisa** dal papà Ernesto, dalla mamma Giovanna, dalla sorellina Michela, dai nonni e dagli zii e dai parenti tutti.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Farmacia Comunale, via Centrale 8 - Fraz. Corva.**

Cordenons
▶**Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70.**

Fontanafredda
▶**D'Andrea, via M. Grigoletti 3/A.**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39.**

Pasiano
▶**Cecchini, via G. Garibaldi 9 - Fraz. Cecchini**

Pordenone
▶**Bellavitis, via Piave 93/A - Fraz. Torre**

Sacile
▶**Esculapio, via G. Garibaldi 21.**

San Vito
▶**Mainardis, via Savorgnano 15.**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 90 90 60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 16.00 - 18.30.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 16.45 - 21.15.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 18.30.
«TUTANKHAMON. L'ULTIMA MOSTRA» di E.Pagano : ore 19.00.
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 20.45.
«BROTHERHOOD» di F.Montagner : ore 21.00.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 16.15 - 18.15.
«DOWNTON ABBEY» di M.Engler : ore 20.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.40.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 16.40 - 22.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.15 - 21.15 - 21.45 - 22.15.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 18.15 - 21.30.
«MAMMA ROMA» : ore 18.30 - 21.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 19.10.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 19.30.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 22.25.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 15.20 - 17.40 - 21.20.
«NOI DUE» di N.Bergman : ore 19.20.
«QUANDO HITLER RUBO' IL CONIGLIO ROSA» di C.Link V.M. 14 : ore 15.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 15.40 - 18.20.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 17.20.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 21.00.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 21.35.
«GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY» di L.Daniels : ore 15.00 - 20.15.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30.
«GLI AMORI DI ANAIS» di C.Bourgeois-Tacqu : ore 17.10 - 19.35.
«TROMPERIE - INGANNO» di A.Desplechin : ore 21.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 15.00 - 17.10 - 19.20 - 21.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 15.30 - 18.00.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LA LEGGE DEL TERREMOTO» di A.Preziosi : ore 19.00.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 17.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 17.30 - 20.00.
«TUTANKHAMON. L'ULTIMA MOSTRA» di E.Pagano : ore 17.30 - 20.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 20.30.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 18.00.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 20.00.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 16.40.
«DAKOTA» di K.Harris : ore 16.50.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 16.50 - 17.50 - 18.20 - 18.40 - 19.00 - 19.20 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.10 - 22.30.
«LA SCUOLA DEGLI ANIMALI MAGICI» di G.Schnitzler : ore 17.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 21.50.
«TUTANKHAMON. L'ULTIMA MOSTRA» di E.Pagano : ore 17.50 - 20.00 - 21.00.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 18.10.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 18.40 - 20.40.
«SETTEMBRE» di G.Steigerwalt : ore 19.30 - 22.10.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 21.40.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 22.00.

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 9, Maggio 2022

Calcio B
I neroverdi ripartono da mister e "Tognon"
Perosa a pagina XII

Volley A3
La Tinet Prata sbanca Casarano e vola in finale per la promozione
Rossato a pagina XXII

Basket
L'Old Wild West è una furia La Gesteco chiude in vetta
Sindici a pagina XX

UDINESE, OBIETTIVO DECIMO POSTO A QUOTA 50 PUNTI

▶Le tante occasioni costruite contro il Sassuolo lasciano aperta la porta di un traguardo importante. Beto e Success non recuperano. Becao, un'ammonizione da evitare

LA SITUAZIONE

Quello del "Mapei" è un buon pareggio contro un Sassuolo che ha fatto il possibile per riscattare la pessima prestazione (con batosta) del turno precedente a Napoli. L'Udinese dunque è sempre in salute, forse è meno scintillante rispetto a un mese fa, ma comunque ancora mentalmente, tecnicamente e atleticamente in grado di offrire calcio vero. Certo, qualcuno appare un pochino meno lucido. Mister Cioffi ha comunque buoni motivi per essere soddisfatto dopo una gara che celava trabocchetti di ogni tipo. I bianconeri hanno dimostrato di essere sempre "affamati", imponendo cadenze elevate e creando non poche opportunità per segnare. Probabilmente serviva lo stoccatore, Success o soprattutto Beto, fermi ai box per problemi muscolari. Ma di questi tempi pochissimi tecnici possono fare affidamento sull'organico al completo, quindi nessuno in casa udinese mette le mani avanti. Gli alibi non sono credibili. Piuttosto, la testa è già rivolta agli ultimi due atti del lungo cammino che potrebbero consentire ai friulani non solo di conquistare il miglior risultato degli ultimi 8 anni, ma anche di agguantare la fatidica quota dei 50 punti.

SOSTANZA

Di certo la squadra bianconera sa offrire calcio vero. Anche se a Reggio Emilia talvolta l'equilibrio tattico è venuto meno, tanto che l'avversario più volte si è portato pericolosamente dalle parti di Silvestri. In realtà da subito si è compreso che la partita di Reggio era diversa da tutte le altre. Le due contendenti sembravano altrettanti pugili che al centro del ring se le davano di santa ragione, incuranti di finire ko. È finita 1-1, ma il punteggio poteva essere più vistoso, dato che complessivamente si sono contate 12 occasioni da gol, almeno 8 delle quali clamorose.

LE PUNTE

STOP Il brasiliano Becao contro lo Spezia sarà squalificato per un'ammonizione inutile

Si è detto che qualcuno ha perso un po' di lucidità e precisione, apparendo un po' provato. Il rendimento di Deulofeu non è stato pari a quello fornito in alcune delle ultime gare. Comunque il catalano, dopo Silvestri e a parte il goleador Nuytinck, è stato il migliore dei bianconeri. Sempre incisivo e in agguato, le ha provate tutte per segnare, sciupando un'occasione nel pronti-via e trovando sulla sua strada nella ripresa Consigli, che ha emulato il collega Silvestri. Si è concesso qualche pausa, è vero, ma solo dopo aver dato l'anima. Lo spagnolo potrebbe essere determinante negli ultimi 180' per centrare l'obiettivo minimo-massimo: il decimo posto. "Deu" è carico e ci tiene a chiudere con il botto un'annata da incorniciare, possibilmente segnando ancora. Piuttosto, è venuto meno Pussetto, che ha legato poco con il resto della squadra. Peccato, perché anche contro l'Inter l'argentino aveva palesato confortanti progressi sotto tutti i punti di vista. Al "Mapei" invece ha visto la porta una volta soltanto, nel primo tempo, con una conclusione dai 20 metri senza pretese, parata facilmente da Consigli. Probabilmente sabato contro lo Spezia, affamato di punti (l'Udinese dovrà tenere ben alta la guardia), davanti ci saranno sempre Deulofeu e Pussetto, con Nestorovski destinato a entrare in corso d'opera come contro il Sassuolo. Beto, se dovesse essere dichiarato abile (molto difficile), partirebbe probabilmente dalla panchina. Success invece non ce la farà.

BECAO

Contro lo Spezia mancherà poi il brasiliano che, già in diffida, ha subito un'ammonizione che doveva assolutamente evitare: ha litigato a gioco fermo con un avversario. Di conseguenza Perez passerà dal centro-sinistra al centro-destra, con il rientro di Nuytinck sull'altro fronte. E questa dovrebbe essere l'unica novità della formazione che affronterà i liguri.

Guido Gomirato

DOPO IL GOL Nuytinck (a destra) ha firmato l'1-1 in rimonta al "Mapei" contro il Sassuolo (Foto LaPresse)

I gemelli Shpendi puniscono la Primavera in Supercoppa

I GIOVANI

Il Cesena, che si era aggiudicato il girone B del campionato Primavera 2, ha vinto ieri alla Dacia Arena anche la Supercoppa superando per 4-1 l'Udinese, prima nell'altro gruppo degli under. Lo ha fatto con pieno merito, dimostrando di essere compagine organizzata, in grande salute atletica e caratteriale. La formazione romagnola ha avuto nei gemelli Stiven e Cristian Shpendi gli autentici castigamatti. I gemelli danesi hanno approfittato delle incertezze della difesa bianconera, stranamente disattenta per larghi tratti del match. Ma tutta la squadra friulana ha giocato sottotono, compreso Pafundi. Difficile salvare qualcuno. Forse Ianesi, che al 39' ha dimezzato lo svantaggio con un gran gol, dopo una rapida ripartenza dei bianconeri, su servizio dello stesso Pafundi. Spostato a sinistra, Ianesi ha aggirato Lepri, per poi far partire un destro secco e preciso, imprendibile per Bizzini.

La squadra di Sturm non aveva iniziato male. Tutt'altro. Certo, dopo aver regalato il primo gol, si è disunita. Ne ha approfittato lo scatenato Cristian Shpendi per raddoppiare. Nella ripresa c'è stata inizialmente l'attesa reazione, anche se il Cesena in contropiede è sempre stato pericoloso. Al 6' Basha ha sciupato la ghiotta opportunità di pareggiare, dopo aver raccolto un servizio da destra di Codutti. Rapido nell'eludere l'intervento di Pieraccini, ha concluso incredibilmente fuori. Il Cesena si è riorganizzato e al 22' è andato a bersaglio con Stiven Shpendi, dopo una palla persa di Pafundi. Sulla sua conclusione rasoterra nulla ha potuto Piana. L'Udinese ha cercato di affidarsi all'orgoglio. Basha è stato fermato fallosamente al limite, ma la punizione di Pafundi è finita alta. Al 40' Ianesi, dopo un'incertezza di Lepri, è entrato in area da posizione defilata a sinistra. L'avversario lo ha trattenuto, ma per l'arbitro è stato tutto regolare. La gara è finita lì, anche perché Centis ha protestato energicamente per il mancato penalty, venendo espulso. L'ultimo gol del Cesena lo ha siglato ancora Stiven Shpendi, al 48', approfittando dei largi spazi. Con quelli di ieri, i gemelli Shpendi hanno raggiunto quota 44 centri.

G.G.

UNDER 19 La Primavera 2 dell'Udinese alla Dacia Arena

UDINESE	1
CESENA	4

GOL: pt 16' e 26' C. Shpendi, 39' Ianesi; st 22' e 48' S. Shpendi.

UDINESE (4-2-3-1): Piana; Codutti, Maset, Cocetta (st 25' Centis), Iob (st 45' Campana); Castagnaviz, Damiani (st 26' Bassi); Pinzi (st 33' Fedrizzi), Pafundi, Ianesi; Basha (st 26' Barbero). All. Sturm.

CESENA (4-3-3): Bizzini; Allegrucci, Lepri, Pieraccini, David (st 26' Guerra); Francesconi, Ariyo (st 1' Carlini), Schirone; Bernardi, Cristian Shpendi, Steven Shpendi. All. Ceccarelli.

ARBITRO: Kumara di Verona, assistenti Salvalaggio e Giorgi di Legnano.

NOTE: espulso Centis (85') per proteste. Ammoniti Bizzini e Castagnaviz. Angoli 6-5 per l'Udinese. Recupero: st 5'.

TRA I BIANCONERI SEGNANO TUTTI IN 16 A BERSAGLIO

▶L'olandese Nuytinck si aggiunge alla lunga lista dei difensori di Cioffi che sanno colpire in attacco. All'elenco mancano solo Perez e Zeegelaar Il totale dei gol sale a quota 61 e restano 180' per migliorare ulteriormente

I NUMERI

L'Udinese anche a Reggio Emilia ha confermato dati di produzione offensiva e di concretezza realizzativa molto importanti. Il gol di Bram Nuytinck ha evitato quella che sarebbe stata la decima partita senza reti all'attivo per la formazione friulana, ha portato il conto delle realizzazioni complessive in stagione a un ottimo 61 e infine ha regalato il sedicesimo marcatore diverso della stagione. Il difensore olandese si aggiunge a una corposa lista formata da 5 giocatori per reparto. Nel dettaglio: in difesa Nahuel Molina, Destiny Udogie, Pablo Marì, Rodrigo Becao e Sebastien De Maio (ceduto a gennaio al Vicenza); a centrocampo Roberto Pereyra, Walace, Jean-Victor Makengo, Lazar Samardzic e Tolgay Arslan; in attacco Beto, Gerard Deulofeu, Isaac Success, Ignacio Pussetto e Fernando Forestieri, poi svincolato e accasatosi in Malesia. B-Rambo è dunque il sesto difensore che, paradossalmente, rende la difesa il reparto con più giocatori a segno, anche se occorre sempre sottolineare come Molina e Udogie ormai siano più considerabili come quasi attaccanti che difensori. La squadra di Gabriele Cioffi ha la possibilità in questo finale di campionato d'infrangere ulteriori record rispetto ai rendimenti dell'Udinese nell'ultimo decennio.

SOMMA DI GOL

L'occasione è davvero ghiotta. Basta pensare che il totale dei gol realizzati in stagione finora (61) corrisponde già al secondo miglior bottino da 10 anni a questa parte. Fu proprio nel 2011-12 che i bianconeri segnarono 64 volte, con l'aiuto però dei 29 sigilli di Totò Di Natale. Restano insomma tre soli gol di distanza, con altre due partite da giocare, però non va dimenticato che in quella stagione c'era in più la partecipazione alle gare europee. Insomma, checché ne dica Cioffi, la sua Udinese al momento produce reti come (o forse più) di quella di Guidolin, ma senza un totem davanti come capitan Totò. L'Udinese ha fatto poi 59 gol nel 2013-14, 58 nel 2012-13, 56 nel 2017-18 e 52 nel 2014-15, mentre per il 17 bianconero si è... per il resto delle annate le produzioni complessive non sono state particolarmente soddisfacenti, con ben 5 volte su 10 meno di 50 gol realizzati complessivi. Drammatica la conta della stagione 2018-19, quando i friulani misero insieme la miseria di 38 centri, con il top-scorer De Paul a quota 9. Il miglior marcatore dal 2011 al 2015 è stato sempre Totò Di Natale (con 29, 26, 20 e 18 reti realizzate); poi è toccato per due volte consecutive a Thereau con 12. Infine, due volte a testa - alternativamente - per De Paul (sempre 9 sigilli) e Lasagna (14 nel 2017-18, 12 nel 2019-20). Praticamente, rispetto alle ultimissime annate, questa Udinese vola.

I MARCATORI

Anche il dato dei "bomber" diversi stagionali è particolarmente interessante, con 16 calciatori già andati a bersaglio. Un anno fa i marcatori furono addirittura 17, ma con 18 gol in meno segnati. Un record comunque dell'ultimo decennio, insieme alle annate 2011-12 e 2012-13, quando i marcatori furono sempre 17. Il picco minimo in assoluto venne toccato nell'annata sportiva 2016-17, quando andarono a segno soltanto 10 elementi della rosa, per un totale di 49 sigilli. Nel resto degli anni i marcatori sono stati 13 per tre volte (2015-16, 2018-19 e 2019-20), una volta 14 (nel 2013-14) e altre due volte ben 15 (nel 2014-15 e nel 2017-18).

CHI MANCA

Ci sono quindi gli ultimi 180 minuti per provare almeno a eguagliare un altro primato per Cioffi, anche se per farlo i marcatori dovrebbero essere "particolari", o per meglio dire non così usuali. Nella rosa attuale, al di là di qualche ragazzo della Primavera che potrebbe essere convocato, devono ancora sbloccarsi i difensori Marvin Zeegelaar, Nehuen Perez e Brandon Soppy; il centrocampista Mato Jajalo e l'attaccante Ilija Nestorovski. Le maggiori speranze di "fare 17" sono risposte in "Nesto", ma occhio anche a Perez e Soppy, possibile carte a sorpresa perfino per arrivare a quota 18. Da migliorare anche il bottino personale di Gerard Deulofeu, fermo a 12 gol ma potenzialmente con ancora un paio di reti pronte a essere "spese" sul campo. Se il catalano dovesse arrivare a quota 14, segnando per esempio un gol nelle ultime due gare, eguaglierebbe Kevin Lasagna con 14 come miglior cannoniere dell'ultimo lustro.

Stefano Giovampietro

COLOSSI Il difensore olandese Bram Nuytinck (B-Rambo per i tifosi) e il mediano brasiliano Walace festeggiano il gol al Sassuolo (Foto LaPresse)

ALLE 21 IN DIRETTA A UDINESE TV "TONIGHT", CON LE INTERVISTE DI GIORGIA BORTOLOSSI

L'aria dell'Emilia Romagna fa sempre bene a B-Rambo

L'Udinese inizia il suo percorso della "tripla S", Sassuolo, Salernitana e Spezia, con un buon pareggio esterno che lascia aperti molti discorsi sugli obiettivi fissati da Cioffi, a caccia di una conferma che sembra la scelta più logica. Bisogna però finire bene, senza rimpianti. La speranza di arrivare a quota 50 è sempre lì, concreta. Passerà inevitabilmente da due vittorie in altrettante gare. Intanto a Sassuolo si è evitata la beffa di una sconfitta che ai tifosi sembrava a un certo punto parecchio vicina. Ci ha pensato B-Rambo Nuytinck dalla panchina a rimettere le cose in chiaro. Per il 17 bianconero si è trattato del terzo gol con la maglia dell'Udinese, anche se lui continua a contarne 4. E proprio quel quarto, tolto perché derubricato ad autorete contro la Lazio, sarebbe l'unico alla Dacia Arena. Un tiro spettacolare di B-Rambo toccato da Badelj, divenuto per le statistiche della Lega autorete dell'attuale giocatore del Genoa. Le altre tre realizzazioni di Nuytinck sono maturate lontano dallo stadio amico. Il gol di Reggio ha rinverdito il ricordo di quel sigillo, lontano, del 21 febbraio 2021, al Tardini di Parma. Al Mapei è arrivata la quarta trasferta di fila senza perdere, come non succedeva dal dicembre 2020, quando ci furono per i bianconeri due pareggi e due vittoria.
La squadra di Gabriele Cioffi ha acuito le difficoltà del Sassuolo di gestire le situazioni di vantaggio, visto che i due punti persi sono stati il 23° e il 24° di questo campionato. Un bottino che, se recuperato anche solo in parte, avrebbe disegnato una classifica diversa per la formazione di Alessio Dionisi. I neroverdi hanno però beneficiato del ritorno al gol, atteso, di Gianluca Scamacca, che non segnava da 450'. Il suo ultimo centro risaliva al 18 marzo, nel 4-1 casalingo allo Spezia. L'azzurro ha confermato la propensione a segnare di destro dall'interno dell'area, come in 15 dei suoi 22 acuti complessivi nella massima serie. A servire l'assist decisivo è stata l'altra speranza azzurra, Giacomo Raspadori, che ha partecipato a 15 reti quest'anno con 10 gol e 5 assist. Il tutto al termine di un pareggio giusto.

S.G.

FANS I tifosi dell'Udinese che hanno seguito la squadra bianconera a Reggio Emilia

NEROVERDI LAVORI IN CORSO PER LA RISALITA

▶Nuovo tecnico, risorse finanziarie e stadio: la società presieduta da Mauro Lovisa ha già un programma chiaro Dietro Di Carlo (in pole) ci sono Boscaglia e Toscano

NEROVERDI

È stato indubbiamente un fine settimana triste per il popolo neroverde, dopo la sconfitta (0-1) dei ramarri a Lecce che ha concluso definitivamente la stagione 2021-22 e l'esperienza in B, almeno per il momento. Un'annata travagliata, con poche soddisfazioni. Tanti sono stati gli errori commessi dal direttivo e ammessi con onestà in prima persona dallo stesso Mauro Lovisa. L'importante sarà ora far tesoro, come ha sottolineato lui stesso, degli errori e ripartire in C con rinnovata competenza. E soprattutto con la voglia di riprendere la crescita iniziata nel 2007 quando re Mauro decise di entrare in società per portare il Pordenone dai dilettanti regionali alle soglie della serie A nella magnifica avventura del 2019-20, quando i ramarri guidati da Attilio Tesser arrivarono a giocarsi i playoff per la promozione poi persi con il Frosinone.

NUOVO TECNICO

Il primo capro espiatorio, come spesso succede nel mondo del calcio italico e in particolare a Pordenone, sarà Bruno Tedino, già "tagliato" a parole dallo stesso Mauro Lovisa. Nonostante le ripetute smentite della società pare che il tecnico scelto per l'auspicato rilancio possa essere Domenico Di Carlo che comunque, per sua stessa ammissione, avrebbe ricevuto anche altre proposte, pure dall'estero. Se effettivamente sarà lui a dare il cambio a Tedino, al De Marchi potrebbe arrivare anche il triestino Elvis Abbruscato. In alternativa a Di Carlo ci sarebbero Roberto Boscaglia e Domenico Toscano, altri mister molto esperti. La decisione definitiva è attesa entro la metà del mese.

NUOVA ROSA

Se cambiare tecnico non sarà estremamente difficile (è già successo tre volte nella stagione appena conclusa, iniziata con Paci per passare poi a Rastelli e infine a Tedino), compito decisamente più impegnativo sarà ricostruire la rosa da mettere a disposizione del nuovo allenatore, affinché possa veramente puntare al ritorno in serie B. Una parte dei soldi per avviare la ristrutturazione, dopo quello che Mauro Lovisa ha definito il "repulisti", arriveranno dal "Fondo paracadute LnpB", che è lo strumento di mutualità garantito dalla Lega B ai club che retrocedono in C. Dovrebbe portare nelle casse neroverdi quasi due milioni di euro. Un'altra "sovvenzione" giungerà dal premio per il minutaggio degli under fatti giocare nel campionato appena concluso. Ci saranno poi gli incassi derivanti dai premi di valorizzazione dei giovani avuti in prestito, in primis Cambiaghi dell'Atalanta e Dalle Mura della Fiorentina, nonché dai riscatti dei giocatori ceduti in prestito con obbligo di acquisto in caso di promozione in serie A al Monza (Ciurria e Diaw, anche se quest'ultimo era stato girato al Vicenza), al Cosenza in caso di salvezza (Camporese) e di Magnino al Modena di Tesser promosso in serie B. L'apporto però più importante potrebbe arrivare dall'ingresso in società di nuovi soci con grandi ambizioni di crescita. Decisivo sarà utilizzare questo "portafoglio" con competenza, come sottolineato da re Mauro.

PRESIDENTE Mauro Lovisa ha ammesso gli errori commessi e sta già lavorando per il 2022-23

NUOVO STADIO

Non dovrà mancare l'impegno infine per far rientrare i ramarri entro i confini almeno provinciali. Mauro Lovisa è tornato sui suoi passi, accettando l'idea di far giocare il Pordenone al Tognon di Fontanafredda dopo il netto rifiuto della passata estate. Affinché il presidente possa ora restituire al popolo neroverde la gioia di vedere i propri beniamini giocare in casa, lo stesso Tognon (rettangolo del Comunale di Fontanafredda) dovrà essere adeguato alla Terza serie, cosa che sarà realizzabile soltanto se arriveranno i fondi dalla Regione Friuli Venezia Giulia. In tal caso già a ottobre potrebbero essere aperti i cancelli della struttura, previo accordo fra politici e fra società. Nell'attesa, quasi certamente toccherà ancora al Teghil di Lignano Sabbiadoro.

Dario Perosa

ALLENATORE Domenico "Mimmo" Di Carlo, tecnico d'esperienza (Foto VeAttualità)

Mimmo, ex centrocampista di Cassino con una lunga storia tra Vicenza e Chievo

IL FAVORITO

Il 58enne Domenico Di Carlo, per tutti semplicemente "Mimmo", ha iniziato la carriera nel calcio da giovanissimo, a 16 anni in serie C2, nel Cassino. Era la stagione 1979-80. L'anno successivo collezionò 30 presenze, sempre nel Cassino in Interregionale, segnando anche un gol, giocando da centrocampista difensivo. Nell'estate del 1981 venne acquistato dal Treviso in C1 (con uno score finale di 26 partite e una rete). Dopo un'esperienza al Como tornò per due campionati al Treviso, per passare poi alla Ternana e al Palermo, club del quale nel 1987 divenne anche capitano.

Nell'ottobre del 1990 iniziò la sua "storia d'amore" con il Vicenza, contribuendo alla promozione in serie B dei berici. In biancorosso è arrivato anche in serie A, dove ha giocato per quattro stagioni, vincendo una Coppa Italia (1997) e raggiungendo la semifinale di Coppa delle Coppe nel 1998. L'anno successivo passò al Lecce e nel 2000 al Livorno, dove in pratica concluse la lunga carriera da giocatore, per iniziare subito dopo quella di allenatore nelle giovanili del Vicenza. Nel 2003 venne ingaggiato dal Mantova in C2, con il quale ottenne due promozioni consecutive sino alla B, sfiorando addirittura la terza in serie A. Una categoria dove approdò comunque grazie alla scelta del Parma, che però lo esonerò nel marzo del 2008. Nel novembre dello stesso anno venne chiamato dal Chievo, per sostituire Iachini. Con i veronesi riuscì a conquistare la salvezza per due stagioni consecutive. Nel 2010 passò alla panchina della Sampdoria, con la quale ebbe l'occasione anche di esordire nei preliminari di Champions League, dove i blucerchiati vennero eliminati dal Werder Brema. Tornò al Chievo nel giugno del 2011 e venne esonerato nell'ottobre del 2012. Nel gennaio del 2014 passò al Livorno, ma anche qui venne esonerato dopo tre mesi.

Nel dicembre dello stesso anno fu ingaggiato, sempre in serie A, per sostituire Bisoli al Cesena. L'operazione salvezza non andò a buon fine. Nel novembre del 2015 lo chiamò lo Spezia per rimpiazzare Bjelica. Con i liguri arrivò sino agli ottavi di Coppa Italia e ai playoff per due stagioni consecutive. Nel febbraio del 2018 sostituì Corini al Novara, con retrocessione a maggio. Nel novembre dello stesso anno tornò per la terza volta al Chievo, in coda alla classifica dopo le dimissioni di Ventura e in grosse difficoltà economiche. Una missione di fatto impossibile.

Finalmente, nel giugno del 2019 Mimmo tornò all'anrico amore Vicenza in Lega Pro, con il quale vince il campionato, riportando i berici in serie B. Ma nel settembre del 2021, dopo sei sconfitte nelle prime sei gare di campionato, venne esonerato. Al suo posto Brocchi, a sua volta sostituito da Baldini.

Da.Pe.

Le giovanili

PN JUNIOR CAMP Giovanissimi protagonisti per le iniziative estive del Pordenone

Settebello delle Under 17 di Chiara Orlando

Continua con tante soddisfazioni l'annata del settore femminile del Pordenone Calcio. In attesa che l'Under 19 (campione del proprio girone) conosca gli accoppiamenti della fase finale, è l'Under 17 a essere protagonista. Nella seconda giornata del girone nazionale le giovani ramarre guidate dall'allenatrice Chiara Orlando hanno conquistato una super vittoria a Cesena, imponendosi 2-7 e mostrando una netta superiorità sul fronte tecnico e agonistico. Cinquina di Guizzo, "integrata" da una rete a testa per Lorenzini e Brigiotti.
È stata una splendida reazione dopo la sconfitta casalinga con l'Hellas Verona. Nel prossimo turno, domenica alle 16, il "Pordenone rosa" sarà di scena in casa dell'Atalanta. Dovrà poi affrontare ancora l'Inter e il Cittadella.
Intanto il Settore giovanile neroverde sta organizzando il tradizionale Pn Junior Camp, che si articolerà in 6 sedi diverse, dopo i numeri record dell'edizione 2021, quando aveva fatto registrare oltre 500 partecipanti fra ragazzi e ragazze. Iscrizioni aperte per le attività estive che si svolgeranno al Centro sportivo De Marchi di Pordenone (13-17 giugno, 20-24 giugno), a Vajont (27 giugno-1 luglio), San Pietro di Feletto (27 giugno-primo luglio), Fiumicello (4-8 luglio), Capriva del Friuli (4-8 luglio) e Fagagna (11-15 luglio).
L'iniziativa vedrà coinvolti i tecnici del vivaio neroverde in collaborazione con le società del progetto affiliazioni WePn, ovvero Maniago Vajont, Union Feletto Vallata, Fiumicello, Capriva e Fagagna. Tutti i dettagli su www.pordenonecalcio.com/-camp, per info scrivere a camp@pordenonecalcio.com.

PN JUNIOR CAMP IN SEI SEDI DIVERSE: DE MARCHI, VAJONT, SAN PIETRO DI FELETTO, FIUMICELLO, CAPRIVA E FAGAGNA

PRODEZZA Il giovane portiere carlinese Barlocco sventa un'occasione da gol (Foto Nuove Tecniche)

IL CJARLINSMUZANE FA DUE PASSI INDIETRO

▶Bluarancio battuti in casa dal Delta Porto Tolle: sfuma la quinta posizione
Gli uomini di Gherardi invece non possono più evitare di giocare i playout

CJARLINSMUZANE	**0**
DELTA PORTO TOLLE	**2**

GOL: pt 28' Scarparo; st 14' Nappello.
CJARLINSMUZANE: Barlocco, Bran, Ndoj (st 10' Forestan), Tobanelli, Dall'Ara, Poletto (st 24' Spetic), Agnoletti (st 10' Brigati), Pignat, Banse (st 29' Cucchiaro), Varano (st 17' Venitucci), Rocco. All. Pradolini.
DELTA PORTO TOLLE: Agosti, Spader, Rubbi, Nappo, Moretti, Scarparo, Busetto (st 52' Pierfederici), Stefani (st 26' Djuric), Proch (st 6' Bertacca), Nappello (st 45' Spoto), Okoli (st 42' Forte). All. Gherardi.
ARBITRO: Grieco di Ascoli Piceno.
NOTE: espulsi al 49' Scarparo e al 76' Bran per doppia ammonizione. Ammoniti Tobanelli, Busetto e Okoli. Recupero: st 8'.

CALCIO D

L'ultimo impegno casalingo della stagione non ha l'esito che avrebbe voluto il Cjarlinsmuzane, che al "Della Ricca" deve consegnare l'intera posta ai polesani del Delta Porto Tolle. Un successo che non consente alla squadra di Gherardi di evitare i play-out per raggiungere la salvezza. Inoltre, alla luce dei risultati maturati ieri, quando mancano soltanto novanta minuti al termine del campionato, i polesani dovrebbero disputare lo spareggio decisivo fuori casa. Per il Cjarlinsmuzane, invece, la sconfitta spegne in maniera definitiva le speranze di agganciare il quinto posto.

IL MATCH

A Carlino, la sfida entra subito nel vivo, con la prima emozione già al 10', quando Barlocco è superlativo nel deviare in corner una insidiosa conclusione di Busetto. La reazione del Cjarlinsmuzane non tarda ad arrivare. Bran si rende protagonista di una splendida azione personale che conclude con un assist al bacio per Banse, l'ex Pordenone non riesce però a dare la precisione e la forza necessaria alla conclusione, che termina tra le braccia di Agosti. Al 28' il Delta passa. Scarparo raccoglie un tiro di Busetto respinto da Dall'Ara e insacca sottomisura. Reazione veemente del Cjarlinsmuzane, che vuole a tutti i costi acciuffare il pareggio prima del the, ma i tentativi non trovano le fortune sperate.

SECONDO TEMPO

Ad inizio ripresa pare complicarsi la partita degli ospiti, che restano in inferiorità per l'espulsione di Scarparo, ma resistono agli attacchi insistiti dei friulani. Al 59' la squadra di Gherardi si dimostra ancora spietata in fase offensiva, trovando il gol del raddoppio in contropiede grazie a Nappello, che gonfia la rete dal limite dell'area. Sotto di due gol, il Cjarlinsmuzane non molla e si rende ancora pericoloso con Rocco, ma il suo tiro termina alto sopra la traversa. Ci prova anche Forestan poco dopo, ma il gol continua a non arrivare. Al 76' la strada si mette ulteriormente in salita per i friulani, che restano anch'essi in dieci per il secondo giallo rimediato da Bran. Ma il Cjarlinsmuzane vuole almeno il gol della bandiera e continua a provarci. Ci provano prima Pignat e poi Rocco. Nulla da fare. Finisce così. Ora il Cjarlinsmuzane proverà a chiudere il campionato con una vittoria.

Marco Bernardis

I LOCALI CI PROVANO MA PRENDONO GOL PER DISTRAZIONE E PER L'ENNESIMA VOLTA DEVONO ACCUSARE SOLO SE STESSI

Il doppio record di Niki Pradolini e Daniele Rocco

▶Il primo è il tecnico più giovane, il bomber segna sempre in casa

CALCIO DILETTANTI

Ieri è andata male, ma con gli ultimi 90' che il Cjarlinsmuzane giocherà domenica a Caldiero potrà anche cambiare sensibilmente la classifica generale. Per il bilancio dei friulani, come pure i piazzamenti playoff e l'ordine dei playout. Quello che resta, comunque vada, è il record personale dell'attuale allenatore di casa Zanutta: Niki Pradolini. È lui il mister più giovane che si sia seduto su una panchina del girone C di serie D. L'apice della "panchina verde" emerge dai resoconti possibili con Transfermarkt, con una statistica particolare suddivisa per raggruppamenti interregionali. Con i suoi 26 anni, 4 mesi e 17 giorni, dunque, Pradolini ha sbaragliato i "concorrenti" che già avevano avuto precoci soddisfazioni tecniche personali, alla guida di un club di Quarta serie. Per mezzo anno, l'attuale trainer carlinese precede Luca Tiozzo, che con l'Union Clodiense ha trovato posto a 33 anni 6 mesi e 15 giorni. La sorpresa pordenonese arriva al completamento del podio. A "sbocciare" in serie D dopo 39 giorni dal compimento del suo 34. compleanno fu Luca Sonego, in quella che - almeno per il momento – resta l'ultima stagione interregionale del Fontanafredda: il 2015-16. Lui è nato il primo gennaio 1982 e nel febbraio del 2016 sostituì Maurizio De Pieri, nel disperato tentativo (non riuscito) di salvare i rossoneri dell'allora presidente Giampietro Bertolini. A completare la lista dei giovani allenatori che hanno messo piede in serie D nel gruppone triveneto ci sono Alessandro Ballarin (Abano, 34 anni, 7 mesi, 17 giorni), Fabrizio Cacciatore (Caldiero, 35 anni, 6 mesi, 15 giorni), Francesco Bordin (Montebelluna, 35 anni, 9 mesi, 10 giorni), Vito Michele Antonelli (Vigontina San Paolo, 35 anni, 9 mesi, 22 giorni, Gianpietro Zecchin (Mestre, 36 anni, 3 mesi, 27 giorni), Michele Florindo (Este, 36 anni, 4 mesi, 2 giorni), Andrea Pagan (Union Clodiense, 36 anni, 7 mesi, 25 giorni).

GIOCATORI UTILIZZATI

Se uno è l'allenatore più giovane, Niki Pradolini appunto, tanti sono i giocatori che risultano utilizzati dal Cjarlinsmuzane in questa stagione. Ancora contraddistinta da un cambio tecnico e da diversi movimenti di mercato, sia estivi che invernali, la squadra allestita da Vincenzo Zanutta e dai suoi collaboratori presenta una lista di 30 tesserati entrati in gioco per il 2021-22. Il record stagionale appartiene per distacco al Cattolica con 45, mentre il resto è piuttosto allineato: Spinea e Mestre 34, Ambrosiana e San Martino Speme 32, Cjarlinsmuzane, Este e Montebelluna 30, Levico Terme e Delta Porto Tolle 29, Cartigliano 28, Campodarsego e Union Clodiense 25, Caldiero Terme, Arzignano Valchiampo, Luparense e Dolomiti Bellunesi 24, Adriese 23. Domenica prossima è ben probabile che più di qualche società, che non abbia situazioni in ballo ancora da definire, scelga di far esordire qualche "bel giovine" (come diceva Nereo Rocco) e di attesa prospettiva (come auspicano tutti i dirigenti, procuratori e sostenitori personali).

BOMBER IN CASA

Ieri, nel frattempo, c'è stata anche l'ultima possibilità friulana di migliorare la particolare classifica che - alla vigilia della 33. giornata - vedeva primeggiare proprio un attaccante carlinese. Fra i marcatori con più centri sul rettangolo amico c'è Daniele Rocco a quota 12. Dietro a lui Luca Rivi (Luparense, 11), quindi Lorenzo Zerbato (Caldiero Terme) e Nicola Fasan (Montebelluna) con 9, Bryan Gioè (Adriese) e Szymon Fyda (Arzignano Valchiampo) 8, Ismet Sinani (Levico Terme), Matteo Colombi (Campodarsego), Simone Corbanese (Dolomiti Bellunesi), Massimo Bussi (Cjarlinsmuzane) e Julián Cardellino (Luparense), tutti a 7.

Roberto Vicenzotto

MA RESTANO ANCORA 90 MINUTI PER AGGIORNARE LE STATISTICHE DEL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Gli spogliatoi

Spetic è ai saluti: «Ringrazio per questi 5 anni»

Parla mister Niki Pradolini al termine della gara. «Primi 15-20' di alto livello. Abbiamo creato almeno tre occasioni importanti che non siamo riusciti a capitalizzare. Ne ricordo una in particolare, a un metro dalla linea - commenta -. Non siamo stati bravi. Gli avversari poi hanno trovato il vantaggio su una palla giocata fuori, rimessa dentro e rimasta lì. Nella ripresa siamo andati in superiorità numerica, la partita era aperta e abbiamo creato più di loro. Però c'è stato l'episodio, l'ennesimo molto dubbio, uguale a quello della gara con l'Ambrosiana. La simulazione, costata il secondo giallo a Bran, non c'era. Prima di questo, Nappello ha trovato un gran gol su un rinvio sbagliato». Ci avete provato anche dopo. «Ma non siamo riusciti a realizzare il gol per accorciare le distanze e spingere a caccia del pareggio - sottolinea -. Sinceramente, voglio rivedermi a casa la partita con calma e cercare di analizzarla. Così, a mente fredda, posso rimproverare poco ai ragazzi. In particolare nel primo tempo, su certe cose che abbiamo provato e che abbiamo fatto nella maniera adeguata. Dispiace, ci tenevamo a finire in casa nel modo più gioioso possibile anche per i tifosi, ma così non è stato». Un bilancio? «Tengo comunque a sottolineare che, dal punto di vista mentale, nelle ultime partite abbiamo fatto uno sprint importante che sicuramente ci ha tolto un po' di energie - riflette -. Rimane ancora una gara, contro il Caldiero Terme, che andremo ad affrontare come tutte le altre». Quella contro il Delta Porto Tolle potrebbe essere stata l'ultima, dopo 5 anni al Cjarlinsmuzane, per Luka Spetic. «Probabilmente sì, devo prendere un po' di tempo per riflettere bene - ammette -. Per me è stato un anno durissimo, sia come calciatore che per i risultati. Comunque sono contento di questo lustro, per le persone che ho conosciuto. Ringrazio tutti, lo staff, la squadra e i tifosi».

M.B.

SERIE D gir. C — **33**

Adriese - Este	3-1
Arzignano Valch. - Campodarsego	0-1
Cattolica - Montebelluna	0-1
Cjarlins Muzane - Delta P. Tolle	0-2
Levico Terme - Ambrosiana	0-1
Luparense - Cartigliano	3-0
Mestre - Caldiero Terme	2-1
S.Martino Speme - Clod. Chioggia	1-1
Spinea - Dolomiti Bellunesi	0-5

	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	72	33	21	9	3	73	31
CLOD. CHIOGGIA	71	33	20	11	2	52	21
ADRIESE	63	33	18	9	6	57	33
LUPARENSE	58	33	16	10	7	58	32
CAMPODARSEGO	53	33	14	11	8	46	37
CALDIERO TERME	48	33	14	6	13	56	49
DOLOMITI BELLUN.	47	33	13	8	12	48	50
MONTEBELLUNA	46	33	13	7	13	54	51
MESTRE	46	33	13	7	13	36	42
CJARLINS MUZANE	45	33	11	12	10	50	41
CARTIGLIANO	44	33	11	11	11	42	38
LEVICO TERME	42	33	11	9	13	30	37
ESTE	40	33	9	13	11	30	42
AMBROSIANA	37	33	10	7	16	42	50
DELTA P. TOLLE	36	33	10	6	17	40	47
SPINEA	24	33	6	6	21	25	56
CATTOLICA	23	33	6	5	22	20	59
S.MARTINO SPEME	20	33	5	5	23	29	72

PROSSIMO TURNO (15/5/2022): Ambrosiana - Luparense, Caldiero Terme - Cjarlins Muzane, Campodarsego - Cattolica, Cartigliano - Spinea, Clod. Chioggia - Arzignano Valch., Delta P. Tolle - Adriese, Dolomiti Bellunesi - Mestre, Este - S.Martino Speme, Montebelluna - Levico Terme

RETE L'esultanza dei carlinesi dopo un gol di Rocco

L'INUTILE ULTIMA FATICA I giocatori del Chions manovrano la palla a centrocampo; sotto il tecnico Andrea Barbieri (Foto Nuove Tecniche)

CHIONS, SOLO UN'ILLUSIONE LA PRO GORIZIA È IN FINALE

▶I gialloblù segnano tre reti con Zannier, Voltasio e Serrago nel primo quarto d'ora, ma nella ripresa gli isontini rimontano. Barbieri: «Ringrazio i ragazzi»

CHIONS	**3**
PRO GORIZIA	**2**

GOL: pt 5' Zannier, 12' Voltasio, 15'Serrago; st 4' Piscopo, 31' Gubellini.
CHIONS: Bazzichetto 6.5, Trentin 6, Vittore 6, Ruffo 6.5 (st 21 Musumeci sv), Borgobello 5.5, Voltasio 6.5, Tomadini 6.5, Consorti 5.5 (st 37' De Cecco sv), Serrago 6.5, Valenta 6, Zannier 6.5. All. Barbieri.
PRO GORIZIA: Buso 6, Duca 5.5 (st 28' Ranocchi sv), Dimroci 5, Raugna 6, Piscopo 6.5, Samotti 6, Lucheo 5.5 (st 46' Kicki sv), Bradaschia 5.5, Gubellini 6, J. Grion 6, Morandini 5.5 (st 44' E. Grion sv). All. Franti.
ARBITRO: Ziliani di Trieste 6.5.
NOTE: ammoniti Voltasio, Serrago, Piscopo e J. Grion. Recuperi: pt 1', st 6'. Spettatori 300.

IL PLAYOFF

«La delusione c'è, e tanta, però ho ringraziato i ragazzi. Perché un campionato così di valore, di spessore, si è visto anche stavolta contro la Pro Gorizia». Andrea Barbieri sta sbollendo dopo la scottatura rimediata dagli isontini. Trova comunque molti aspetti positivi. «Non si può rimproverare niente alla squadra – afferma l'allenatore del Chions -: ha dato il 110% anche in condizioni numeriche un po' deficitarie. Grandi ragazzi e li ringrazio pubblicamente». Rimpiange solo quanto accaduto 6 giorni prima? «Rimpiango la partita a Gorizia per gli episodi che ci hanno condizionato, che si sono accumulati in 90'. L'andata ha condizionato tutto, ma nel primo quarto d'ora del ritorno avevamo recuperato. I miei giocatori hanno avuto un approccio alla partita fantastico. Penso che il pubblico abbia visto una bella sfida». Tre gol nel primo quarto d'ora. Su come sia stato possibile preparare e approcciare la rivincita così bene Barbieri non si confida: «C'è un segreto che rimarrà tale. Non ho detto niente ai ragazzi prima della partita perché abbiamo fatto una cosa, che loro sanno e hanno dimostrato di essere intelligenti, uomini prima di giocatori. Quando vai a toccare un po' i sentimenti esce l'uomo, non il calciatore. Devo solo ringraziarli».

EPILOGO

Rivediamo, allora, il film della partita, l'ultima del Chions in questa stagione d'Eccellenza. Quella che consente, viceversa, alla Pro Gorizia di giocare la finale regionale al Bottecchia. Una palla ribadita in rete dopo la traversa su tiro di Valenta è quella con cui Zannier apre le marcature. Pochi minuti e Voltasio riceve a destra. Il primo tentativo è ancora respinto, stavolta da Raugna, ma sul secondo è implacabile ad incrociare verso il palo più lontano. Il vento è favorevole e Serrago firma il tris. Bazzichetto poi sceglie di alzare sulla sbarra il piazzato di Grion. Solo dopo 4' del secondo tempo Piscopo firma la segnatura che riapre la questione. Passa la mezzora e tutto si compie. Gubellini insacca il definitivo 3-2, sulle inutili proteste per uno scontro di gioco in mezzo al campo fra Borgobello e Samotti.

Roberto Vicenzotto

Torneo di consolazione Sanvitese e Zaule Rabuiese guadagnano l'ultimo atto

I VERDETTI

Domenica pomeriggio, allo stadio-velodromo Bottecchia di Pordenone, salvo sorprese si giocherà la finale del playoff d'Eccellenza fra il Torviscosa e la Pro Gorizia. Quali sorprese? Manca ancora il "via libera" ufficiale, ma è ormai in via di definizione in tutti i particolari l'accordo fra le due società e Comitato regionale della Federcalcio su data e sede della gara che spalancherà le porte della serie D a una compagine del massimo campionato regionale. L'altra dovrà impegnarsi per gli spareggi nazionali, lunghi e impegnativi.

CONSOLAZIONE

Sabato prossimo, sempre in campo neutro, invece, si disputerà l'ultima contesa del girone "di consolazione" post campionato di Eccellenza. Vi accedono Sanvitese e Zaule Rabuiese. Una sfida consolatoria che, quantomeno, sarà patrimonialmente utile. Alla vincente di tale match, infatti, verrà riconosciuto dalla Figc regionale un premio equivalente alla tassa d'iscrizione al prossimo campionato. Lo Zaule Rabuiese ha avuto la meglio su Codroipo e Tamai. La Sanvitese, dal canto suo, ha compiuto 6 passi avanti in 3 partite, mentre la più diretta inseguitrice Virtus Corno si è limitata a 5. A seguire: San Luigi 4 e Tricesimo 1.

COMMENTI

«Non sono state partite del tutto inutili - commenta, in attesa della finale, Paolo Gini -. Non si poteva smettere del tutto di giocare così presto, ossia quando era finito il nostro mini-raggruppamento – considera ancora il presidente della Sanvitese –. Alla fine, questi si sono rivelati incontri utili per osservare in prima squadra qualche under da inserire in ottica futura. Diciamo che non è stato uno spreco, perché se si disputano delle amichevoli non è proprio la stessa cosa». Sempre in ottica futura c'è pure un auspicio. «Speriamo non serva più un'iniziativa del genere – espone Gini, interpretando un pensiero che non è soltanto suo - e che si chiarisca presto come sarà il prossimo campionato in Eccellenza, se a 18, a 20 o a quante squadre, prima di programmare la modifica delle rose di giocatori».

ro.vi.

ROSSI
Salvezza tranquilla per il Tamai (Foto Nuove Tecniche)

Il presidente Libri spiega la Virtus Corno miracolo: «Tanta programmazione»

IL GIRONE B

È stata una delle rivelazioni, se non "la" rivelazione, del girone B d'Eccellenza 2021-22. Si parla della Virtus Corno, che ieri nella partita di post-campionato a Trieste contro il San Luigi ha perso ai rigori 6-5, dopo il 2-2 dei tempi regolamentari. In gol per gli ospiti Gucciardi al 44', pareggio di Zaro al 13' della ripresa, nuovamente a segno Gucciardi due minuti dopo e rete del definitivo pareggio di Caramelli alla mezzora. Sempre in terra triestina, lo Zaule ha avuto la meglio sul Codroipo per 3-2 (Lombardi, Cofone e Loschiavo per i padroni di casa; Munzone due volte per i bassaioli).

E proprio con la stagione ormai agli sgoccioli si può fare una disamina sull'annata ormai alle spalle con il presidente dei virtussini Antonio Libri, chiedendogli quanta soddisfazione ci sia per un quarto posto finale in campionato dopo aver rischiato a lungo di giocarsi il secondo posto con la nobile Pro Gorizia. «La nostra realtà - risponde Libri - è quella di riuscire a salvarsi portando in prima squadra tanti ragazzi del nostro settore giovanile. Quest'anno però sognavamo di fare qualcosa di meglio di una semplice salvezza: abbiamo azzeccato un paio di acquisti, tra cui quello di Ime Akam, che ci ha portato davvero tanta qualità. E poi a fare la differenza è stato mister Peressutti, un guerriero che non si arrende mai». Uno dei punti di forza di questa Virtus Corno è proprio il lavoro con i giovani. «Abbiamo messo in piedi una proficua collaborazione con la Cormonese - ricorda -. Poi c'è un legame stretto col Corno Calcio in Seconda categoria, dove crescono giocatori delle classi 2002 e 2003. Un paio di loro il prossimo anno faranno parte del gruppo-Virtus in Eccellenza - conferma Libri -. Insomma, c'è tanta programmazione dietro la nostra realtà». Sfiorando l'occasione di giocarsi la zona-promozione. «Abbiamo perso qualche punto importante tra San Luigi e Pro Gorizia nel girone di ritorno - conclude -. Ripartiremo il prossimo anno con un gruppo solido, confermando mister Peressutti e bomber Gashi, che ha ormai i nostri colori nel sangue».

M.F.

Torviscosa non fa regali, la Spal deve arrendersi

L'ALTRO PLAYOFF

Nessun ribaltone al "Tonello". Il Torviscosa vince anche la gara di ritorno e stacca il pass per la finale che vale la D, dove affronterà la Pro Gorizia in gara secca domenica prossima al Bottecchia di Pordenone. Vittoria sul velluto per i ragazzi di Pittilino, contro una squadra che ha probabilmente sofferto l'importante dispendio di energie della seconda parte di stagione. Un ritorno spettacolare. È questo va assolutamente riconosciuto. Un autentico capolavoro quello realizzato dagli ospiti, giunti a tagliare un traguardo impensabile fino a qualche mese fa. Se si interrompe il sogno della Spal, prosegue quello del Torviscosa di Pittilino, giunto meritatamente a giocarsi la promozione. Al "Tonello" spalti quasi gremiti, con la Spal che prova subito a spaventare gli avversari con una punizione di Parpinel. Ci provano ancora gli ospiti, con Pavan che va alla conclusione, ma il tiro si infrange sulla selva di gambe eretta a protezione di Paoli Tacchini. I ritmi sono blandi, prova ad aumentare i giri a questo punto il Torviscosa, che al 20' va ad un passo dal vantaggio. Corner di De Blasi, colpo di testa di Ciriello ma la sfera finisce alta. Quattro minuti più tardi clamorosa opportunità per i padroni di casa. Ciriello si invola indisturbato verso la porta e mette un pallone d'oro per Borsetta, che anziché calciare di prima intenzione prova a scartare anche il portiere. Saccon non si fa sorprendere e gli scardina il pallone dai piedi. In avvio di ripresa il Torviscosa si mostra più deciso e al 49' passa. Gran recupero a metà campo di Borsetta, che si invola sulla sinistra e serve un preciso assist per Ciriello, freddo nel trafiggere Saccon in uscita. Al 57' la Spal protesta per un fallo da ultimo uomo di Presello su Morassutti. Per l'arbitro, che probabilmente ha giudicato l'azione come una non chiara occasione da rete, è solo giallo. Al 64' il match si chiude. Pillon sfonda a sinistra e serve un pallone d'oro a Puddu che deve solo spingere in rete. Il Torviscosa avrebbe, nel proseguo dell'incontro, altre opportunità per arrotondare il punteggio, cogliendo anche un palo con Pillon, ma non riesce a concretizzare.

TORVISCOSA	**2**
SPAL CORDOVADO	**0**

GOL: st 5' Ciriello, 19' Puddu.
TORVISCOSA: Paoli Tacchini 6, De Cecco 6, Presello 6 (st 18' Toso 6), Nastri 6.5, Rigo 6 (st 22' Pratolino 6), De Blasi 6.5, Bertoni 6.5, Borsetta 6, Ciriello 7 (st 14' Pillon 6.5), Puddu 6.5 (st 29' Comisso sv), Zetto 6.5 (st 8' Specogna 6). All. Pittilino.
SPAL CORDOVADO: Saccon 6.5, Brichese 6, Feruglio 6 (st 35' Burba sv), Brusin 6.5, Zanon 5.5, Parpinel 5.5, Sbaraini 6 (st 22' Ojeda 6), Goz 6, Morassutti 5.5, (st 40' Ruffato sv), Corvaglia 5.5, Pavan 6 (st 35' Cassin sv). All. Rossi.
ARBITRO: Chieppa di Biella 6.5.
NOTE: espulso all'82' Goz per doppia ammonizione. Ammoniti anche Presello e mister Pittilino. Spettatori 300.

M.B.

IL TRIS DELLA SACILESE VALE IL SECONDO POSTO

▶Dimas e De Zorzi colpiscono due volte nei primi 13'. Poi Marchiori accorcia per il Corva, ma Tellan chiude il conto nel recupero. Rigore fallito da Vriz

LA RINCORSA

Quando mancano tre giornate alla fine del campionato, la Sacilese conquista la seconda posizione insieme al Prata Falchi a quota 51, scavalcando il Casarsa. Tre punti sudati, contro un Corva che nella ripresa ha sfiorato in due occasioni il pareggio. «Nel primo tempo abbiamo giocato molto bene, poi siamo calati e abbiamo dato spazio agli ospiti - commenta il tecnico dei liventini, Luca Saccon -. Ora per chiudere bene il torneo abbiamo tre partite delicate con Camino, Maniago Vajont e Tarcentina. Per conservare la seconda posizione dovremo rimanere concentrati e non pensare alla classifica». Nella seconda parte del match sono usciti Dimas e Dal Cin, entrambi infortunati. Per il Corva occasione mancata di aggancio alla zona playoff.

LA GARA

Già al 7' la Sacilese è andata in vantaggio grazie a una bella azione manovrata, conclusa da distanza ravvicinata dal brasiliano Dimas. Dopo appena sei minuti i padroni di casa hanno raddoppiato con De Zorzi (13'), su pasticcio difensivo degli azzanesi. Il veterano liventino si è ritrovato il pallone tra le gambe, in seguito a una maldestra respinta del reparto arretrato biancazzurro, e ha calciato in rete. La reazione del Corva è giunta poco dopo con Martin, che ha

MISTER Il sacilese Luca Saccon

SACILESE	3
CORVA	1

GOL: pt 7' Dimas Goncalves, 13' De Zorzi; st 18' Marchiori, 48' Tellan (rig.).
SACILESE: Zanier 7, Busetto 6.5, Moras 6.5, De Zorzi 6.5, Tellan 7, Zambon 6.5, Romano 6, Nadal 6.5, Dal Cin 6.5 (st 21 Mazzocco 6), Dimas Goncalves 6.5 (st 4' Salvador 6), Toffolo 6 (st 40' Ntsama 6). All. Saccon.
CORVA: Della Mora 6, Bortolin 6, Corazza 6, Giacomin 6 (st 1' Zanese 6), Dei Negri 6 (st 25' Bagnariol 6), Zavagno 6 (st 23' Broulaye Coulibaly 6), Avesani 6, Battiston6 (pt 26' Billa 6), Marchiori 6.5, Vriz 6.5, Trentin 6 (st 25' Brahima Coulibaly 6). All. Stoico.
ARBITRO: Comar di Udine 5.
NOTE: ammoniti Marchiori, Dei Negri e Zanese. Angoli 3-5. Recuperi: pt 2', st 3'. Spettatori 250.

sfiorato il gol con un'angolata conclusione dalla fascia sinistra. Nella ripresa gli ospiti sono entrati in campo con maggiore determinazione, grazie soprattutto a un ispirato Vriz. Così al 18' hanno accorciato le distanze con Marchiori (a segno anche all'andata), grazie a una bella azione partita proprio dal capitano e perfezionata da Billa. Al 28' lo stesso Marchiori ha sfiorato il pareggio, evitato solo da una grande parata di Zanier. Al 33' ci ha provato Vriz, con un pallonetto terminato di poco al lato. Al 39' la partita avrebbe potuto avere la svolta. Mazzocco ha toccato il pallone con la mano in area, ma il rigore calciato da Vriz si è infranto sul palo sinistro. Dopo il pericolo i padroni di casa hanno ritrovato la verve e nel finale è giunto il gol del 3-1, grazie a un penalty realizzato con freddezza da Tellan (atterramento di Salvador da parte di Bortolin). Nel prossimo turno la Sacilese sarà di scena a Camino (3-0 all'andata per i biancorossi), mentre il Corva cercherà il pronto riscatto a Venzone.

Nazzareno Loreti

A Visinale

La doppietta di Gilde rilancia il Prata Falchi

PRATA FALCHI	2
U. BASSO FRIULI	1

GOL: pt 6' Osagiede, 43' Gilde; st 1' Gilde.
PRATA FALCHI VISINALE: Marian 6, Zanchetta 6 (Barbui 6), Trevisan 6.5, Del Piero 6.5, Bigaran 6, Peruch 6, Tonon 6 (Da Ros 6), Gilde 7, De Martin 6 (Liberati 6), Benedetto 6.5 (Del Ben sv), Quirici 6 (Paschetto 6). All. Muzzin.
UNIONE BASSO FRIULI: Zuccato 6, Speltri 6 (Bellina 6), Presacco 6, El Khayar 6, Milan 6 (Jankovic 6), Fabbroni 6, Ahmetaj 6, Bottacin 6 (Lo Pizzo 6), Osagiede 6.5, Chiaruttini 6, Paccagnin 6. All. Tardivo.
ARBITRO: Zorzon di Trieste 6.
NOTE: espulso Del Ben. Ammoniti Quirini, Peruch, El Khayar, Lo Pizzo, Presacco. Recuperi: pt 2', st 6'. Spettatori 100. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

LA RIMONTA

Il Prata Falchi vince in rimonta e sale al secondo posto con la Sacilese. Dopo essere passati in svantaggio, i locali pareggiano nel finale di tempo, per poi segnare il gol-vittoria all'inizio della ripresa. A Visinale va in scena una partita pimpante e la prima vera occasione capita al Basso Friuli. È il 6' e un lancio lungo trova impreparata la difesa di casa, che non riesce a evitare il cross perfetto al centro per Osagiede: tocco facile e palla in rete per lo 0-1. La partita si fa tutta in salita per il Prata Falchi che, dopo aver fallito un'ottima occasione di testa con De Martin, al 43' pareggia i conti con Gilde (su assist di Quirici): sembra la fotocopia del gol di Osagiede. Le due squadre vanno al riposo sull'1-1. Nella ripresa i padroni di casa riescono immediatamente a raddoppiare: un lancio lungo arriva sui piedi di Gilde che, solo in area, fredda Zuccato: è la rete che regala il successo al Prata Falchi e che finalmente sblocca lo stesso Gilde da "quota uno".

A.C.

Maniaghesi, ormai è fatta

I LEADER

Vince il Maniago Vajont, ma tanti applausi per l'Union Martignacco, per come ha interpretato una partita che, con un pizzico di buona sorte e un po' di cinismo, avrebbe potuto avere un esito diverso. A Martignacco, l'obiettivo della capolista era uno soltanto: vincere per mettere una seria ipoteca sulla promozione. Con i risultati di ieri i pedemontani di Mussoletto sono a +9 da Sacilese e Prata Falchi: basterà loro un punto in 3 partite per brindare. Va detto che l'Union Martignacco nelle ultime undici sfide disputate in casa aveva ottenuto ben otto vittorie e due pareggi, rimediando un solo ko. Un ruolino da prima della classe.

CONFRONTO

Infatti l'avvio di partita potrebbe vedere subito in vantaggio i padroni di casa, che però non riescono a sfruttare al meglio un errato disimpegno della retroguardia avversaria. Scampato il pericolo, il Maniago Vajont crea la prima occasione al 5' con Bigatton, che tuttavia non inquadra la porta. È solo l'inizio di un primo tempo che sarà spumeggiante, con numerose chances per trovare la via del gol Al 10' ci prova Desiderati ed è provvidenziale nella circostanza Vicario. Cinque minuti più tardi, Roveredo conclude una bellissima azione personale servendo un "cioccolatino" per Zusso. Perfetto l'inserimento del centrocampista, meno la conclusione che è preda facile di Giorgiutti. La gara sembra essere in pugno agli ospiti, che continuano a cercare la porta anche dalla distanza, ma l'Union non ha alcuna intenzione di badare soltanto a difendersi. Infatti al 23' ha l'occasione di sbloccare il risultato con Ibraimi. La conclusione del bomber si stampa sul palo, salvando dallo svantaggio i pedemontani. Non c'è un attimo di sosta. Al 26' Zanier, di testa, costringe Giorgiutti a un vero e proprio miracolo. Palla in corner, e sugli sviluppi dello stesso, arriva la zampata vincente di Sera. Passano appena 4' e l'Union Martignacco riesce a trovare il pareggio grazie a un rigore trasformato implacabilmente da Ibraimi. Sulle ali dell'entusiasmo, i padroni di casa vanno vicinissimi in almeno tre occasioni al gol del sorpasso, senza però riuscire a trovarlo. La ripresa si apre con il secondo rigore della giornata, guadagnato da Rosa Gastaldo, che Roveredo trasforma per l'1-2 del Maniagovajont. Le emozioni si susseguono per la parte restante della partita. Tante occasioni, ma il punteggio non cambia più. Su tutte, da segnalare due paratone di Giorgiutti su Rosa Gastaldo e Danquah, e una clamorosa opportunità per Lavia che, ottimamente servito da Ibraimi, calcia alto da ottima posizione.

Marco Bernardis

GUIDA Giovanni Mussoletto indica la strada al Maniago Vajont

U. MARTIGNACCO	1
MANIAGO VAJONT	2

GOL: pt 27' Sera, 30' Ibraimi (rig.); st 3' Roveredo (rig.).
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti 7, Bolognato 6, Gangi 7.5, Abdulai 7, Vicario 6.5, Lerussi 6.5, Mauro 5,5 (st 12' Di Tuoro 6), Nobile 7, Nin 6.5 (st 20' Venеruz 6), Lavia 5.5 (st 41' Lizzi sv), Ibraimi 6. All. Trangoni.
MANIAGO VAJONT: De Piero 6, Vallerugo 6, Presotto 6.5 (st 18' Crovatto 6), Zusso 6.5 (st 24' Roman 6), Beggiato 6, Sera 7, Desiderati 6.5 (st 40' Danquah sv), Roveredo 7, Zanier 6 (st 38' Plozner sv), Rosa Gastaldo 6.5, Bigatton 6.5 (st 32' Gant sv). All. Mussoletto.
ARBITRO: Nadal di Pordenone 6
NOTE: ammoniti Abdulai, Vicario, Presotto e Rosa Gastaldo. Recupero: st 5'. Angoli 6-6. Spettatori 100.

Ol3 tabù per Casarsa Il Camino retrocede

BUJESE	1
CAMINO	1

GOL: pt 1' Pressacco; st 5' Barone.
BUJESE: Ciani, Casarsa, Prosperi (st 39' Bassi), Buttazzoni, Zucca, Sinisterra, Petrovic (st 1' Mini), Forte (st 39' Muzzolini), Peresano (st 33' Nicoloso), Barone (st 37' Apicella), Degano. All. Dri.
CAMINO: Cicutti, Biancotto (st 14' Tossutti), Neri (st 29' Todisco), Salvadori (st 29' Crapiz), Saccomano, Pandolfo, Driussi, Scodellaro (st 12' Novello), Bruno (st 22' Comisso), Pressacco, Degano. All. Crapiz.
ARBITRO: Moschion di Gradisca.
NOTE: espulso Mini. Ammoniti Forte, Barone, Muzzolini, Neri, Novello, Crapiz. Recupero: pt 2'; st 4'.

BUJA La posta in palio era pesantissima per entrambe. Alla fine esce un pareggio che sancisce l'aritmetica retrocessione in Prima del Camino. Parte forte la squadra di Crapiz con il gol-lampo di Pressacco, ma i padroni di casa non demordono e, in avvio di ripresa, acciuffano il pari con Barone.

M.B.

OL3	2
CASARSA	1

GOL: st 11' Gerussi, 43' Gregorutti, 45' Dema.
OL3: A. Gressani, Sittaro, F. Scotto (st 43' Iacob), Montenegro, Stefanutti, Rossi (st 39' Panato), P. Bertossi Scotto, Cecchini (st 22' M. Rocco), Costantini (pt 16' Gregorutti), Gerussi (st 32' Zambrean). All. Gorenszach.
CASARSA: Daneluzzi, Giuseppin, Bertuzzi (st 19' Trevisan), Ajola, Venier, Fabbro, Vilotti (st 14' Nardin), Bayire (st 29' Brait), Dema, Alfenore, Paciulli. All. Dorigo.
ARBITRO: Toselli di Gradisca.
NOTE: espulso al 94' mister Dorigo. Ammoniti Gressani, Sittaro, Trevisan.

FAEDIS L'Ol3 si conferma bestia nera per il Casarsa. Doppia vittoria in campionato per la squadra di Gorenszach, oltre al successo in Coppa. La sfida si decide tutta nel secondo tempo con le reti di Gerussi e Gregorutti. Al 90' Dema accorcia le distanze, il Casarsa prova il tutto per tutto ma l'Ol3 resiste.
M.B.

LAVARIAN M.	0
SARONECANEVA	2

GOL: st 14' e 33' Gjini.
LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Zwolf, Fredrick, Curk, Calligaris, Avian, Cencig, Geatti (st 40' Rizzi), Di Lorenzo, Tomada (st 30' Miolo), Ietri (st 22' Maestrutti), Palma. All. Candon.
SARONECANEVA: Innocenti, Kasemaj, Rosa Gastaldo (st 45' Viol), Prekaj, Mustafa, Feletti, Cupa (pt 25' Conzo), Perlin, Akomeah (st 35' Baah), Gjini, Zanatta. All. Moro.
ARBITRO: Cerqua di Trieste.
NOTE: recupero pt 4'; st 4'. Angoli 2-2. Spettatori 80. Terreno di gioco in buone condizioni, pomeriggio soleggiato

LAVARIANO Seconda vittoria consecutiva per il SaroneCaneva, che ora vede decisamente più vicina la possibilità di aggancio alla zona playout, per giocarsi tutto nella "lotteria" finale. Gli ospiti sfiorano in più circostanze il vantaggio, riuscendo a trovarlo al 59' grazie a Gjini, che insacca direttamente da calcio piazzato. Akomeah va vicino al raddoppio, ma ci pensa ancora l'ispirato Gjini (a tratti incontenibile) a firmare lo 0-2.

M.B.

MARANESE	4
TARCENTINA	1

GOL: pt 25' Paoloni, 35' Della Ricca; st 10' e 25' Dal Forno, 34' Marcuzzo.
MARANESE: Tognato, Spaccaterra, Romanelli (st 35' Michelon), Marcuzzo (st 35' Popesso), Della Ricca, Cignola, Dal Forno, Masai (st 1' Battistella), Sant, Pavan (st 40' Nadalin), Nin (st 1' Brunzin). All. Favero.
TARCENTINA: Zanin, Vattolo (pt 30' Barbiero), Lorenzini (st 30' Mugani), Collini, Del Pino, Urli (st 7' Tomat), Paoloni, Passon, Bassetti, De Monte (st 7' Pema), Sacchetto (st 22' Rella). All. Rella.
ARBITRO: Vendrame di Trieste.
NOTE: ammoniti Cignola, Masai, Collini, Del Pino.

MARANO La Maranese cala il poker alla Tarcentina e infila la quarta vittoria interna consecutiva. Gli ospiti sbloccano il risultato con Paoloni, ma Della Ricca ristabilisce la parità dopo 10'. Nella ripresa i padroni di casa si scatenano. Sale in cattedra Dal Forno: show e doppietta. Il 4-1 finale è di Marcuzzo.

M.B.

TORRE	2
VENZONE	3

GOL: pt 5' e 35' Giordani, 25' Fabris (rig.); st 15' Bubisutti, 30' Rosero.
TORRE: Manzon, Pezzutti (Piasentin), Del Savio, Salvador, Battistella (Targhetta), Bernardotto, Bucciol, Pivetta (Zaramella), Scian, Giordani, Dedej (Brun). All. Mi. Giordano.
VENZONE: Devetti, Stefanutti (Polonia), Bertoli (Barazzutti), D. Lo Manto, Rovere, Paolini, Petrigh (Bubisutti), Gherbezza, Rosero, Fabris, E. Lo Manto. All. Polonia.
ARBITRO: Caputo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Del Savio, Paolini, Rosero e Fabris. Recuperi: pt 2', st 3'. Spettatori 150. Giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni.

TORRE Passa il Venzone. È la squadra di Polonia ad aggiudicarsi i 3 punti, ma i padroni di casa devono recitare il mea culpa: dopo aver disputato un buon primo tempo, nella ripresa è come se avessero staccato la spina. Molto deluso mister Michele Giordano: «Perdere ci sta, ma perdere in questo modo è una cosa che non accetto».

Al.Co.

PROMOZIONE gir. A — 27

Buiese - Camino	1-1
Lavarian Mortean - Saronecaneva	0-2
Maranese - Tarcentina	4-1
OL3 - Casarsa	2-1
Prata Falchi V. - Basso Friuli	2-1
Sacilese - Corva	3-1
Torre - Venzone	2-3
U. Martignacco - Maniago Vajont	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	60	27	18	6	3	55	22
SACILESE	51	27	14	9	4	43	18
PRATA F.V.	51	27	15	6	6	44	26
CASARSA	50	27	14	8	5	51	31
OL3	47	27	14	5	8	52	30
MARANESE	42	27	13	3	11	42	34
CORVA	41	27	11	8	8	52	39
LAVARIAN M.	39	27	11	6	10	40	42
MARTIGNACCO	38	27	11	5	11	43	36
TORRE	38	27	10	8	9	46	46
VENZONE	36	27	11	3	13	34	38
BASSO FRIULI	32	27	9	5	13	40	43
BUIESE	30	27	8	6	13	24	42
SARONECANEVA	25	27	7	4	16	29	50
CAMINO	18	27	5	3	19	19	53
TARCENTINA	6	27	1	3	23	15	79

PROSSIMO TURNO (15/5/2022): Basso Friuli - Torre, Camino - Sacilese, Casarsa - U. Martignacco, Maniago Vajont - Buiese, OL3 - Lavarian Mortean, Saronecaneva - Maranese, Tarcentina - Prata Falchi V., Venzone - Corva

PROMOZIONE gir. B — 27

Aquileia - S. Giovanni	6-0
Costalunga - Trieste	0-3
Forum Julii - Risanese	2-0
Juventina S.A. - FincantieriMonf.	2-4
Pro Romans Medea - Sevegliano	0-1
Santamaria - Sangiorgina	0-3
Terenziana - Azzurra	1-3
Tolmezzo Carnia - S.A. San Vito	4-1

	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTINA	63	27	20	3	4	65	18
SEVEGLIANO	59	27	18	5	4	55	24
U.F.M.	55	27	16	7	4	56	28
AZZURRA	54	27	15	9	3	53	23
FORUM JULII	54	27	16	6	5	45	18
TOLMEZZO C.	47	27	12	11	4	42	23
SANGIORGINA	46	27	13	7	7	47	34
RISANESE	35	27	10	5	12	31	35
TRIESTE	34	27	10	4	13	46	44
SANTAMARIA	33	27	9	6	12	32	44
PROROMANS M.	30	27	8	6	13	26	38
AQUILEIA	29	27	7	8	12	35	37
SA S. VITO	21	27	5	6	16	33	63
TERENZIANA	15	27	2	9	16	23	55
S. GIOVANNI	11	27	2	5	20	16	68
COSTALUNGA	11	27	2	5	20	14	67

PROSSIMO TURNO (15/5/2022): Azzurra - Pro Romans Medea, Risanese - FincantieriMonf., S. Giovanni - Santamaria, Sangiorgina - Forum Julii, S.A. San Vito - Aquileia, Sevegliano - Costalunga, Terenziana - Tolmezzo Carnia, Trieste - Juventina S.A.

QUESTA AZZANESE NON È MAI SAZIA POKER AL BANNIA

▶I biancazzurri già promossi festeggiano con goleada, musica e dedica a Dreon. Strada spianata dall'espulsione di Marangon

AZZANESE	4
CALCIO BANNIA	0

GOL: pt 1' Arabia; st 29' Bolgan, 31' De Lucca, 35' Bolgan.
AZZANESE: De Zordo 7, Sulaj 6.5, Tesolin 6.5, Pignat 6.5, Bortolussi 6.5 (st 32' Trevisan 6.5), Carlon 7, Vitali 7 (st 25' Cusin 6), Murdjoski 7 (st 37' De Marchi 6), Bolgan 8, Arabia 6.5 (st 21' Fuschi 6), Colautti 7 (st 14' De Lucca 7). All. Buset.
CALCIO BANNIA: De Nicolò 6, Moretti 6, Bortolin 6.5 (st 34' Santarossa 6), Furlanetto 6, Marangon 7, A. Bianco 6.5, Fabbretto 6 (pt 29' Conte 6, st 24' Del Col 6), Mascherin 6 (st 23' Gjana 6), Pitton 6 (st 33' Fettami 6.5), Polzot 6, Centis 6.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone 6.
NOTE: espulso Marangon (73'). Ammoniti Bortolussi, Murdjoski, Colautti, Bortolin, Pitton. Recupero: pt 2'. Angoli 2-4. Spettatori 100.

LA FESTA

"Corri, Azzanese, corri" è l'incipit dell'inno dei biancazzurri ormai in Promozione. I protagonisti in campo, seguono alla lettera l'invito musicale. Al triplice fischio è quaterna secca ai danni del Calcio Bannia (terza forza). Vittoria numero 23 con una dedica speciale. Ad Alessandro Dreon, "il più forte centrocampista della Prima categoria". Mittenti tutti i compagni. Il metronomo ha praticamente chiuso la stagione nel turno scorso: è alle prese con una lussazione alla spalla destra, con tanto d'ingessatura. Partita risolta solo nell'ultimo quarto d'ora, quando gli avversari si sono visti espellere – per fallo da ultimo uomo - Steven Marangon: il pilastro della squadra.

IL SOLITO BOLGAN

Pronti, via. Ed è subito gol dell'Azzanese. Ivan Fabricio Bolgan, con una giocata delle sue, si porta a fondo campo a sinistra. Preciso l'invito per Arabia a centro area, che non stecca. Nonostante la rete subita a freddo, gli uomini di Geremia impegnano più volte il reattivo De Zordo, ma non sfondano. Al 27' l'episodio da moviola. Pitton viene atterrato in area, ma l'arbitro a pochi passi non ravvisa gli estremi del rigore che pareva certo. La prima frazione si chiude con l'appena entrato Conte sugli scudi. Colpo di testa a botta sicura, vola De Zordo e sventa la minaccia. La ripresa vede ancora il Calcio Bannia pericoloso al 3' (staffilata di Bortolin) e al 17' con Polzot. Tant'è che sugli spalti i tifosi di casa sussurrano: "Si sta giocando con il fuoco". Al 28' la definitiva svolta. Fallo di Marangon al limite. Rosso per lui e piazzato per Bolgan. Rasoiata, tanto precisa, quanto potente, che vale il raddoppio. Locali galvanizzati e ospiti che si spengono pian piano come una candela. De Lucca (31') e ancora la stella Bolgan (35') chiudono definitivamente la pratica. Il primo con uno show personale a mandare fuori giri i guardiani; il secondo – da sinistra - su una millimetrica apertura di Carlon dal lato opposto. Al 40' Fettami manda la sfera d'un niente sopra la traversa. Basta così, la festa per il salto di categoria può cominciare.

Cristina Turchet

PROMOSSI I biancazzurri dell'Azzanese celebrano la promozione anticipata (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: UNIONE SMT FORZA QUATTRO, VIRTUS RIMONTA IN NOVE. CINQUINA PASIANESE

CALCIO AVIANO	1
CEOLINI	1

GOL: pt 16' Terry, 43' Valentini (rig.).
CALCIO AVIANO: Ciciulla, Baldasso (Verrengia), Airoldi (Carlon), Civello (Rosolen), Cester, Lazzaro, Terry, Della Valentina, Mazzarella, Rover (Moro), Bidinost. All. Fior.
CEOLINI: Moras, Vedana, Moretti, Lituri (Maluta), Boer, Bolzon (Tesser), Della Gaspera, Boraso, Mancuso (Bortolin), Valentini, Piccin (Marcuzzo). All. Pitton.
ARBITRO: Padrini di Maniago.
NOTE: ammoniti Lituri, Airoldi e Verrengia.
AVIANO Parità tra Aviano e Ceolini, che stazionano sopra la zona playout (avvicinate dal Pasiano, rispettivamente a -1 e -2). Succede tutto nel primo tempo. Padroni di casa in vantaggio con Terry al 16', pari di Valentini al 43'. Il numero 10 ospite trasforma con freddezza un rigore.

VIRTUS ROVEREDO	2
SAN QUIRINO	2

GOL: pt 30' Brait; st 15' Momesso, 35' Serraino, 50' Mazzacco.
VIRTUS ROVEREDO: De Carlo, Zanet, Petrovic, Baldo (Reggio), Carrozzino, Mazzacco, Serraino, De Nobili (Ferrari), Zancai (De Piero), Pitton, Benedet. All. Toffolo.
SAN QUIRINO: Piva, Mottin, Ceschiat, Paro, Zoia, Hagan (Momesso), Caracciolo, Antwi, Querin (Daneluzzi), Brait, Belferza (Della Zotta). All. Da Pieve.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: espulsi Ferrari e De Piero. Ammoniti Paro, Caracciolo, Querin, Zanetti e Mazzacco.
ROVEREDO Impresa della Virtus che, in 9 contro 11, rimonta al 95': 2-2. La doppia espulsione di Ferrari e De Piero (proteste) arriva sull'1-2. Ma la Virtus trova il pari con Mazzacco, che salito a fare il centravanti "buca" di forza la difesa.

SARONE	1
UNIONE SMT	4

GOL: pt 11' Ez Zalzouli, 13' e 45' Smarra; st 20' Ez Zalzouli, 38' Margarita (rig.).
SARONE 1975-2017: Zarotti, Artieri (Stafa), Fullin, Borile, Manente, G. Montagner, Tote, Cigana (Vettorel), Margarita, M. Montagner, C. Montagner (De Oliveira). All. Esposito.
UNIONE SMT: Miorin, Colautti (Cargnelli), Pierro, Puiatti (Centazzo), Marcolina (Koci), Sisti, Federovici, Bance, Fantin (Vallar), Smarra (Figueredo), Ez Zalzouli. All. Rossi.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: ammoniti Stafa, Sisti, Federovici e Cargnelli.
CORDENONS Tutto facile per la vice capolista (ora a +5 sul Bannia), che sblocca con Ez Zalzouli, raddoppia e triplica con Smarra prima dell'intervallo. Nella ripresa arrotonda Ez Zalzouli.

UNION PASIANO	5
VIGONOVO	2

GOL: pt 10' Erm. Haxhiraj, 16' e 23' Zanchetta, 28' Erv. Haxhiraj, 33' Erm. Haxhiraj (rig.); st 28' e 35' (rig.) Erm. Haxhiraj.
UNION PASIANO: Salotto, Brunetta, Ferrara, Popa, Mahmoud, Gaggiato (Dama), Lorenzon, Ervis Haxhiraj, De Marchi (Zambon), Ermal Haxhiraj (Pizzolato), Ronchese (Dal Cin). All. Cancian.
VIGONOVO: Menegoz, Meneses (Malnis), Nadal (Esposito), Piccolo (Benedetti), Liggieri, Kuka, Biscontin, Zat, Ros, Gaiarin (Francescut), Zanchetta (F. Frè). All. Diana.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti i due Haxhiraj, Cancian, Zat, Nadal, Kuka e Malnis.
PASIANO Grande vittoria dell'Union. Show di Ermal Haxhiraj, autore di una quaterna (da cineteca la prima rete). In gol anche il fratello Ervis di testa.

Bolgan sorride: «Avevo promesso 40 reti»

HANNO DETTO

«È un'annata speciale, una rinascita mia e di tutto questo meraviglioso gruppo». Sono le prime parole di Ivan Fabricio Bolgan, intercettato sulla via degli spogliatoi. Tra campionato e Coppa ha autografato ben 39 palloni. «Credetemi – spiega a chiare lettere -: è merito della squadra che ha sempre giocato per me. Sono stato da altre parti e non era così». Poi riavvolge il film: «Quando sono arrivato, a presidente, direttore sportivo e mister avevo promesso 40 gol. Il traguardo è vicino». Poi un pensiero proprio alla triade formata da Francesco Miot, Pier Paolo Giacomini e Michele Buset: «Li ringrazio pubblicamente. Mi hanno dato fiducia, senza se e senza ma. E ringrazio anche tutti i compagni, perché 39 gol non sono mai frutto di un solista. Prima di approdare all'Azzanese – ricorda – avevo avuto altre proposte. C'era però sempre un ma di troppo».

Sul fronte opposto non c'è tanta voglia di parlare, una sconfitta di tali proporzioni è un unicum. Ci prova William Ciot, l'uomo delle manovre estive. «Abbiamo subito un gol appena partiti – analizza – e non era facile rialzarci. In più ci è mancato un rigore e, ciliegina sulla torta, siamo rimasti in 10. Con questo – chiarisce - non è mia intenzione togliere meriti all'Azzanese, straordinaria».

C.T.

UNION RORAI	1
VILLANOVA	2

GOL: pt 26' Bertolo, 37' M. Roman del Prete (rig.), 43' De Angelis.
UNION RORAI: Santin, Pilosio (Santarossa), Soldan, Vidali, Sist, Da Ros, Freschi (Gardenal), Tomi, Rospant, De Angelis, Trevisiol (Moro). All. Bizzaro.
VILLANOVA: Brassi, Gutuleac, Piccinin, Sist, Tosoni (P. Roman del Prete), Saccher, Tolot, Martini, Bertolo (Martin), M. Roman del Prete, Ocansey. All. Bernardini.
ARBITRO: De Luisa di Udine.
NOTE: ammoniti Da Ros, Santin, Vidali, Tosoni, Saccher, Martini e Brassi.
RORAIPICCOLO Colpaccio del Villanova. Gli ospiti, con in panchina il ds Bernardini dopo l'addio di Pizzutto, passano con Bertolo e raddoppiano con Manuel Roman del Prete, che trasforma un rigore. Accorcia De Angelis.

REANESE	2
VIVAI RAUSCEDO	3

GOL: pt 32' e 43' S. D'Andrea, 34' F. D'Andrea, 39' Comello; st 42' Cuciz.
REANESE: T. Anastasia, Del Negro (st 12' Gus), D. Mirabelli, Baccari, Morandini, Parisi, Moscone, Comello (st 9' Di Giusto), Cuciz, Da. Mirabelli (st 19' Cecotti), C. Anastasia (st 1' Plos). All. Lozer.
VIVAI RAUSCEDO: Ronzani, Brunetta (st 29' Rossi), Lazzari (st 1' Bulfon), D'Agnolo, S. D'Andrea, Zanet, S. Moretti (st 1' Frent), Fabbro (st 16' Cossu), F. D'Andrea (st 22' J. Moretti), Gaiotto, Fornasier. All. Sonego.
ARBITRO: Placer di Trieste.
NOTE: ammoniti T. Anastasia, Gus e Lazzari.
REANA I vivaisti D'Andrea, Sandro e Francesco, colpiscono tre volte gli avversari, che però lottano sino in fondo.

M.B.

1. CATEGORIA gir. A — 27

Aviano - Ceolini	1-1
Azzanese - Bannia	4-0
Maniago - Vallenoncello	oggi
Reanese - Vivai Rauscedo	2-3
Sarone - Unione S.M.T.	1-4
Union Pasiano - Vigonovo	5-2
Union Rorai - Villanova	0-0
Virtus Roveredo - S. Quirino	2-2

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	71	27	23	2	2	67	15
UNIONE SMT	58	27	19	1	7	60	30
BANNIA	53	27	16	5	6	56	37
V. ROVEREDO	49	27	15	4	8	56	36
S. QUIRINO	46	27	13	7	7	54	37
VALLENONCEL.	46	26	14	4	8	52	43
VIGONOVO	44	27	12	8	7	56	47
V. RAUSCEDO	41	27	12	5	10	49	35
UNION RORAI	37	27	11	4	12	53	52
CEOLINI	34	27	9	7	11	51	49
AVIANO	33	27	10	3	14	52	51
UNIONPASIANO	32	27	8	8	11	36	43
VILLANOVA	25	27	6	7	14	38	70
SARONE	20	27	5	5	17	44	84
MANIAGO	12	26	3	3	20	35	76
REANESE	5	27	0	5	22	18	72

PROSSIMO TURNO (15/5/2022): Bannia - Maniago, Ceolini - Virtus Roveredo, S. Quirino - Sarone, Union Rorai - Union Pasiano, Vallenoncello - Reanese, Vigonovo - Azzanese, Villanova - Aviano, Vivai Rauscedo - Unione S.M.T.

1. CATEGORIA gir. B — 27

Com. Gonars - Torreanese	0-4
Diana - Rivolto	0-2
Fulgor - Basiliano	4-2
Pagnacco - A. Buonacquisto	1-3
Ragogna - Teor	0-1
Riviera - Mereto	2-0
Rivignano - Arteniese	2-0
Sedegliano - Colloredo	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
TEOR	61	27	19	4	4	62	23
SEDEGLIANO	56	27	17	5	5	61	25
RIVOLTO	49	27	14	7	6	39	19
RIVIGNANO	48	27	14	6	7	39	25
PAGNACCO	45	27	12	9	6	40	29
TORREANESE	43	27	13	4	10	51	38
BASILIANO	42	27	12	6	9	42	30
RAGOGNA	40	27	12	4	11	41	38
MERETO	37	27	11	4	12	38	49
A. BUONACQUISTO	36	27	10	6	11	46	41
RIVIERA	34	27	9	7	11	41	53
FULGOR	32	27	9	5	13	41	41
ARTENIESE	25	27	7	4	16	40	61
DIANA	22	27	5	7	15	21	44
COM. GONARS	18	27	4	6	17	26	69
COLLOREDO	16	27	4	4	19	25	68

PROSSIMO TURNO (15/5/2022): Arteniese - Fulgor, A. Buonacquisto - Riviera, Colloredo - Ragogna, Basiliano - Sedegliano, Mereto - Teor, Rivignano - Com. Gonars, Rivolto - Pagnacco, Torreanese - Diana

1. CATEGORIA gir. C — 27

Azzurra - Domio	1-1
Centro Sedia - Fiumicello	3-0
Gradese - Zarja	0-2
Isonzo - Triestina Victory	0-2
Mariano - Ruda	1-1
Mladost - I.S.M. Gradisca	0-0
Roianese - Cormonese	1-6
S.Canzian Begl. - Aud. Sanrocchese	1-3

	P	G	V	N	P	F	S
CORMONESE	72	27	23	3	1	66	13
TRIESTINA VICTORY	56	27	16	8	3	52	22
MARIANO	48	27	14	6	7	47	27
I.S.M. GRADISCA	45	26	13	6	7	38	20
MLADOST	44	27	12	8	7	37	33
ROIANESE	43	27	13	4	10	58	54
FIUMICELLO	41	27	12	5	10	44	43
CENTRO SEDIA	39	26	11	6	9	39	30
DOMIO	36	27	10	6	11	38	40
AZZURRA	35	27	10	5	12	42	45
RUDA	32	27	7	11	9	33	41
ISONZO	30	27	9	3	15	38	46
ZARJA	25	27	7	4	16	36	53
AUD. SANROCCHESE	23	27	5	8	14	29	41
GRADESE	21	27	6	3	18	27	67
S.CANZIAN BEGL.	11	27	3	2	22	23	72

PROSSIMO TURNO (15/5/2022): Aud. Sanrocchese - Isonzo, Cormonese - S.Canzian Begl., Domio - Centro Sedia, Fiumicello - Mladost, Mariano - Gradese, Ruda - Azzurra, Triestina Victory - I.S.M. Gradisca, Zarja - Roianese

ALL'ULTIMO RESPIRO GODE IL MONTEREALE È SECONDO DA SOLO

RINVIO Il portiere dei valcellinesi del Montereale esce dall'area di rigore e "spazza" il pallone nel ruolo di ultimo difensore

▶Due rigori e tante emozioni. Nel recupero Saccon decide la partita e spegne definitivamente i sogni della Ramuscellese

MONTEREALE V. 2
RAMUSCELLESE 3

GOL: pt 20' Francescutto, 30' Canzi (rig.); st 15' Rimaconti, 46' Pasini, 51' Saccon.
MONTEREALE: Moras 6, Rabbachin 6 (st 42' Englaro sv), Borghese 6 (st 18' Canderan 6), Canzi 7 (st 2' Caverzan 6), Tavan 7 (st 10' Paroni 6), Boschian 6, Marson 6, Roman 6, Pasini 7, Missoni 6 (st 11' Saccon 7), Roman 6. All. Englaro.
RAMUSCELLESE: D. Marzin 6 (pt 39' Luchin 6.5), Gardin 6, Pilon 6, Milani 6, D'Abrosca 6 (st 9' Novello 6), Bortolussi 6, Antoniali 7 (st 26' Lenisa 6), Sut 6, Francescutto 7, Rimaconti 7 (st 32' Bot sv), M. Marzin 6. All. Pettovello.
ARBITRO: Mossenta di Udine 5.5.
NOTE: ammoniti Tavan, Rabbachin, Paroni, Antoniali, Gardin, Lenisa e Novello. Spettatori 120.

LA SFIDA AL VERTICE

Il Montereale Valcellina riesce a capovolgere il risultato in zona Cesarini. In quel momento la Ramuscellese stava già assaporando il gusto di essere, da sola, al secondo posto in classifica. Ai padroni di casa sono invece bastati 6' non soltanto per pareggiare i conti, ma addirittura per portare a casa i tre punti e rilanciarsi alla grande ai fini della promozione diretta, da giocarsi con i cordenonesi.

LA CRONACA

È il big match di giornata. Nessuna delle due squadre ci sta a perdere e, proprio per questo, entrambi gli allenatori schierano in campo i migliori 11 giocatori a disposizione. La Ramuscellese parte bene e al 20' guadagna subito un calcio di rigore: Francescutto entra in area e viene steso da un avversario. È lui stesso a battere dal dischetto, Moras para ma Francescutto corregge in rete. Alla mezz'ora i padroni di casa pareggiano. Canzi parte in sospetta posizione di fuorigioco e, una volta in area, entra in contatto con il portiere (che si infortuna). L'arbitro indica gli 11 metri e Canzi non sbaglia: 1-1.

RIPRESA

Nella ripresa mister Pettevello chiede uno sforzo maggiore ai suoi. Al 15' la Ramuscellese raddoppia: rimessa di Bortolussi, sponda di Francescutto per Rimaconti che di destro trafigge il portiere. Non è finita, ci sono ancora più di 30' da giocare. Il Montereale centra un palo con Pasini, mentre Lenisa, al 40', calcia altro da ottima posizione dopo aver ricevuto il passaggio filtrante di Bot. 3' più tardi allo stesso Lenisa viene annullato il gol dell'1-3 per una sospetta posizione di fuorigioco. L'arbitro assegna 6' di recupero. Al primo i padroni di casa pareggiano: angolo dalla sinistra, la palla danza in area e Pasini in mischia sigla il 2-2. La Ramuscellese poco dopo avrebbe l'occasione per chiudere i conti, ma sull'assist dalla destra (di Lenisa) Francescutto non ci arriva di un soffio. All'ultimo minuto il gol che non ti aspetti ma che chiude i conti: mischia in area, rovesciata strepitosa di Saccon e così il Montereale vince la partita.

Alberto Comisso

NEROVERDI Foto di gruppo per la Ramuscellese 2021-22, ieri impegnata in Valcellina

LE ALTRE SFIDE: LA CORDENONESE 3S RESTA AL COMANDO, LIVENTINA IN CADUTA LIBERA. VIVARINA DI MISURA, CASTELLANI RIMONTATI

PRATA CALCIO FG 0
CORDENONESE 3S 2

GOL: pt 28' Vignando; st 23' Trevisan (rig.).
PRATA CALCIO FG: Romanin, Xhaferri, Nunez, Del Bianco, Piva (Traore), Fratta Rallo, Bagatin (Triadantasio), Caro Zapata (Coassin), Melconi (Kanga), Perlin, Ba (Capitao). All. Giacomel.
CORDENONESE 3S: Bottos, Valeri, Faccini, Gangi (Dreon), Angioletti, Piovesana (Marson), Brunetta, Forgetta (Previtera), Rochira (Stolfo), Vignando (Furlan), Trevisan. All. Perissinotto.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: al 50' Del Bianco si fa bloccare un rigore da Bottos. Ammoniti Caro Zapata, Brunetta e mister Perissinotto.
PRATA Nulla ha potuto la squadra di Daniele Giacomel contro la prima della classe che, a 3 turni dal termine, mantiene sempre 2 punti di vantaggio.

SESTO BAGNAROLA 6
SAN LEONARDO 3

GOL: pt 1' Bagosi, 25' Tomasini, 35' Al. Bizzaro, 40' Pasutto; st 14' e 28' Pasutto, 38' M. Zanre, 39' Tomasini, 44' Piccolo.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Bidinat (L. Zanre), Trevisan (Pennella), Infanti (Goudeagbe), Furlanetto, Comparin, Bagosi (A. Zanre), M. Zanre, Pasutto, Piccolo, Suju (Prifti). All. Drigo.
SAN LEONARDO: Armellin, La Pietra, Mazzucco, Leopardi (Masarin), Runko, Milanese, Ah. Bizzaro (Soumalia), Antonini, Tomasini, Al. Bizzaro (Opoku), Verona All. Barbazza.
ARBITRO: Costalonga di Pordenone.
NOTE: ammoniti Infanti, Piccolo, La Pietra, Mazzucco, Runko, Milanese, Al. Bizzaro. Recupero pt 2' st 4'.
BAGNAROLA Dopo il 3-3 dell'andata decide un tris di Matteo Pasutto.

VIVARINA 1
CALCIO ZOPPOLA 0

GOL: pt 10' Del Pioluogo.
VIVARINA: Zavagno, Bellomo, Bertolini, Casagrande, Banse, Singh, Baldo (Hanza Ez Zalzouli), Schinella, Del Pioluogo (Cesaratto), Mitidieri (Canderan), Biagatton (Ferrarin), All. Covre.
CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Finot, Di Lorenzo, Guerra (Giuzzo), Stefano Tedesco, Di Leo, Simone Tedesco, Bortolus (Moretto), Abasi (Amadio), Alessandro Moro, Calliku. All. Pisano.
ARBITRO: Catiu di Udine.
NOTE ammoniti Casagrande, Mitidieri, Stefano Tedesco. Recupero pt 1', st 7'.
VIVARO Vittoria di misura della Vivarina sul Calcio Zoppola che, in ogni caso, esce a testa alta. Per gli uomini di Luigi Covre si tratta del sesto successo in casa sugli 11.

PORCIA UNITED 2
POLCENIGO B. 0

GOL: pt 15' Bonato; st 26 Bonato.
UNITED PORCIA: Gorenca, Stanco, Shahini, Papotti, De Camillis (Reganaz), Otmane (Casoni), Hudorovich, Bonato, Simonaj, Petito, Cavric (Boer). All. Gravina.
POLCENIGO BUDOIA: S. Buriola, Blasoni (Pizzol), Dal Mas (Marchioro), Mella, Stella, Silvestrini (Fregolent), Franco (Della Valentina), S. Poletto, Giavedon, N. Poletto, Barcellona (Vendrame). All. Carlon.
ARBITRO: Menegon di Pordenone.
NOTE: ammoniti Hudorovich, Stella e N. Poletto. Recupero: pt 1', st 5'. Spettatori 50.
PORCIA L'United Porcia del neotecnico Giuseppe Gravina fa vedere i sorci verdi al Polcenigo. Esordio fortunato per i sedicenni Casoni e Boer. Decisivo Bonato.

LIVENTINA S.O. 1
PURLILIESE 2

GOL: st 7' Piva (rig.), 35' Caruso, 47' De Piccoli (rig.).
LIVENTINA S.O.: Martinuzzi, Hajrizi, Rossetto (Brusatin), Bosazzi (Pizzol), Pizzutti, Diana, Vecchies, Poletto, Santarossa, Piva (Giust), De Anna (Vidotto). All. Ravagnan.
PURLILIESE: Rossit, Travasci, Caruso, Steven Boem, Covre, Carraro, Musolla (Pin), Lenardon (Moise), Astolfi (Gobbo), Nicholas Boem (De Piccoli), Toccane (Chiarotto). All. Lella.
ARBITRO: Strazimiri di Udine.
NOTE: espulso Ravagnan (51'). Ammoniti Vecchies, Carraro e Lenardon. Recupero pt 2', st 5'.
SACILE Colpo d'ali della Purliliese che costringe la Liventina alla quarta sconfitta di fila. A nulla è valso il rigore parato di Martinuzzi (7'): ipnotizzato Carraro.

REAL CASTELLANA 3
TIEZZO 1954 3

GOL: pt 4' e 23' Ius, 11' A. Tonizzo, 31' Mattiuz, 44' Del Bel Belluz; st 17' Luvisotto.
REAL CASTELLANA: Dazzan, Di Nuccio, Zuccato (Bocconi), Tuah, Muzzo, Moras, G. Ornella, Curreli (Cons), A. Tonizzo (Fabretto), N. Ornella, Ius (Modolo). All. Scaramuzzo.
TIEZZO: Crestan, Mattiuz, Viero, Del Bel Belluz (Mara), Goz (Luccon), Facchin, Vatamanu (Casetta), Drigo, Luvisotto, Fantuzzi, Saletti (Casagrande). All. Cozzarin.
ARBITRO: Marangoni di Udine.
NOTE: espulso G. Ornella (72'). A fine partita espulso Muzzo per proteste. Ammoniti Tuah, Muzzo, N. Ornella, Ius, Viero, Goz, Vatamanu, Drigo, Fantuzzi.
CASTIONS La Real Castellana fa e disfa. I padroni di casa si portano sul 3-0, ma al triplice fischio è parità.

VALCELLINESI I giocatori del San Leonardo con dirigenti e staff tecnico

PRAVIS 1971 0
VALVASONE ASM 2

GOL: st 5' Gandini, 33' Biason.
PRAVIS: G. Siddi, Corazza (Ferrara), Da Ronch, Cover, Gallicchio, Feroce (Hajro), F. Campaner, Pezzutto, G. Campaner (Battel), M. Rossi, Gabbana (N. Siddi). All. Piccolo.
VALVASONE ASM: Piccin, Bini, Gottardo, Volpatti, G. Cinausero, Cecon (Salvadego), Biason, Gandini, D'Andrea (Tonello), Loriggiola, Zanette (Gri). All. P. Cinausero (facente funzione).
ARBITRO: Pignatale di Pordenone.
NOTE: ammoniti Gallicchio, Pezzutto e G. Campaner. Recupero pt 1', st 3'. Spettatori 30.
PRAVISDOMINI Continua a correre il Valvasone Asm che, dopo le dimissioni di Luca Riola, ha collezionato una serie di vittorie (e un unico pareggio). Questa volta a farne le spese è un Pravis che ha comunque retto l'urto per un tempo.

2. CATEGORIA gir. A 27

Liventina - Purliliese	1-2
Montereale V. - Ramuscellese	3-2
Prata - Cordenonese	0-2
Pravis 1971 - Valvasone	0-2
Real Castellana - Tiezzo 1954	3-3
Sesto Bagnarola - Sn Leonardo	6-3
United Porcia - Polcenigo Budoia	2-0
Vivarina ASD - Zoppola	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	64	27	21	1	5	67	23
MONTEREALE	62	27	18	8	1	65	25
RAMUSC.	59	27	19	2	6	66	37
LIVENTINA	51	27	16	3	8	54	33
POLCENIGO B.	44	27	13	5	9	44	30
VALVASONE	42	27	12	6	9	48	42
SAN LEONARDO	41	27	12	5	10	51	55
PURLILIESE	41	27	13	2	12	43	51
VIVARINA ASD	38	27	11	5	11	35	41
SESTO BAGNAROLA	35	27	9	8	10	46	51
UNITED PORCIA	29	27	8	5	14	35	49
ZOPPOLA	27	27	7	6	14	37	61
R. CASTELL.	24	27	4	12	11	30	41
TIEZZO 1954	20	27	5	5	17	34	56
PRATA	17	27	4	5	18	19	50
PRAVIS 1971	12	27	2	6	19	27	56

PROSSIMO TURNO (15/5/2022): Cordenonese - Vivarina ASD, Polcenigo Budoia - Purliliese, Ramuscellese - Liventina, Sn Leonardo - Real Castellana, Tiezzo 1954 - Prata, United Porcia - Pravis 1971, Valvasone - Sesto Bagnarola, Zoppola - Montereale V.

2. CATEGORIA gir. B — 27

Caporiacco - Moruzzo	0 - 3
Ciconicco - Coseano	2 - 1
Gemone - Cussignacco	0 - 6
Nimis sq. B - Arzino	2 - 5
San Daniele - Barbeano	1 - 0
Spilimbergo - Treppo Grande	2 - 1
Tagliamento - Cassacco	3 - 0
Val. Pinzano - Majanese	1 - 0

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	73	27	23	4	0	78	17
CUSSIGNACCO	67	27	21	4	2	77	14
TAGLIAMENTO	65	27	21	2	4	79	23
BARBEANO	56	27	17	5	5	60	23
VAL. PINZANO	56	27	17	5	5	40	22
SPILIMBERGO	53	27	16	5	6	60	33
MORUZZO	37	27	10	7	10	54	36
ARZINO	35	27	10	5	12	49	53
GLEMONE	35	27	10	5	12	52	61
TREPPO G.	27	27	7	6	14	40	47
MAJANESE	21	27	6	3	18	31	63
CASSACCO	20	27	5	5	17	25	59
COSEANO	19	27	5	4	18	36	64
CICONICCO	19	27	5	4	18	26	69
CAPORIACCO	18	27	4	6	17	22	66
NIMIS SQ. B	12	27	4	0	23	22	101

PROSSIMO TURNO (15/5/2022): Arzino - Gemone, Barbeano - Tagliamento, Cassacco - Nimis sq. B, Coseano - Spilimbergo, Cussignacco - Caporiacco, Majanese - Treppo Grande, Moruzzo - Ciconicco, Val. Pinzano - San Daniele

2. CATEGORIA gir. C — 27

3 Stelle - G. Savorgnano	1 - 0
Assosangiorgina - Ragogna sq. B	6 - 0
Blessanese - Nimis	3 - 1
Chiavris - Moimacco	2 - 1
Pasian di Prato - Donatello	2 - 1
Rizzi Cormor - Deportivo Ju.	0 - 0
San Gottardo - Rangers	0 - 4
Ud. Keepfit C GA - Pozzuolo	3 - 2

	P	G	V	N	P	F	S
SAVORGNANO	71	27	23	2	2	88	17
DEPORTIVO JU.	71	27	22	5	0	85	19
RANGERS	57	27	17	6	4	58	19
3 STELLE	56	27	17	5	5	44	14
BLESSANESE	52	27	15	7	5	61	29
NIMIS	51	27	14	9	4	50	19
UD. KEEPFIT C GA	38	27	11	5	11	47	42
RIZZI CORMOR	36	27	10	6	11	43	40
CHIAVRIS	34	27	9	7	11	30	35
MOIMACCO	34	27	10	4	13	39	45
RAGOGNA SQ. B	30	27	9	3	15	63	74
ASSOSANGIORGINA	27	27	8	3	16	31	61
POZZUOLO	25	27	6	7	14	26	57
PASIAN DI PRATO	11	27	3	2	22	13	78
SAN GOTTARDO	10	27	2	4	21	10	68
DONATELLO	7	27	2	1	24	23	94

PROSSIMO TURNO (15/5/2022): Assosangiorgina - Rizzi Cormor, Deportivo Ju. - Ud. Keepfit C GA, Donatello - Blessanese, Moimacco - Pasian di Prato, Nimis - San Gottardo, Pozzuolo - Chiavris, Ragogna sq. B - G. Savorgnano, Rangers - 3 Stelle

2. CATEGORIA gir. D — 27

Castionese - Union 91	0 - 3
Castions - Trivignano	1 - 4
Flambro - Porpetto	0 - 3
Flumignano - Pocenia	2 - 9
Lestizza - Malisana	5 - 1
Morsano - Zompicchia	3 - 0
Palazzolo - Strassoldo	1 - 3
Varmese (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
TRIVIGNANO	70	26	22	4	0	57	10
POCENIA	58	25	18	4	3	76	27
LESTIZZA	57	25	17	6	2	63	16
MORSANO	48	25	14	6	5	62	24
MALISANA	45	26	13	6	7	54	41
UNION 91	43	25	13	4	8	46	30
FLAMBRO	41	25	12	5	8	30	26
PALAZZOLO	34	26	10	4	12	35	42
STRASSOLDO	33	25	10	3	12	38	35
PORPETTO	32	25	9	5	11	41	36
VARMESE	25	25	8	1	16	31	52
ZOMPICCHIA	21	25	6	3	16	25	48
CASTIONS	20	25	5	5	15	32	60
CASTIONESE	9	25	2	3	20	12	62
FLUMIGNANO	1	25	0	1	24	12	105

PROSSIMO TURNO (15/5/2022): Malisana - Castions, Pocenia - Castionese, Porpetto - Lestizza, Strassoldo - Morsano, Union 91 - Flambro, Varmese - Palazzolo, Zompicchia - Flumignano, Trivignano(Riposa)

2. CATEGORIA gir. E — 27

Corno - Gradisca	5 - 6
Isontina - Poggio	4 - 1
Moraro - Sovodnje	2 - 2
Piedimonte - Villanova	2 - 2
Terzo - Buttrio	0 - 0
Torre - Manzanese	1 - 1
U.F. Isontina - Mossa	rinv.
Villesse - Serenissima P	0 - 3

	P	G	V	N	P	F	S
ISONTINA	64	27	19	7	1	69	20
MANZANESE	55	27	16	7	4	49	23
SOVODNJE	54	27	16	6	5	62	36
TERZO	43	27	12	7	8	52	35
GRADISCA	43	27	11	10	6	41	36
SERENISSIMA	42	27	12	6	9	51	38
U.F. ISONTINA	42	26	11	9	6	46	35
TORRE	41	27	12	5	10	60	50
CORNO	36	27	9	9	9	53	52
VILLANOVA	34	27	8	10	9	38	45
PIEDIMONTE	34	27	10	4	13	34	50
BUTTRIO	24	27	5	9	13	29	45
MORARO	24	27	6	6	15	32	55
VILLESSE	21	27	4	9	14	23	49
MOSSA	16	26	2	10	14	24	45
POGGIO	13	27	3	4	20	23	72

PROSSIMO TURNO (15/5/2022): Buttrio - Isontina, Gradisca - Terzo, Manzanese - Villanova, Mossa - Corno, Poggio - Piedimonte, Serenissima P - U.F. Isontina, Sovodnje - Villesse, Torre - Moraro

MORSANO 3
ZOMPICCHIA 0

GOL: pt 22' Zanette; st 5' Innocente, 12' Benvenuto.
MORSANO: Battistutta, Samuele Piasentin, Bortolussi (Pellarin), Simone Piasentin (Bornancin), Vadori, Belloni, Toso (Benvenuto), Picci, Sclabas, Innocente (Defend), Zanet (lena). All. Nonis.
ZOMPICCHIA: Mucignato, Finazzi, Cassin, Colavecchi, Passante (Liani), Rosso, Duriatti, Cappellaro, Buli (Musson), Cecatto (Fakri), Turchet (Puzzoli), All. Rostucci.
ARBITRO: Massolin di Udine.
NOTE: ammoniti Colavecchi, Duriatti. Recupero pt 2', st 4'.

MORSANO È la stagione dei ripianti per un Morsano che contro le prime della classe ha sempre giocato alla pari. Gli ostacoli, talvolta insormontabili, sono arrivati quasi tutti da avversari alla portata. Stavolta gli uomini di Luca Nonis non si sono fatti sorprendere e hanno regolato lo Zompicchia con un terno secco. Gli azzurri rimangono ancorati al quarto posto, ma l'ultima sedia playoff è destinata a rimanere un miraggio.

PRESA ALTA Si va verso un gran finale nel campionato di Seconda categoria

IL SAN DANIELE È SUPER CADE ANCHE BARBEANO

▶Tre "siluri" del Morsano agli ospiti di Zompicchia: la cavalcata continua
Cinquina dell'Arzino al giovane Nimis, Valeriano e Spilimbergo di misura

SAN DANIELE 1
BARBEANO 0

GOL: st 25' Pascutti.
SAN DANIELE: Toppazzini, Buttazzoni, Degano, Concil, Lepore, Miano, Ziraldo, Dovigo, Petrussa (Tavagnacco), Rebellato (Sommaro), Pascutti. All. Rosso.
BARBEANO: Santuz, Zorzi, Rigutto (Truccolo), Campardo (PIzzutto), Bagnarol, Tonello, Giacomello, Donda, Bance, Zanette, Toppan. All. Trevisan.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: st 30' espulso Pascutti per doppia ammonizione. Ammoniti Lepore, Rebellato, Zorzi, Campardo, Bagnarol. Recupero pt 1', st 4'.

SAN DANIELE Il Barbeano soffre il mal d'aria. All'andata contro il San Daniele, attuale leader, è uscito sconfitto dopo aver fallito pure un rigore. Ieri è bastata una mezza mischia in area perché la regina imponesse la propria legge. Alessandro Pascutti croce e dolore per mister e compagni. Da golden boy si è trasformato in "pierino" da mettere dietro la lavagna in soli 5'.

VALERIANO P. 1
MAJANESE 0

GOL: pt 23' Serena.
VALERIANO PINZANO: Francescut, Bertoia, Foscato, Bambara, Di Gleria, Ponticelli, Vaoudou (Bance), Cian, Roitero, Serena, Mario (Renzo Nonis). All. Molaro.
MAJANESE: Gargnelutti, Veronese, Pignolo (Battaino), Sy (Persello), Sgoifo (Ottonborgo), Frucco, Sabili, Venir (Pividori), Bouhsis, Della Marina (Marcuzzi, Andreutti.
ARBITRO: Pitton di Udine.
NOTE: ammoniti Ponticelli, Serena, Mario, Sy, Bouhsis, Andreutti. Recupero pt 2', st 4'. Spettatori 40.

VALERIANO Dopo il pareggio nel "derby" con il Barbeano i bianconeri di Giampietro Molaro si rifanno ai danni di una Majanese relegata nelle retrovie. Nonostante una differenza enorme di punti in presentazione (50-16, senza tener conto del Nimis che non fa classifica) diciamo subito che non è stata una passeggiata. Vuoi per la scarsa mira in zona gol, vuoi anche per la capacità degli ospiti di ribattere colpo su colpo.

NIMIS U23 2
ARZINO 5

GOL: pt 20' e 38' Ortali, 41' Marcuzzi, 43' Cossettini; st 11' Barachino, 15' Moretti, 40' Comelli.
NIMIS UNDER 23: Paoloni, Pignattone, Balloch (Clocchiatti), Gervasi, Mazzarano, Iob, Facile (Comelli), Orlandi, Cossettini, Bordon, (Piccini), Sirica. All. Gollino.
ARZINO: Mion, Maddalena (Federico Quarino), Muin, Mateusic, Nassutti, Ortali, Bruno Quarino, Ajello, Marcuzzi (Ponte), Barachino (Galante), Moretti. All. Chieu.
ARBITRO: Busatto di Trieste.

NIMIS Pronto riscatto dell'Arzino, dopo la sconfitta subita nel turno scorso. La squadra pedemontana, ben guidata da Giuseppe Chieu, non fa sconti a quel Nimis (fuori classifica, essendo una formazione B composta da Under 23), che comunque ha finora onorato la stagione con 4 exploit. Per entrambe le società è stata una sorta di prova generale in vista di un più ambizioso 2022-23.

SPILIMBERGO 2
TREPPO GRANDE 1

GOL: pt 25' Gervasi; st 5' Alberto Rossi, 10' Baiutti.
SPILIMBERGO: Mirolo, Morassutti, Patrich Bisaro, Gervasi, Lizier, Cozzi (Bance), Bazier, Chivilò (Giovanetti), Alberto Rossi (Russo), Zecchini, Cominotto (Balas). All. Gremese.
TREPPO GRANDE: Costa, Baiutti (Simaz), Modesti (Mattia Copetti), Tonino, Fabbro, Bianchet, Bimatti (Boccano), Bandera (Venutti), Mels, Filippo Copetti, Nicoloso. All. Moreale.
ARBITRO: Truisi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bisaro, Cozzi, Baiutti, Fabbro, Filippo Copetti.

SPILIMBERGO Vittoria numero 14 ed è pari e patta tra gli exploit tra le mura amiche e quelli in esterna. I portacolori del regno dei mosaici proseguono la rincorsa sulla "lepre" Barbeano che, nonostante il capitombolo, continua a comandare il plotoncino delle pordenonesi in questo girone. Ma come spesso è capitato in questa stagione, i biancazzurri di Luca Gremese hanno dovuto sudare fino alla fine per aver ragione degli avversari.

Under 19, il derby va al Fontanafredda Brian Lignano poker

Under 19 gir. A - 2a fase — 12

Brian Lignano - Pro Romans	4 - 0
Casarsa - Fontanafredda	0 - 2
OL3 - U.F. Monfalcone	3 - 2
U. Martignacco - Chions	3 - 1

	P	G	V	N	P	F	S
OL3	31	12	10	1	1	35	14
FONTANAFREDDA	25	12	8	1	3	17	15
U.F.M.	20	12	6	2	4	29	15
CASARSA	18	12	6	0	6	26	26
MARTIGNACCO	17	12	5	2	5	18	14
BRIAN LIGNANO	14	12	4	2	6	24	24
CHIONS	13	12	4	1	7	23	25
PRO ROMANS	1	12	0	1	11	3	42

PROSSIMO TURNO (14/5/2022): Chions - Casarsa, Fontanafredda - Brian Lignano, Pro Romans - OL3, U. Martignacco - U.F. Monfalcone

Under 19 gir. B - 2a fase — 12

Lumignacco - Corva	5 - 1
Maniago Vajont - Tamai	1 - 5
San Luigi - Virtus Corno	3 - 1
Triestina - Pro Fagagna	1 - 2

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	23	12	7	2	3	31	15
SAN LUIGI	21	12	6	3	3	28	14
PRO FAGAGNA	21	12	7	0	5	18	12
TRIESTINA	20	12	5	5	2	19	16
LUMIGNACCO	17	12	5	2	5	20	17
VIRTUS CORNO	14	12	4	2	6	21	29
MANIAGO VAJONT	13	12	3	4	5	15	23
CORVA	6	12	2	0	10	19	45

PROSSIMO TURNO (14/5/2022): Corva - San Luigi, Lumignacco - Tamai, Pro Fagagna - Maniago Vajont, Virtus Corno - Triestina

Under 19 gir. C - 2a fase — 12

Prata Falchi V. - Tolmezzo Carnia	1 - 1
Santamaria - Sanvitese	1 - 5
UF Isontina - Aquileia	4 - 2
Zaule Rabuiese - Fiume Bannia	2 - 3

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	27	12	8	3	1	42	18
FIUME BANNIA	21	11	6	3	2	29	21
UF ISONTINA	19	12	6	1	5	25	21
TOLMEZZO C.	18	11	5	3	3	24	24
PRATA F.V.	17	12	4	5	3	23	21
Z. RABUIESE	16	12	5	1	6	28	30
AQUILEIA	12	12	3	3	6	27	33
SANTAMARIA	1	12	0	1	11	11	41

PROSSIMO TURNO (14/5/2022): Aquileia - Zaule Rabuiese, Fiume Bannia - Santamaria, Sanvitese - Prata Falchi V., UF Isontina - Tolmezzo Carnia

Under 19 gir. D - 2a fase — 12

Aurora Buonacq. - ISM Gradisca	3 - 9
Rive Arcano Fl. - Kras Repen	7 - 0
Sangiorgina - Tricesimo	1 - 2
Trieste - Forum Julii	4 - 1

	P	G	V	N	P	F	S
TRIESTE	31	12	10	1	1	28	11
RIVE ARCANO FL.	29	12	9	2	1	39	11
ISM GRADISCA	14	12	4	2	6	31	26
TRICESIMO	14	12	4	2	6	24	26
FORUM JULII	14	12	4	2	6	20	28
KRAS REPEN	13	12	4	1	7	13	31
SANGIORGINA	11	12	3	2	7	15	21
AURORA BUONACQ.	11	12	3	2	7	22	38

PROSSIMO TURNO (14/5/2022): Forum Julii - Aurora Buonacq., ISM Gradisca - Sangiorgina, Tricesimo - Rive Arcano FL, Trieste - Kras Repen

Allievi Under 17 Fase Finale — 1

Sanvitese - Manzanese	3 - 4
Fiume V. Bannia - Cjarlins Muzane	2 - 1
Donatello - Tolmezzo Carnia	4 - 0
San Luigi - Forum Julii	5 - 1

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	3	1	1	0	0	4	0
SAN LUIGI	3	1	1	0	0	5	1
MANZANESE	3	1	1	0	0	4	3
FIUME BANNIA	3	1	1	0	0	2	1
CJARLINS M.	0	1	0	0	1	1	2
SANVITESE	0	1	0	0	1	3	4
FORUM JULII	0	1	0	0	1	1	5
TOLMEZZO C.	0	1	0	0	1	0	4

Giovanissimi Under 15 Fase Finale — 1

Ancona - Sacilese	5 - 6
Cjarlins Muzane - Torre	1 - 0
Manzanese - Casarsa	3 - 2
Donatello - Pol. Codroipo	2 - 1

	P	G	V	N	P	F	S
CJARLINS M.	3	1	1	0	0	1	0
DONATELLO	3	1	1	0	0	2	1
MANZANESE	3	1	1	0	0	3	2
SACILESE	3	1	1	0	0	6	5
ANCONA	0	1	0	0	1	5	6
POL. CODROIPO	0	1	0	0	1	1	2
CASARSA	0	1	0	0	1	2	3
TORRE	0	1	0	0	1	0	1

UNDER 19
Volata finale per i campionati giovanili regionali

YANKEE L'americano Brandon Walters va al tiro L'Old Wild West sta giocando la fase dei playoff di serie A2

(Foto Lodolo)

L'OWW NON SBAGLIA MUSSINI TOP SCORER

▶Piegati i pugliesi di San Severo nel primo playoff. Serata non felice degli americani Walters è subito gravato dai falli, per Lacey contrattura al bicipite femorale destro

OLD WILD WEST	**83**
SAN SEVERO	**72**

OLD WILD WEST APU: Cappelletti 6, Giuri 2, Ebeling 12, Antonutti 12, Pellegrino 13, Mussini 18, Lacey, Walters, Italiano 7, Esposito 13, Pieri n.e. All. Boniciolli.

ALLIANZ PAZIENZA SAN SEVERO: Tortù 5, Moretti 8, Pepper 7, Piccoli 9, Sabin 19, Sabatino 6, Berra 3, Serpilli 4, Petrushevski 3, Bertini 4, De Gregori 4. All. Bechi.

ARBITRI: Rudellat di Nuoro, Morassutti di Gradisca d'Isonzo e Calella di Bologna.

NOTE: parziali 23-16, 42-31, 62-48. Tiri liberi: Udine 15/23, San Severo 9/15. Tiri da due punti: Udine 19/35, San Severo 21/50. Tiri da tre: Udine 10/23, San Severo 7/34.

BASKET A2

L'infortunio di Trevor Lacey (contrattura al bicipite femorale destro) e gli imbarazzi di Brandon Walters (prevedibilmente in difficoltà contro avversari più piccoli e mobili di lui) non zavorrano più di tanto l'Old Wild West. Che, senza strafare, è riuscita comunque a imporsi con sufficiente facilità in questa gara-1 dei quarti di finale playoff. L'Allianz Pazienza è quella che ci si aspettava, subito aggressiva e impattante in particolare a rimbalzo offensivo, nonostante sia sottodimensionata rispetto all'avversario.

AMERICANI

L'Old Wild West all'inizio non trova sbocchi, perde Lacey per una lieve contrattura al bicipite femorale destro e c'è pure Walters che commette il secondo fallo già dopo tre minuti. Con qualche rotazione, coach Boniciolli riesce comunque a trovare la quadra e anche un vantaggio di 7 lunghezze grazie soprattutto al capitano Antonutti (23-16 al 9'). Fino a qui si nota un San Severo decisamente impreciso al tiro, come viene evidenziato dallo 0-6 dall'arco. Udine sembra in controllo, Pellegrino in avvio di seconda frazione schiaccia a canestro, Mussini penetra e appoggia il +11. De Gregori rompe finalmente il digiuno della squadra ospite, Sabin realizza al 14' la prima tripla, sua e di squadra, poi va ad accorciare ulteriormente lo svantaggio (28-23). Esposito ripristina la doppia cifra di vantaggio (33-23). San Severo preme per rientrare in partita nel terzo quarto, ma al massimo ce la fa a tornare a meno 7. Succede più volte, l'ultima delle quali al 28' grazie a una tripla di Petrushevski (55-48), cui segue comunque un parziale di 7-0 a favore dei bianconeri che dalla terza sirena si fanno dunque trovare avanti di 14 lunghezze, sul 62-48. Un break aperto, che viene ulteriormente irrobustito da un "siluro" di Italiano dalla lunga distanza all'inizio della quarta frazione.

TIRA E MOLLA

L'Old Wild West vola a +18 (75-57 al 35'), ma San Severo non ha affrontato questo lungo e complicato viaggio in Friuli per farsi prendere a sberle senza reagire. Si appoggia alle sue seconde linee e accorcia a meno 11 (il canestro di Sabatino del 77-66), quando mancano due minuti alla fine. Bechi chiama time-out e prova a tentare la rimonta "impossibile" affidandosi alla difesa a tutto campo. Il ritmo rimane intenso sino al termine, ma Udine non rischierà alcunché, si prende la partita di esordio e dà appuntamento ai suoi tifosi per la gara-2 in programma già domani alle 20, di nuovo al palaCarnera, di fronte ai suoi tifosi.

Carlo Alberto Sindici

VETERANO Nazzareno Italiano: per lui ieri 7 punti (Foto Lodolo)

Basket serie B Dil. gir. B — 30

Antenore Padova - LuxArm Lumezzane	**49 - 78**
Bologna - Falc. Monfalcone	**75 - 72**
Civ. Allianz Vi - Agostani Olginate	**69 - 63**
Fiorenzuola - Ferraroni Cr	**88 - 70**
Liss. Bernareggio - Crema	**61 - 87**
Rimadesio Desio - Gesteco Cividale	**83 - 86**
Rucker S.Vendem. - Secis Jesolo	**63 - 43**
WithU Bergamo - Gemini Mestre	**79 - 73**

	P	G	V	P	F	S
Gesteco Cividale	**52**	30	26	4	2361	2075
Ferraroni Cremona	**48**	30	24	6	2267	1994
Rucker S.Vendem.	**42**	30	21	9	2144	1985
Gemini Mestre	**38**	30	19	11	2339	2182
WithU Bergamo	**36**	30	18	12	2324	2288
Civ. Allianz Vi	**32**	30	16	14	2162	2228
Fiorenzuola	**30**	30	15	15	2368	2313
Rimadesio Desio	**30**	30	15	15	2239	2209
Falc. Monfalcone	**30**	30	15	15	2171	2172
LuxArm Lumezzane	**26**	30	13	17	2059	2045
Antenore Padova	**26**	30	13	17	2213	2251
Bologna	**24**	30	12	18	2209	2348
Crema	**20**	30	10	20	2128	2232
Secis Jesolo	**20**	30	10	20	1899	2057
Agostani Olginate	**16**	30	8	22	2085	2269
Liss. Bernareggio	**10**	30	5	25	2134	2454

Ai play-off: Gesteco Cividale, Ferraroni Cremona, Rucker S.Vendem., Mestre, WithU Bergamo, Civ. Allianz Vi, Rimadesio Desio e Falc. Monfalcone. Ai play-out: Bologna, Crema, Secis Jesolo e Agostani Olginate. Retrocede in Serie C Regionale: Liss. Bernareggio.

Il coach preoccupato per gli infortuni «Aspetto risposte»

▶Boniciolli: «Ma sono soddisfatto della vittoria contro un team difficile»

HANNO DETTO

È un Matteo Boniciolli preoccupatissimo quello che si presenta davanti ai giornalisti al termine della partita contro San Severo. Perché questa prima vittoria dell'Old Wild West nei playoff le potrebbe costare davvero carissima: non bastasse l'infortunio subìto da Lacey e di cui riferiamo in sede di cronaca, veniamo difatti a sapere che anche Brandon Walters è incorso in una fortissima contusione al quinto osso metacarpale della mano destra e che domani si sottoporrà a una radiografia per conoscerne la gravità.

«L'esordio nei playoff è sempre complicato da un punto di vista emotivo - dice l'allenatore bianconero - quindi sono particolarmente soddisfatto di questa vittoria ottenuta contro una squadra difficilissima da leggere. Luca Bechi quest'anno ha fatto un lavoro straordinario dal punto di vista dell'assemblaggio di una squadra senza centri di ruolo, che ti porta lontano con i lunghi, che ti attacca a rimbalzo offensivo con i piccoli che vengono da lontano, hanno esterni molto forti fisicamente che hanno recuperato un numero di rimbalzi che credo non ne abbiamo mai concessi così tanti durante l'intera stagione».

LA VITTORIA

E aggiunge: «La vittoria è molto soddisfacente, soprattutto se teniamo contro che è stata ottenuta senza i due americani sulla cui utilizzabilità da qui alla fine dei playoff avremo risposte domani o dopodomani con gli esami strumentali, perché potrebbe essere che siano infortuni recuperabili nel giro di pochi giorni come potrebbe essere che la stagione sia finita per tutti e due. Quindi il mio morale non è proprio dei più alti. Sono contento della prova di tutti e, quindi, niente: siamo nelle mani dei medici e di un po' di fortuna». Questo invece il commento del positivissimo Michele Ebeling: «Sono contento che abbiamo vinto la prima partita. Speriamo che gli infortuni non siano niente di grave, però noi comunque dobbiamo continuare a macinare, a fare il nostro gioco e a pensare alle nostre cose, perché dobbiamo andare avanti e i nostri obiettivi li conosciamo. Domani torniamo in palestra a prepararci per la gara di martedì».

C.A.S.

TECNICO Matteo Boniciolli durante un time-out (Foto Lodolo)

Questa Gesteco ha più vite dei gatti, Battistini superstar

▶I ducali battono Desio e chiudono al primo posto

BASKET B

Questa Gesteco ha più vite dei gatti, evidentemente. E lo diciamo senza anticipare nulla dei quaranta minuti di gara, giusto spendendo magari una righetta per il solito, clamoroso, Battistini, 22 punti e 18 rimbalzi al suo attivo, 7 dei quali offensivi. Il più reattivo al via è in assoluto Leone, che al parziale di 13-7 con cui la Rimadesio dà il benvenuto a Cividale contribuisce personalmente mettendone sette a referto. Poi però commette il secondo fallo, torna in panchina, ma la formazione di casa raggiunge lo stesso la doppia cifra di vantaggio sul 18-8. Chiera con 7 punti riavvicina la Gesteco a quattro sole lunghezze di ritardo, sul 24-20 con cui si chiude pure la frazione iniziale. Entra Sirakov e il realizzatore bulgaro provvede a ristabilire uno scarto decente (28-20 al 12'). Da segnalare una giocata di Miani, che trova sotto canestro Battistini per la schiacciata a una mano del meno 6 Cividale (32-26). Lo stesso Battistini ricuce ancora un po' e infine impatta a quota 40 su rimbalzo offensivo. Sirakov però, imprendibile, consente ai suoi di ritornare nello spogliatoio con almeno un paio di lunghezze di vantaggio. Tripla di Molteni e due liberi di Mazzoleni (fallo di Chiera a rischio di antisportivo) per il 47-40 in avvio di ripresa.

RITMO

L'1/2 di Molteni dalla lunetta vale il più 8 Desio al 22', mentre dall'altra la Gesteco non riesce a ritrovare il giusto ritmo e devono passare tre minuti abbondanti prima che qualcuno (il solito Battistini) riesca a smuovere finalmente lo score ducale. Mouaha continua a spadellare dall'arco, mentre i brianzoli costruiscono un vantaggio di 12 (58-46 al 26'). Miani con due siluri dalla lunga distanza tiene in vita Cividale (64-58), Rota e Paesano annullano lo scarto (66-66 al 32'). A 1'10" dal termine è 83-83 (l'ennesimo canestro di Battistini). Giarelli fallisce due liberi, Battistini commette fallo in attacco. Si cambia fronte e Desio fallisce 4 tentativi consecutivi, mentre dall'altra a Rota è sufficiente un solo pallone da tre, proprio allo scadere: vale il primo posto.

C.A.S.

DUCALI I cividalesi della Gesteco in copertura (Foto Nuove Tecniche)

RIMADESIO DESIO	**83**
GESTECO	**86**

DESIO: Gallazzi 13, Leone 9, Giarelli 10, Molteni 16, Mazzoleni 9, Piarchak, Basso, Vangelov 8, Nasini, Sirakov 18, Rossi n.e., Trucchetti n.e.. All. Ghirelli.

GESTECO CIVIDALE: Miani 14, Battistini 22, Mouaha, Rota 12, Chiera 18, Cassese 6, Paesano 6, Almansi 6, Ohenhen 2, Frassineti n.e.. All. Pillastrini.

ARBITRI: Fiore di Casal Velino e Palazzo di Campobasso.

NOTE: parziali: 24-20, 42-40, 64-60. Tiri liberi: Desio 19/27, Cividale 15/18. Tiri da due: Desio 20/43, Cividale 19/37. Tiri da tre: Desio 8/17, Cividale 11/27.

WINNER PLUS	75
INTERMEK 3S	54

WINNER PLUS SISTEMA BASKET PORDENONE: Michelin 7, Baraschi 5, Romanin 5, Nobile, Cresnar 11, Colamarino 10, Monticelli 10, Mandic 20, Varuzza 7, Abramo n.e., Ndreu n.e., Altieri n.e. All. Starnoni.
INTERMEK 3S CORDENONS: Modolo, Crestan 15, Peresson 4, Mezzarobba 4, Giacomo Bot, Casara 6, Corazza 7, Camaj, Pivetta 10, Nata 4, Cantoni 4, Ndompetelo n.e. All. Celotto.
ARBITRI: Bonano di Trieste e Romeo di Pagnacco.
NOTE: parziali 10-10, 30-32, 54-44. Spettatori 600.

BIANCOROSSI
Simone Baraschi della Winner Plus Sistema Pordenone in palleggio; sotto il serbo Aco Mandic

DERBY, PRIMO ROUND ALLA WINNER PLUS

▶I biancorossi pordenonesi del Sistema stracciano l'Intermek 3S Cordenons Nella seconda fase di gara prendono il sopravvento con Mandic e Baraschi

BASKET C SILVER

Benvenuti a Winner Plus Sistema Pordenone-Intermek Cordenons, tre anni dopo quella fantastica serie del 2019. Non sembra nemmeno che sia trascorso così tanto tempo, ma in mezzo c'è stato di tutto e pure il niente, con riferimento ai lunghi mesi di sospensione dell'attività cestistica nazionale a causa della pandemia. Come nel 2019 - guarda un po' la coincidenza -, trattasi ancora di semifinale playoff e anche la categoria è la stessa. Idem dicasi per gli sponsor sulle maglie biancorosse e biancoverdi e per un Forum che si ritrova popolato da tanti tifosi e di semplici appassionati.

PRIMO QUARTO

Il primo quarto è faticosissimo per i due attacchi, che davvero si dannano tanto, però non trovano quasi mai il fondo della retina. Gli ospiti, in particolare, si consumano in difesa su ogni pallone, sporcano tutti i possessi dei padroni di casa, mettono tutto l'agonismo di cui dispongono, però in attacco non segnano. E che alla sirena le squadre siano sul 10 pari, date le premesse, c'è ben poco da meravigliarsi. Finché Cordenons ce ne ha - di benzina, s'intende - gioca sui nervi, sulla corsa, risponde colpo su colpo ai più talentuosi avversari. Basti pensare che nel primo tempo i ragazzi di coach Celotto recuperano dieci rimbalzi offensivi a fronte dell'unico conquistato dai locali.

VANTAGGIO

I due punti di vantaggio al riposo non sono però garanzia di nulla e al rientro in campo ecco invece la Winner Plus cominciare a prendere un poco alla volta il sopravvento. Arrivano subito cinque punti di Mandic (il centrone chiuderà ancora una volta da top scorer in virtù dei 20 punti messi a referto senza sbagliare praticamente nulla), quindi ecco la tripla di Baraschi, poi subentrano Cresnar e Monticelli per il più 10 Winner Plus. La formazione ospite è ormai alle corde, gli ultimi dieci minuti saranno per i biancorossi letteralmente in discesa. Giovedì alle 20.45 il match di rivincita a Cordenons (arbitri designati Lucioli di Cormons e Brocco di Udine). Nell'altra gara-1 di semifinale playoff la Calligaris Corno di Rosazzo ha battuto la Credifriuli Cervignano con il risultato di 58-49. La gara di ritorno si giocherà mercoledì sera al palaLancieri (dirigeranno Lunardelli di Trieste e Meneguzzi di Pordenone), anche in questo caso con palla a due alle ore 20.45.

GLI ULTIMI DIECI MINUTI SONO DECISAMENTE IN DISCESA PER LA FORMAZIONE DI CASA

Carlo Alberto Sindici

Il super Azzano si aggiudica il titolo di Prima divisione

▶Il quintetto di Mauro coglie il ventunesimo successo consecutivo

AZZANO B	79
SIGMA B	55

AZZANO DECIMO BASKET B: Manias 4, Sioni 2, Schiavo, Lovisa 24, Cella 5, Puiatti, Botter 16, Muzzin 2, Toscano 3, Gumiero 8, De Santi 2, Morettin 13. All. Mauro.
SIGMA ZOPPOLA B: Sigalotti 1, De Luca 2, Pandolfo 10, Zanette 8, Zanchin 4, Verardo, D'Angelo, Prenassi, Christian 22, Pighin 5, Cavinato, D'Agnolo 3. All. Gon.
ARBITRI: Zanelli di Pravisdomini ed Elhanafy di Sesto al Reghena.
NOTE: parziali 19-14, 35-22, 60-39. Spettatori 80.

BASKET PRIMA

Va aggiornato innanzitutto il record dell'Azzano B in campionato, che è ora di 21 gare vinte e zero perse, che significa un filotto da applausi. Questa però è una vittoria più importante di tutte le altre, poiché consegna alla formazione allenata da coach Danilo Mauro, un veterano delle panchine (ha allenato a lungo anche in serie B) il titolo provinciale di Prima divisione.

SU E GIÙ

I padroni di casa sono riusciti a prendersi qualche spicciolo di vantaggio nel quarto d'apertura, grazie in particolare a Lovisa e Botter, per poi andare a raggiungere il +17 in avvio di ripresa. Sfida già in ghiaccio? Non proprio. Come sempre accade con i derby, i "cugini" non hanno mollato facilmente la presa. La Sigma Zoppola ha così alzato la pressione difensiva e i canestri di Christian l'hanno riavvicinata a sole sei lunghezze di distanza, quando al termine del terzo periodo mancavano quattro minuti.

SCATTO

Nell'unico momento di difficoltà l'Azzano ha saputo comunque riprendersi in fretta e ha di nuovo aumentato lo scarto, chiudendo sopra di 21 la frazione. Ci ha pensato quindi Lovisa ha tenere ben saldo il timone fra le mani. Entrambe le squadre si sono qualificate, assieme al Gemona Basket e al Dopolavoro Ferroviario Udine, alle Final four di Prima divisione, in programma giovedì e domenica nel palasport di Zoppola.

C.A.S.

PRIMA DIVISIONE
Da giovedì le finali di un campionato dominato dagli azzanesi

Il Gp Livenza prende il largo nella Coppa Provincia

DI CORSA Sacilesi al comando in Coppa Provincia 2022

PODISMO

Il Gp Livenza ha già preso il largo. Dopo tre prove disputate della trentacinquesima edizione della Coppa Provincia, il sodalizio maschile sembra avere messo saldamente le mani sull'ennesimo successo finale da quando Luca Speranza ha preso le redini del gruppo sportivo sacilese. A Vajont, Brugnera e Porcia i liventini si sono sempre messi in mostra, sfoggiando una forma strepitosa e, non da ultimo, una condotta di gara invidiabile. Così dopo tre prove – la quarta si sarebbe dovuta disputare a Casarsa il primo maggio, ma è stata annullata – la classifica parla chiaro: il primo posto è nettamente del Gp Livenza con 4mila e 331 punti. Il secondo è del Brugnera Pordenone Friulintagli, che di punti ne ha mille e 888, mentre sul terzo scranno momentaneamente è salita l'Atletica San Martino (mille e 732). La compagine di Franco Cristofoli deve però guardarsi le spalle dalla Polisportiva Montereale (mille e 684 punti).

Il Gp Livenza è partito con il piede giusto anche con la squadra femminile. Dopo che nel 2021 si era fatto superare dal Brugnera Pordenone Friulintagli, quest'anno punta a riprendersi lo scettro. Per adesso le "gippine" hanno un margine di vantaggio di 100 punti sulle brugnerine (580 contro 480), ma la strada verso il successo è ancora lunga da percorrere, visto che al termine della Coppa Pordenone mancano cinque appuntamenti. Difficilmente Dolomiti Friulane e Podisti Cordenons, rispettivamente terzi e quarti, riusciranno a inserirsi nella sfida a due per il primato.

Annullata per problemi organizzativi la tappa di Casarsa, l'evento agonistico verrà recuperato il 19 giugno a Cordenons, in concomitanza con la quindicesima edizione di Magraid, quando il Triathlon Team organizzerà una corsa sui 10 chilometri all'interno dell'area del Parareit. La prossima sfida della Coppa diventerà quindi quella di domenica, con il Trofeo Città di Sacile. Seguiranno il 33esimo Giro podistico di Montereale Valcellina (5 giugno), la gara del 19 giugno e il 31esimo Giro podistico Città di Cordenons (4 settembre). Gran finale, poi, con l'11 settembre con il Giro podistico internazionale Città di Pordenone, che quest'anno festeggerà la 41esima edizione, con tanti specialisti africani.

La Coppa Provincia è aperta a tutti i tesserati Fidal. Sono previste classifiche individuali di categoria (ma è obbligatorio completare almeno sei gare su otto, oppure quattro su sei per le categorie giovanili) e di società (in questo caso verrà considerata la somma di tutti i punteggi ottenuti dagli atleti). Al sodalizio primo classificato, sulla base dei piazzamenti ottenuti nella graduatoria maschile e femminile, andrà la Supercoppa Provincia. Il nuovo Premio qualità andrà infine alla prima società, maschile e femminile, sommando i punteggi ottenuti dagli atleti entrati nel novero dei riconoscimenti individuali di gara in gara.

Alberto Comisso

TINET PRATA BATTE CASARANO E VOLA IN FINALE

▸I gialloblù di Boninfante si aggiudicano al tie-break la "maratona" contro i pugliesi al termine di un match dalle mille emozioni. Il sogno dell'A2 può continuare

GIALLOBLÙ Un attacco della Tinet di Prata durante i playoff (Foto Moret)

VOLLEY A3

Ci sono volute oltre 2 ore e mezza e un incredibile tie-break, terminato 20-22, per mandare la Tinet alla finale promozione per raggiungere il sogno chiamato A2. Ora i gialloblù affronteranno l'Abba Pineto a partire da sabato, con il vantaggio campo a disposizione.

BOTTA E RISPOSTA

Preme subito al servizio Casarano e i gialloblù vanno in difficoltà: 5-1. Dopo il time-out la Tinet prende a giocare alla pari, ma è complicato recuperare il gap. Uno strappo lo dà Katalan, che prima mette a terra un primo tempo e poi si porta in battuta infilando un ace: 19-18. Una combinazione centrale non va a buon fine e gli uomini di Licchelli vanno a set point: 24-20. Set chiuso da Baldari: 25-20. Nel secondo parziale la Tinet si porta avanti (7-9). Novello rileva un Baldazzi che non riesce a essere devastante come in gara-1, mentre De Giovanni entra per Boninfante. Dopo il servizio di Porro, che marca due set, è 10-13. Rientra Boninfante, al quale la pausa ha permesso di recuperare lucidità: Prata scappa 14-19. Va in battuta Dal Col, dopo una sosta ai box di diversi mesi, e il suo servizio favorisce i due muri vincenti del 18-25. I primi scambi del terzo sono equilibrati. Ci vogliono un potente primo tempo di Katalan e un astuto pallonetto di Porro per l'allungo gialloblù: 7-10. Migliora l'efficienza del servizio dei "passerotti" e quando ai 9 metri si porta Boninfante si scava un solco importante: 9-15. Si fa vedere anche il muro. Nello specifico una doppietta, ottenuta bloccando prima con Novello e poi con Katalan i due attaccanti più rappresentativi di Casarano, Petras e Paoletti: 13-19. È sempre il muro a dare soddisfazione, con Katalan che stoppa Petras: 14-22. La girandola dei cambi fa un po' perdere il ritmo alla Tinet: 17-22. Entra Bruno e si fa subito sentire: prima un potente diagonale e poi marcando l'ace decisivo (17-25). Per Casarano il quarto può essere l'ultimo set della stagione, quindi i padroni di casa partono a spron battuto: 4-1. Impatta la Tinet sul 4-4, ma poi torna avanti la Leo Shoes: 11-8. Bortolozzo piazza due muri vincenti: 11-10. Sale in cattedra Petras, che prima marca il punto del 18-16 e poi va in battuta, rimanendoci fino al 23-16 (tre ace). La Tinet recupera ma si arrende sul 25-21.

GRAN FINALE

Il quinto set è inadatto ai deboli di cuore. Casarano vola sul 10-7. I "passerotti" mettono tutto il loro cuore in campo e il primo dietro di Katalan marca il sorpasso sul 12-13. Porro porta Prata al match point, ma si sciupa troppo in battuta. I gialloblù annullano 5 match point. Porro mette a terra la palla del 20-21 ed è lo stesso schiacciatore, che tra poche ore diventerà maggiorenne, a farsi un regalo di compleanno anticipato e a donare a tutta Prata l'ingresso in finale. Gioca un bel colpo alto sulle mani del muro che fa esplodere sia i pratesi giunti in Puglia che quelli collegati in streaming. È finale, e questa Tinet non vuole fermarsi.

Mauro Rossato

CASARANO	**2**
TINET PRATA	**3**

LEO SHOES CASARANO: D'Amato, Petras, Peluso, Meleddu, Ciardo, Stefano, Scaffidi, Torsello, Baldari, Pierri (libero), Ribecca, Urso (libero), De Michele, Paoletti. Allenatore: Licchelli.

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Dal Col, Pinarello (libero), Yordanov, Mattia Boninfante, Bruno, De Giovanni, Rondoni (libero), Bortolozzo, Gaiatto, Novello, Porro, Cossetti. Allenatore: Dante Boninfante.

ARBITRI: Autuori di Salerno e Pasciari di Nola.

NOTE: parziali dei set 25-20, 18-25, 17-25, 25-21, 20-22. Spettatori 200.

GRUPPO I "passerotti" della Tinet di Prata (Foto Moret)

Martellozzo Futura, promozione centrata Fenos: «È dedicata a presidente e tecnico»

VOLLEY C E D

La Martellozzo Futura è promossa in serie B2. Dopo quattro anni, le "pantere" di Cordenons - al termine di una stagione frizzante - possono finalmente festeggiare un gradito ritorno. Lo fanno battendo (al tie-break) nella gara-2 della finale per il primo posto nel campionato maschile di serie C l'Olympia Gorizia, grande favorita estiva. Ma in primavera nessuno poteva tenere testa al sestetto di Gianluca Colussi. Nel palazzetto isontino il Futura era riuscito a vincere l'andata con il punteggio di 1-3. A Cordenons, nel ritorno, è finita 3-2. «L'Olympia era venuta qui da noi a giocare la partita della vita – sorride la ds Anna Fenos –, ma i nostri ragazzi sono stati bravissimi a non perdere la concentrazione. Tornare in B è un'emozione straordinaria, dopo una stagione in cui i problemi non sono mancati. Eravamo primi al termine della regular season, ma non era ancora finita. Ora ce l'abbiamo fatta e questo è quello che conta: è una promozione che dedichiamo al presidente Roberto Tulisso e al nostro allenatore, che è stato tenace e perseverante».

In C femminile (pool promozione), Insieme per Pordenone ha la meglio sull'Antica Sartoria, mentre in D l'Arte Dolce Spilimbergo fa conto tondo: 20 partite vinte di fila. La Gis liquida la pratica Ap Travesio, così come l'Ur-Bun affonda la Polisportiva Lestizza. Ko interno invece della Mascarin. Tra i maschi successo sudato della Libertas Fiume Veneto, mentre la Viteria 2000 si deve arrendere alla supremazia del Pittarello Reana.

I risultati. Donne. Serie C, pool promozione: Antica Sartoria – Insieme per Pordenone 1-3 (23-25, 14-25, 25-21, 19-25). Serie D: Gis – Ap Travesio 3-0 (25-18, 25-22, 25-15), #IotifoSveva – Arte Dolce Spilimbergo 0-3 (15-25, 18-25, 19-25), Mascarin Brugnera - Soca Lokanda Devetak 0-3 (18-25, 24-26, 11-25), Lestizza – Ur-Bun San Vito 0-3 (13-25, 13-25, 19-25). Uomini. Serie C, finale: Martellozzo Futura Cordenons – Olympia 3-2 (25-21, 17-25, 25-22, 22-25, 15-12). Serie D, pool promozione: Libertas Fiume – MuzzanaVolley 3-2 (18-25, 25-11, 21-25, 25-15, 15-9), Pittarello Reana – Viteria 2000 Prata 3-0 (25-19, 25-22, 25-12).

Alberto Comisso

LE "PANTERE" I pallavolisti della Martellozzo Cordenons esultano

Volley A2 femminile

PINK PANTHERS Buon campionato per le ragazze della Cda di Talmassons

Tutti vogliono Obossa, il gioiello della Cda

Sia la Cda Talmassons che l'Itas Ceccarelli Martignacco sono state, con percorsi diversi, due autentiche protagoniste dell'A2 femminile di volley. Le Pink panthers hanno mancato di poco la finalissima per la promozione in A1 dopo un campionato condotto sempre nelle prime posizioni. Martignacco si è fermato uno scalino prima, ma le giovani biancobù, dopo aver messo in banca l'obiettivo stagionale della salvezza, sono state una vera e propria mina vagante nei playoff, eliminando il San Giovanni al Marignano e arrendendosi solo in gara 4 al Mondovì che sta contendendo la promozione al Macerata, giustiziere di Talmassons. Adesso è già ora di mettere i ferri in acqua per preparare la prossima annata. C'è molta riservatezza in casa Itas, con il presidente Bulfoni che tra martedì e mercoledì parlerà del futuro. L'idea è di confermare in panchina Marco Gazzotti, che tanto bene ha fatto in questi anni al palasport di via San Biagio. La squadra che punterà alla salvezza dovrebbe essere composta, come da filosofia di Martignacco, da atlete giovani e motivate che possano fare esperienza e crescere sotto la guida di un timoniere di lungo corso. Non ci sarà più in cabina di regia Roberta Carraro, che sostituirà come vice Wolosz all'Imoco Conegliano un'altra ex biancoblù: Giulia Gennari. Per la Cda la parola chiave vuole essere continuità, un termine che presuppone la conferma di gran parte del gruppo. In primis coach Leo Barbieri, demiurgo di una mentalità e di un gioco di alto livello, e la bomber Josephine Obossa, top scorer del campionato che dopo i suoi 568 punti è cercata da tutti. «Forse fare mercato questa estate si rivelerà più semplice – sorride il ds Gianni De Paoli –, perché Talmassons è diventato sinonimo di squadra di rango. A livello organizzativo non abbiamo ancora definito la sede di gioco. Ci piacerebbe confermare Lignano, che in ogni caso resterà sulle nostre maglie. Vogliamo essere una squadra nella quale si possa identificare l'intera regione: per questo sarà ancora più importante la collaborazione a livello giovanile che abbiamo instaurato con le maggiori realtà triestine».

M.R.

FRIULANI ALLA CONQUISTA DEL GIRO

▶Cimolai: «Incerto fino all'ultimo, ma vorrei dedicare una splendida vittoria alla piccola Mia»

▶De Marchi: «Sogno di salire sul podio nella tappa friulana». Appuntamento a Castelmonte

CICLISMO

Chiusa la parentesi ungherese, il Giro d'Italia 2022 giungerà domani in Sicilia con l'Avola - Etna Nicolosi di 172 chilometri. Un evento globalizzato, lungo 3410 chilometri, con 21 tappe e il traguardo a Verona, domenica 29 maggio. L'unica frazione friulana sarà quella che da Marano Lagunare arriverà a Castelmonte il 27 maggio, nel terzultimo giorno di gara. In gruppo c'è anche un corridore eritreo, Biniam Girmay, 22 anni, il primo africano a vincere una classica del Nord, la Gand Wevelgem in Belgio.

DAL FRIULI ALL'ETNA

Due i friulani in lizza: il vigonovese Davide Cimolai e il bujese Alessandro De Marchi. Una coppia di veterani che potrebbe lasciare il segno in questa edizione numero 105. Domani, dopo la pausa, si tornerà a correre in Italia con una frazione che toccherà il centro del Barocco siciliano a Noto e le zone di Pantalica e Vizzini. L'avvicinamento al vulcano sarà un continuo saliscendi. La salita finale, si concluderà al rifugio Sapienza, affrontando un percorso inedito. L'ascesa all'Etna misurerà 22 chilometri, con un dislivello di 1358 metri, una pendenza media del 5,9% e punte del 14%. La salita partirà da Biancavilla, come nel Giro 2018.

TALENTI

Tra i giovani spicca Aleotti, ex portacolori del Cycling Team Friuli. «Sono convinto che Giovanni saprà mettersi in luce - sostiene il direttore sportivo dei bianconeri Renzo Boscolo -. Lui ha la stoffa per emergere». Oltre allo "Scalatore della Bora", ci sono altri corridori che hanno indossato, nel recente passato, la maglietta del Ctf, come lo stesso De Marchi (ora all'Israel), Mattia e Davide Bais, in forza rispettivamente all'Androni e all'Eolo Cometa. «Siamo molto soddisfatti di vedere i nostri ex ragazzi nel gruppo professionisti al Giro - prosegue Boscolo -, in un percorso iniziato nel 2005 che prosegue con successo anche oggi».

IL 27 MAGGIO LA CAROVANA ROSA PARTIRÀ DA MARANO ALEOTTI, CRESCIUTO NEL CTF, PUÒ ESSERE UNA BELLA SORPRESA

VETERANI

C'è voglia di riscatto invece per Cimolai, reduce da una fastidiosa bronchite che non gli ha permesso di esprimersi al meglio in questo scorcio di stagione. «Alla vigilia del Giro era incerto se partecipare o meno alla Corsa rosa - confida lo stesso Davide -. Dopo i malanni subiti nel post Tirreno-Adriatico non ho potuto nemmeno allenarmi a casa come volevo, poiché sono stato dirottato alla Parigi-Roubaix. Per fortuna, un paio di settimane sulle strade di Pordenone e il Gran premio di Francoforte in Germania mi hanno rimesso in sesto». Quale tappa ritiene alla sua portata? «Sicuramente quella con arrivo a Treviso - conclude il campione di Vigonovo - che vorrei dedicare alla mia bambina, Mia, nata un anno fa». E il "Rosso di Buja"? Neppure l'ex portacolori della Ctf è partito dall'Ungheria nelle migliori condizioni di forma, ma il desiderio di riscatto dopo l'abbandono del 2021, erano più forti di ogni cosa. L'anno scorso De Marchi riuscì a indossare la maglia rosa, nella quarta tappa, a Sestola, ma poi in avvio della 12. frazione fu costretto al ritiro per una brutta caduta che gli causò un trauma toracico e le fratture della clavicola e di due vertebre toraciche. «Sono partito dall'Ungheria con poche corse nelle gambe - racconta -. Ho partecipato alla Liegi-Bastogne-Liegi con sofferenza, ma è stato in ogni caso un buon allenamento. Sto migliorando giorno dopo giorno e sono convinto che potrò dare il meglio nell'ultima settimana». Il sogno nel cassetto? «Poter salire sul podio nell'unica tappa friulana - risponde -, quella con arrivo a Castelmonte». In effetti il segmento numero 27 si adatta bene alle caratteristiche del "Rosso", con tante insidie lungo il tracciato, l'arrivo in salita e lo sconfinamento in Slovenia. Dopo le colline moreniche si raggiungono le Prealpi Giulie con le Grotte di Villanova, seguite dal Passo di Tanamea, il Monte Kolovrat, il Passo Solarie, con l'erta finale che porta al Santuario dove è posto l'arrivo.

Nazzareno Loreti

PROTAGONISTI A sinistra Davide Cimolai, ciclista di Vigonovo, con la figlia Mia; qui sopra Alessandro De Marchi, di Buja, l'altro friulano in corsa al Giro d'Italia

Fiamme Cremisi e Libertas

Il Nordic walking allarga la platea dei praticanti

Lo slogan "Meet the superhumans", letteralmente tradotto in italiano con "Incontrare i superumani", è il titolo dello spot delle Paralimpiadi di Londra del 2012. Lo spot presentava l'idea della disabilità, senza pietismi né retorica.

I cremisini lo hanno preso in prestito per "raccontare" quanto hanno fatto nel settore delle attività sportive sperimentali per persone disabili alla ricerca di nuovi limiti. Oggi una nuova disciplina ha preso piede. Si tratta del Nordic walking, la camminata nordica.

Gli iscritti sono già più di 100 in provincia di Pordenone, sotto la guida di Aldo Pitton, istruttore regionale della Libertas che collabora con il Cro di Aviano e con l'Andos, l'Associazione delle donne operate al seno. Adesso si è aperta la possibilità della pratica per i neofiti non vedenti, con quello che in termine tecnico si identifica come Blind Nordic walking.

«È un valore aggiunto al mero allenamento dei muscoli di quasi il 90% del corpo - osserva Pitton -. Oltre a rinforzare le braccia, migliora la postura della schiena, la circolazione e fa registrare effetti positivi sulla psiche. Non solo: l'esperienza del Nordic walking vissuta insieme alle persone non vedenti è un'occasione per sperimentare attraverso tutto il corpo le sensazioni da condividere con chi è abituato ad utilizzare altri sensi per conoscere e comunicare. Il non vedente o l'ipovedente sono in grado di sperimentare la possibilità di vivere un'occasione singolare di movimento libero e naturale, in maniera autonoma, in sicurezza ed equilibrio».

Soddisfatto della crescita dei praticanti? «Certamente - risponde -. Aggiungo che questa è un'attività sportiva particolarmente indicata per le persone in sovrappeso e per coloro che hanno problemi alle articolazioni. Praticandola si ritarda l'invecchiamento, si prevengono l'artrosi e l'osteoporosi e si riduce il colesterolo».

Il progetto nasce come naturale proseguimento di una serie di proposte sinergiche della Libertas e delle Fiamme Cremisi, realizzate in sinergia con l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti Onlus di Pordenone. Quest'ultima realtà opera con l'obiettivo di perseguire finalità di solidarietà sociale, con l'integrazione nella società dei soggetti colpiti da questo tipo di disabilità.

G.P.

Calcio carnico Gara sospesa: arriva l'elicottero e soccorre Bellina

CALCIO CARNICO

La prima giornata del Carnico verrà ricordata non solo per il ritorno del campionato dopo lo stop di 31 mesi causa pandemia, ma anche per quanto accaduto a Verzegnis. Il portiere del Fusca, Erik Bellina, ha ricevuto involontariamente un colpo allo sterno e dopo qualche minuto ha chiesto il cambio. Era il 26' della ripresa. Appena sedutosi in panchina si è sentito male, con problemi di respirazione. La partita è stata sospesa ed è stato richiesto l'intervento del 112. Fortunatamente erano presenti persone con esperienza sanitaria, che si sono presi cura del ragazzo fino all'arrivo dell'ambulanza e successivamente dell'elisoccorso, atterrato sul campo di gioco. Il portiere è stato portato all'ospedale di Udine e le prime notizie sembrano confortanti. Essendo trascorsa oltre un'ora dallo stop, l'arbitro Canci ha decretato la sospensione della partita, che quindi ripartirà dal 71' con il punteggio di 5-1 per il Verzegnis.

Passando al punto della giornata inaugurale, i campioni in carica del Cavazzo vincono di misura 2-1 contro una Velox che conferma quanto di buono mostrato in Coppa. Senza problemi i Mobilieri, principali avversari dei viola nella lotta al titolo, che passano 4-1 a Sappada grazie in particolare alla tripletta nei primi 33' di Luca Marsilio. Pesante successo per 2-1 del Villa a Chiusaforte contro la Pontebbana. Anche i "cugini" della Folgore iniziano al meglio, battendo 3-2 il Cercivento. Negli anticipi clamoroso ribaltone nel derby di Arta, con i frazionisti del Cedarchis sotto 1-2 al 90' e vittoriosi 3-2 al fischio finale grazie alla doppietta di Gollino. Finisce in parità tra Illegiana e Real.

In Seconda categoria, detto di quanto accaduto a Verzegnis, si registrano quattro vittorie di misura (Viola ad Amaro, Tarvisio in casa dell'Edera, Ravascletto con il Paluzza e l'Ancora ad Alesso con la Val del Lago) e un solo successo con uno scarto maggiore. È quello per 3-1 del Campagnola, tra le favorite, a spese del Lauco. Infine la Terza, ricca di reti (30), con poker di Stella Azzurra, Moggese, Timaucleulis e La Delizia, quest'ultima vittoriosa a Paularo nell'esordio assoluto della Velox B. Oggi i sorteggi degli ottavi di finale di Coppa, in programma il 18 maggio.

Bruno Tavosanis

Diana Group, numeri d'oro. Maccan di fronte all'Isola

▶Ramarri promossi, ai gialloneri ora restano i playoff

CALCIO A 5 B

Il Diana Group Pordenone saluta la serie B con numeri da record, sia se messi a confronto con le altre avversarie, sia se correlati con quanto fatto dagli stessi neroverdi nelle passate stagioni. Dati alla mano, sui 72 punti a disposizione, la squadra di Marko Hrvatin ne ha raccolti 58, 12 in più rispetto allo scorso anno, 24 in più del 2018-2019. Non fanno testo i risultati conseguiti nel 2019-2020, edizione ricordata per l'interruzione forzata a causa della diffusione del Covid. Quindi, seguendo il percorso intrapreso dal 2018 al 2022, si può notare un progressivo +12 in classifica anno dopo anno.

STATISTICHE

Va anche detto che è cambiato il numero delle iscritte e conseguentemente è differente la somma delle partite. Ne consegue una media-punti eterogenea, ma che racconta qualcosa del cammino neroverde in serie B. Nel 2018-2019, infatti, il Pordenone ha giocato 22 partite nel campionato regolare, con 10 vittorie, 4 pari e 8 sconfitte, per una media di 1.54 punti a partita. Nel 2019-2020 la pandemia ha interrotto il torneo dopo 17 partite, per un bottino potenziale di 51 punti. I ramarri ne hanno totalizzati 34 (11 successi, 1 pari, 5 ko), migliorando le prestazioni dal punto di vista aritmetico, con una media di 2 punti a gara. Si è verificato un lieve calo nella competizione del 2020-2021, l'ultima sotto la gestione Gianluca Asquini.

SINFONIA

Il Pordenone, in quella occasione, ha conquistato 46 punti in 26 partite (15 affermazioni, 1 "ics", 10 rovesci) per un rapporto complessivo di 1,76 per partita. Ben altra sinfonia nel 2021-2022, con la bellezza di 2,41 punti a match. In "crescendo" anche il fronte offensivo: il debutto in B nel 2018-2019 è stato condito con 105 gol, leggermente di meno nel 2020-2021 con 101 sigilli, mentre quest'anno la quota è stata irraggiungibile: 114 reti.

GIALLONERI

Forte di questi dati, e soprattutto della vittoria del campionato, il Pordenone va meritatamente in vacanza. Chi dovrà ancora sudare è il Maccan Prata, seconda forza del campionato: per puntare all'A2, bisogna superare gli insidiosi playoff. La formazione di Sbisà, che ha chiuso il torneo a -9 dai "cugini", giocherà la semifinale contro l'Isola5. I due precedenti della stagione sono equilibrati: al palaPrata hanno vinto i gialloneri (2-1), al Palazzetto Onorio Socche i biancorossi (3-2). L'altro incrocio è quello tra Futsal Cornedo e Udine City, con l'ultimo precedente freschissimo: successe lo scorso 7 maggio, i bianconeri hanno superato i padroni di casa (1-5). Capitolo playout: la vittoria del Tiemme Grangiorgione (10-3) proprio sull'Isola5 regala la salvezza ai padroni di casa. Viceversa, il Miti Vicinalis, sconfitto dal Belluno (2-4) affronterà gli spareggi contro l'Arpi Nova, terzultima del girone D. Le due retrocesse sono Sedico e Futsal Giorgione.

Alessio Tellan

NEROVERDI L'esultanza-promozione del Diana Group (Foto Pazienti)